



I S E M P R E V E R D E

REMIGIO ROCCELLA



Vocabolario della lingua parlata
in Piazza Armerina, Sicilia

ATHENA
EDIZIONI

Athena Edizioni ti regala questo libro in formato cartaceo, stampato e spedito gratuitamente a casa tua. Infatti per ogni libro acquistato dal sito potrai scegliere un libro della collana Sempreverde in omaggio. Visita edizioniathena.it per maggiori informazioni.

Elementi della grammatica piazzese

Cap. I.

Delle lettere e della loro pronunzia

Le lettere nella lingua vernacola piazzese sono ventidue a. b. c. d. e. f. g. h. i. j. l. m. n. o. p. q. r. s. t. u. v. z; ed hanno il medesimo suono che in volgare, però:

Le vocali *e* ed *o* si pronunziano sempre strette¹.

La consonante *m* seguita da *b*, la consonante *n* seguita da *p* acquistano un suono nasale come nel Francese. La doppia *d* (dd) suona come nel dialetto siciliano.

La vocale *o* segnata sopra con due puntini (ö) ha un suono che partecipa della *o* e della *u* nello stesso tempo.

La consonante *d* segnata sopra con un trattuzzo (d) ha il suono come il *th* degl'Inglese.

¹Nell'originale cartaceo l'accento è usato solo con valore tonico, ed è segnato grave o acuto indifferentemente, sicché si trovano le forme *aunnédde* e *aunnèdda*, *bànni* e *bánni*, *bàrca* e *bárca* ecc. In questa trascrizione si è uniformato con l'uso del solo l'accento grave [nota per l'edizione *Manuzio*].

Le consonanti *n*, *r*, *s* segnate con un trattuzzo sopra (*n*, *r*, *s*²) hanno un suono dolcissimo, come la *n* in *rana*, la *r* in *pero*, la *s* in *cosa*.

Le sillabe *sgia*, *sgie*, *sgi*, *sgio*, *sgiu*, si pronunziano come *ja*, *je*, *jò*, *ju*, del Francese.

I segni ortografici sono quelli della lingua volgare, però l'apostrofo (') in principio, in mezzo o in fine della parola segna la mancanza della vocale *e* oppure *i*.

Cap. II. *Dell'articolo*

L'articolo è determinativo o indeterminativo.

L'articolo determinativo *u* corrisponde nel volgare a *il lo* e nel plurale fa *i* che corrisponde a *i gli le* dell'Italiano.

L'articolo determinativo femminile è *a*. nel plurale *i*, e corrisponde a *la, le*, del volgare, così:

u pangh	il pane
i pai	i pani
u sculèr	lo scolare

²In questa edizione *Manuzio* i caratteri con soprassegno *d*, *n*, *r*, *s* sono sostituiti da *đ*, *ñ*, *ř*, *š*.

i sculèri	gli scolari
a fòm'ña	la donna
i fòm'ñi	le donne

Se il nome maschile o femminile incomincia per vocale l'articolo determinativo si cambia in un *l* apostrofato (l') tanto nel singolare che nel plurale, tanto nel maschile che nel femminile, così:

l'om	l'uomo
l'ömi	gli uomini
l'aunnèdda	la gonnella
l'aunnèddi	le gonnelle.

L'articolo indeterminativo pei nomi maschili, che incominciano per consonante che non sia *b* o *p*, è 'n così 'nv'ddangh, un villano.

Pei nomi maschili che incominciano da *b* o *p* l'articolo indeterminativo è 'm. così: 'mpangh un pane, 'mbastàs un facchino.

L'articolo indeterminativo per tutti i nomi femminili che incominciano per consonante è sempre *na*, come *na mòsca* una mosca, *na prèja* una pietra.

Che se il nome maschile o femminile comincia da vocale, allora l'articolo indeterminativo sarà rappresentato da *n'* come *n'om* un uomo, *n'aunnèdda* una gonnella.

Cap. III.

Della formazione del plurale

Ogni nome maschile dal singolare passa al plurale, aggiungendo in fine di parola una *i*, così: *cavalèr* nel singolare, fa nel plurale *cavalèri*, *om* fa *ömi*.

Pei nomi femminili basta mutare l'ultima vocale *a* in *i*, così: *fòm'ña* nel singolare, fa nel plurale *fòm'ñi*; *aunnedda*, *aunneddi*.

Fanno eccezione a questa regola i nomi d'ambo i generi che terminano nel singolare

in	<i>angh</i>	fanno nel plurale in	<i>ai: pangh, pai</i>
”	<i>ingh</i>	” ” ” ”	<i>ini: v'sgingh, v'sgini.</i>
”	<i>ongh</i>	” ” ” ”	<i>öi: mulöngb, mulöi.</i>
”	<i>eu</i>	” ” ” ”	<i>egghi: capèn, capeggi.</i>
”	<i>au</i>	” ” ” ”	<i>ai: armàn, armài.</i>
”	<i>ò</i>	” ” ” ”	<i>oi: dd'nzò, dd'nzöi.</i>
”	<i>iu</i>	” ” ” ”	<i>ii: barriu, barrii.</i>

Però bisogna notare che tra i nomi che nel singolare terminano in *ingh*, nel plurale taluni escono in *ii*: *parringb* fa *parrii* e non *parrini*.

E tra i nomi uscenti in *iu* si eccettuano *fiu*, *viu* che fanno *fili*, *vili* e non *fii*, *vii*.

I nomi *ddusg* fuoco, *feu* fiele, *meu* miele, *asgè* aceto ecc. non hanno plurale.

I nomi *ciàv* chiave, e quelli terminati in *à* accentata, hanno l'uguale terminazione tanto nel singolare che nel plurale.

Cap. IV.

Delle declinazioni dei nomi

Le declinazioni dei nomi come nel volgare vengono determinate dalla variazione di alcune particelle che precedono il nome rimanendo quest'ultimo sempre costante, come si vede nelle declinazioni seguenti:

SINGOLARE

MASCHILE	FEMMINILE
<i>Caso</i>	<i>Caso</i>
1. <i>u ddibr</i> - il libro	1. <i>a fòm'ña</i> - la donna
2. <i>đu ddibr</i> - del libro	2. <i>đa fòm'ña</i> - della donna
3. <i>au ddibr</i> - al libro	3. <i>a fòm'ña</i> - alla donna
4. <i>u ddibr</i> - il libro	4. <i>a fòm'ña</i> - la donna
5. <i>o ddibr</i> - o libro	5. <i>o fòm'ña</i> - o donna
6. <i>đu ddibr</i> - dal libro	6. <i>đa fòm'ña</i> - dalla donna

PLURALE

MASCHILE	FEMMINILE
<i>Caso</i>	<i>Caso</i>
1. <i>i ddibri</i> - i libri	1. <i>i fòm'ñi</i> - le donne
2. <i>đi ddibri</i> - dei libri	2. <i>đi fòm'ñi</i> - delle donne
3. <i>ai ddibri</i> - ai libri	3. <i>ai fòm'ñi</i> - alle donne
4. <i>i ddibri</i> - i libri	4. <i>i fòm'ñi</i> - le donne

5. *o ddibri* - o libri

6. *di ddibri* - dai libri

5. *o fòm'ni* - o donne

6. *di fòm'ni* - dalle donne

SINGOLARE

MASCHILE

Caso

1. *l'om* - l'uomo

2. *d' l'om* - dell'uomo

3. *a l'om* - all'uomo

4. *l'om* - l'uomo

5. *o om* - o uomo

6. *d' l'om* - dall'uomo

FEMMINILE

Caso

1. *l'aunnèdda* - la gonnella

2. *d' l'aunnèdda* - della gonnella

3. *a l'aunnèdda* - alla gonnella

4. *l'aunnèdda* - la gonnella

5. *o aunnèdda* - o gonnella

6. *d l'aunnèdda* - dalla gonnella

PLURALE

MASCHILE

Caso

1. *l'ömi* - gli uomini

2. *d' l'ömi* - degli uomini

3. *a l'ömi* - agli uomini

4. *l'ömi* - gli uomini

5. *o ömi* - o uomini

6. *d' l'ömi* - dagli uomini

FEMMINILE

Caso

1. *l'aunnèddi* - la gonnelle

2. *d' l'aunnèddi* - della gonnelle

3. *a l'aunnèddi* - alla gonnelle

4. *l'aunnèddi* - la gonnelle

5. *o aunnèddi* - o gonnelle

6. *d l'aunnèddi* - dalla gonnelle

Cap. V.

Del nome e dell'aggettivo.

Non è qui il caso di ripetere tutte le regole date dai grammatici intorno il nome e l'aggettivo, perchè si mantengono costante tanto nel volgare, che nel vernacolo piazzese. È mestieri però notare alcune regole per la formazione dei diminutivi e accrescitivi, vezzeggiativi e peggiorativi dei nomi e degli aggettivi, e per la formazione dei gradi comparativo e superlativo degli aggettivi.

1. Ogni nome o aggettivo si rende al diminutivo, aggiungendo la terminazione *ett* pel maschile, mutando l'ultima vocale in *etta* pel femminile, così: *ddibr* da *dd'brett*; *carta* fa *cartetta*.

Però alcuni nomi e specialmente quelli che indicano relazione di parentela hanno il diminutivo in *uzzu* pel maschile, *azza* pel femminile, così: *patri* fa *patruzzu*, *nannu* *nannuzzu*, *matri* fa *matruzza*, *nanna* *nannuzzu*.

2. Ogni nome o aggettivo si rende all'accrescitivo, aggiungendo la desinenza *öng* pel maschile, *öna* pel femminile, così: *piatt* fa *piattöng*, *brutt* *bruttöng*, *fom'ña* fa *f'm'nöna*, *brutta* *bruttöna*.

Tutti quei nomi che nell'accrescitivo cambiano di genere prendono sempre la desinenza *öng*, così: *porta* fa *purtöng*, *scarpa* *scarpöng*, *fauzziggia* *fauzz'gghiöng*.

3. Non vi ha regola certa per la formazione dei vezzeggiativi nei nomi e negli aggettivi; alcuni prendono la desinenza *uzzu* *azza*, altri *ing* *ina*, ed altri *eddu* *edda*, così *s'gnör* fa *s'gn'ruzzu*; *ma-*

donna mad'nnuzza, Peppi fa P'ppingh, Peppa P'ppina; Fulippo Ful'ppe-ddu; Fulippa Ful'ppedda.

4. Ogni nome o aggettivo si rende al peggiorativo, aggiungendo la terminazione *azz* pel maschile, *azza* pel femminile, così: *cavadd* fa *cavaddazz*, *giumenta* *gium'ntàzza*.

5. Ogni aggettivo dal grado positivo si traduce al comparativo facendo precedere le particelle *ciù* (più) *menu* (meno); e si traduce al superlativo facendo precedere *u* *ciù* (il più) *u* *menu* (il meno), così di *řann* (grande) si ha *ciù řann*, *menu řann*, *u* *ciù řann*, *u* *menu řann*.

Alcuni aggettivi però formano il superlativo con la desinenza *iss'm* e *èrr'm*. come *autiss'm* (altissimo), *celebèrr'm* (celeberrimo) ec.

Cap. VI.

Del pronome.

I pronomi sono o di persona, o di persona e di cosa.

I pronomi di persona seguono le regole generali, e si distinguono in pronomi di persona prima, seconda e terza.

Questi pronomi nella declinazione si allontanano dalle regole dei nomi.

Pronomi di prima persona

SINGOLARE

Caso

1. Jè - *Io*
2. ð' mi - *di me*
3. a mi - *a me*
4. m' - *me mi*
5. ” - ”
6. ð' mi - *da me*

PLURALE

Caso

1. Nöi - *Noi*
2. ð' nöi - *di noi*
3. a nöi - *a noi*
4. Nöi, n' - *Noi ne*
5. ” - ”
6. ð' nöi - *da noi*

Pronomi di seconda persona

MASCHILE

Caso

1. Tù - *Tu*
2. ð' ti - *di te*
3. a mi - *a te*
4. t' - *te ti*
5. o tu - *o tu*
6. ð' ti - *da te*

FEMMINILE

Caso

1. Vöi - *Voi*
2. ð' vöi - *di voi*
3. a vöi, v' - *a voi, vi*
4. v' - *voi, vi*
5. o vöi - *o voi*
6. ð' vöi - *da voi*

Pronomi di terza persona

I pronomi di persona terza si declinano come i nomi, essi sono: *Jèu* (egli), *Jèdda* (ella) al singolare, *jèddi* (eglino elleno) al plurale; *A* (la), *u* (il, lo) al singolare dinnanzi al verbo, *i* (li le) al plurale.

I pronomi di persona e di cosa seguono nella declinazione le

regole date sui nomi.

Sono pronomi di persona e di cosa:

Cöst (questo), *cösta* (questa) al singolare, *cösti* per ambo i generi al plurale.

Cö (quello), *cödda* (quella) al singolare, *cöddi* per ambo i generi al plurale.

Ch' (che), *quàn* (quale), *n'* (ne) ecc.

I pronomi personali *n' v'* (noi voi) uniti al pronome *n'* (ne) formano i pronomi *n ñ'* (ce ne), *v' ñ'* (ve ne); uniti a pronomi *u a* (lo, la) formano *nu, na* (celo, cela) al singolare, *ni*, (celi, cele) al plurale; *vu, va*, (velo, vela) al singolare, *vi* (veli, vele) al plurale.

Cap. VII.

Dei verbi

I verbi si dividono in tre conjugazioni.

La prima termina all'infinito in *è*, *mangè* (mangiare) e corrisponde alla prima conjugazione in *are* dell'Italiano. La seconda rappresenta la seconda e la terza conjugazione volgare in *ere*, che nel Piazzese vien determinata con la eliminazione della desinenza *ere*, come *bev* (bere), *scriv* (scrivere).

La terza conjugazione termina in *i, f'ni* (finire) e corrisponde alla quarta conjugazione del volgare.

Bisogna però osservare che i verbi in *è* ed in *i* innanzi a parola

che comincia da vocale, prendono per legge eufonica una *r* in fine, così: *manger a giurnada, v'nir a mangè*.

I verbi in Piazzese hanno tutti i modi, ma vanno sorniti di alcuni tempi, come si vedrà nelle conjugazioni.

Conjugazione degli ausiliari

I verbi *ess* (essere), *aveŕ* (avere), come nel volgare hanno conjugazione propria; però *ess* serve di ausiliare ai soli verbi passivi, e *aveŕ* ai verbi attivi ed intransitivi:

I. Modo indicativo

ESS

AVEŔ

PRESENTE

PRESENTE

Sing. Jè sign - *Io sono*

Sing. Jè hòi - *Io ho*

Tu sĭ - *Tu sei*

Tu hai - *Tu hai*

Jèu è - *Egli è*

Ièu ha - *Egli ha*

Plur. Nöi simu - *Noi siamo*

Plur. Nöi avöma - *Noi abbiamo*

Vöi sĭ - *Voi siete*

Vöi avè - *Voi avete*

Jèddi sunu - *Eglino sono*

Jèddi aňu - *Eglino hanno*

IMPERFETTO

IMPERFETTO

Sing. Jè èra - *Io era*

Sing. Jè avèa - *Io aveva*

Tu èri - *Tu eri*

Tu avĭvi - *Tu avevi*

Jèu era - *Egli era*

Ièu avèa - *Egli aveva*

Plur. Nöi èr'mu - *Noi eravamo*
Vöi èr'vu - *Voi eravate*
Jèddi èr'ñu - *Eglino erano*

PASSATO PROSSIMO

Sing. Jè hòi stait - *Io sono stato*
Tu hai stait - *Tu sei stato*
Ièu ha stait - *Egli è stato*

Plur. Nöi avöma o öma stait - *Noi siamo stati*
Vöi avè stait - *Voi siete stati*
Jèddi aña stait - *Eglino sono stati*

PASSATO RIMOTO

Sing. Jè fui - *Io fui*
Tu fusti - *Tu fosti*
Jèu fu - *Egli fu*
Plur. Nöi fumu - *Noi fummo*
Vöi fust'vu - *Voi foste*
Jèddi fuñu - *Eglino furono*

FUTURO SEMPLICE

Sing. Jè hòi a ess - *Io sarò*
Tu hai a ess - *Tu sarai*

Plur. Nöi avèv'mu - *Noi avevamo*
Vöi avìvu - *Voi avevate*
Jèddi avèanu - *Eglino avevano*

PASSATO PROSSIMO

Sing. Jè hòi avùit - *Io ho avuto*
Tu hai avùit - *Tu hai avuto*
Jèu ha avùit - *Egli ha avuto*

Plur. Nöi avöma o öma avùit - *Noi abbiamo avuto*
Vöi avè avùit - *Voi avete avuto*
Jèddi aña avùit - *Eglino hanno avuto*

PASSATO RIMOTO

Sing. Jè api - *Io ebbi*
Tu avisti - *Tu avesti*
Jèu ap - *Egli ebbe*
Plur. Nöi àp'mu - *Noi abbiamo*
Vöi avist'vu - *Voi aveste*
Jèddi àp'ñu - *Eglino ebbero*

FUTURO SEMPLICE

Sing. Jè hòi a avèr - *Io avrò*
Tu hai a avèr - *Tu avrai*

Jèu ha a ess, o sarà - *Egli sarà*

Jèu ha a avèr, o avrà - *Egli
avrà*

Plur. Nöi avöma o öma a ess -
Noi saremo

Plur. Nöi avöma o öma avèr - *Noi
avremo*

Vöi avè a ess - *Voi sarete*

Vöi avè ad avèr - *Voi avrete*

Jèddi añu a ess, o sarànu -
Eglino saranno.

Jèddi anu ad avèr o avranu -
Eglino avranno.

Manca il futuro anteriore, tempo d'altronde superfluo, che si risolve con qualche avverbio di tempo futuro.

Riguardo poi il futuro semplice è da osservare che generalmente i Piazzesi volendo precisare questo tempo, adoperano il presente con un avverbio di tempo futuro, così: *pöi vengh* (verrò), *pöi mang* (mangerò), *dumànggh ggh' vai* (domani vi andrò).

TRAPASSATO

Sing. Jè avèa stàit - *Io era stato*
Tu avivi stàit - *Tu eri stato*

Jèu avèa stàit - *Egli era stato*

TRAPASSATO

Sing. Jè avèa avùit - *Io aveva avuto*
Tu avivi avùit - *Egli aveva
avuto*

Jèu avèa avùit - *Egli aveva
avuto*

Plur. Nöi avèv'ma stàit - *Noi era-
vamo stati*

Vöi avivu stàit - *Voi eravate
stati*

Plur. Nöi avèv'ma avùit - *Noi ave-
vamo avuto*

Vöi avivu avùit - *Voi avevate
avuto*

Jèddi avèana stàit - *Eglineno*
erano stati

Jèddi avèana avùit - *Eglineno*
avevano avuto

Il vernacolo piazzese manca del *trapassato remoto*.

II. Modo imperativo

Sing. Sî tu - *Sî tu*

Sing. Hai tu - *Hai tu*

E' jèu - *Sia egli*

Ha jèu - *Abbia egli*

Plur. Simu nõi - *Siamo noi*

Plur. Avöma nõi - *Abbiamo noi*

Sî või - *Siete voi*

Avè või - *Avete voi*

Sunu jeddi - *Siano eglineno*

Anu jeddi - *Abbiano eglineno*

III. Modo soggiuntivo

Questo modo manca del presente e del passato, i quali sono compenetrati nell'imperfetto e nel trapassato.

IMPERFETTO

Sing. Ch'jè fuss - *Che io sia o fossi*

Ch'tu fùsci - *Che tu sia o fossi*

Ch'jèu fuss - *Ch'egli sia o fosse*

Plur. Ch'nõi fùssimu - *Che noi
siamo o fossimo*

Ch'või fùsc'vu - *Che voi siate
o foste*

IMPERFETTO

Sing. Ch'jè avèss - *Che io abbia o
avessi*

Ch'tu avisci - *Che abbi o avessi*

Ch'jèu avèss - *Ch'egli abbia o
avesse*

Plur. Ch'nõi avèss'mu - *Che noi ab-
biamo o avessimo*

Ch'või avisc'vu - *Che voi ab-
biate o aveste*

Ch'jèddi füss'nü - *Che eglino
siano o fossero*

Ch'jeddi avèss'nü - *Ch'eglino
abbiano o avessero*

TRAPASSATO

TRAPASSATO

Sing. Ch'jè avess stàit - *Che io sia o
fossi stato*

Sing. Ch'jè avèss avuit - *Che io ab-
bia o avessi avuto*

Ch'tu avisci stàit - *Che tu sia
o fossi stato*

Ch'tu avisci avùit - *Che tu
abbi o avessi avuto*

Ch'jèu avess stàit - *Che egli
sia o fosse stato*

Ch'jèu avess avuit - *Ch'egli
abbia o avesse avuto*

Plur. Ch'nöi avèss'ma stàit - *Che
noi siamo o fossimo stati*

Plur. Ch'nöi avèssima avùit - *Che
noi abbiamo o avessimo avuto*

Ch' vöi avisc'vu stàit - *Che
voi siate o foste stati*

Ch' vöi avisc'vu avuit - *Che
voi abbiate o aveste avuto*

Ch'jèddi avess'nä stàit - *Ch'e-
glino siano o fossero stati.*

Ch'jèddi avess'nü avuit -
*Ch'eglino abbiano o avessero
avuto.*

IV. Modo condizionale

PRESENTE

PRESENTE

Sing. Jè fuss o sařèa - *Io sarei*
Jè füssci o sarisci - *Tu saresti*
Jeu fuss o sarèa - *Colui sa-
rebbe*

Sing. Jè avèss o avrèa - *Io avrei*
Tu avisci o avrisci - *Tu avresti*
Jèu avess o avrèa - *Egli
avrebbe*

Plur. Nöi füss'mu - <i>Noi saremmo</i>	Plur. Nöi avess'mu - <i>Noi avremmo</i>
Vöi fusc'vu - <i>Voi sareste</i>	Vöi avisc'vu - <i>Voi avreste</i>
Jèddi füss'ñu o sarèanu -	Jèddi avèss'ñu o avrèañu -
<i>Eglino sarebbero</i>	<i>Eglino avrebbero</i>

PASSATO

Sing. Jè avess o sarèa stàit - *Io sarei*
stato

Tu avisci o sarisci stàit - *Tu*
saresti stato

Jeu avess o sarèa stàit - *Colui*
sarebbe stato

Plur. Nöi avèss'mu stàit - *Noi sa-*
remmo stati

Vöi avisc'vu stàit - *Voi sareste*
stati

Jèddi avèss'ñu o sarèanu
 stait - *Coloro sarebbero stati.*

PASSATO

Sing. Jè avess o avrèa avùit - *Io*
avrei avuto

Tu avisci o avrisci avùit - *Tu*
avresti avuto

Jèu avess o avrèa avùit - *Egli*
avrebbe avuto

Plur. Nöi avèss'mu avùit - *Noi*
avremmo avuto

Vöi avisc'vu avùit - *Voi avre-*
ste avuto

Jèddi avèss'ñu, o avrèanu
 avùit - *Eglino avrebbero avuto.*

Però è da osservare che il modo condizionale è rare volte ci-
 tato, perchè il Piazzese risolve i suoi tempi all'imperfetto e tra-
 passato soggiuntivo.

V. Modo infinito.

PRESENTE

Ess - *Essere*

PRESENTE

Aver - *Avere*

PASSATO

Avèr stait - *Essere stato*

PARTICIPIO PRESENTE

Essenn - *Essendo*

PARTICIPIO PASSATO

Stàit - *Stato*

Avènn stàit - *Essendo stato*

PASSATO

Aver' avùit - *Avere avuto*

PARTICIPIO PRESENTE

Avenn - *Avendo*

PARTICIPIO PASSATO

Avùit - *Avuto*

Avenn avùit - *Avendo avuto*

Conjugazione dei verbi regolari

PRIMA CONJUGAZIONE

Mangè (*mangiare*)

SECONDA CONJUGAZIONE

Bev (*bevere*)

TERZA CONJUGAZIONE

F'nì (*finire*)

1. Modo indicativo.

PRESENTE

Io mangio ec. ec.

Sing. Jè mang'

Tu mangi

Jèu màngia

Plur. Nöi mangiöma

Vöi mangè

Jèddi màng'ñu

Io bevo ec. ec.

Sing. Jè bev

Tu bivi

Jèu bev

Plur. Nöi b'vöma

Vöi b've

Jèddi bèv'ñu

Io finisco ec. ec.

Sing. Jè f'ñisc

Tu f'ñisci

Jèu f'ñisc

Plur. Nöi f'ñöma

Vöi f'ne

Jèddi f'ñisc'ñu.

IMPERFETTO

<i>Io mangiava ec.</i>	<i>Io beveva ec.</i>	<i>Io finiva ec.</i>
Sing. Jè mang'iàva	Sing. Jè b'veà	Sing. Jè f'nhèa
Tu mangiàvi	Tu b'vivi	Tu f'nhìvi
Jèu mangiàva	Jèu b'vea	Jèu f'nhèa
Plur. Nöi mangiàv'mu	Plur. Nöi b'veamu	Plur. Nöi f'nhèv'mu
Vöi mangiàvu	Vöi b'vivu	Vöi f'nhìvu
Jèddi mangiàv'ñu.	Jèddi b'veanu.	Jèddi f'nhèanu.

PASSATO PROSSIMO

<i>Io ho mangiato ec.</i>	<i>Io ho bevuto ec.</i>	<i>Io ho finito ec.</i>
Sing. Jè hòi mangiàit	Sing. Jè hòi b'vùit	Sing. Jè hòi f'nhùit
Tu hai mangiàit	Tu hai b'vùit	Tu hai f'nhùit
Jèu ha mangiàit	Jèu ha b'vùit	Jèu ha f'nhùit
Plur. Nöi avöma o öma mangiàit	Plur. Nöi avöma o öma b'vùit	Plur. Nöi avöma o öma f'nhùit
Vöi avè mangiàit	Vöi b'vivu	Vöi avè f'nhùit
Jèddi ana mangiàit.	Jèddi ana b'vùit.	Jèddi ana f'nhùit.

PASSATO RIMOTO

<i>Io mangiai ec.</i>	<i>Io bevei ec.</i>	<i>Io finì ec.</i>
Sing. Jè mangiài	Sing. Jè b'vi	Sing. Jè f'nhì
Tu mangiàsti	Tu b'visti	Tu f'nhìsti
Jèu mangià	Jèu b'vi	Jèu f'nhì

Plur. Nöi mangiamu	Plur. Nöi b'vïmu	Plur. Nöi f'ñïmu
Vöi mangiàst'vu	Vöi b'vist'vu	Vöi f'ñist'vu
Jèddi mangiànu	Jèddi b'vinu	Jèddi f'ñinu.

FUTURO SEMPLICE

<i>Io mangerò ec.</i>	<i>Io beberò ec.</i>	<i>Io finirò ec.</i>
Sing. Jè hōi a mangè	Sing. Jè hōi a bev	Sing. Jè hōi a f'ñi
Tu hai a mangè	Tu hai a bev	Tu hai a f'ñi
Jèu ha a mangè	Jèu ha a bev	Jèu ha a f'ñi
Plur. Nöi avöma a mangè	Plur. Nöi avöma a bev	Plur. Nöi avöma a f'ñi
Vöi avè a mangè	Vöi avè a bev	Vöi avè a f'ñi
Jèddi añu a mangè	Jèddi añu a bev	Jèddi añu a f'ñi

FUTURO ANTERIORE

Il futuro anteriore manca come negli ausiliari; pel futuro semplice vale l'osservazione ivi fatta.

TRAPASSATO

<i>Io aveva mangiato ec.</i>	<i>Io aveva bevuto ec.</i>	<i>Io aveva finito ec.</i>
Sing. Jè avèa mangiàit	Sing. Jè avèa b'vùit	Sing. Jè avèa f'ñùit
Tu avivi mangiàit	Tu avivi b'vùit	Tu avivi f'ñùit
Jèu avèa mangiàit	Jèu avèa b'vùit	Jèu avèa f'ñùit
Plur. Nöi avèamu mangiàit	Plur. Nöi avèamu b'vùit	Plur. Nöi avèamu f'ñùit

Vöi avivu mangiàit	Vöi avivu b'vùit	Vöi avivu f'ñùit
Jèddi avèanu mangiàit	Jèddi avèanu b'vùit	Jèddi avèanu f'ñùit

II. Modo imperativo

Mangia tu ec.	Bevi tu ec.	Finisci tu ec.
Sing. Màngia tu	Sing. Bev tu	Sing. F'ñisc tu
Màngia jèu	Bev jèu	F'ñisc jèu
Plur. Mangiöma nöi	Plur. B'vöma nöi	Plur. F'ñöma nöi
Mangè vöi	B've vöi	F'ñè vöi
Màng'ñu jèddi	Bev'ñu jèddi	F'ñisc'ñu jèddi

III. Modo soggiuntivo

Questo modo, come negli ausiliari, manca del presente e del passato, i quali sono compenetrati nell'imperfetto e nel trapassato.

IMPERFETTO

<i>Che io mangi o mangiassi</i>	<i>Che io beva o bevessi</i>	<i>Che io finisca o finissi</i>
Sing. Ch'jè mang'iàss	Sing. Ch'jè b'vèss	Sing. Ch' jè f'ness
Ch'tu mangiasci	Ch'tu b'visci	Ch' tu f'ñisci
Ch'jèu mangiass	Ch' jèu b'vèss	Ch' jèu f'ness
Plur. Ch'nöi mangias-	Plur. Ch' nöi b'vès-	Plur. Ch' nöi f'ness'mu
simu	s'mu	
Ch'vöi mangiàss'vu	Ch' vöi b'visc'vu	Ch' vöi f'ñisc'vu
Ch'jèddi mangiàss'ñu.	Ch' jèddi b'vèsc'ñu.	Ch' jèddi f'ness'ñu.

TRAPASSATO

<i>Che io abbia o avessi mangiato ec.</i>	<i>Che io abbia o avessi bevuto ec.</i>	<i>Che io abbia o avessi finito ec.</i>
Sing. Ch' jè avèss mang'iàit	Sing. Ch' jè avèss b'vùit	Sing. Ch' jè avèss f'ñùit
Ch' tu avisci mangiàit	Ch' tu avisci b'vùit	Ch' tu avisci f'ñùit
Ch' jèu avèss mangiàit	Ch' jèu avèss b'vùit	Ch' jèu avèss f'ñùit
Plur. Ch' nõi avèss'mu mangiàit	Plur. Ch' nõi avèss'mu b'vùit	Plur. Ch' nõi avèss'mu f'ñùit
Ch' või avisc'vu mangiàit	Ch' või avisc'vu b'vùit	Ch' või avisc'vu f'ñùit
Ch' jèddi avess'ñu mangiàit	Ch' jèddi avess'ñu b'vùit	Ch' jèddi avess'ñu f'ñùit

IV. Modo condizionale

I verbi nella Parlata piazzese mancano dei tempi condizionali e si adopera l'imperfetto soggiuntivo invece del condizionale presente, e il trapassato soggiuntivo invece del condizionale passato.

V. Infinito

PRESENTE

Mangè – <i>mangiare</i>	Bev – <i>Bere</i>	F'ni – <i>finire</i>
-------------------------	-------------------	----------------------

PASSATO

Avèr mangiait – *aver mangiato* Avèr b'vùit – *aver bevuto* Avèr f'nùit – *aver finito*

PARTICIPIO PRESENTE

Mangiànn – *mangiando* B'vènn – *bevendo* F'nènn – *finendo*

PARTICIPIO PASSATO³

Mangiait – <i>mangiato</i>	B'vùit – <i>bevuto</i>	F'nùit – <i>finito</i>
Avènn mangiait – avendo mangiato	Avenn b'vùit – avendo bevuto	Avènn f'nuit – avendo finito

³Riguardo la terminazione del participio passato è da avvertire che ogni qual volta è unito all'ausiliare *aver* prende costantemente la desinenza *ait* per la prima coniugazione, e *uit* per la seconda e terza; quando però è unito all'ausiliare *ess* termina in *à*, per la prima coniugazione, e in *ù* per la seconda e terza, come: *jè hòi purtàit, je sign purtà – je hòi f'nùit, je sing f'nù*.

Verbi irregolari della prima coniugazione.

Modo infinito	Modo indicativo			Modo soggiuntivo	Participi	
Presente	Presente	Imperfetto	Passato remoto	Imperfetto.	Presente	Passato
Annè (andare)	Jè vaa Tu vài Jeu va Nöi an- nöma Vöi annè Jèddi vanu	regolare	regolare	regolare	regolare	Annàit, annà

Dè (dare)	Jè dongh Tu dùni Jeu dona Nöi da- sgiöma Vöi dè Jèddi dòn'ñu.	regolare	Jè descì Tu ḍasgìsti Jèu dess Nöi dèss- s'mu Vöi da- sgìst'vu Jèddi dèss'ñu	Jè da- sgess	Dasgenn	regolare
Fè o fèr (fare)	Jè fazz Tu fai Jèu fa Nöi fasgiöma Vöi fè o fasgè Jèddi fanu	Jè fasgea ec.	Jè fisgi Tu fasgi- sti Jèu fèš Nöi fèš'mu Vöi fasgìst'v u Jèddi fèš'ñu	Iè fasgèss	Fasgenn	Regolare

Stè (stare)	Jè stöi Tu stai Jèu sta Nöi stasgiöm a Vöi stè Jèddi stanu	regolare	Jè stetti Tu stasgisti Ièu stett Nöi stett'mu Vöi stasgi- st'vu Ièddi stètt'ñu	Iè stasgess ec.	Stasgènn	Regolare
Saver (Sapere)	Jè söi Tu sài Jeu sa Nöi sa- vöma Vöi savè Jeddi sanu	Iè savèa Tu savivi Ieu sa- vèa Nöi sa- vèv'mu Vöi sa- vivu Ièddi sa- vèanu	Iè sàpi Tu savi- sti Ièu sap Nöi sap'mu Vöi savi- st'vu Ieddi sàp'ñu	Iè savèss ec.	Savenn	Savuit

Puter (potere)	Jè pozz Tu poi Ièu pò Nöi putöma Vöi putè Ièddi ponu	Iè putea ec.	Iè potti Tu puti- sti Iè pot Nöi pòt'mu Vöi pu- tist'vu Ièddi pot'ñu	Ièu pu- tess	putenn	Putuit
-------------------	---	-----------------	---	-----------------	--------	--------

Verbi irregolari della seconda conjugazione

Cösg (cuo- cere)	Iè cösg Tu cösgi Ieu cösg Nöi co- sgjöma Vöi cu- sgè Ièddi còsg'nu	Iè cu- sgèa	Iè cusgì Tu cu- sgìsti Ièu cusgì Nöi cu- sgimu Vöi cu- sgist'vu Ièddi cu- sgïnu	Iè cu- sgèss	Cusgenn	Cöit
------------------------	--	----------------	--	-----------------	---------	------

Mènt (mettere)	Iè ment Tu minti Cö ment Nöi m'ntöma Vöi m'ntè Ièddi mènt'nu	regolare	Iè misgi Tu m'tti- sti Ièu mèš Nöi mès'mu Vöi m't- tist'vu Ièddi mèšñu	regolare	regolare	regolare
Strenz (stringere)	Iè strenz	regolare	Iè str'nzi	regolare	regolare	strètt, e str'nzùit
Frizz (frig- gere)	regolare	regolare	regolare	regolare	regolare	fritt o fr'zùit
Nciöd (chiu- dere)	Iè 'nciöd	regolare	regolare	regolare	regolare	'nciös

Ved (vedere)	Iè vè Tu vidi Ieu ved̃ Nöi v'döma Vöi v'dè Ièddi vèd'ñu	regolare	Iè vitti Tu v'di- sti Ieu vitt Nöi vitt'mu Vöi v'di- st'vu Ièddi v't- tiñu	regolare	regolare	Vist, o v'dùit
--------------	--	----------	---	----------	----------	-------------------

Verbi irregolari della terza conjugazione

Dì (Dire)	Iè di Tu di Ieu disg Nöi d'sgiöma Vöi d'sgè Ièddi di- sg'nu	regolare	Iè disci Tu d'sgi- sti Ièu diss Nöi dis- s'mu Vöi d'sgist'vu Jèddi diss'ñu	regolare	regolare	ditt
--------------	---	----------	---	----------	----------	------

Murì (morire)	Iè mör ec.	regolare	regolare	regolare	regolare	mort
V'nì (ve- nire)	Iè vengh	regolare	Iè vinni Tu v'ni- sti Ièu venn Nöi vènn'mu Vöi v'ni- st'vu Ieddi vènn'ñu	regolare	regolare	regolare

Esistono altri verbi irregolari che si omettono per amore di brevità.

I verbi riflessi seguono le regole del volgare.

Cap. VIII.

Non si tien conto delle particelle invariabili perchè affatto simili al volgare.

Dizionario

Abbreviature

<i>a.</i>	Attivo	<i>s. f.</i>	Sostantivo femmi-
<i>accr.</i>	Accrescitivo	nile	
<i>agg.</i>	Aggettivo	<i>sup.</i>	Superlativo
<i>art.</i>	Articolo	<i>T. agr.</i>	Termine agricolo
<i>att.</i>	Attivamente	<i>T. art.</i>	Termine delle arti
<i>avv.</i>	Avverbio, avver-	in generale	
	bialmente	<i>T. bot.</i>	Termine di bota-
<i>cong.</i>	Congiunzione	nica	
<i>dim.</i>	Diminutivo	<i>T. sc.</i>	Termine scientifico
<i>dispr.</i>	Dispregiativo	<i>T. zool.</i>	Termine di zoolo-
<i>f.</i>	Femminile	gia	
<i>fig.</i>	Figurativamente	<i>Trasl.</i>	Traslato
<i>m.</i>	Maschile	<i>v.</i>	Vedi
<i>n.</i>	Neutro	<i>v.</i>	Verbo
<i>pegg.</i>	Peggiorativo	<i>v. a.</i>	Verbo attivo
<i>pl.</i>	Plurale	<i>v. n.</i>	Verbo neutro
<i>prep.</i>	Preposizione	<i>v. i.</i>	Verbo intransitivo
<i>pron.</i>	Pronome	<i>v. r.</i>	Verbo riflesso
<i>s.</i>	Sostantivo	<i>v. p.</i>	Verbo passivo
<i>s. m.</i>	Sostantivo maschile	<i>vezz.</i>	Vezzeggiativo

A

A, Prima lettera dell'alfabeto.

A, prep. *a, alla*, e tal volta *della, nella*.

A, art. *la*.

A bàđu, avv. *a perdimento di tempo*.

A bànni bànni, avv. *dove sì dove nò*.

A barca ð' sàrdi, avv. *alla rinfusa*.

A bàsta, avv. *basta che*.

Abastanza, avv. *abbastanza*.

A batagghiöng, avv. *in gran folla, a josa*.

A bat'cù, avv. *a scherno*.

Abàti, s. m. *abate*.

Abatòt, s. m. dim. di Abati, *abatino*.

Abbadè, vedi Badè.

Abènt, s. m. *riposo*.

Abènt, agg. *stracco, spossato*.

Abèstra, avv. *separatamente*.

Abili, s. f. *bile*.

Abiss, s. m. *abisso*.

Abit, s. m. T. bot. *abète*.

Ab'l'tà, s. f. *abilità*.

Ab'liet's', v. r. *biliarsi, incollerirsi*.

Ab'liöš, agg. *bilioso*.

Ab'liusàzz, dispr. di *ab'liöš*.

A böcca averta, avv. *con grande meraviglia*.

Abom'nè, v. a. aver avversione a ciò che si reputa male: *abominare*,
detestare.

A böni cönti, avv. *in somma*.

Abòrt, s. m. *aborto*.

Abòzz, s. m. *abbozzo*.

A brö, avv. *al brodo*; non n'vò manch a brö significa: *ricusarsi*.

Àb't, s. m. *abitino*.

Ab'tàbu, agg. *abitabile*.

Ab'taziöng, s. f. *abitazione*.

Ab'tè, v. a. star di casa: *abitare*.

Ab'tuè, v. a. far contrarre abito: *abituare*; rifl. *abituarsi*.

Àbu, agg. *abile*.

A bucöng, avv. colla pancia verso terra: *a bocconi*.

Abunnànt, agg. *abbondante*.

Abunnè, ved. Bunnè.

Abùš, s. m. mal uso che si fa di checchessia: *abuso*.

Abusè, v. a. usar più del debito: *abusare*.

Abusiv, agg. *abusivo*.

Acà, voce ch'esprime il modo d' incitar le bestie a caminare.

A calàda i fogghi, avv. *nell'autunno*.

Acànt, avv. *vicino*, *a canto*.

A carti scuvèrti, avv. *palesemente*, *apertamente*.

A catàsta, avv. *a mucchio*.

A càuzzi, avv. *a calci*.

A cavàdd, avv. *a cavallo, sul cavallo*.

A cavaddina, avv. *velocemente*.

Accàd, v. intr. Avvenir per caso: *accadere*.

Accanìt, agg. *accanito*.

Acc'dènt, s. m. *accidente*.

Acc'dèntza, s. f. *accidente*.

Acc'dèntàu, agg. *accidentale*.

Accèss, s. m. *accesso*.

Acciàcchi, s. m. pl. *acciacchi*; vale anche *affari*.

Accòrt, agg. *accorto*.

Accuddì, avv. *in quel modo*.

Accùrz, s. m. *accorciatojo*.

Accuscì, avv. *in questo modo*.

Accuscì accuddì, avv. *in questo e in quel modo*.

A cenz, avv. *a canone*.

Acèrr'm, agg. sup. *acerrimo*.

Acètta, dim. di *Acia*.

Acia, s. f. T. bot. *sedano*.

Aciànt, avv. *a pianto*.

A ciömmu, avv. *perpendicolarmente*; *ess' a ciömmu* significa: *essere ubbriacco*.

A cödd sötta, avv. *andar all'ingiù*; vale anche: *a fallimento*.

A cöpi cuntàdi, avv. *colpo per colpo*.

A cörsi, avv. *velocemente*.
 A cost, avv. *a costo*.
 Acquà, agg. *acquato*.
 Acquarèdda, s. f. *acquerello*.
 Acquatizz, agg. *molto acquato*.
 Acquazzina, s. f. *rugiada*.
 Acquazz'ñada, ved. *acquazzina*.
 Acquazz'ñazza, *pegg.* di *acquazzina*.
 Acquazz'ñèdda, *dim.* di *acquazzina*.
 Acquazzönggh, s. m. *acquazzione*.
 A cr'denza, avv. *a credito*.
 A crepapànza, avv. *a crepapancia*.
 A cröcch, avv. *aduncamente, in forma adunca*.
 Ac'tèdda, s. f. *dim.* di *Acia*.
 Ac'tòś, agg. *acetoso*.
 A cucumèu, avv. *a coccoloni*.
 A cufulönggh, avv. *a coccoloni*.
 Acùt, agg. *acuto*.
 A cutt'chiunàdi, avv. *a colpi di ciottoli*.
 Adà, avv. *or dunque*.
 Adàsgh, avv. *adagio, pian piano*.
 Adasgèt, avv. *molto adagio*.
 Adàstiu, avv. *ad astio, astiosamente*.
 Adàtt, agg. *adatto*.

Aḍattè, v. a. accomodar una cosa ad un'altra mediante la convenienza o proporzione: *adattare*.

Aḍàziu, avv. *per esempio*.

Addabàнна, avv. *di là*.

Addavìa, avv. *più in là*.

Addèv, s. m. *allievo, lattante*.

Addiddi, avv. *a spasso*.

Additt', agg. *scelto*.

Addònca, avv. *adunque*.

A ddönga mangh, avv. *alla lunga*.

Addrizz, s. m. fornimento d'oro: *finimento*.

A dd'vèu, avv. *a livello*.

Aḍempi, v. a. mandar ad effetto: *adempiere, adempire*.

Aḍerì, v. intr. star attaccato, appoggiato: *aderire*; vale anche *consentire*.

Aḍesiönggh, s. f. *adesione*.

Aḍ'föra, avv. *in campagna*.

A diu'nggh, avv. *a digiuno*.

A d'luvi, avv. *dirottamente*.

Ad ogn'mòḍu, avv. *in ogni modo*.

A dôi a dôi, avv. *addue addue*.

A dôi botti, avv. *prestamente*; significa anche: *a due canne*.

Aḍonta, avv. ad onta, *contro voglia*.

Aḍoraziönggh, s. f. *adorazione*.

Ađoziöngħ, s. f. *adozione*.
 A dritta, avv. *a destra*, vale anche; *ritto*, *rialzato*.
 A dritt e tort, avv. *in qualunque verso*.
 Ađr'ttùra, avv. *addirittura*.
 A d'scr'ziöngħ, avv. *discrezionalmente*.
 A d'spètt, avv. *dispettosamente*.
 A d'sp'ràda, avv. *disperatamente*.
 Ađulaziöngħ, s. f. *adulazione*.
 Ađulè, v. a. lodar falsamente con indegno fine: *adulare*.
 Ađuràbu, agg. *adorabile*.
 Ađurè, v. a. rendere un culto religioso: *adorare*.
 A duvèr, avv. *a dovere*.
 Aèriu, agg. *aereo*; vale anche: *fantastico*, *volubile*, *stravagante*.
 A facciabbucöngħ, voce che esprime: *colla pancia a terra*.
 A facciafrönt, avv. *dirimpetto*.
 A faccialaria, avv. *supinamente*.
 A faccimìa, avv. *a mio dispetto*.
 Affàbu, agg. *affabile*.
 Affànn, s. m. *affanno*.
 Affannè, v. a. *affannare*; rifl. *buscarsi il vitto*, *affannarsi*.
 AffannòŠ, agg. *affannoso*.
 Affarètt, dim di *affèri*.
 Affaröngħ, acc. di *affèri*.
 Affàtt, avv. *affatto*.

Affàtt affàtt, avv. *interamente no*.

Affèri, s. m. *faccenda, affare*.

Affettuòś, agg. *affettuoso*.

Affingh, avv. *affinchè*.

Affitt, s. m. *pigione, fitto*.

Affizi, s. m. *ufficio*.

Affligg, v. a. dar dolore: *affliggere*; rifl: *affliggersi*.

Afflitt, agg. *afflitto*.

Au fiu, voce che vale: *in seguela*.

A-flèra, avv. *successivamente, a ringhiera*.

A fönn, avv. *profondamente*.

A frönt, avv. *dirimpetto*.

A frustustù, avv. *a catafascio*.

A gabb, avv. *a gabbo*.

A gàbba calàndri, avv. come quando si gabbano le calandre: *quasi carpone*.

A gàbba cumpàgn, avv. con finzione: *fintamente*.

A gàla, avv. *a galla*.

A gammalària, avv. *a gambe levate*.

A gammarönggh, avv. *carponi*.

Agèa, T. bot. s. f. *bietola*.

Aggètt, s. m. *oggetto*.

Aggh, T. bot. s. m. *aglio*.

Agghiàda, s. f. *agliata*.

Agghiàstr, T. bot. s. m. *ulivo selvatico, oleastro*.

Agghiàzz, dispr. di Aggh.
 Agghiètt, dim. di Aggh.
 A gghiotta, voce che esprime vivanda di pesci cipolla ed olio.
 Aggravì, s. m. *aggravio*.
 Agn'ddàzz, pegg. di Agnèu.
 Agn'ddètt, dim. di Agnèu.
 Agnèu, s. m. T. zool. *agnello*.
 Agnòm, s. m. *sopranome*.
 Agnùni, s. m. angolo di una casa, di una cassa e simili: *canto*.
 Agrùm, s. m. *agrumo*.
 Aguànn, avv. *in quest'anno*.
 Ai, prep. comp. *ai, alli*.
 Ai, espressione di dolore. *ahi!*
 Aiài, ved. *ai*.
 Ai crai crai, avv. *stenuatamente*.
 Ai cùrti, avv. *brevemente, alle corte*.
 Aièna, s. f. T. bot. *avèna selvatica*.
 Aièr, avv. *jeri*.
 Aier matingh', avv. *jeri mattino*.
 Aièr nòit, avv. *jeri notte*.
 Aipàzz, T. zool. *gabbiano*.
 Ai quattr e cincù, avv. *prestissimamente*.
 Àir, agg. *acre, acerbo*.
 Air, s. m. T. zool. chiocciola che pasce: *marinella*.
 Airazz, s. m. *agresta*.

Airètt, dim. di *àir*.

Airèzza, s. f. *agrèzza*.

Airùm, ved. *agrùm*.

Aità, s. f. *età*.

Ai talài, avv. *alle viste*.

Ajùt, s. m. *ajuto*.

Ajutànt, agg. *ajutante*.

Ajutè, v. a. porgere ajuto: *ajutare*.

Aizzè, v. a. *aizzare*, *provocare*; rifl. *stizzirsi*, *incollerirsi*.

Ala, s. f. *ala*.

Alabàstr, s. m. *alabastro*.

Alafingh, avv. *alfine*, *finalmente*.

Alagn'ddina, avv. *come si uccide un agnello*.

Ala mangh, avv. *alla mano*.

Alampacùcchi, agg. *affamato*.

Alè, voce che significa: *olè*.

Alienaziönggh, s. f. *alienazione*.

Alienèr's', v. rifl. *distrarsi*, *alienarsi*.

Aliùnti, avv. *finalmente*.

Aliviàggi, avv. *talvolta*.

Allarm, s. m. *allarme*.

Allègr, agg. *allegro*.

Allegracör, agg. *spensierato*.

Allegramènt, avv. *allegramente*.

All'gria, s. f. *allegrezza*.

All'erta, avv. *diligentemente*.

All'oss, avv. *poveramente*.

All'öra, avv. *allora*.

Allumenu, avv. *almeno*.

Allurbèsca, avv. *ciecamente*.

Al'mènt, s. m. *alimento*.

Al'mentè, v. a. porgere alimento: *alimentare*.

Aloi, s. m. *alœ*.

Alteraziöng, s. f. *alterazione*.

Alterè, v. a. modificar alcuna cosa dall'esser suo: *alterare*. rifl. *perturbarsi, incollerirsi*.

Allurt'màda, avv. *finalmente*.

Am, s. m. *ambo*.

Amàbu, agg. *amabile*.

Amalapena, avv. *appena*.

A manàda, avv. *a mani piene*.

A mangh a mangh', avv. *presto*; vale anche: *successivamente*.

A mangh dritta, avv. *a man dritta. alla dritta*.

A mangh manca, avv. *a sinistra*.

Amàr, agg. *amaro*.

Amařaggè, v. a. *amareggiare: affliggere, addolorare*.

Amařamènt, avv. *amaramente*.

Amaředda, s. f. *amarella*.

Amařèna, s. f. T. bot. *ciliegio amarena*.

Amařett, dim. di *amàr*.

Amařezza, s. f. *amarezza*, *amaritudine*. vale anche: *dispiacere*, *affanno*.

Amařòstch', agg. quasi amaro; *amarognolo*.

Amařùm, s. m. *amarume*.

Amarzì, dicesi del mettere le mani in croce.

Àmbra, s. f. *ambra*.

Amb'ziöng'h', s. f. cupidigia d'onori: *ambizione*.

Amb'ziöš, agg. *ambizioso*.

Amb'ziusàzz, pegg. di amb'ziöš.

Amb'ziusèt, dim. di amb'ziöš.

Amb'ziusöng'h' vedi amb'ziusàzz.

Am'chèrs', v. rifl. farsi amico: *amicarsi*; vale anche *aver illecita tresca*.

Am'cizia, s. f. *amicizia*.

Am'cöng'h', accr. di *amicu*.

Amè, v. att. voler bene, aver affezione: *amare*; vale anche: *desiderare*, *volere*.

A mènt, avv. *a memoria*.

A mènzà via, avv. *a metà*.

A meš, avv. *mensilmente*.

Amicu, s. m. *amico*.

Amittu, s. m. *amitto*.

Amminchiunè, v. intr. perder l'acutezza di mente: *riminchiare*; significa anche: *sbalordire*.

A m'ñù, avv. *a dettaglio*.

A mòḁa, avv. *alla moda*.
 A mòdd, avv. *immerso in un liquido*.
 A mönt, avv. *in oblio*.
 Amör, s. m. *amore*; significa anche: *desiderio*.
 A mözz, avv. *alla rinfusa*.
 A mp'chè, avv. *con tutta forza*.
 Amprèscia, avv. *frettolosamente*.
 Àm'ra, ved. *ambra*.
 Àm't', s. m. *amido*.
 Am'tè, v. a. dar la salda alla biancheria: *inamidare*; *insaldare*.
 Àmu, s. m. *amo*.
 A mùcci, specie di giuoco dei ragazzi.
 A mucciöng, avv. *nascostamente*.
 A muntàḁa, avv. per l'erta: *all'insù*.
 Amùri, s. m. pl. T. bot. *more di rovo*.
 Amuřös, ved. murös.
 A muzz, avv. *alla rinfusa*.
 A muzz'cöng, avv. *a morsi*.
 Ànca, s. f. *anca*, *natica*.
 Ancàzza, pegg. di anca.
 Anchètta, dim. di ànca.
 Anchiàḁa, s. f. percossa data con l'anca.
 Anchiòva, s. f. T. zool. *acciuga*.
 Ancina, s. f. T. sc. *angina*.
 Ancöra, avv. *ancora*.

Anculingh, s. f. *inquilino*.
 Àncuŕa, s. f. *àncora*.
 An'ddàzz, pegg. di anèu.
 An'ddètt, dim. di anèu.
 Anèu, s. m. *anello*.
 A nent, a nent, avv. *per lo meno*.
 Ànfa, s. f. *afa*.
 Anfibiu, agg. *anfibio*.
 Anfönn, avv. *profondamente*.
 Angà'r'ch', agg. *angarico*.
 Angaria, s. f. *angheria*.
 Angariè, v. att. usar angaria: *angariare*.
 Angariöš, agg. *angarioso*.
 Ang'ddèr', s. m. colui che prende o vende le anguille.
 Angèl'ch', agg. *angelico*.
 A nghini 'ngòni, avv. *a ghiri ghorì*.
 Anghiòva, s. f. T. zool. vedi Angiova.
 Anghiuvètta, dim. di anghiòva.
 Angidda, s. f. T. zool. *anguilla*.
 Angiòva, s. f. T. zool. *accinga*.
 Àngiu, s. m. *angelo*.
 Angiulètt, dim. di àngiu.
 Angiulöng'h', acc. di àngiu.
 Angiulunàzz, disp. di *angiulöng'h*.
 Angiuvetta, dim. di angiova.

Ànguli, vedi àmu.

Àngulu, s. m. *angolo*.

Añigghia, s. f. *laniglia*.

Ann, s. m. *anno*.

Annàda, s. f. *annata*, fig. quel dritto che si paga per un anno di salario e simili: *annata* vale anche: *gita*.

Annadèdda, dim. di *annàda*.

Annànt, s. m. tralcio fruttifero della vite.

Annantàzz, pegg. di annànt.

Annarö, agg. prezzolato ad anno.

Annè, v. intr. *andare*, *partire*.

Annett, dim. di ànn.

Annintra, avv. *dèntro*.

Annögg', avv. *a rinfacciare*.

Annòt'ch', agg. *di un anno*.

Ann'versari, s. m. *anniversario*.

Añör, s. m. *onore*.

Àñ's', s. m. *anice*.

Ànt, s. m. luogo ove si lascia il lavoro dai contadini.

Ànta, s. f. battitojo dell'intelajatura delle imposte: *stipite*.

Antàc't', s. m. *antacido*.

Ant'càgghia, s. f. *anticaglia*.

Ant'cam'ra, s. f. *anticamera*.

Antich'tà, s. f. *antichità*.

Ant'cör, s. m. *anticuore*.
 Ant'c'paziöng, s. f. *anticipazione*.
 Ant'c'pè, v. a. pagar pria del maturo: *anticipare*.
 Ant'crist, s. m. *anticristo*.
 Antecedènt, agg. *antecedente*.
 Anticamènt, avv. *anticamente*.
 Antìch, agg. *antico*.
 Antif'ch', agg. *identico, identifico*.
 Antifuna, s. f. *antifona*.
 Ant'mönï, s. m. *antimonio*.
 Antöra, avv. *poco fà, dianzi*.
 Ant'pàst, s. m. *antipasto*.
 Ant'pàt'ch', agg. *antipatico*.
 Ant'patìa, s. f. *antipatia*.
 Ant'pat'cöng, accr. di ant'pàt'ch'.
 Ant'pan'cunàzz, disp. di ant'pàt'ch'.
 An'tra, s. f. T. zool. *anitra*.
 Antu'fàzza, avv. tempo più lungo di *poco fa*.
 Antu'rètta, tempo più breve di *poco fa*.
 A nù, avv. *al nudo, poveramente*.
 Ant'v'gìlia, s. f. *antivigilia*.
 A 'nvèrsa, avv. *supinamente*.
 Anza, s. f. *baldanza, ardire*.
 Anziàng, s. m. *anziano*.
 Anzietà, s. f. *ansietà*.

Anzina, s. f. *caprùggine*.

Anzìngh, s. m. uncino con cui si raccolgono i manipoli: *uncino*.

Anziöš, agg. *ansioso*.

Anzitta, s. f. vedi 'nzitta.

Anziusàzz, pegg. di anziöš.

Aò, cantilena per far dormire i bambini: *ninna*.

A ögg, avv. *ad occhio, senza misura*.

Aöggia, s. f. *ago*.

Aöi, avv. *oggi*.

Aöst, s. m. *agosto*.

A pampanedda, dicesi del tener gli occhi socchiusi.

A pangh e furmagg, avv. *minutamente, dettagliatamente*.

A pànza vacanta, avv. *a digiuno*.

A papàda, avv. *eccessivamente, smoderatamente*.

A pàru, avv. *a pajo*.

A pàru, e spàru, specie di gioco: *a pari e caffè*.

A pasc pèuŕa, avv. *carpone*.

Àpata, agg. *apata*.

A pè, avv. a piedi: *pedestrementè*; metaf. vale: *poveramente, povero, miserabile*.

A pè d' banch', avv. *senza logica, senza ordine*.

Apèllu, s. m. *appello*.

Apèña, avv. *appena*.

A peš, avv. *a peso*.

A pètt, avv. *appetto*.

A pezz e taddöng, avv. *interrottamente*.

A pišuli pišuli, avv. *smodatamente, a secchi*.

A pizzula, avv. *a scherno*.

Apl'caziöng, s. f. *applicazione*.

Apl'chè, v. a. adattare una cosa sopra un'altra in modo che vi stia attaccata: *applicare*; vale anche studiar con attenzione: *applicarsi*.

A p'nnèu, avv. *attentamente, in orecchi*.

A p'nnìng, avv. *in giù, per la china*.

A p'nnulöng, avv. *penzolone*.

A pòch, avv. *a poco a poco*.

Apoplèt'ch, vedi *poplèt'ch*.

Apòstulu, s. m. *apostolo*.

Appalt, s. m. *appalto*.

Apparènt, agg. *apparente*.

Apparènz, s. f. *apparenza*.

Apparì, v. att. presentarsi alla vista altrui: *apparire*.

Appass, avv. *pianamente, dolcemente*.

Appàss appàss, avv. *pianissimamente*.

App'gghiè, v. rif. *altercarsi*.

Appiggh, s. m. *alterco, contrasto*.

Apprènn, v. att. imparare una cognizione: *apprendere, comprendere*.

Apprenzìv, agg. *apprensivo*.

Apprenziöng, s. f. *apprensione*.

Apprèss. avv. *appresso, vicino*.
 Appronti, agg. *pronto*.
 Appruvaziöng'h', s. f. *approvazione*.
 Appruvè, v. a. giudicar per buono per vero: *approvare*.
 Appurè, v. a. mettere in chiaro: *appurare, verificare*.
 A propòs't', avv. *a proposito*.
 A pröva, avv. *a pruova*.
 Ap'scusa, avv. *come se*.
 Àpuca, s. f. ricevuta stipolata da Notaro: *apoca*.
 Apurtùra, s. f. *imposta*.
 Apuzzöng'h, avv. *sossopra, capovolto*.
 Aquist, s. m. *acquisto*.
 Aquìva, s. m. *equivoco*.
 Aqu'stè, v. a. venire in possessione di qualche cosa: *acquistare*.
 Arà, s. m. *aratro*.
 A ràggia, avv. *dispettosamente*.
 A raggiàzza, avv. *dispettosissimamente*.
 Aràng', T. bot., *arancio*: vale anche: *melarangia*.
 Arangiàda, s. f. *arangiata*.
 Arangingh', agg. *color di arancio*.
 Arangiñi, s. m. pl. manicaretto di riso e carne fatto a pallottole.
 Aratàda, s. f. estensione di salme nove di terra.
 Arbarìng'h, s. m. *laberinto*.
 Arbitriu, s. m. *arbitrio*.

Arbitti, s. m. pl. *seminati di biade*.
 Arb'trè, v. a. giudicare senza rigor di legge: *arbitrare*.
 Arb'triànt, agg. *industrioso, coltivatore*.
 Arb'triè, v. a. esercitare l'industria di seminar le terre, *trafficare*.
 Àrbu, s. m. *albero*.
 Arbulàm, s. m. *alberaja*.
 Arbulàzz, pegg. di àrbu.
 Arbulètt, dim. di àrbu.
 Arcàngh, s. m. *arcano*.
 Arcàngiu, s. m. *arcangelo*.
 Arcèr, agg. *economo, previgente*.
 Arcèss, s. m. *eccesso*.
 Arch', s. m. *arco*.
 Arch'd'nuè, s. m. *arco baleno*.
 Archèm's', s. m. *alchermes*.
 Archiàda, s. f. continuazione di archi: *arcata*.
 Archiè, v. att. costruire ad archi: *archeggiare*.
 Arch'tètt, s. m. *architetto*.
 Arch'trav, s. m. *architrate*.
 Arciv, s. m. *archivio*.
 Arc'nfanf'r', agg. *arcifànfano*.
 Arcöva, s. f. *alcova*.
 Arcriss, s. m. *eclisse*.
 Arc'ròtt, s. m. T. zool. *Beccaccina*.
 Àrcula, s. f. T. zool. *aquila*.

Arculocchia, s. f. T. zool. *aquila*.
 Arc'vesch, s. m. *arcivescovo*.
 Arc'v'scuvà, s. m. *arcivescovado*.
 Ard, v. att. *ardere, infiammare*.
 Ardènt, agg. *ardente, stimolante*.
 Ardicula, s. f. T. bot. *ortica*.
 Ardim, s. f. frasca per accendere il fuoco.
 Ardiř, s. m. *ardire*.
 Ardit, agg. *ardito*.
 Ardù, agg. *bruciato*.
 Arè, v. att. lavorar la terra con l'aratro: *arare*.
 Arèggia, s. f. *orecchio*.
 Arèmus, avv. *inoltre*.
 Arèna, s. f. *arena*.
 Arèsa, s. f. *lisca*.
 Arèsta, s. f. *agresta*.
 Arganètt, dim. d'argh'n'.
 Arganzìngh, s. m. drappo di seta: *organzino*.
 Argènt, s. m. *argento*.
 Argènt viv, s. m. *mercurio*.
 Argh'n', s. m. *àrgano*.
 Ar'ggiàna, s. f. T. di pat. *orecchione*.
 Àrg'li, agg. *agile*.
 Arg'liè, v. rifl. *commuoversi per passione*.

Arg'l'tà, s. f. *agilità*.

Arg'ntaria, s. f. *argenteria*.

Arg'ntingh, agg. che ha suono di argento: *argentino*.

Arg'ntini, s. m. pl. specie di pesciolini color d'argento.

Argument, s. m. *argomento*.

Argum'ntè, v. a. fare argomento: *argomentare*; vale anche *fantasticare*.

Ària, s. f. *aria*; fig. *superbia*, *semplicità altera*.

Ariàzza, s. f. *superbia*.

Ariidduli, s. f. pl. acini dei frutti: *acino*.

Ariös, agg. *arieggiato*. met. *superbo*.

A riš'ch', avv. *a rischio*.

Àriu, s. m. *àere*, *aria*.

Ariušàzz, pegg. di *ariös*.

Àrma, s. f. *anima*. vale anche: *arma*.

Armàđa, s. f. *armata*.

Armalàzz, pegg. di armàu.

Armalètt, dim. di armàu.

Armalönggh vedi armalàzz.

Armàu, s. m. *animale*.

Armaùra, s. f. *armatura*.

Armè, v. a. fornir d'arme, armare; met. *fortificare*.

Armènt, s. m. *armento*.

Armètta, dim. di arma.

Armigg, s. m. *telajo della sega*.

Armòn'ch', agg. *armonico*.

Arm'sgìngh, s. m. specie di drappo di seta: *ermesino*.

Armunià, s. f. *armonia*.

Armuniös, agg. *armonioso*.

Armùzza, dim. di arma.

A r'ñfösa, avv. *alla rinfusa*.

Aròmi, s. m. pl. *aromi*.

A röm'p'còdd, avv. *a rompicollo*.

Àrpa, s. f. *arpa*.

Arpià, s. f. *arpia*.

Arra cu arra, voce che significa: *uguali con uguali*.

A r'ng'hèra, avv. *in fila*.

Arràss, avv. *discosto*.

Arrèra, avv. *novellamente, di nuovo*.

Arrèt, s. m. *arresto, cattura*.

Arrestè, v. a. *arrestare, catturare*.

Arretrà, agg. *arretrato*.

Arriv, s. m. *arrivo*.

Arr'vè, v. intr. pervenire al luogo: *arrivare, giungere, metaf. riuscire*.

Ars, agg. *bruciato*.

Arsa, avv. *nulla*.

Arsanàu, s. m. *arsenale*: vale anche qualunque ripostiglio di cose
in confuso: *arsenale*.

Arsèn'ch', s. m. *arsenico*.

Arsèra, s. f. *jerseira*.
 Arsùra, s. f. *arsura*.
 Art, s. f. *arte*.
 Artarè, v. att. *alterare* rif. *incollerirsi, alterarsi*.
 Artèa, s. f. T. bot. *altèa*.
 Art'fciau, agg. *artificiale*.
 Art'fizi, s. m. *artifizio*.
 Art'ghièr, s. m. *artigliere*.
 Art'giàngh, s. m. *artigiano*.
 Articulu, s. m. *articolo*.
 Arùca, s. f. T. bot. *ruchetta*.
 Arùta, s. f. T. bot. *ruta*.
 Arvanèta, s. f. *barattolo*.
 A r'vèrsa, avv. *al contrario*.
 Arzìcula, s. f. T. bot. *ortica*.
 Arziè, v. n. *sentir bruciore*.
 A r'zzuddöng, avv. *ruzzoloni*.
 A sbard, avv. *a torma*.
 A scanc', avv. *invece, in cambio*.
 A scància màngia, avv. *prodigalmente*.
 A scanz, avv. *a scanso*.
 A scarcagnöng, avv. *scalagnato*.
 A scàrsa, dicesi del salario in denaro senza vitto.
 A scatafèu, avv. *a più non posso*.

A scatè, vedi a scatafèu.

A sc'dd'carò, avv. *a declivio, a sdrucchiolo*.

A sch'bèce, avv. *a sghembo*.

Àscia, s. f. T. art. *ascia*.

Asciöng'h', s. m. accr. di àscia.

Asciütt, agg. *asciutto*.

A sd'rrèra, avv. *finalmente*.

A sfardè, avv. *riprendere con minacce*.

Asg'ddàzz, s. m. accr. di asgèu.

Asg'ddètt, dim. di asgèu.

Asg'ddiè, v. intr. *vagabondare*.

Asgè, s. m. *aceto*.

Asgèbuli, s. m. pl. T. bot. *acetosella*.

Asgèu, s. m. *uccello*.

A sghicc mècc, avv. *a sghembo*.

A sguàzz, avv. *a guaṣṣo*.

A sègn, avv. *a tal segno*.

Àsma, s. f. *asma*.

A s'màña, avv. *settimanalmente*.

A s'm'nhèriu, avv. *ad uso di seminario*.

As'nhàzz, s. m. pegg. di asu: *stupido, scimunito*.

A's'nh'tà, s. f. *asinità, sciocchezza*.

Àspa, s. f. *naspa*.

A spaccapèš, avv. dicesi del vendere un animale senza interiora

con unico peso.

A spartà, avv. *in disparte, separatamente*.

A spàss, avv. *a spasso*.

A sp'ns'ràda, avv. *spensieratamente*.

Aspr, agg. *aspro, crudo, acerbo*.

Asp'raziönggh, s. f. *aspirazione*.

Asprètt, dim. di *aspr'*.

Àsp't', s. m. T. zool. *aspide*.

Ass, s. m. prima carta da gioco di ogni specie: *Asso*.

Assài, avv. *molto, assai*.

Assài assài, avv. *assaisissimo*.

Assajètt, avv. dim. di *assài*.

Assaiss'm', avv. *assaisissimo*.

Assaprò, avv. *appositamente, all'uopo*.

Assàrt, s. m. *assalto*.

Ass'gnamènt, s. m. *assegnamento*.

Ass'gnaziönggh, s. f. *assegnazione*.

Ass'gnè, v. att. *assegnare*.

Assènz, s. m. *consenso*.

Assessör, s. m. *assessore*.

Assiduu, agg. *assiduo*.

Assist, v. intr. star presente, ritrovarsi presente: *assistere*, met. *ajutare*.

Ass'stent, agg. *assistente*; vale avere titolo in diverse amministrazioni: *assistente*.

Ass'stènza, s. f. *assistenza*.

Assörb, v. att. *assorbire*.

Assolùt, agg. *assoluto*.

Assolutamènt, avv. *assolutamente*.

Assoluziöng, s. f. *assoluzione*.

Assùrd, agg. *assurdo*.

Àsta, s. f. *asta*.

A sta bàna, avv. *da questa parte*.

A stavia, avv. vedi a sta banna.

Astèng, v. intr. rifl. non cercare, usare temperatamente di una cosa: *astenersi*.

A stènt, avv. *stentatamente*.

A stèša, avv. *distesamente*.

Astiös, agg. *astioso*.

Àstiu, s. m. *astio, invidia*.

A stizza, avv. *a goccia*.

Ast'ñènza, s. f. *astinenza*.

A stöŕa, avv. in questo momento: *presentemente*.

A stràcch, avv. *a torma*.

A stranià, avv. *in esilio*.

A strasàtt', avv. *a strasatto*.

A strasc'ñöng, avv. *strascicconi*.

Astràtt, s. m. *estratto di pomodoro*.

Àstr'ch', s. m. *terrazza, parterra*.

Aströš, agg. *astruso, difficile*.

Astùt, agg. *astuto*.

Astuzia, s. f. vedi *stuzia*.

Àšu, s. m. T. zool. *asino*.

Ašu, agg. *babbèu, minchione*.

A succönggh, avv. *a sorsi*.

A taggh' d'ddavànca, avv. *in sommo rischio*.

A tanticchia tanticchia, avv. *a spilluzzico*.

A tantönggh, avv. *tentoni*.

A tàvula cunzàda, avv. dicesi per far cosa senza alcun pensiero o fatica.

A temp, avv. *piano, lentamente*.

A temp a temp, avv. *lentissimamente*.

A temp e lòcu, avv. *opportunamente*.

A tèsta puzzönggh, avv. *a capo chino*.

A timpulàdi, avv. *a schiaffi*.

A timpulöi, avv. *a ceffate*.

A tingh'tè, avv. *a bizzeffe*.

A tir' d'bàdda, voce che indica una distanza precisa: *a tiro di palla*.

A tir'a e ddenta, avv. *contraddittoriamente*.

Àt'm', s. m. *atomo, momento*.

A tömu, avv. *a bizzeffe*.

A tòzzulu, avv. *malamente*.

A tracchett, avv. *alle vedette*; dicesi anche delle imposte socchiuse.

A tràd'mènt, avv. *contro ragione: a tradimento*.
 A traś e nèsc, avv. *equivocamente*.
 A travèrs, avv. *trasversalmente*.
 A trughh', avv. *inconsideratamente*.
 Att, s. m. *atto, contratto, met. momento*.
 Attacch', s. m. *attacco*.
 Attacchè, v. att. *attaccare, assalire*.
 Attènn, v. int. *impiegarsi in che che sia: attendere*.
 Attènt, agg. *attento*.
 Attentamènt, avv. *attentamente*.
 Attètt, dim. di att.
 Attiv, agg. *attivo*.
 Attràss, s. m. *attrasso; indugio*.
 Attrassè, v. intr. *tardare, mandar in lungo: indugiare*.
 Attràssi, s. m. pl. *arretri*.
 Attuàbu, agg. *attuabile*.
 Attuàù, agg. *attuale*.
 Attuè, v. a. *ridurre dalla potenza in atto: attuare*.
 A tu p'tu, avv. *in contesa*.
 A tutt' òm, avv. *possibilmente, per quanto è possibile*.
 A tùtt past, avv. *a tutto pasto*.
 A tutt'uśi, avv. *a tutti usi*.
 Àu, prep. comp. *al*.
 Àuba, s. f. *alba*.
 Aubafàzza, s. f. *pegg. di àub'ra*.

Aubaṛèdda, dim. di aub'ṛa.

Aubàsg, s. m. specie di panno molto grossolano: *albagio*.

Aubèṛa, s. f. T. zool. uccello di color giallo che abita nelle fiumare.

Aubètta, s. f. pria di far l'alba.

Aubina, s. f. T. bot. specie di uva bianca: *albàna*.

Aùb'ṛa, s. f. T. bot. *pioppo*.

Aubùṛa, s. f. *albore*.

Aubùzza, s. f. T. bot. *asfodelo*.

Aucchiètt, s. f. *ucchiello*.

Aucch'ttèra, s. f. *ucchiellatura*.

Aucì, voce con cui si chiama qualcuno di cui s'ignora il nome.

Auciangh', avv. *al piano*.

Auciḍ, v. a. *uccidere, ammazzare*.

Au ciù, avv. *al più*.

Auc'ṣàgghia, s. f. *uccisione*.

Au ddegg, avv. *leggermente*.

Auḍiènza, s. f. *udienza*.

Àug', s. m. T. art. catino dove i calzolai mettono a rammollir la suola: *catino*.

Aùgghia, s. f. *guglia*.

Augghiàḍa, s. f. *gugliata*.

Augghiadèdda, dim. di augghiàda.

Augghi e spinguli, voce che significa: *merciajo vagante*.

Augghièra, s. f. *agoràjo*.
 Augghiòla, s. f. *agòne*.
 Augghiulèdda, dim. di augghiòla.
 Augiàda, s. f. *agugliata*.
 Augiaḍèdda, dim. di *augiàda*.
 Augurè, v. att. desiderar bene agli altri: *augurare*.
 Auguriöš, agg. *augurioso*.
 Au lannöngh, avv. *in abbandono*.
 Auliv, s. m. T. bot. *olivo*.
 Auliva, s. f. *oliva*.
 Aul'vazza, pegg. di auliva.
 Aul'vèta, s. f. dim. di auliva.
 Aum', s. m. *animo, coraggio*.
 Aumènt, s. m. *aumento*.
 Aum'ntè, v. att. *accrescere, aumentare, augumentare*.
 Au mèñu, avv. *almeno*.
 A ùngh a ungh, avv. ad uno ad uno: *distintamente*.
 Aunnèdda, s. f. *gonnella*.
 Au pè, avv. *al piede*.
 Au pèju, avv. *al peggio*.
 Au pönt, avv. *al punto, al segno*.
 Àu pr'šènt, avv. *presentemente*.
 Aurchìngh, s. m. *orecchino*.
 Auròra, s. f. *aurora*.

Au s'řènu, avv. *a ciel sereno*.

Au staggh', avv. *a cottimo*.

Austìngh, agg. di cosa che nasce o matura in agosto: *agostino*.

Au stravènt, avv. *contra vento*.

Au strenz òa ciav, voce che significa: al far dei conti; *finalmente*.

Au s'ttìu, avv. *sottilmente, al sottile*.

Àut, agg. *alto*.

Àut, agg. vedi àutr.

Autařètt, dim. di auteř.

Autàngh, s. m. T. bot. *ontano*.

Autàzz, pegg. di àut.

Autèř, s. m. *altare*.

Autètt, dim. di àut.

Autèzza, s. f. *altezza*.

Autòř, s. m. *autore*.

Autòřtà, s. f. *autorità*.

Àutr, agg. *altro*.

Autùnn, s. m. *autunno*.

Autùra, s. f. *altezza, altura*.

Auzaöř, s. m. luogo ove si conserva l'uva da pigiare: *serbatojo*.

Auzzatina, s. f. prima zappa o aratura che si dà alle terre da seminare: *alzatina*.

Auzzè, v. att. lavorar le terre seminate per la prima volta: *alzare*;
met. *serbare, conservare*.

Auzzi, s. m. pl. pezzi di cuojo che i calzolai adattano sulla forma:

alzi.

Àva, s. f. T. zool. *ape.*

A vanèdda, avv. vedi a tracchett.

A vantàgg, s. m. *a vantaggio.*

Avantarsèra, s. f. *la sera di jeri l'altro.*

Avantèr, s. m. *jeri l'altro, avantieri.*

Avant'ràzza, avv. *molto tempo addietro.*

Avànz, s. m. *avanzo.*

Avanzè, v. att. *avanzare*; met. *anticipare, superare, sovrabbondare.*

Avanzi, avv. *anzi.*

Avàr, agg. *avaro.*

Avařàzz, pegg. di *avar.*

Avařètt, dim. di *avàr.*

Avařizia, s. f. *avarizia.*

Avařöng, acc. di *avàr.*

Avařunàzz, pegg. di *avaröng.*

Av'cenna, avv. *vicendevolmente.*

Avènt, s. m. *avvento.*

Avèr, v. att. *avere*, met. *conseguire, possedere, appartenere, procacciare.*

Avers, agg. *avverso, contrario.*

A vers, avv. *regolarmente.*

Aversiöng, s. f. *avversione.*

Avèrt, agg. *aperto.*

A via, avv. *a forza mercè*.
 A vici a vici, avv. *a piccoli pezzetti*.
 A vingh, voce che vale *ubriaco*.
 Avòliu, s. m. *avorio*.
 Avriu, s. m. *Aprile*.
 Av'rsèri, avv. *alla malora*.
 Avvèd, v. intr. rifl. *avvedersi*.
 Avvèr't, v. att. dare avvertimenti: *avvertire, ammonire*.
 Avvèzz, agg. *avvezzo*.
 Avv'sè, v. att. dar avviso: *avvisare*.
 Avvucàt, s. m. *avvocato*.
 Avv'zzè, v. rifl. *avvezarsi, assuefarsi*.
 A zichi zachi, avv. *a zigh, zagh*.
 Aziöng, s. f. *azione*.
 Aziunàzza, pegg. di aziöng: *cattiva azione*.
 Azòlu, agg. *zoletto*.
 Azzàrd, s. m. *azzardo, rischio*.
 Azzardè, v. a. fare all'impensata qual cosa con rischio: *arrischiare, azzardare*.
 Azzardöš, agg. *azzardoso, rischioso*.
 Azzardusàzz, pegg. di azzardöš.
 Azzariè, v. a. congiungere l'acciaio col ferro rovente per farne strumento da taglio: *acciajare, inacciajare*.
 Azzaringh, s. m. ferro per dare il filo ai trincetti: *acciarino*; art. strumento da musica fatto a triangolo: *sistro*.

Azzèř, s. m. *acciajo*.

Àzzu, esclamazione; *cappio*, per *dinci*.

B

B, seconda lettera dell'alfabeto.

Babalùcc, s. m. 'T. zool. *lumaca*.

Babaluccèddi, s. m. pl. *chioccioline*.

Babaluccètt, dim. di babalùcc.

Babàngh, agg. *babuàssu*.

Babasöngħ, agg. *asinaccio*, *scioccone*.

Babasunazz, pegg. di babasöngħ.

Babàzz, vedi babasöngħ.

Bab'lònia, s. f. *confusione*.

Babu, agg. *sciocco*, *scimunito*.

Babuìngħ, lo stesso che babu.

Baccalà, s. m. 'T. zool. *nasello*.

Bacchètta, s. f. *verga*.

Bacch'ttàḍa, s. f. *colpo di verga*.

Bacch'ttèdda, dim. di bacchètta.

Bacch'ttiàḍa, s. f. *sbacchettatura*.

Bacch'ttiè, v. att. *sbacchettare*.

Bacch'ttöngħ, acc. di bacchètta; vale anche *bacchettone*.

Bacch'ttunàzz, pegg. di bacch'ttöngħ.

Bacila, s. f. *bacile*.

Bac'lèr, agg. *bacelliere*.

Bac'lèdda, s. f. bacile dove si mette la ricotta e il siero.

Bac'lètta, s. f. *società*.

Bacùcch, agg. *stupido*.

Bàculu, s. m. *bacolo*.

Baḍaggh, s. m. *sbadiglio*; talvolta significa: *ostacolo*.

Baḍagghiè, v. intr. Aprir la bocca per causa di sonno o noia: *badagliare, sbadigliare*.

Baḍalòcch, s. m. *bariglione*, talvolta vale: *pertugio*.

Baḍalucchèt, dim. di di badalòcch.

Bàdda, s. f. *palla*.

Baddariè, v. att. *palleggiare*.

Baddarönz, s. m. sterco duro di forma quasi rotonda.

Baddàzza, pegg. di bàdda.

Baddetta, dim. di badda.

Baddòtta, s. f. *pallottola*.

Bàèdduttèdda, dim. di baddòtta.

Badduttiè, v. att. *abbatuffolare*.

Badduttöng, acc. di baddotta.

Badduttuliè, vedi badduttiè.

Baḍè, v. intr. por cura, attendere; *badare*.

Baḍètta, s. f. spia vale anche: *spianamento*.

Baḍili, s. m. sito ove si munge il gregge.

Bàdu, s. m. *vuoto*; vale anche *perdita*.
 Bađuinu, s. m. *somaro*.
 Bàff, agg. *paffuto*.
 Bàffa, s. f. *Acaro* o *zecca*.
 Baffè, v. rifl. *abbassarsi, accovacciarsi*.
 Bagascèdda, dim. di bagascia.
 Bagascèr, s. m. *puttaniera*.
 Bagascetta, vedi bagascèdda.
 Bagàscia, s. f. *squaldrina*.
 Bagasciàzza, pegg. di bagàscia.
 Bagasciè, v. intr. *bordellidare, sbordellare. puttaneggiare*.
 Bagasciòtta, vedi bagascèdda.
 Bagasciunazza, vedi bagasciàzza.
 Bàggh, s. m. *cortile, spiazzo*.
 Bagghiè, v. n. si dice dell'effetto dei corpi luminosi che feriscono
 gli occhi: *abbagliare*.
 Bàgh'ñ', s. m. *pecchione, apone*, aggettivamente significa: pianta che
 non dà frutto.
 Bagjàngh, agg. *corto, baggiano*.
 Bagianett, dim. di bagjàngh.
 Bàgn, s. m. *bagno*.
 Bagnamènt, s. m. *complimento illecito*.
 Bagnatiña, s. f. *bagnamento, bagnatura*.
 Bagnè, v. att. spargere dell'acqua sopra checchesia *bagnare*, rifl.
inumidirsi.

Bagnòli, s. f. plur. *bagnuoli*.

Bagnulèddi, dim. di bagnòli.

Bàja, s. f. *burla, scherno, baja*.

Bajađa, s. f. il latrare: *abbajo*.

Bajè, v. intr. *latrare, abbajare*.

Bajètta, s. f. drappo di lana, *bajetta*.

Baiñètta, s. f. *bajonetta*.

Baiñ'ttàđa, s. f. colpo di bajonetta.

Bajòcch', s. m. *bajocco*, moneta dei cessati Regni Napoletano e Pontificio che vale quattro centesimi.

Bàju, agg. *bajo*.

Bajuccàzz, pegg. di bajocch'.

Bajucchètt, dim. di bajòcch.

Bàl, s. m. *ballo*.

Balàđa, s. f. *ballata*.

Balaďèdda, dim. di balàđa.

Balànza, s. f. *bilancia*.

Balanzèdda, dim. di balànza.

Balanzönggh, accr. di balànza.

Balàta, s. f. *lastra, lapide*.

Balatađa, s. f. *pietràta*.

Balat'ddè, v. att. *lastricare*.

Balatèdda, dim. di balàta.

Balatèř, s. m. *palato*.

Balatingh, agg. dicesi del terreno con vari strati di pietra a lastre.

Balatòngh, s. m. sporto dei balconi: *sporto*.

Balatunàzz, pegg. di balatòngh.

Balatunètt, dim. di balatòngh.

Balaùstr, s. m. fiore del malagrano: *balausta, balaustra*.

Balèna, s. f. T. zool. *balena*.

Balèstra, s. f. *balestra*.

Balìci, s. f. *baligia*.

Bàlla, s. f. *camorra*.

Ballařingh, agg. *ballerino*.

Ballè, v. intr. muovere i piedi andando e saltando a tempo di suono: *ballare*.

Ballèttu, s. m. dim. di bal.

Ball'stringh, agg. di cavallo che ha i piedi torti in fuori.

Balunèr, vedi palunèr.

Balùni, s. m. *pallone*.

Bamingh, s. m. *bambino*.

Bam'n'ddèr, s. m. *figurinajo*.

Bam'n'ddöng, accr. di bamingh, e vale anche: uomo privo di esperienza, *scioccone*.

Bam'nèddu, s. m. *bambinello*.

Bamprudècci, avv. *buon prò*.

Bànca, s. f. *ufficio notarile*.

Bancàda, s. f. dicesi della terra, della neve e simili, che resta perpendicolarmente tagliata a qualche profondità: *bancata*.

Bancaḍèdda, dim. di *bancàda*.

Bancaṛèdda, s. f. banconcello dei calzolai: *deschetto*.

Bancarötta, s. f. *fallimento*.

Bancaṛözz, s. m. *bancherötto*.

Banch, s. m. *banco o panca*.

Bancaṛözz, s. m. *banco o panca*.

Banchèr, s. m. banchiere.

Banchètt, s. m. panchettino.

Bancöng, s. m. *ciglione*.

Bancunàḍa, s. f. *zoccolo*.

Bancunètt, dim. di *bancöng*.

Banfött, v. intr. *dar delle busse*. *Va fatt banfött*, vale: *fatti buggerare*.

Bann, s. m. bando.

Banna, s. f. *banda*, e per lo più significa: *banda musicale*. Aver a banna, vale: *essere bastonato*.

Bannèra, s. f. *bandiera*.

Banniaöŕ, s. m. *banditore*.

Banniè, v. att. publicar per bando: *bandizizzare, bandire*.

Bannista, s. m. *bandista*.

Bann'löŕa, s. f. *banderuola*, fig. significa: *persona senza carattere*.

Bannöng, s. m. *abbandono*.

Bannù, agg. *bandito*.

Bannuñè, v. att. *abbandonare, lasciare*.

Bañöm, s. m. uomo, *individuo*.

Bañumàzz, pegg. di bañöm.
 Baquèench'î', f. m. persona semplice: *tangherello*.
 Bàra, s. f. *bara*.
 Bařadònna, s. f. *donna*.
 Bařadunnàzza, pegg. di baradònna.
 Bařannèř, s. m. *inserviente*.
 Bařaönna, s. f. *baruffa, baraònda*.
 Bařatè, v. att. *dissipare, barattare*.
 Bařàtt, s. m. castigo che si dà ai fanciulli con percosse, *busse*.
 Bàrba, s. f. *barba*.
 Barbaiànni, s. f. T. zool. *barbagianni*.
 Barbařèsch, agg. di Barberia: *barbaresco*.
 Barbària, s. f. *crudeltà, barbarie*.
 Barbařicè, v. n. dicesi del girare sollecito della trottola.
 Barbarössa, voce con cui si denomina il Sole nei giorni calori.
 Barbařòtt, s. m. *mento*.
 Barbàzza, s. f. pegg. di bàrba.
 Barbèř, s. m. *barbiere*.
 Barbètti, s. f. pl. *basette*.
 Barbitt, s. m. T. zool. *barbio*.
 Bår'bî', agg. *crudele, barbaro*.
 Barb'ttönggh, s. m. *basetta*.
 Barbù, agg. con folta barba: *barbut*.
 Bàrbula, s. f. *radice, bargiglione*.

Barbùscia, s. f. specie di paletta per nettare il vomere.

Bàrca, s. f. *barca*.

Barcařò, s. m. *barcajolo*.

Barcàzza, pegg. di bàrca.

Barchèta, dim. di bàrca.

Barculiè, v. intr. il muoversi di quà e di là come una barca: *barcol-lare, vacillare*.

Bàrda, s. f. *basto*.

Bardachìngh, s. m. *baldacchino*.

Bardařò, s. m. cavallo che serve solamente a correre il palio, *Bàr-bero*.

Bardàsc', s. m. *bardassa*.

Bardascètt, dim. di bardàsc'.

Bardasciàzz, pegg. di bardàsc.

Bardasciöng, acc. di bardàsc'

Bardaùra, s. f. *bardatura*.

Bardèdda, vedi bàrda.

Bardöng, s. m. vedi barda.

Barn'sèdda, s. r. *baronessina*.

Bařöm, s. m. *uomo*.

Bařöng, s. m. *barone*.

Bàrr, agg. *mal pagatore, barattiere*.

Bàrra, s. f. *sbarra*.

Barràcca, s. f. *baraca*, vale anche *rissa*.

Barraccàng, s. m. drappo di lana, o di lana e cotone: *barraccane*.

Barracchingh, s. m. utensile dove si fa la ricotta.
 Barracchista, agg. *rissoso*.
 Barraccöng'h', s. m. *bisca*.
 Barràzza, pegg. di barra.
 Barr'càda, s. f. *barricata*.
 Barr'chè, v. a. impedire il passaggio, *barricare, abbarrare*.
 Barrètta, dim. di barra.
 Barriàda, s. f. *il bastonare*.
 Barriè, vedi barr'chè.
 Barriù, s. m. *barile*.
 Barr'làzz, pegg. di barriù.
 Barr'lètt, dim. di barriù.
 Barr'lött, vedi barr'lètt.
 Barröng'h, acc. di barra.
 Barreui, v. rifl. *atterrirsi*.
 Bàrrula, s. f. piccolo foro prodotto nella pelle delle bestie da certi insetti.
 Bàr's'm, s. m. *bàlsamo*.
 Barùffa, s. f. *barùffa*.
 Bařunàda, s. f. azione cattiva; *baronata*.
 Ba'řunàgg, s. m. dicesi degli alberi che restano non recisi nella taglia dei boschi: *baronaggio*.
 Baruñeddu, s. m. *baronello*.
 Baruñèssa, s. f. *baronessa*.

Baruñia, s. f. *baronia*.
 Barz'lettì, s. m. pl. *barzellette*.
 Bàś, s. f. *fondamento, base*.
 Basc', agg. *basso*.
 Bascè, v. att. *abbassare*.
 Bascètt, dim. di *baschi*.
 Bascèzza, s. f. *bassezza*.
 Basciött, dim. di *base'*.
 Basgè, v. att. *baciare*.
 Basgiàda, s. f. *bacio*.
 Basgiönggh, s. m. *bacio*.
 Baslèsch, s. m. *basilisco*; fig. dicesi ad un uomo intristito da malattia.
 Baś'lèsca, s. f. specie di *frasca*.
 Baś'lcò, T. bot. s. m. *basilico*.
 Baś'nella, s. f. *tela bambagina*.
 Bastèbu, agg. *bastevole*.
 Bastàrd, agg. *illegittimo*; fig. dicesi di tutto ciò che traligna: *bastardo*.
 Bastardönggh, s. m. *tristanzuolo delle piante*.
 Bastàś, s. m. *becchino, facchino*.
 Bastaśàda, s. f. azione da *facchino*: *facchinata*.
 Bastaś'àzz, pegg. di *bastàś*.
 Basta'sètt, dim. di *bastàś*.
 Bastaśönggh', acc. di *bastàś*.

Bastašunett, dim. di bastasöng.
 Bastašunàzz, pegg. di bastasöng.
 Bastè, v. int. esser più di quanto bisogna: *bastare*: esser quanto
 bisogna: *esser sufficiente*.
 Bastèbu, agg. *bastevole*.
 Bastiöng, s. m. *bastione*.
 Bastiunèt, dim. di bastiöng.
 Bast'mènt, s. m. *bastimento*.
 Bastöng, s. m. *bastone*.
 Bastunàcca, s. f. T. bot. *pastinacca*.
 Bastunàda, colpo di bastone, s. f. *bastonata*.
 Bastunàzz, pegg. di bastöng.
 Bastunèt, dim. di bastöng.
 Bastuniè, v. att. percuotere col bastone: *bastonare*.
 Batàggh', s. m. *battaglia*.
 Batagghièt, dim. di batàggh; vale anche il grilletto del fucile: *sot-*
toscatto.
 Batagghiöng', s. m. *battaglione*.
 Batàllu, s. m. impressione profonda che lasciano gli animali sul
 terreno fangoso: vale anche: *scalzatura*.
 Batània, vedi B'stènt.
 Batèssa, s. f. *abadessa*.
 Batia, s. f. *Badia*.

Batiè, v. att. dare il battesimo *battezzare*; battiè u vingh, vale *innacquare il vino*.

Batièdda, s. f. *orfanotrofio*.

Batiòla, s. f. *monaca*.

Batisg'm', s. m. *battesimo*.

Bat'stèri, s. m. *battisterio*.

Bàtt, v. att. *battere, percuotere*.

Battaña, s. f. *rumore*.

Batt'cù, s. m. *scherno*.

Batt'tiña, s. f. *bàttito*.

Batt'lòra, s. f. *nottola*.

Battù, agg. prostratto d'animo: *spossato*.

Battù, s. f. *battuta*.

Batùgghia, s. f. *pattuglia*.

Batugghiè, v. att. *pattugliare*.

Bàtulu, s. m. *traffico*.

Batùm, s. m. impasto di calce con mattone pesto: *bitume*.

Batumè, v. att. smaltare con cemento di calce e mattone pesto.

Bàu, voce usata per far impaurire i fanciulli: *ban*.

Bàucch, s. m. T. bot. *violacioccho beucojo*.

Baucchè, v. att. *calmare, vacare*.

Baulètt, dim. di baùlu.

Baùlu, s. m. *baùle*.

Bàva, s. f. *bava*.

Bava d'cönn, voce che vale: *uomo da nulla*.

Bavarètt, dim. di bàv'r̃.
 Baviè, v. rifl. *mandar bave*.
 Bavöš, agg. *che manda bave*.
 Bavušàzz, pegg. di bavöš.
 Bàv'r̃, s. m. *bàvero*.
 Bazařiòtt, s. m. *rigattiere*.
 B'chèr, s. m. *bicchère*.
 B'ch'ràzz, pegg. di B'chèr.
 B'ch'rètt, dim. di B'cher: *bicchierino*.
 B'ch'r'ngħ, dim. di b'chèr: *bicchierino*.
 B'ch'röngħ, acc. di b'chèr.
 B'ch'rött, s. m. *bicchierotto*.
 B'cùm, s. m. fetore che tramandano le greggi pecorine, o simili animali.
 B'ddàzz, pegg. di bèu: *molto bello*.
 B'ddètt, dim. di bèu; *bellino, belloccio*.
 B'ddèzza, s. f. *bellezza*.
 B'ddicħ, s. m. *ombelico*.
 B'ddiaña, s. f. T. zool. specie di colubro.
 B'ddòcculu, agg. *belloccio, belluccio*.
 B'ddöngħ, agg. *bellone*.
 Beccaficu, s. m. T. zool. *beccafico*.
 Bècħ, s. m. T. zool. *caprone*; vale anche *rostro*.
 Becedàri, s. m. *abecedario*.

Beddis'gnöri, s. f. pl. *treggenda*.
 Bèddula, s. f. T. zool. *donnola*.
 Benedic'ta, specie di saluto che si dà ai Preti: *benedicite*.
 Benefattör, s. m. *benefattore*.
 Benef'chè, v. att. *beneficare, migliorare*.
 Benef'ciàu, s. m. *beneficiale*.
 Benefizi, s. m. *beneficio*.
 Benestànt, agg. *benestante*.
 Benevolènza, s. f. *benevolenza*.
 Benfait, agg. *benfatto*.
 Benfratèllu, s. m. *monaco dei Fate bene fratelli*.
 Bègh, avv. *bene*.
 Beniamìngh, s. m. *beniamino, benvoluto*.
 Beñign, agg. *benigno*.
 Beñiss'm, avv. *benissimo*; s'intende per lo più: *mediocrement*.
 Bènna, s. f. *benda*.
 Benservita, s. f. *pensione*.
 Benvist, agg. *benvisto*.
 Benvulèr, v. att. *benvolere*.
 Benvulù, agg. *amato, benvoluto*.
 Bèrtula, s. f. *bisaccia*.
 Bestemmia, s. f. *bestemmia*.
 Bestemmiaöř, vedi Santiaöř.
 Bestemmiè, vedi Santiè.

Bèstia, s. f. *bestia*.

Bestial'tà, s. f. *bestialità*.

Bestiàu, agg. *bestiale*.

Bèu, agg. *bello*.

Bèu bèu, avv. *bel bello, pianpiano*.

Beuspìcch', voce che significa: *cattivo soggetto*.

Bev, v. att. prender acqua o liquori per bocca: *bevere, bere*.

Bèzza, s. f. T. bot. *vecchia salvatica*; fig. due matrimoni fra gli stessi
parenti di due rispettive famiglie.

B'fôrca, s. m. bifolco; vale per lo più *uomo vizioso e corrotto*.

Biancafia, s. f. *biancheria*.

Biancastr, agg. *biancastro*.

Bianch, agg. *bianco*.

Biànch d'öv, s. m. *albume*.

Bianchèttu, s. m. *belletto*.

Bianchèzza, s. f. *bianchezza*.

Bianchiè, vedi branchiè.

Bianchiss'm, agg. sup. *bianchissimo*.

Bianch'nöš, vedi branch'nöš.

Biàt, agg. *beato, felice*.

Biàt a tì, voce che vale: *o te felice*.

Biat'fchè, v. a. *beatificare*.

Bibì, voce infantile, *fiorellino*.

Bib'ta, s. f. *bibita*.

Biè, v. intr. *mandare alla pastura*.

B'fařàzza, pegg. di bìf'ra.

B'fařöna, acc. di bìf'ra.

B'faředda, dim. di bìf'ra.

Bìf'ra, s. f. *fico di prima mano*.

Bili, vedi abìli.

Bìp'ta, vedi bìb'ta.

Birba, s. f. *divertita, allegria, gioia*.

Birbu, agg. *birbante*.

Biviu, s. m. *bivio*.

B'lancìngh, s. m. *bilancino*.

B'lèsm', s. m. cuneo di ferro nel manico della zappa o simili: *cunéo*.

B'li, v. n. *avvilire*.

B'liàrd, s. m. *bigliardo*.

B'liardèr, s. m. *bigliardere*.

B'lièr's', vedi ab'lièr's'.

B'liöš, agg. *bilioso*.

B'liušàzz, pegg. di b'liös.

B'llacciàda, s. f. *piccola pioggia*.

B'llacciadèdda, dim. di b'llacciàda.

B'l'mènt, s. m. *abbellimento*.

Blù, agg. *blù azzurro*.

B'ñ'dicchi, voce che esprime: *pinguedine*.

B'ñ'disg, v. att. *benedire*.

B'ñ'diziöng, s. f. *benedizione*.
 B'ñ'gnè, v. intr. *benignare, degnare*.
 B'ntè, v. intr. *riposare*.
 Bò, s. m. *bue*.
 Bòbbia, s. f. *boba*.
 Böcca, s. f. *bocca*.
 Böcca d'buèu, dicesi di colui che infrange il segreto.
 Boccia, s. f. palla, e specialmente di cristallo.
 Böda, s. f. T. bot. pianta aquatica, *sala, buda*.
 Bödda, s. f. *bolla*.
 Bòffa, s. f. *percossa, ceffata*.
 Böggh, v. att. *bollire, lessare, fermentare*.
 Böggh, s. m. bollimento; vale anche: *sorgiva d'acqua*.
 Bögghia, s. f. *folla, torma*.
 Bòja, s. m. *carnefice*.
 Böira, s. f. *nebbia, bòrea*; fig: *alterigia*.
 Bömma, s. f. *bomba*.
 Bompassàgg, s. m. *agevolezza*.
 Bomprùdi, avv. *buon pro ti faccia*.
 Boñabonè, avv. *alla meglio*.
 Bönagùri, s. m. *buon augurio*.
 Bönaguñiöš, agg. *buonaugurato*.
 Bönamemòria, s. f. *buonanima*.
 Bönamangh, s. f. *buona mano, mancia*.

Bōñanöit, s. f. *buona notte*.
 Boñàrî, *alla buona, amichevolmente*.
 Boñarîament, avv. *bonariamente*.
 Bonasera, s. f. *buona sera*.
 Boñavògghia, voce che vale: *buonavoglia*.
 Bon'fchè, v. a. *bonificare, benificare*; significa anche *migliorare*.
 Bōngh, agg. *buono*.
 Bōngh, esclamaz. *per dinci*.
 Boniss'm, agg. *mediocre*.
 Boñöm, s. m. *buon uomo, uomo dabbene*.
 Bons'gnuî, s. m. *Monsignore*.
 Bontèmp, s. m. *buontempo*.
 Bontruvà, agg. *bentrovato*.
 Bonturnà, agg. *ben tornato*.
 Bonturnàda, vedi bonvègna.
 Bonvègna, *benvenuto*.
 Bonviàgg, s. m. *buon viaggio*.
 Bonv'nù, agg. *benvenuto*.
 Bonv'nùà, s. f. *benvenuta*.
 Bonvulì, v. n. *voler bene, prediligere*.
 Borbòn'ch', agg. *borbonico*.
 Bòrd, s. m. *bordo*.
 Bōria, s. f. *alterigia albagia*.
 Borr, s. m. *bozza, minuta*.

Börä, s. f. *fascio di canape*.

Börsä, s. f. *borsa*.

Bösch, s. m. *bosco*.

Bött', s. f. *botte*.

Bötta, s. f. *colpo, percossa, scoppio*; vale anche: infortunio ai seminati ed agli alberi da frutto a causa di geli, venti, o scirocco.

Bozz, *contusione*: talvolta significa: *tumore*.

Bözä, s. f. *cantimplora*. vale anche *gozzo*.

Bracä, s. f. *toppa*.

Bracägn, s. m. 'T. zool. *montone infra l'anno*.

Bracagnètt, dim. di bracägn: *agnello*.

Bracäm, s. f. *fruscone*.

Bracäu, s. m. *preserva, bracale*.

Bräch, agg. *bracco*.

Brachètta, dim. di bracä: *brachetta*.

Brachi, s. m. pl. *brache*.

Brach'töng, s. m. *bracchettone*.

Brach'tuñett, dim. di brach'töng.

Bram, s. m. forte grido: *urlo, mugghio*.

Bramä, agg. dicesi di colui che non è facile a concedere ches-
chessia: *ingeneroso*.

Bramè, v. intr. *muggire, urlare*; anche viene adoperato per *desiderare*.

Brancañä, s. f. *biancheria*.

Branc'chè, v. a. *brancicare*.

Branc'cöng, vedi a branc'cöng.

Brànch, agg. *bianco*; branch d'öv, significa: *chiara d'uovo*.
 Branchèzza, vedi *bianchezza*.
 Branchiatìña, vedi bianchiatina.
 Branchiè, vedi bianchiè.
 Branch'ñöš, agg. *bianchiccio*.
 Brancursiña, s. f. T. bot. *acanto*.
 Brannöng, s. m. *blandone*; vale anche: *cero*.
 Brannunett, dim. di brannöng.
 Bràsca, s. f. *smania*.
 Braschiè, v. n. *smaniare*.
 Brasgè, v. att. *rosolare*.
 Brasgeřa, s. f. *braciera*.
 Bràsgia, s. f. *brace*.
 Brav, avv. *bravo, bene*.
 Brav, agg. *bravo*.
 Bravazzàda, s. f. *bravata*.
 Bravèzza, vedi bravùra.
 Bravùřa, s. f. *bravura*.
 Bràzz, s. m. *braccio*.
 Brazzàda, s. f. *bracciata, brassata*.
 Brazzè, v. att. circondare o stringere colle braocia: *abbracciare*.
 Brazzètt, dim. di brazz.
 Brazziè, v. intr. dimenar le braccia camminando.
 B'rbànt, agg. *birbante*.

B'rbantařia, s. f. *birbanteria*.
 B'rbantàzz, pegg. di b'rbànt.
 B'rbantètt, dim. di b'rbant.
 B'rbantönggh, accr. di b'tbant.
 B'rbantunàzz, pegg. di b'rbantönggh.
 B'rbiņa, s. f. T. bot. *verbena*.
 B'rbönggh, vedi b'rbantönggh.
 B'rbuņàzz, vedi b'rbantàzz.
 Br'ccönggh, agg. *briccone*.
 Br'ccunàđa, s. f. *briconata*.
 Br'ccunařia, s. f. *briconeria*.
 Br'ccuņàzz, pegg. di br'ccönggh.
 Br'ccuņètt, dim. di br'ccönggh.
 Br'ccuņiè, v. intr. *bricconeggiare*.
 Brèsca, s. f. *favo*.
 Brevètt, s. m. *brevetto*.
 Breviàri, s. m. *breviario*.
 Br'gànt, s. m. *brigante*.
 Br'gantàgg, s. m. *brigantaggio*.
 Br'gantìnggh, s. m. *brigantino*.
 Br'gatèř, s. m. *bigadiere*.
 Br'ghè, v. intr. rifl. pigliarsi briga: *brigare*.
 Br'gnòlu, s. m. T. bot. *prugno selvatico*.
 Briggh', s. m. *birillo*.

Brigghia, s. f. *briglia*.

Briña, s. f. *brina*.

Brinnuli, s. m. plur. *condolini*.

Briöš, agg. *brioso*.

Briu, s. m. *brio*.

Briušàzz, accr. di briös.

Br'llant, s. m. *brillante, diamante*.

Br'llantà, agg. *brillantato*.

Br'llè, v. intr. *brillare*; fig. dimostrar la gioja per gli atti e cogli occhi: *brillare*.

Brö, s. m. *brodo*.

Bròca, s. f. canna divisa in cima in due parti: *brocco, stecco*; vale anche la marza degl'innesti: *marza*.

Bròccia, vedi bruccetta.

Bròcu, s. m. Term. bot. *cavolfiore, broccolo*.

Bröggh, s. m. *moccio*.

Brògna, s. f. *trombetta marina*.

Brönn, agg. *biondo*.

Brönz, s. m. *bronzo*.

B'rrètta, s. f. *berretta*.

B'rriöla, s. f. *berretta bianca*.

B'rr'ttāda, s. f. quanto cape in una berretta: *berrettata*.

B'rr'ttāzza, s. f. pegg. di B'rrètta.

B'rrittèdda, s. f. dim. di B'rrètta.

B'rr'ttìngh, s. m. *berrettino*.

Br'sagghia, s. f. fune attaccata al basto.
 B'rsagghièr, s. m. *bersagliere*.
 Br'scalöra, s. f. *bacchetta sottile*.
 Br'schètt, s. m. carne porcina sotto delle costole.
 Br'scöš, agg. *spugnoso*.
 B'rtulàzzi, pegg. di bèrtuli.
 B'rtulètti, dim. di bèrtuli.
 B'rtulöng, accr. di bertuli.
 Brùca, s. f. T. bot. pianta acquatica: *tamerice*, *temerigia*.
 Bruccèta, s. f. *forchetta*.
 Brucc'ttàda, s. f. *forchettata*.
 Brucc'ttöng, acc. di bruccèta.
 Brucher, s. m. T. art. *broccchiere*.
 Bruculiè, v. intr. rifl. *vanagloriarsi*.
 Bruḍacchiàda, s. f. brodo troppo allungato.
 Bruḍacchièr, s. m. colui che ama il brodo.
 Bruḍacchiöš, agg. abbondante di cattivo brodo.
 Bruḍèr, s. m. *riportatore*.
 Bruḍöš, agg. *brodoso*.
 Bruèr, vedi bruder.
 Bruffia, s. f. *vescichetta*.
 Bruffiedda, dim. di bruffia.
 Brugghiöš, agg. *moccioso*.
 Brunniè, v. intr. divenir biondo: *imbiondire*.

Brunzìngh, agg. *bronzìno*.

Brùsca, s. f. *brusca*.

Bruscaìzz, agg. *brucciaticcio*.

Brùsch, agg. *brusco*, v'nn'gnè u brusch, significa: *vendemmiar l'uva immatura*.

Bruschè, v. att. *bruscare, abbruciacchiare*.

Brusgè, v. att. *abbruciare*.

Brusgìngh, voce che significa: ceci di color oscuro perchè non giunti a maturazione.

Brusgiöl, s. m. pl. effervescenza alla pelle che porta bruciore: *sudàmini*.

Brusgiöŕ, s. m. *bruciore*.

Brut, agg. *brutto*.

Brutàu, agg. *brutale*.

Brutezza, s. f. *laidezza*.

Brutönggh, acc. di brut.

Brutùm, s. m. *bruttezza*.

Brutùŕa, vedi brutùm.

Br'viè, v. att. *abbreviare*.

B'rzulìngh, s. m. T. bot. *rusco, ruschia*.

B'šàzza, s. f. *bisaccia*.

B'šazzèdda, dim. di b'šàzza.

B'šazzòtta, vedi B'sazzèdda.

B'sbèt'ch', agg. *bisbetico*.

B'sbiggh, s. m. *bisbiglio*.

B'scòrn, s. m. *disuguaglio*.
 B'scorna, s. f. specie d'incudine.
 B'scotta, s. f. *biscotto*.
 B'scuttèdda, s. f. dim. di b'scòtta.
 B'scuttina, s. f. specie di pasta dolce chiamata *savojarda*.
 B'scuttönggh, s. m. pane di cruschello pei cani.
 B'šèšì, s. m. plur. *testicoli*.
 B'šògn, s. m. *bisogno*.
 B'stent, voce che vale tener a bada: *bistento*.
 B'stial'tà, s. f. *bestialità*.
 B'stiàm, s. f. *bestiame*.
 B'stiamařàzz, pegg. di b'stiamèř.
 B'stiamèř, s. m. custode del bestiame: *mandriano*.
 B'stiàu, agg. *bestiale*.
 B'stiàzza, s. f. *bestiaccia*.
 B'stiö, s. m. *vitello*.
 B'stiönggh, agg. acc. di *bestia*.
 B'stiunazz, pegg. di b'stiönggh.
 B'š'ugnè, v. intr. *abbisognare*.
 B'šugnöš, agg. *abbisognoso*.
 B'tè, v. att. *abitare*.
 B'tuàu, agg. *abituale*.
 B'tuaziönggh, s. f. *abituazione*.
 B'tuè, v. intr. rifl. *abituarsi*.

Buà, voce infantile vezzeggiativa, che significa piccola contusione o scalfitura: *bùia*.

Bubönggh, s. m. *bubbone*.

Bubulönggh, voce che significa la germinazione dei cereali troppo folta.

Buccàḍa, s. f. *boccata*.

Buccàggh, s. m. *frenello*.

Buccàli, s. m; vedi buccàu.

Buccàu, s. m. *boccale*.

Buccaùṛa, s. f. *imboccatura*.

Buccèṛ, s. m. *macellajo*.

Bucchiè, v. intr. *boccheggiare*.

Bucchingh, s. m. *bocchino*.

Bucciàrd, s. m. mulo non fino al muso.

Bucciaṛia, s. f. *macello*.

Buccòl'ca, s. f. dicesi del mangiar troppo: *ghiottonia*.

Buccönggh, s. m. *boccone*.

Bucc'ràzz, pegg. di buccèṛ.

Buccù, agg. *pollajone*.

Buccula, s. f. *fibbia*.

Buccunaḍa, s. f. *boccata*.

Buch, s. m. *perugio*.

Buchè, v. att. *riversare, rivoltolare, forare*.

Buḍaṛös, agg. *poderoso*.

Buddàda, s. f. *interiora*.

Buddè, v. att. *ammaccare*, significa anche immergere checchessia nell'acqua o altri liquidi: *immergere*.

Buddönggh, s. m. *ammaccatura*; vale anche: spazio di terra concava.

Budariè, v. intr. *avvolgere*.

Buèr, s. m. *bovajo*.

Buèu, s. m. *budello*.

Buiddàda, s. f. *interiora*.

Buffa, s. f. Term. zool. *rospo*.

Buffazza, pegg. di buffa.

Buffazza, pegg. di boffa, *forte percossa*.

Buffè, v. intr. mangiare a sazietà *rimpinzare*; fig. dicesi delle piante cariche di acqua.

Buffèta, s. f. *tavolo*.

Buff'chè, v. intr. *gonfiare*.

Buffiè, v. att. *schiaffeggiare*.

Buff'niàda, s. f. *buffonata, scherzo, beffa*.

Buff'niè, v. att. *beffare, scherzare, accileccare*.

Buff'niùss'm, s. m. l'atto del beffare, *beffa*.

Buffönggh, s. m. *buffone*.

Buff'tàzza, pegg. di buffetta.

Buff'tèdda, dim. di buffetta.

Buff'tìnggh, s. m. *tavolino*.

Buff't'nàzz, pegg. di buff'tìnggh.

Buff't'nhètt, dim. di buff'tingh.

Buffulù, agg. *molto pingue*.

Buffunazz, pegg. di buffönggh, *sollazzatore*.

Buffuniss'm, vedi buff'niss'm.

Bugiàcca, s. f. *carniere*.

Buggh, vedi bòggh'.

Bugghiö, s. m. *bugliolo*.

Buiddàda, s. f. *budellata*.

Buìnggh, agg. *bovino*.

Bui'ös, vedi buri'ös.

Bulì, v. att. *abolire*.

Bullè, v. att. *marchiare, bollare*.

Bullètta, s. f. *bolletta*.

Bullu, s. m. *bollo*.

Bulutìnggh, s. m. *vellutino*.

Bumma, s. f. *bomba*.

Bummiè, v. intr. *bombardare*, fig. *rumoreggiare, tuonare*.

Buñàca, s. f. giubbetto di velluto: *cacciatore*; significa anche stagno

d'acqua ove si mettono a macerare la canape e il lino; *stagno*.

Bunachè, vedi buffè.

Buñachèr, s. m. colui che immerge la canape il lino nell'acqua
per la macerazione.

Bunazzè, v. att. *abbonacciare*.

Buñ'fchè, vedi bon'fchè.

Buñè, v. att. *inzuppare*; vale anche immergere della frutta e delle ortaglie nell'acqua o nell'aceto per conservarle lungamente.

Buñettu, s. m. *caschetto*.

Bunnànt, agg. *abbondante*.

Bunnànta, s. f. *abbondanza*.

Bunnanziöš, agg. *generoso*.

Bunnè, v. intr. *abbondare*.

Buntà, s. f. *bontà*.

Buntaö'š, agg. *pieno di bontà*.

Burdèllu, s. m. *bordello*.

Burdiè, v. intr. *bordeggiare*.

Burdöngħ, s. m. *bordone*; dicesi anche della spiga di frumento o simili prossima a sortire dalla foglia, e delle noci o mandorle che non possono separarsi dal mallo.

Burdunèr, s. m. *mulattiere*.

Burdunètt, s. m. *bordoncino*.

Burdùra, s. f. *bordura*.

Burg', s. m. *mucchio, bica*.

Burgeš, s. m. *colono, fittajuolo*.

Burg'šòtt, dim. di burgèš.

Burìngħ, s. m. *bulino*; passè di burìngħ, vale: *percuotere*.

Buriöš, agg. *borioso*.

Burnèa, s. f. vàsò stagnato ove si conservano unguenti e simili:
boccione.

Burniàzza, pegg. di burnèa.
 Burnièdda, dim. di burnèa.
 Burniönggh, acc. di burnèa.
 Burr, s. m. *burro*.
 Burraccèdda, dim. di burraccia.
 Burraccia, s. f. *fiasco, borraccia*.
 Burràina, s. f. T. bot. *borraggine*.
 Burràsca, s. f. *piccola pioggia*.
 Burraschèdda, dim. di burràsca.
 Burraschiè, v. intr. piovere leggermente a più riprese: *piovigginare*.
 Burrascönggh, s. m. forte pioggia: *acquaazzone*.
 Bunascöš, agg. *piovoso*.
 Burrèu, s. m. T. art. piccola trave che sostiene il tavolato dei ponti
 per fabbrica: *traverso*.
 Burrönggh, s. m. borro di un contratto o di una scrittura: *bozza*.
 Bursàzza, pegg. di börsa.
 Bursètta, dim. di börsa.
 Bursött, s. m. *tacchino*.
 Bùša, s. f. *sterco dei buoi*.
 Bùsca, vedi buscàgghia.
 Buscàgghia, s. f. *bruscolo*.
 Buscagghiè, v. att. *racimolare, buscacchiare*.
 Buscagghièdda, dim. di buscagghia.
 Buschè, v. att. *aver delle percosse*; vale anche guadagnar checchesia
 con industria: *buscare*.

Buscett, s. m. T. art. *lisciapiante*, *bussetto*.
 Buscià, s. f. *vessica*.
 Buscià, agg. *rabbuffato*.
 Bùsciula, s. f. *bussola*.
 Busciulàrazz, pegg. di busciulèr.
 Busciulèr, s. f. *giogaja*.
 Busciulòtt, s. m. *bussolotto*.
 Buscugghiönggh, s. m. *piccolo bosco*.
 Buscugghiunèti, dim. di buscugghiönggh.
 Busg, s. m. T. bot. *bosso*; significa anche lo stelo dell'ampelodesmo: *giunco*.
 Bust, s. m. *busto*.
 Butafàrri, s. m. pl. *testicoli*.
 Butàña, s. f. *meretrice*.
 Butñazza, s. f. pegg. di butàna.
 Butañèdda, dim. di butàna.
 Butañèr, s. m. *puttaniere*.
 Butañiè, v. intr. *puttaneggiare*.
 Butañism, s. m. *puttanesimo*.
 Butañöña, accr. di butàna.
 Butaùra, s. f. *imbottatura*.
 Butèa, s. f. *bottega*.
 Butègghia, s. f. *bottiglia*.
 Butièr, s. m. *bottegajo*.

But'gghièdda, dim. di butegghia.

But'gghiönggh, s. m. accr. di butègghia.

Butìr, s. m. *butirro*.

Butrica, s. f. *uomo panciuto*.

Butrònga, s. f. *escrescenza nelle piante e nei corpi animali: escrescenza*.

But'rös, agg. *butirroso*.

Buttazza, pegg. di bött.

Buttazza, pegg. di botta.

Buttè, v. intr. *importunare*, fig. *morire*; vale anche *mangiar a crepancia: rimpinzare*.

Buttèttà, s. f. dim. di bòtt: *botticella*.

Buttèttà, dim. di botta.

Buttiè, v. intr. *sbottoneggiare*; vale anche: *risentire, martellare*.

Buttönggh, s. m. *bottone*.

Buttunàzz, pegg. di buttönggh.

Buttuñè, v. att. *abbottonare*.

Buttunèt, dim. di buttönggh.

Buz, agg. *tozzo*.

Buziù, s. m. *malattia ai polmoni dei quadrupedi: bolso*.

Bùz'ra, s. f. *malumore, uggia*.

Buzzařè, v. intr. *buggerare*.

Buzzařönggh, s. m. *buggerone*.

Buzzè, v. intr. *eseguire checchessia contra voglia; dicesi anche dei*

fichi pria della maturazione.

Buzzett, dim. di bòzz.

Buzzöš, agg. che ha delle escrescenze: *gozzuto*.

Buzzuñàda, s. f. colpo di corno: *cozzata*.

Buzzunèt, s. m. piccola casseruola a fondo sferico: *bricco*.

B'vèr, s. m. *vivaio*.

B'viör, s. m. *bevitore*.

B'v'ràgg, s. m. *mancia, ricompensa*.

B'v'raöra, s. f. *beveratojo*.

B'v'ratizz, agg. dicesi del terreno irriguo, *irriguo, adacquato*.

B'v'rè, v. att. *abbeverare*; significa anche: *adacquare, irrigare*.

B'v'röng, s. m. *beverone*; fig. *nuova infausta, tossico*.

B'zarr, agg. *bizzarro*.

B'zzarria, s. f. *bizzarria*.

B'zèff, avv. *a bizzeffe*.

B'zòcca, s. f. *pinzochera*.

C.

C, terza lettera dell'alfabeto.

Cabalista, s. m. *cabalista, intrigante*.

Càb'la, s. f. *càbala*.

Cacca, s. f. *Cacca*.

Caccafich'ti, voce che esprime: *fisicaggine*.

Caccappùcc, s. m. T. bot. *cavolo capuccio*.

Caccaṛabò, s. m. T. bot. dicesi della prima scorza verde a cui è attaccata la nocciola.

Caccaṛèdda, s. f. *cacajuola*.

Caccaṛiè, v. intr. rifl. aver confusione nel parlare: *scilinguare, balbettare*.

Caccaṛöngħ, s. m. accr. di caccaredda; fig. *timoroso*.

Caccaticch, voce che significa voler signoreggiare sugli altri, *fasto*.

Cacchiòpp, agg. *miope*.

Càcchiu, avv. voce che esprime segno d'impazienza.

Cacciòtt, s. m. *cappellino*.

Caccòciula, s. f. T. bot. *carcioffo*: fig. *capotesta*; sènt's' caccòcciula, vale: credersi superiore agli altri.

Caccucciulèdda, s. f. T. bot. *carduccio*.

Caḍ, v. intr. *cadere*.

Caḍàscia, s. f. impasto di crusca con l'aceto ad uso delle tessitrici, *bozzima*; fig. *sfacelo*.

Cadàst, s. m. *catasto fondiario*.

Cadàsta, vedi catàsta.

Cadd, s. m. *callo*.

Caddètt, dim. di cadd.

Caddiè, v. intr. *esser calloso*.

Caddös, agg. *calloso*.

Caddòzz, s. m. *rocchio*, *pezzo*, fig. *scimunito*.

Cadduzzètt, dim. di Caddòzz.

Cadduzzönggh, accr. di Caddozz.

Caḏùà, s. f. *caduta*.

Cafèš, s. m. misura antica per l'olio: *cafiso*.

Caffè, s. m. *Caffè*.

Caff'tta'ria, s. f. *caffetteria*.

Caff'ttèr, s. m. *caffettiere*.

Caff'ttèra, s. f. *caffettiera*.

Caffönggh, agg. *ruvido, zotico, rozzo*.

Caffunàzz, pegg. di Caffönggh.

Càf'r, agg. inservibile per vetustà.

Cafuddè, v. att. *stivare, tambussare*.

Cagghià, agg. *umiliato, mortificato*.

Cagghiè, v. intr. *umiliare, mortificare*.

Cagghiòstr, agg. *astuto, birbante, raggiratore*.

Cagghiuströnggh, pegg. di cagghiòstr.

Càgna, s. f. *cagna*.

Cagnàzza, pegg. di Càgna.

Cagnö, s. m. *cagnolino*.

Cagnöla, s. f. *cagnolina*.

Cagnulàzz, pegg. di cagnö.

Cagnulèdda, dim. di Cagnöla.

Cagnulètt, dim. di cagnö.

Cagnulett, s. m. T. zool. specie di verme che rode le radici delle

ortaglie: *zuccajola*.
 Cajacàuzzi, s. m. *cacacciàno*.
 Cajàda, s. f. *cacata*.
 Cajàda, agg. *donna vile*.
 Cajadùbbi, s. m. *cacapensieri*.
 Cajadùm, s. f. *svogliatezza, pigriàia*.
 Cajadunàzza, pegg. di cajàda.
 Cajamarrögg, s. m. T. zool. *Forasiepe*.
 Cajani, s. m. *ultimo nato*.
 Cajàzza, s. f. *timore, spavento*.
 Cajazzina, dim. di Cajàzza; cajazzina di ferr: *scoria*.
 Caicch, s. m. *caicco*; fig. *esploratore segreto mandatario*.
 Cajè, v. intr. *cacare*; fig. *aver timore*.
 Cajèla, s. f. specie di giubbone: *Cioppa*.
 Cajèna, s. f. *catena*.
 Cainàzz, s. m. *chiavistello*.
 Cainazzètt, dim. di Cainàzz.
 Cainazzò, vedi Cainazzètt.
 Caingh, voce che si adopera per *crudele, traditore*.
 Cai rèdda, s. f. sedia senza spalliera.
 Cajòrda, s. f. sgualdrina; pegg. *sordida, cialtrona*.
 Cajurdàzza, pegg. di Cajòrda.
 Cajurdètta, dim. di Cajòrda.
 Cajurdöña, accr. di Cajòrda.

Cajurdùm, s. m. *sordidezza, cialtroneria*.
 Cajurduñàzza, pegg. di cajurdöna.
 Calàḍa, s. f. *scesa, china*.
 Caladèdda, dim. di calada.
 Calafât, s. m. T. art. *calafato*.
 Calafatè, v. att. *calafatare*.
 Calamañ, vedi caramau.
 Calamañèra, s. f. *calamariera*.
 Calamènt, s. m. *discolo*.
 Calamita, s. f. *calamita*.
 Calam'tà, s. f. *calamità, penuria*.
 Calam'töš, agg. *calamitoso*.
 Calancönggh, s. m. *uomo inutile*.
 Calancunàzz, pegg. di calancönggh.
 Calàndra, s. f. T. zool. *calandra, allodola*.
 Calandrèdda, s. f. *calandrino*.
 Calandrönggh, s. m. T. zool. *calandra maggiore*.
 Calappiè, v. att. far inganno con arte: *accalappiare*.
 Calasciönggh, s. m. *calascione*.
 Calatàri, s. m. *compratore di bestiame*.
 Calauira, s. f. *sbilanciamento, traboccamento*.
 Calàv'r', s. m. *cadavere*.
 Calavrèš, s. m. sorta di uva nera: *calabrese*.
 Calè, v. att. andar dall'alto in giù: *calare, abbassare; fig. diminuire*,

scemare, decrescere.

Calè a pasta, vale: *infonderla nell'acqua bollente*. Calè a grönna, vale *accigliarsi, rifl. umiliarsi, abbassarsi*.

Càlia, s. f. *ceci abbrustoliti*.

Caliaöř, s. m. vaso per bruscare o abbrustolire: *padellotto*.

Calie, v. att. abbrustolire civaje: *bruscare*.

Calieř, s. m. colui che abbrustolisce e vende i ceci abbrustoliti.

Càl'm, s. m. straccio di seta: *calamo*.

Calmè, v. intr. *calmare, abbonacciare*.

Calöř, s. m. *calore*.

Càl'sg', s. m. *calice*.

Calumidda, s. f. T. bot. camomilla.

Calunnia, s. f. *calunnia*.

Calunniaöř, s. m. *calunniatore*.

Calunniè, v. att. accusar falsamente: *calunniare*.

Calùřa, s. f. *calore, caldura*.

Caluřè, v. att. *riscaldare, accalorare*.

Camařàzza, pegg. di Cam'ra.

Camařèdda, dim. di Cam'ra.

Camařèř, s. m. *cameriere*.

Camařingh, s. m. *camerino*.

Camař'nètt, dim. di camaringh.

Camařönggh, s. m. *camerone*.

Camařuñàzz, pegg. di camarönggh.

- Camaṛunètt, dim. di camarönggh.
- Camaṛunött, vedi camarunètt.
- Camiàu, s. f. *cambiale*.
- Camiè, v. att. *cambiare, mutare*.
- Camìnggh, s. m. *cammino*.
- Camìsgia, s. f. *camicia*.
- Càmiu, s. m. *cambio*.
- Cam'ṇàḍa, s. f. *camminata, passeggiata*.
- Cam'ṇaör, s. m. chi cammina velocemente e in continuazione:
camminatore.
- Cam'ṇaùṛa, s. f. portamento delle persone: *portamento, camminatura*.
- Cam'ṇè, v. intr. *camminare*, fig. *progredire*.
- Camòmu, s. m. T. bot. *camomo, cardamomo minore*.
- Camörsc', s. m. pezzo di legno adoperato dai carbonai per alimentare la fornace: *bietta*.
- Camp, s. m. *campo*.
- Campa, s. f. sorta d'insetto che rode la verdura: *bruco, curculione*.
- Campàgna, s. f. *campagna*.
- Campagnàḍa, s. f. *scampagnata*.
- Campagnèdda, dim. di campagna.
- Campagnö, s. m. *agricoltore, campagnolo*.
- Campàṇa, s. f. *campana*.
- Campan'ddèr, s. m. *fonditore di campane*.

Campañèdda, s. f. *campanello*.
 Campañèr, s. m. *campanile*.
 Campañiada, s. f. *scampanò, scampanata*.
 Campañiè, v. intr. suonar le campare: *scampanare*.
 Campàu, agg. *campale*.
 Campàzz, s. m. terra incolta e abbandonata: *campaccio*.
 Campè, v. intr. star in vita, *vivere, campare, alimentare, mantenere*.
 Campèr, s. m. *campiere*.
 Campèr's', v. rif. *esser infesto dal bruco*.
 Campià, s. f. campagna aperta ove gli animali pascolano vagando: *campo*.
 Campiönggh, s. m. *campione*.
 Campiunàzz, pegg. di campiönggh.
 Camp'sant, s. m. *cimitero*.
 Campù, agg. *corpulento, robusto*.
 Campuñiè, v. intr. *scampacchiare*.
 Ca'm'r, s. m. *cibo di carne*.
 Cà'm'ra, s. f. *camera*.
 Cà'm'sg, s. m. *càmice*.
 Cam'sgèdda, dim. di camisgia.
 Cam'sgìnggh, s. m. *camiciuola*.
 Cam'sgiö, vedi cam'sgìnggh.
 Cam'sgiött, s. m. *monello, biricchino*.
 Camùggh, agg. *fraschetta*.

Càmula, s. f. *tarlo*.

Camulà, agg. *tarlato* fig. *butterato*.

Camulè, v. intr. esser roso dal tarlo: *tarlare*, *intarlare*.

Camuliöš, agg. *nojoso*.

Camùrra, s. f. *commòrra*.

Camurria, s. f. *gonnorrea*: fig. *seccaggine*.

Camurrista, s. f. *cammorrista*.

Camùsc', s. m. pelle del camoscio: *camoscio*.

Canàgghia, s. f. *canaglia*, *bordaglia*; si usa anche per incoraggiare al lavoro.

Canalàda, s. f. *grondaja*.

Canalàzz, s. m. *doccione*.

Canalèr, che abita nel rione canali.

Canalètt, dim. di canàu.

Canalicch', s. m. piccolo cannello d'acqua.

Canalöng, s. m. *doccione*.

Canàriu, s. m. T. zool. passero canario: *canarino*.

Canàu, s. m. *canale*; vale anche: *tegolo*.

Canàzz, pegg. di cangh.

Cancařèna, s. f. *cancrena*.

Cancařètt, dim. di cànch'r'.

Cancařiàda, s. f. forte ammonizione: *rabbuffo*.

Cancařöng, acc. di cànch'r': *cancherone*.

Cancèu, s. m. *cancellò*.

Cànch'r', s. m. *ganghero*.
 Canc'llàda, s. f. *cancellata*.
 Canc'llaùra, s. f. *cancellatura*.
 Canc'llè, vedi scanc'llè.
 Canc'llèr, s. m. *cancelliere*.
 Cancr', s. m. *cancro*.
 Canètt, dim. di cangh: *cagnolino*.
 Cànfra, s. f. *cànfora*.
 Canfu'rèlla, s. f. T. bot. *santolina*.
 Cang, s. m. vedi camiu.
 Cangiamènt, s. m. *cambiamento*.
 Cangiàrr, s. m. *cangiare*.
 Cangiarràda, s. f. colpo di cangiario.
 Cangh, s. m. T. zool. *cane*.
 Cangiàda, s. f. *cambiata*.
 Cañ'gghiàda, s. f. *cruscata*.
 Cañ'gghiòla, s. f. *forfora*; vale anche *fiore del vino*.
 Cañ'gghiöš, agg. *cruscoso*.
 Cañ'gghiött, s. m. pane di semoletta e crusca per alimentare i cani: *pan da cane*.
 Cañ'gghia, s. f. *crusca*.
 Cañit, agg. *accanito*.
 Cañiu, s. m. *canile*.
 Canna, s. f. *canna*; vale anche misura lineare di otto palmi: *canna*.

Cannađĩñia, s. f. *cannadindia*.

Cannařèdda, dim. di cannèra.

Cannařĩñi, s. m. pl. *esofago*.

Cannařòzz, s. m. canna della gola: *gorgozzule, strozza, esofago, gar-garozzo*.

Cannařuzzöng, s. m. specie di pasta di semola: *cannellone*.

Cannàta, s. f. *cannata, boccale*.

Cannatàzza, s. f. pegg. di cannàta.

Cannatèdda, dim. di cannàta.

Cannatèř, s. m. *boccalajo*.

Cannatìng, s. m. *boccale*.

Cannatöña, s. f. *boccalone*.

Canñavàđa, s. f. T. agr. *canapaja*.

Cannavàzz, s. m. *canavaccio, canovaccio*.

Cannavazzèt, dim. di cannavàzz.

Cannavazzöng, acc. di cannavàzz.

Cannavèř, s. m. *canovajo*.

Cannavèra, s. f. vedi cannavàda.

Cannavèttu, s. m. *garzuolo*.

Cannavöša, s. f. T. bot. *canapuccia*.

Cannè, s. m. *canneto*.

Cannèdda, s. f. cannello della botte: *cannello*.

Cannèdda, s. f. T. bot. *cannella*.

Cannèla, s. f. *candela*.

Cannèra, s. f. *cannajo*.
 Cannèstr', s. m. *canestro*.
 Canniatiña, s. f. l'atto di misurare con la canna: *canneggiamento*.
 Canniè, v. att. misurar checchessia con la canna: *canneggiare*.
 Cannìgg, s. m. il misurare a canna: *misurazione*.
 Cannìzz, s. m. *canniccio, graticcio*.
 Cann'làda, s. f. tanto olio che riempie una lucerna.
 Cann'lèr, s. m. *candeliere*.
 Cann'licchia, s. f. *piccola lucerna*.
 Cann'liñi, s. m. pl. *cannellini*.
 Cann'löŕa, s. f. *candelaja*.
 Cann'l'razz, pegg. di cann'lèr.
 Cann'l'rönggh, s. m. accr. di cann'lèr.
 Cannò, s. m. *cannello*; vale anche pasta tenera che ravvolge ricotta dolce o crema.
 Cannönggh, s. m. *cannone*.
 Cann'rèdda, dim. di cannèra.
 Can'stràzz, pegg. di cannestr.
 Cann'strèr, s. m. colui che fa o vende canestri: *canestrajo*.
 Cann'strètt, s. m. piccolo canestro: *canestrino*.
 Cann'strönggh, accr. di cannèstr.
 Cann'ticch', s. m. *cannutiglia*.
 Cannucchiali, s. m. *cannocchiale*.
 Cannulicch, s. m. *piccolo cannello*.

Cannuñàda, s. f. colpo di cannone.
 Cannuñiè, v. intr. sparar cannonate: *cannoneggiare*.
 Cànn'va, s. f. T. bot. *canape*.
 Cann'zzètt, dim. di cannizz.
 Cann'zzò, s. m. T. bot. *cannuccia*.
 Cañòn'ch', s. m. *canonico*; fig. *ubbiaco*; vale talvolta il piccolo verme che si trova nelle ciliegie.
 Cañösc', v. att. *conoscere*.
 Cant, s. m. *canto*.
 Cant, s. m. *lato, banda*.
 Cantàda, s. f. *cantata*.
 Cantaḍèdda, s. f. dim. di cantàda.
 Cantànt, s. m. *cantante*.
 Cantàr, s. m. peso di rotoli cento, *quintale*.
 Cantaṛàda, s. f. *canteràta*.
 Cantaṛàngh, s. m. *cassettone*.
 Cantaṛañàzz, pegg. di cantaràngh.
 Cantaṛañètt, dim. di cantaràngh.
 Cantaṛàzz, pegg. di cànt'r'.
 Cantàrda, s. f. T. zool. *cantaride*.
 Cantaṛèr, s. m. fabbricante o venditore di vasi da notte; *canterajo*.
 Cantaṛètt, dim. di càntir'.
 Cantaṛiè, v. att. cantar sotto voce: *canterellare*.

Cantařingh, s. m. vaso di cui usano i macellai per riporvi il sangue e le interiora degli animali: *catino*.

Cantè, v. att. *cantare*; vale anche talvolta: *dir la verità*.

Cantönggh, s. m. sorta di stipo situato negli angoli delle stanze: *cantone*.

Cànt'r', s. m. *pitale*, *càntero*.

Cantuñèra, s. f. *cantonata*.

Cantùsc', s. m. *cantuscio*.

Cañuscènt, s. m. *conoscente*.

Cañuscèntza, s. f. *conoscenza*.

Canusciör, s. m. *conoscitore*.

Canzè, v. att. *guadagnare*, *ottenere*.

Canzièr's, v. intr. rifl. *guardarsi*, *allontanarsi*, *schermirsi*.

Canzirri, s. m. pl. arnese di legname a piegatojo per trasportare pietra a schiena di mulo.

Canzöna, s. f. *canzone*.

Canzönggh, vedi canzöna.

Canzunèdda, dim. di canzöna.

Càpa, s. f. *testa*.

Capàci, agg. *capace*.

Capac'tà, s. f. *capacità*.

Capac'tè, v. rifl. *capacitarsi*.

Capànnna, s. f. *capanna*.

Capannèdda, dim. di capànnna.

Caparbietà, s. f. *caparbietà*, *testardaggine*.

Capàrbui, agg. *caparbio*, *testardo*.

Capàrr, s. m. *caparra*.

Caparrönggh, s. m. cappotto di panno albagio usato dei contadini:
caperone.

Caparrunàzz, pegg. di caparrönggh.

Caparrunètt, dim. di caparrönggh.

Cap'cchiètt, dim. di capicch.

Cap'ddàzz, pegg. di capèu.

Cap'ddèr, s. m. *cappellajo*.

Cap'ddèra, s. f. *cappelliera*.

Cap'ddètt, dim. di capèu: vale anche uomo facinoroso del medio
ceto.

Capèlla, s. f. *cappella*.

Capètta, vedi *muzzetta*.

Capèu, s. m. *cappello*; vale anche: *borgese*.

Capì, v. att. *capire*, *comprendere*.

Capicch', s. m. *capezzolo*.

Capiddu vèn'r, s. m. T. bot. *adianto*.

Capitulù, s. m. *capitolo*.

Cap'llànggh, s. m. *cappellano*; talvolta esprime: *ubbbriacco*.

Cap'llañia, s. f. *cappellania*.

Cap'llèdda, dim. di cappella.

Cap'llìnggh, s. m. *cappello di donna*, *cappellino*.

Cap'llönggh, s. m. *tribuna*.

Cap'mènt, vedi cav'mènt.

Capönggh, s. m. *cappone*.

Capött, s. m. *cappotto, ferrajuolo*.

Capriàda, s. f. miscuglio di uve bianche, da cui deriva un bel vino bianco detto capriata: *miscuglio*.

Càp'ri, vedi càt'ra.

Capriccì, vedi carpicci, o crapicci.

Capr'cciöš, vedi crap'cciös.

Capriöla, s. f. *cavriola*.

Cap'talètt, dim. di cap'tàu: *capitaluccio*.

Cap'talista, s. m. *capitalista*.

Cap'tal'zzè, v. att. *capitalizzare*.

Cap'tanàzz, pegg. di cap'tàngh.

Cap'tàngh, s. m. *capitano*.

Cap'tanèssa, s. f. moglie del Capitano: *Capitanessa*.

Cap'tania, s. f. *capitania*.

Cap'tàu, s. m. *capitale*.

Cap'tè, v. att. *capitare*.

Cap'tiè, vedi cap'tè.

Cap't'nia, s. f. bottoncino superiore del fuso: *cocca*.

Capùcc, s. m. *cappuccio*.

Capuccìngh, s. m. *cappuccino*.

Capuliaör, s. m. legno ove si tagliuza la carne: *ceppo*.

Capuliatina, s. f. il *tagliuzzare*.

Capuliè, v. att. *tagliuzzare*.

Capunàda, s. f. specie di manicaretto: *caponatina*.

Capuràu, s. m. *caporale*.
 Capustòrn, vedi cav'storn.
 Caputàzz, pegg. di capòtt.
 Caputèt, dim. di capott.
 Caputìngh, s. m. *mantello per le donne*.
 Capuzziè, v. intr. dimenare il capo, quando s'incomincia a dormire: *inchinare*.
 Cap'zzàu, s. m. *capezzale*.
 Car, agg. *caro*.
 Carabòzz, s. m. *cancello*.
 Caramànnula, s. f. *calamandra*.
 Caramàu, s. m. *calamajo*.
 Caramalàzz, pegg. di caramàu.
 Caramalèt, dim. di caramàu.
 Caramèla, s. f. *zucchero cotto*; fig. *uomo scimunito*.
 Caram'lönggh, accr. di caramela.
 Carav'gghieř, s. m. chi vende più caro degli altri: *carivendolo*.
 Carbonch', s. m. specie di postema: *carbonchio*.
 Carbönggh, s. m. *carbone*.
 Carbunèř, s. m. *carbonajo*.
 Carbunèřa, s. f. *carbonaja*.
 Carbunèt, s. m. *carbonella*.
 Carbun'ttèř, s. m. *carbonellajo*.
 Carcařàzza, s. f. T. zool. *gazzza*, *pica*.

Carcařazzèdda, dim. di carcaràzza.

Carcařiè, v. intr. gridar della gallina quando ha fatto l'uovo:
schiammazze; fig. dicesi del bollire l'acqua nella pentola: *bol-
lire*.

Carcaticch', vedi caccaticch'.

Càrch'ra mùta, s. f. specie di malattia nella lingua dei cani.

Carc'nier's', v. rifl. *industriarsi*.

Carc'niöš, agg. *industrioso*.

Carculè, v. att. *calcolare*.

Carculöš, agg. *calcoloso*.

Càrculu, s. m. *calcolo*.

Càrd, s. m. *Scardasso*.

Cardasgia, s. f. *ambascia, trambasciamento*.

Cardasgièr's', v. rifl. darsi affanno: *ambasciarsi*.

Card'ddètt, dim. di card'dd.

Cardèdda, s. f. T. bot. *cardella, cicèrbita*.

Cardèu, s. m. *ganghero*.

Cardidd, s. m. T. zool. *calderugio, cardellino*; fig. *vispo, attillato, ringio-
vanito*.

Card'nàu, s. m. *cardinale*.

Cardönggh, s. m. T. bot. *cardone*; fig. *uomo cavilloso*.

Cardùbulu, s. m. *calabrone*.

Cardunàzz, s. m. pegg. di cardönggh.

Cardunèr, s. m. *venditore di cardoni*.

Cardunètt, dim. di cardönggh.
 Cardunitt, s. m. *cardoneto*.
 Cařèna, s. f. *spina dorsale*.
 Cařeřa, s. f. *tessitrice*.
 Cařèzza, s. f. *carezza*.
 Cařiè, v. intr. *cariare*.
 Cařièdda, s. f. *piccola sedia*.
 Carm'l'tànggh, agg. *carmelitano*.
 Carm'nè, v. att. pettinare la lana: *carminare*.
 Carn, s. f. *carne*.
 Carnàgg, s. m. *carnaggio*.
 Carnasgiönggh, vedi carnasgiùm.
 Carnasgiùm, s. f. *carnagione*.
 Carnàu, s. m. *carnale*.
 Carnàzz, s. m. *carniccio*.
 Carnàzza, pegg. di carn.
 Carnèřa, s. f. *strage*.
 Carnù, agg. *carnoso*.
 Cařöгна, s. f. *carogna*.
 Cařöš, s. m. *giovinetto*.
 Cařota, s. f. T. bot. *carota*.
 Carpàgggh, s. m. quella parte di checchessia più facile ab affer-
 rarsi: *afferratojo*.
 Carpè, v. att. *afferrare*; fig. *zuffare*; vale anche lo abbruciamemo

delle vivande in umido dentro la pentola: *abbronzare*.

Carr, s. m. *carro*.

Carrabèdda, s. f. *bacello*.

Carrabèdda, s. f. T. zool. specie di uccello: *fiaschettone*.

Carrabönggh, s. m. *caraffone*.

Carraḍa, s. f. *carrata*.

Carrafina, s. f. *carraffino*.

Carraf'nèdda, dim. di carrafina.

Carragià, s. m. T. zool. *corvus glandarius*: *cornacchia*.

Carrat'ddètt, dim. di carratèu.

Carratèu, s. m. *bottaccio*.

Carrèra, s. f. *carriera*.

Carrèttu, s. m. *carretta*, *baroccio*.

Carri, s. m. *carico*.

Càrria, s. f. carica del palmento e simili; vale anche abbondanza di frutti.

Carriatina, s. f. l'atto del trasporto: *trasporto*.

Carriè, v. att. *caricare*, *portare*.

Carrìngh, s. m. moneta siciliana che vale centesimi ventuno: *carlino*.

Carriönggh, s. m. *urtone*.

Carröbba, s. f. *carùba*.

Carögg, s. m. dicesi di persona vecchia e cadente.

Carròzz, s. m. *carro pei buoi*; vale anche: *carruccio*.

Carrözza, s. f. *carrozza*.

Carr'ttaḍa, s. f. quanto va contenuto in una carretta.

Carr'ttařia, s. f. *rimessa*.

Carr'ttazz, pegg. di carrett.

Carr'ttèř, s. m. *carrettiere*.

Carr'ttètt, dim. di carrèttu.

Carr'ttöngħ, acc. di carrèttu.

Carrùb, s. m. T. bot. *carrubbo*.

Carrub'na, s. f. *carabina*.

Carrub'nàḍa, s. f. *colpo di carabbina*.

Carrub'nèř, s. m. *carabiniere*.

Carruzzàbu, agg. *carrozzabile*.

Carruzzer, s. m. *carrozziere*.

Carruzzètt, s. m. *carruccio*.

Carruzziada, s. f. *carrozzata*.

Carruzziè, v. intr. portarsi in carrozza per diporto.

Carruzzìngħ, s. m. dim. di carrozza.

Carruzzöngħ, acc. di carròzz.

Carr'varàḍa, s. f. *festa carnevalesca*.

Carr'vařàzz, pegg. di carr'ver.

Carr'veř, s. m. *carnovale*.

Carr'vařètt, dim. di carr'vèr.

Cař'stìa, s. f. *carestia*.

Carta, s. f. *carta*.

Cař'tà, s. f. *carità*.

Cartàda, s. f. quanto va contenuto in una carta: *cartata*.

Cartapista, s. f. *cartapesta*.

Cartapönggh, s. m. T. art. strumento che ha un angolo retto: *quartabuono*.

Cartàś, s. m. *granato, subbacido*.

Cartàzza, pegg. di carta.

Cart'ddàda, s. f. quanto cape in una corba.

Cart'ddèta, dim. di cartèdda.

Cartèdda, s. f. *corba*.

Carteggiè, v. intr. aver corrispondenza epistolare: *carteggiare*.

Cartèllu, s. m. *cartello*.

Cartèr, s. m. *cartajo*.

Carteŕa, s. f. fabbrica di carta: *cartiera*; arnese ove si conservano le scritture: *cartera*.

Cartèta, dim. di carta.

Cart'llönggh, acc. di cartèllu.

Cartòcc, s. m. *cartuccia*.

Cartöng, s. m. *cartone*.

Cartuliña, s. f. *cartella*.

Cartuñàzz, pegg. di cartönggh.

Cartunètt, dim. di cartönggh.

Caruàna, s. f. *carovana*.

Caŕugnönggh, agg. *disutilaccio*.

Carugnuñàzz, pegg. di carugnönggh.

Carumia, s. f. *economia*.
 Cařuřànzà, s. f. *fanciullezza*.
 Cařuřàzz, pegg. di caröř.
 Caruřètt, dim. di caröř.
 Cařuřöngħ, accr. di caröř.
 Cařuřött, s. m. *salvadenajo*.
 Carzarà, agg. *carcerato, detenuto*.
 Carzarèr, s. m. *carceriere*.
 Car'zzèdda, dim. di carèzza.
 Car'zzie, v. att. *accarezzare*.
 Cař, s. m. *caso*.
 Cařa, s. f. *casa*.
 Cařàcca, s. f. specie di giubbone: *casacca*.
 Cařacchèdda, s. f. *casacchino*.
 Cařàđa, s. f. *casata*.
 Cařalingħ, s. m. *casolare*.
 Cařal'ňàzz, pegg. di casalingħ.
 Cařal'nětt, dim. di casalingħ.
 Cařamènt, s. m. aggregato di più case contigue: *casamento*.
 Cařàu, s. m. *villaggio, casale*.
 Cařàzza, pegg. di casa.
 Càsca, s. f. T. bot. erba nociva ai seminati di grano: *cùscuta*.
 Cascamòrt, s. m. *vagheggino, cascamorto*.
 Cascavadd, s. m. *caciocavallo*.

Cascavaddàda, s. f. *capitombolo*.
 Cascavaddèr, s. m. *pizzicagnolo*.
 Cascier, s. m. *cassiere*.
 Cascètta, s. f. *pitale*.
 Caschè, v. att. *cadere*.
 Cascia, s. f. *cassa*.
 Casciabànch, s. m. *cassapanca*.
 Casciařìzz, s. m. *cassettone*.
 Casciàzza, pegg. di càscia.
 Casciönggh, s. m. *tiratojo*.
 Casc'ttèdda, dim. di cascia.
 Casc'ttina, s. f. *cassettina*.
 Casc'ttingh, s. m. *cassettino*.
 Casc'ttönggh, s. m. *uomo vile*.
 Casšè, v. intr. rifl. *accasarsi, maritarsi*.
 Cašèdda, s. f. *casella*.
 Cašèntula, s. f. T. zool. *lombrico*.
 Cašèrma, s. f. *caserma*.
 Casètta, s. f. dim. di casa; *casuccia*.
 Cašina, s. f. casa da villeggiare: *casino*.
 Cašingh, s. m. *casa di delizie*.
 Cašiönggh, s. f. *occasione*.
 Cašiunàzza, pegg. di casiönggh.
 Cašiunèdda, dim. di casiönggh.

Caś'mài, avv. *se mai*.

Caśöna, s. f. acc. di casa.

Caśött, s. m. casa posticcia di legname: *casotto*.

Casp, s. m. ammonticchiamento della vinaccia sottoposto allo strettojo.

Càsp'ta, voce di meraviglia: *càpperi*.

Casp'tùna, avv. *caspiterina*.

Casp'töna, voce di grande meraviglia: *càpperi*.

Cassàda, s. f. *cassata*.

Cassariàda, s. f. passeggiata nelle strade principali: *passeggiata*.

Cassatèdda, s. f. *tortelletta*.

Cassatina, s. f. *cancellatura*.

Cassè, v. att. *cancellare*.

Càss'r', s. m. *cassero*.

Cast, agg. *casto*.

Castàgn, s. m. T. bot. *castagno*.

Castàgna, s. f. *castàgna*.

Castagnàzza, pegg. di castàgna.

Castagnèdda, dim. di castàgna.

Castagnètta, s. f. *nacchèra*.

Castagnitt, s. m. terra occupata di castagni: *castagneto*.

Castagnö, agg. del color di castagno: *castagnino*.

Cast'ddàngh, s. m. *castellano*; vale anche: *carceriere*.

Cast'ddàzz, s. m. *castello rovinato*.

Cast'ddètt, dim. di castèu.

Castèu, s. m. *castello*; vale anche: *carcere*, *prigione*.

Castì, s. m. *castigo*.

Castiè, v. att. dar castigo: *castigare*.

Cast'tà, s. f. *castità*.

Caśuàu, agg. *accidentale*, *casuale*.

Caśùbula, s. f. paramento sacerdotale: *pianeta*.

Catachìsm, s. m. *catechismo*.

Catacöggh, v. intr. *trappolare*, *accalappiare*.

Catafàu, s. m. *catalfalco*.

Catafött, v. rifl. *straffottere*, *malmenare*, *strappazzare*.

Catalètt, s. m. *bara cataletto*.

Calalùff, s. m. *schiammazzo*, *centona*.

Catamiè, v. att. dar moto, dar forza di muovere qualche cosa:
muovere.

Catapàngh, s. m. voce antica: *maestro di piazza*.

Catapòzzulu, s. m. T. bot. *catapuzia*, *titimaglio selvatico*.

Catapràs'm, s. m. *cataplasma*.

Catàrr, s. m. *catarro*.

Catarratt, s. m. *caterratta*; vale anche una specie di uva bianca mo-
stosa.

Catarràtta, s. f. malattia agli occhi: *cateratta*.

Catasgiùm, s. f. *frega*, *fregola*.

Catàst, s. m. *catasto*.

Catàsta, s. f. *mucchio*, *catasto*.

Catastè, v. att. *ammucchiare, ammonticchiare*.
 Catètr, s. m. *catètere*.
 Cat'nedda, s. f. *catenella*.
 Catöi, s. m. *stanza al pian terreno*.
 Catös, s. m. *doccione*.
 Catràma, s. f. *catrame*.
 Cattaör, s. m. *compratore*.
 Cattè, v. att. *accattare, comprare*.
 Cattiv, agg. *vedovo*.
 Cattiva, agg. *vedova*.
 Cattòl'ch', agg. *cattolico*.
 Cattraḍàu, s. f. *cattedrale*.
 Càtt't', s. m. *acquisto, compra*.
 Cattuṛa, s. f. *cattura arresto*.
 Cattuṛè, v. att. *catturare, arrestare*.
 Cattusà, vedi 'ncattusà.
 Cattusè, vedi 'ncattusè.
 Catujàzz, pegg. di catöi.
 Catujètt, dim. di catöi.
 Caucàgn, s. m. *calcagno*.
 Caucaràda, s. f. quanto può contenersi nella fornace: *fornaciata*.
 Caucaṛèr, s. m. *fornaciajo*.
 Caucaṛönggh, s. m. *calcherone*.
 Cauchèra, s. f. *fornace*.

Càud, s. m. *calore*.
 Càud, agg. *caldo, caloroso*.
 Caudaṇa, s. f. *rossore, caldana*.
 Caudaredda, dim. di caudèra.
 Caudaṛèr, s. m. *calderajo*.
 Caudaṛièr's', v. rifl. *riscaldarsi*; vale anche *incollerirsi*.
 Caudaṛöngħ, s. m. *calderone*.
 Caudaṛunaḍa, s. f. quanto cape in una caldaja.
 Caudaṛunètt, s. m. dim. di caudaröngħ: *calderottino*.
 Caudàzz, pegg. di càud.
 Caudèra, s. f. *caldaja*.
 Caudèt, dim. di càud.
 Caudèzza, s. f. *caldezza*.
 Caudiàḍa, s. f. lo scaldare: *scaldata*.
 Caudi'è, v. att. *riscaldare*.
 Caudùm, s. m. *interiora cotte degli animali*.
 Caul'cèddu, s. m. 'T. bot. *cavolo colza*.
 Càuli, vedi còi.
 Caulina, s. f. *pianterella del cavolo*.
 Càuma, s. f. *calma*.
 Caumaṛia, s. f. *calmeria*.
 Caupia, s. f. 'T. bot. sorta di erba selvatica di odore aromatico,
 della forma del finocchio selvatico.
 Caupìè, v. att. *calpestare*.

Càusa, s. f. *causa*, *lite*.

Càut, agg. *canto*.

Cautèla, s. f. *cautela*.

Cautèri, s. m. *canterio*, *fonticolo*.

Cautlè, v. att. dar cautela: *cantelare*.

Caut'lös, agg. *canteloso*.

Cauvàngh, s. m. *calvario*.

Càuzz, s. m. *calcio*.

Cauzzaör, s. m. *calzatojo*.

Cauzzè, v. att. *calzare*.

Cauzzèri, s. m. pl. *calzari*.

Cauzzètta, s. f. *calza*.

Càuzzi, s. m. *pantalone*; viess'la ni càuzzi, vale: *cedere per timore, intemorirsi*.

Cauzzi d'sötta, s. m. pl. *mutande*.

Cauzziè, v. intr. tirar calci: *calcitrare*.

Cauzzina, s. f. *calce*.

Cauzz'ñàzz, s. m. *calcinaccio*.

Cauzz'ñèr, s. m. *calcinajo*.

Cauzzö, agg. *balzaino*.

Cauzzöi, s. m. pl. *calzeroni*.

Cauzz'ttazza, pegg. di cauzzètta.

Cauzz'ttèdda, dim. di cauzzètta.

Cauzz'ttöng, s. m. *calzerone*.

Càv, v. intr. *capire*, *contenere*.

Cav, s. m. *estremità, capo*.
 Cavàdd, s. m. T. zool. *cavallo*.
 Cavaddàzz, pegg. di cavàdd.
 Cavaddèr, s. m. *cavallaro*.
 Cavaddètt, dim. di cavàdd.
 Cavaddiña, s. f. pelle del cavallo: *cavallina*.
 Cavaddingh, agg. *cavallino*.
 Cavaddönggh, acc. di cavàdd: *cavallone*.
 Cavaddött, dim. di cavàdd.
 Cavaddötti, s. pl. scottatura prodotta dal calore del fuoco rac-
 chiuso.
 Cavadduñàzz, pegg. di cavaddönggh.
 Cavàgn, s. m. *coffano, corbello*.
 Cavagnèdda, s. f. *corbello, con bocca stretta*.
 Cavagnètt, s. m. *paniere*.
 Cavalèr, s. m. *cavaliere*.
 Cavallařia, s. f. *cavalleria*.
 Cavallařizz, s. m. *cavallericcio*.
 Cavallařizza, s. f. *scuderia*.
 Cavallitt, s. m. *capra dei muratori*.
 Caval'ñött, dim. di cavaler.
 Cavàti, s. m. pl. *gnocchi*.
 Cavatönggh, s. m. specie di pasta di semola: *cannellone*.
 Cavaucaùra, s. f. *cavalcaturo*.

Cav'cañàu, s. m. *canal maggiore*.
 Cavd'opra, s. m. *capodopera*; fig. *imbroglione*.
 Cavègghi, s. m. pl. *capelli*.
 Caverna, s. f. *caverna*.
 Cavèstr, s. m. *cavezza*, *capestro*.
 Cavèzz, s. m. *capezzale*.
 Cav'gghiönggh, s. m. *pinolo*.
 Cavìgghia, s. f. *caviglia*.
 Cavilla, s. f. *cavillo*.
 Cav'llöš, agg. *cavilloso*.
 Cav'màstr, s. m. *capo maestro*.
 Cav'mènt, s. m. *occasione*, *mezzo*.
 Cav'mpòsta, s. m. *guidatore*.
 Cav'pòpulu, s. m. *capo popolo*.
 Cav'rèt'ña, s. m. *bardotto*.
 Cav'rönna, s. m. *caporonda*.
 Cav'squattrà, s. m. *caposquadra*.
 Cavùà, s. f. qualunque cosa che può contenere liquidi o granaglie:
 recipiente.
 Cavuřàu, s. m. *caporale*.
 Cav'zzàu, vedi cap'zzàu.
 Cav'zzönggh, s. m. *cavezzone*.
 Cav'zzunàda, s. f. *colpo di cavezzone*; fig. *forte riprensione*, o *castigo*.
 Cazz, s. m. *membro virile*.

Cazza, s. f. *caccia*; vale anche: *schiumaruola pel caseificio*.
 Cazzàda, s. f. *bagatella*.
 Cazzalöra, s. f. *casseruola*.
 Cazzalufèdda, dim. di cazzalöra.
 Cazzannè, voce che esprime: *uomo di piccola statura*.
 Cazzaör, s. m. *cacciatore*.
 Cazzaña, s. f. *bagatella, cosa da nulla*.
 Càzz'ca, esclamaz. *càpperi*.
 Cazz'catùmula, s. m. *capitombolo*.
 Cazzè, v. att. *cacciare, discacciare*.
 Cazzèt, s. f. uomo piccolo e presentuoso: *cazzabubbolo*.
 Cazziàda, s. f. forte riprensione: *rabbuffo*.
 Cazziè, v. intr. far la caccia: cacciare; vale anche riprendere fortemente: *rabbuffare*.
 Cazzöla, s. f. T. art. *cazzuola*.
 Cazzòtt, s. m. *cazzotto*.
 Cazzuliàda, s. f. *pettegolezzo*.
 Cazzuliè, v. intr. consumar il tempo oziando: *chiccherellare*.
 Cazzuttiè, v. att. dar cazzotti: *cazzottare*.
 Cazzuttöng, acc. di cazzòtt.
 C'bèdda, s. f. palo a cui si attacca la cavalla per farla coprire: *palo*.
 C'càla, s. f. T. zool. *cicàla*.
 C'calèdda, dim. di C'càla.
 C'clòp, s. m. uomo di alta statura e smilzo.

C'còria, s. f. T. bot. *cicoria*.
 C'culàtta, s. f. *ciocolatte*.
 C'culattèra, s. f. *caffettiera*.
 C'cuñiöng, acc. di c'coña.
 C'cùta, s. f. T. bot. *cicuta*.
 Cè?, voce che significa: *davvero?*
 Cèd, v. att. *cedere*.
 Cèdda, s. f. *cella*.
 Celebrànt, s. m. *celebrante*.
 Celebrè, v. att. *celebrare*.
 Cèlu, s. m. *cielo*.
 C'lèbr, agg. *celebre*.
 Cèna, s. f. *cena*.
 Cència, s. f. *cinghia*.
 Centenàriu, s. m. *centenario*.
 Centès'm, s. m. *centesimo*.
 Centòna, s. f. *confusione, schiammazzo*.
 Centr, s. m. *centro*.
 Centràu, agg. *centrale*.
 Centu, s. num. *cento*.
 Centugröppi, s. m. T. bot. *centonodi*.
 Centunèrvi, s. m. T. bot. *piantaggine*.
 Centuñista, s. m. *schiammazatore*.
 Centupè, s. m. T. zool. *centogambe*.
 Centupr'chè, v. att. *centuplicare*.

Cenz, s. m. *canone*.
 Cenzi, v. att. dar ad enfiteusi: *censire*.
 Cenzualista, s. m. *enfiteuta*.
 Cèra, s. f. *sembianza, cera*.
 Cèrc', s. m. *cerchio*, fig. *crinolino*.
 Cèrca, s. f. *questua*.
 Ceřemoņa, s. f. *cerimonia*.
 Cerr, s. m. *ciuffo*.
 Cèrr d'ddàna, s. m. *bioccolo*.
 Cert, agg. *certo*.
 Cèrt, avv. *certamente*.
 Cert'f'cà, s. m. *certificato*.
 Certif'chè, v. att. far certo: *certificare*.
 Cerv, s. m. 'T. zool. *cervo*.
 Cèsg'r', s. m. 'T. bot. *cece*.
 Cèt, s. m. *ceto*.
 Cètta, s. f. *accetta*.
 Cèuzz, s. m. 'T. bot. *gelso*.
 Cèuzza, s. f. *frutto del gelso*.
 Cèuzz'rřoss, s. f. 'T. bot. *gelso moro*.
 C'ffuddõngh, s. m. errore madornale: *granchio a secco*.
 C'frè, v. att. *cifrare*.
 Ch', pron. *che, il quale, la quale, che cosa*.
 Ch', cong. *che*.
 Ch'cchiàda, s. f. il balbettare, *balbuzie*.

Ch'cchiè, v. intr. *balbuttire, scilinguare*.

Chi, pron. *chî*; vale anche: *che cosa*.

Chiacch', s. m. *cappio*; vale talvolta: *uomo cattivissimo*.

Chiacchèra, s. f. nastro che mantiene la rocca.

Chiacchià, voce con cui si chiamano i porci.

Chiacchiařiè, v. att. *chiacchierare, conversare, parlare*.

Chiacchiařöng, s. m. *chiacchierone*.

Chiacchiařuñàzz, dispr. di chiacchiařöng.

Chiàcch'ra, s. f. *chiacchiera*.

Chiañura, s. f. *pianura*.

Chiàppa, s. f. dicesi dei fichi secchi compressi: *piccia di fichi*.

Chiappařia, s. f. luogo dove si raccolgono i capperi.

Chiappařöng, acc. di chiàpp'ra.

Chiappè, v. att. *afferrare, acchiappare*.

Chiapp'ra, s. f. T. bot. *cappera*.

Chiàř, agg. *chiaro, limpido*.

Chiařamènt, avv. *chiaramente*.

Chiařavallista, s. m. *imbrogliatore*.

Chiařèzza, s. f. *chiarezza, limpidezza*.

Chiaři, v. att. *divenir chiaro, albeggiare*.

Chiařia, s. f. *albore, chiarore*.

Chiařùra, s. f. *chiarura*.

Chiàss, s. m. *chiasso*.

Chiatt, agg. *piatto, schiacciato*.

Chiattiddi, s. m. pl. *piattole*.

Chiattunàda, s. f. *piattonata*.

Chiavènza, voce con cui si chiamano i porci.

Chiavèu, vedi ciavèu.

Chiav'ttèr', s. m. *magnano*.

Chièr'ch', s. m. *chierico*.

Chiètt, s. m. *ferita alla testa*.

Chiffè, s. m. *occupazione, faccenda*.

Chilu, s. m. *chilogramma*.

Chìm'ca, s. f. *chimica*.

Chinnula, specie di giuoco: *rovescino*.

Chirca, s. f. *cresta*.

Chissi, voce con cui si cacciano i gatti.

Ch'r'ch'riddu, s. m. *coccuzzo*; vale anche quando il sole trovasi al suo zenit.

Ch'rùrgh, vedi c'rùdd'ch'.

Ch'ttèra, s. f. *occhiellatura*.

Chiumìngh, agg. color del piombo: *piombino*.

Chiùpp, s. m. T. zool. *assiuolo*.

Chiùrma, s. f. *ciurma*.

Ciàcch'ti, voce che vale: *ciacche*.

Ciàffa, s. f. *zampa*.

Ciaffàda, s. f. *zampata*.

Ciaffardù, agg. *pingue, robusto*.

Ciaffazza, pegg. di ciàffa.

Ciàja, s. f. *piaga*.

Ciajèta, dim. di ciàja.

Ciàm, s. m. *chiamamento, chiamo*.

Ciamàda, s. f. *chiamata*; vale anche: *beneficio di corpo*.

Ciamadèdda, dim. di ciamàda.

Ciamaquàgghi, s. m. *quaglière*.

Ciamè, v. att. *chiamare*.

Ciàna, s. f. *piallone*; vale anche *pianura*.

Ciañàda, s. f. *salita*.

Ciañadàzza, pegg. di cianàda.

Ciañadèdda, dim. di cianàda.

Ciànc', vedi ciang'.

Ciànca, s. f. *ceppo*; significa altresì: base dello strettojo; bottega dove si vende la carne; massa grande di minerali.

Ciancàda, s. f. *acciottolatura, selciato*.

Ciancadèdda, dim. di ciancàda.

Cianchiè, v. att. calcar coi piedi: *scalpitare, calcare*; esprime anche il designare il numero dei ceppi da formarsi del tronco di un albero.

Cianchiös, vedi 'nciattös.

Cianciàna, s. f. *sonaglio*.

Ciancianèdda, dim. di *cianciana*; esprime altresì: anello di ferro con ganghero.

Cianciù, s. f. il piangere: *pianto*.
 Cianciuliña, s. f. T. zool. specie di uccello: *capinera*.
 Cianciul'ñàzz, pegg. di Cianciulingh.
 Cianciulingh, agg. *piagnoloso*.
 Ciancù, agg. *pingue, robusto*.
 Cianculì, v. intr. dicesi del rassodamento e indurimento del terreno per qualsiasi cagione: *rassodare*.
 Cianè, v. att. *salire*.
 Ciang', v. intr. *piangere*; fig. *gemere, gocciolare*.
 Ciàngh, s. m. *piano*.
 Ciàngh ciangh, avv. *pian piano, pianamente*.
 Ciañiè, v. att. *piallare*.
 Ciañiö, s. m. *pianerottolo*.
 Ciañòtta, s. f. *piccola pianura*.
 Ciañòzz, s. m. *pialla*.
 Ciànt, s. m. *pianto*.
 Ciànta, s. f. *vigna novella*.
 Ciantaöř, s. m. *piantatore*.
 Ciantàzza, pegg. di ciànta.
 Ciant'ddè, v. att. cucire la tramezza col tomajo della scarpa: *piantellare*.
 Ciantè, v. att. *piantare*; vale pure non corrispondere ad un appuntamento.
 Ciantèdda, s. f. *tramezza*.

Ciantètta, dim. di cianta: vigna da uno a due anni.

Ciantìm, s. f. pianterella da trapiantare.

Ciàntr, s. m. *cantore*.

Ciañuzzàdda, s. f. *piallata*.

Ciañuzziè, v. att. *piallare*.

Ciañuzzönggh, s. m. *piallone*.

Ciàppa, s. f. *lastra di pietra*.

Ciappàzza, pegg. di ciappa.

Ciappèdda, s. f. *piastrella*.

Ciappètta, dim. di ciappa.

Ciappönggh, s. m. *tavola di doppia spessorezza*.

Ciàppula, s. f. *trappola*.

Ciařam'ddàzza, pegg. di ciaramèdda.

Ciařam'ddèř, s. m. *suonator di cornamusa*.

Ciařam'ddètta, dim. di ciaramèdda.

Ciařamèdda, s. f. *cornamusa*.

Ciařamia, s. f. *tegolo*.

Ciařam'ttèř, s. m. *tegolajo*.

Ciařàvula, s. f. *cianciatrice, ciarlona, girandolona*.

Ciarlatànggh, s. m. *ciarlatano*.

Ciàtta, s. f. *bulletta*.

Ciav, s. f. *chiave*.

Ciavař'ddètt, dim. di ciavarèu.

Ciavař'ddönggh, accr. di ciavarèu.

Ciavarèu, s. m. T. zool. *capretto*.
 Ciavarönggh, s. m. *palafitta*.
 Ciavàzza, pegg. di ciàv.
 Ciavètta, dim. di ciàv.
 Ciavèu, s. m. *cavicchio*.
 Ciàzza, s. f. *piazza*.
 Ciazze, v. intr. far la vita da vagabondo: *vagabondare*.
 Cicch'ti, voce che vale: *ciacche*.
 Cicch'ra, s. f. *chicchera*.
 Cici, o cici, voce infantile che vale: *leccornia*.
 Cifra, s. f. *cifra*.
 Cim'sg', s. f. T. zool. *cimice*.
 Cìmulu, s. m. *cembalo*.
 Ciña, s. f. *piena*.
 Cìncu, s. num. *cinque*.
 Cingh, agg. *colmo*, *pieno*.
 Cinquanta, s. num. *cinquanta*.
 Cinquantina, s. f. *cinquantina*.
 Cinquantìnggh, s. m. uomo dell'età di circa cinquant'anni.
 Cìnt, s. m. *cinto*.
 Cìnta, s. f. *cinta daziaria*.
 Cìò, s. m. *chiodo*.
 Cìòla, s. f. *gazza*; vale anche: *membro virile*; ciòla d'pingh: *pina*.
 Cìömmu, s. m. *piombo*.
 Cìönch, agg. *storpiato*, *cionco*.

Cjönn, s. f. parte vergognosa della donna.
 Cjöv, v. intr. *piovere*.
 Circulu, s. m. *circolo*.
 Cìrpuli, s. m. pl. ciocche di capelli incolti.
 Cìsg'm, s. f. T. zool. *cimice*.
 Cìtr, s. m. T. bot. *cedro*.
 Cjù, avv. *più*.
 Cjùccia, s. f. *membro virile*.
 Cjuccialiàda, s. f. il garrire: *pispilloria*.
 Cjucciuliè, v. intr. *pispillare*.
 Cjue'ra, s. f. *chiodaja*.
 Cjùett, dim. di ciò: *piccolo chiodo*.
 Cjuff, s. m. *ciuffo, ciocca*.
 Cjumàzz, s. m. *origliere, cuscino*.
 Cjumazz'ddàda, s. f. cuscinata che si sovrappone alla barda: *cuscinata*.
 Cjumazzèu, dim. di cjumàzz.
 Cjumazzöng, accr. di cjumàzz.
 Cjunchè, v. intr. *rattrarre*.
 Cjurmàgghia, s. f. *ciurmaglia*.
 Cjuttòst, avv. *piuttosto*.
 Cjiv'ddiè, v. intr. *piovigginare*.
 Cjiviàna, agg. *piovana*.
 Cjiviöš, agg. *piovoso*.
 C'lànca, s. f. estremità della coda, o dei getti delle cucurbitacee.

Class'ch', agg. *classico*.
 Clausùra, s. f. *clausura*, vale altresì: *fondo rustico*.
 Clausurèdda, dim. di clausùra.
 C'lèbr, agg. *celebre*.
 C'lècch, s. m. *corpetto*.
 C'lènnà, s. f. *mangano*.
 Clèr'u, s. m. *clero*.
 Cliènt, s. m. *cliente*.
 Clima, s. f. *clima*.
 C'lindr, s. m. *cilindro*.
 C'lizì, s. m. *cilicio*.
 C'llènt, agg. *eccellente*.
 C'llènza, s. f. *eccellenza*.
 Cl'mènt, agg. *clemente*.
 Cl'mènza, s. f. *clemenza*.
 Cluàca, s. f. *cloàca*.
 C'm'ddiè, v. att. *tentennare*.
 C'mèdda, s. f. canna lunga nella cui cima si annoda l'amo per pigliare i pesci.
 C'mènt, s. m. *cimento*.
 C'mìngh, s. m. *anice*.
 C'm'ntè, v. rifl. *cimentarsi*.
 C'm'ñià, s. f. *fumajolo*.
 C'mössa, s. f. striscia grossolana che è nell'orlo dei drappi: *cimossa*.

C'nciàda, s. f. l'atto del percuotere a piattonate o simili: *vergheggiata*.

C'nciè, v. intr. *vergheggiare*.

C'nciègghia, s. f. drappo con cui si fanno le cinghie: *cinghia*.

C'nòtt, agg. *pienotto*.

C'nchiña, s. f. *cinquina*.

C'ns'mènt, s. m. *censimento*.

C'nsualista, s. m. *enfiteuta*.

C'ntimulu, s. m. molino mosso da animali: *centimolo*.

C'nt'nàr', s. num. *centinajo*.

C'ntù'ra, s. f. *cintura*.

C'ntu'rèdda, s. f. *anello d'oro*.

C'nturingh, s. m. *cinturino*.

C'ntur'önggh, accr. di C'nturedda.

Cö, pron. *quegli*.

Cö, agg. *quello*.

Cöba, s. f. volta sulle sorgenti d'acqua: *volta, cupola*.

Cöcc, s. m. piccola enfiatura: *coccia*; vale anche: *granello*.

Còch, s. m. *cuoco*.

Cocò, s. m. *uovo*.

Còcula, s. f. T. bot. *còccola, coccolina*.

Codd, s. m. *collo*.

Cödda, s. f. *colla*.

Cödda, pron. *quella, colei*.

Còdd'ra, s. f. *collera*.

Codd'tòrt, s. m. *ipòcrita*.

Codd'verd, s. m. T. zool. *anitra tadorna*.

Coefrènt, agg. *coerente*.

Còffa, s. f. *sporta*.

Cögh', v. att. *cogliere raccogliere, sorprendere*.

Cöggia, s. f. *coppia*; vale anche: riunione di cose simili.

Cògn't', agg. *cognito*.

Còi, s. m. pl. T. bot. *cavoli*.

Coincìd, v. att. *coincidere*.

Cöir, s. m. *cuojo*.

Còl'ca, s. f. *còlica*.

Colèra, s. f. *colèra*, vedi *culera*.

Colèr'ch', agg. *collerico*.

Coleŕòš, agg. *coleroso*.

Collettòr, s. m. *collettore*.

Com, cong. *come*.

Còma, s. f. *coma*.

Cöm, agg. *colmo*.

Còm'ca, s. f. dicesi di chi ragiona ed opera sennatamente: *senno*.

Còm'ch, agg. *comico*.

Còm'd, agg. *comodo, agiato*.

Com'jejè, avv. *in qualunque modo*.

Comodamènt, avv. *comodamente*.

Comodista, agg. *molle, spensierato*.

Comodöra, vedi comöra.

Comöra, avv. *adesso*.

Compos'ziöng, s. f. *composizione*.

Còmpra, s. f. *compra*.

Comuñàu, vedi cumunàu.

Cönca, s. f. *conca*; vale anche concavità nel terreno attorno le piante.

Concepiř, v. att. *concepire, capire, comprendere*.

Conceziöng, s. f. *concezione*.

Cònch'v', agg. *concavo*.

Conchiüd, v. att. *conchiudere, ultimare*.

Conchiusiöng', s. f. *conchiusione, determinazione*.

Concörr, v. intr. *concorrere*.

Condenzè, v. att. divenir denso: *condensare*.

Cönn, s. m. parte vergognosa della donna; naschi d'cönn, vale: *scimunito, sciocco*.

Connessiöng, s. f. *connessione*.

Conquista, s. f. *conquista*.

Consecutiv, agg. *consecutivo*.

Conseguènz, s. f. *conseguenza*.

Consùm, s. m. *consumo*.

Consunt, agg. *consunto*.

Cönt, s. m. *racconto, conto, liquidazione*.

Contemplaziönggh, s. f. *contemplazione*.
 Contemplè, v. att. *contemplare*.
 Cònti, s. m. *conte*.
 Contr, prep.: *contro*.
 Contrabànn, s. m. *contrabbando*.
 Contrabannista, s. m. *contrabbandiere*.
 Contrabàss, s. m. *contrabasso*.
 Contrabassista, s. m. *controbassista*.
 Contraciàv, s. f. *chiave falsificata, contracchiave*.
 Contraciavista, s. m. *falsificatore di chiavi*.
 Contracöp, s. m. *contraccolpo*.
 Contradì, v. intr. *contradire*.
 Contrad'ttöri, agg. *contradittorio*.
 Contrad'ziönggh, s. f. *contradizione*.
 Contraffaziönggh, s. f. *contraffazione*.
 Contraffè, v. att. *contraffare, falsificare*.
 Contrafòd'ra, s. f. *contrafodera*.
 Contrafòrt, s. m. *contrafforte*.
 Contragèni, s. m. *avversione*.
 Contraliggi, s. f. *ingiustizia*.
 Contralùm, s. m. *contralume*.
 Contramiña, s. f. *contrammina*.
 Contrapès, s. m. *contrappeso*.
 Contrapèu, s. m. *contrappelo*.
 Contrapòst, s. m. *contrapposto*.

Contrap'shè, v. att. *contrapesare*.
 Contrapuntè, v. att. *opporre, ostacolare*.
 Contrarasgiönggh, s. f. *irragionevolezza*.
 Contrar'spòsta, s. f. *contrarisposta*.
 Contrar'soluziönggh, s. f. *controrisoluzione*.
 Contrascr'ttùra, s. f. *controscrittura*.
 Contratèmp, s. m. *contrattempo*.
 Contrattùra, s. f. *contrattura*.
 Contravènggh, v. int. *contravvenire, disubbidire alla legge*.
 Contravenziönggh, s. f. *contravvenzione*.
 Contrav'lèñu, s. m. *contravveleno*.
 Contravògghia, s. f. *contravoglia*.
 Contr'buènt, s. m. *contribuente*.
 Contr'bui, v. intr. *contribuire, giovare*.
 Contr'buziönggh, s. f. *contribuzione*.
 Controllòru, s. m. *controllore*.
 Contumàcia, s. f. *contumacia*.
 Cönz, s. m. *concio, strettojo*; vale altresì: *lavoro alla terra*.
 Cönza, s. f. *acconciamento*.
 Cönzalèmmi, s. m. chi instaura i vasi di creta fessa: *conciabròccbe*.
 Cönzar'pàri, s. pl. *riparazioni*.
 Cöp, s. m. *cartoccio*.
 Cöpa, s. f. *colpa*.
 Cöpia, s. f. *copia*.
 Cöppa, s. f. *tazza*.

Còpula, s. f. *berretto*.
 Cör, s. m. *cuore*.
 Còrda, s. f. *corda*.
 Corn, s. m. *corno*.
 Còrp, s. m. *corpo*.
 Cörr, v. intr. *correre, scorrere*.
 Correziönàu, agg. *correzionale*.
 Correziönggh, s. f. *correzione*.
 Corruziönggh, s. f. *corruzione*.
 Cörs, s. m. *corso*.
 Cors, agg. di Corsica, *corso*.
 Cörsa, s. f. *corsa*.
 Cort, s. f. *corte*.
 Còru, s. m. *coro*.
 Còša, s. f. *cosa*.
 Còsca, s. f. *illecita associazione*.
 Cöscia, s. f. *coscia*.
 Cösg', v. att. *cuocere*.
 Cöss, agg. *questo*.
 Cössa, agg. *questa*.
 Cöst, pr. *questo*.
 Còst, s. m. *costo*.
 Cösta, pr. *questa*.
 Còsta, agg. *terra in pendìo*; vale altresì: *costola*.
 Costeggiè, v. intr. *costeggiare*.

Costernaziöugh, s. f. *costernazione*.
 Costernè, v. intr. *costernare*.
 Cost'paziöugh, s. f. *costipazione*.
 Costruziöugh', s. f. *costruzione*.
 Cost'tuziöugh, s. f. *costituzione*.
 Còta, s. f. *raccolta di nocciole*.
 Cötra, s. f. *coltre*.
 Cova, s. f. *covatura*; vale anche *coda*.
 Cozz, s. m. *occipite*; significa altresì: *monte, montagna*.
 Craföcch, s. m. *buco*.
 Crai crài, avv. *insensibilmente*.
 Cràñiu, s. m. *testa*.
 Crapiàda, s. f. vino di uve bianche.
 Crap'cciöš, agg. *capriccioso*.
 Crap'cciöšamènt, agg. *capricciosamente*.
 Crapèttu, s. m. *capretto*.
 Crapicci, s. m. *capriccio*.
 Crapiulè, s. m. *fiacchero*.
 Crapöugh', agg. *vigliacco*.
 Cràpula, s. f. *crapula*.
 Crapulista, vedi crapulöugh.
 C'ràš, s. m. T. bot. *ciliegio*.
 C'ràša, s. f. *ciliegia*.
 C'ràšèddi, s. m. pl. *frutti del rusco*.

C'raśò, agg. color di ciliegia: *ciliegiolo*.
 Crast, s. m. T. zool. *montone*.
 Crastagn'ddètt, dim. di crastagnèu.
 Crastagnèu, dim. di crast.
 Crastàzz, pegg. di crast.
 Crastèt, dim. di crast.
 Crastönggh, acc. di crast; vale anche: *lumacone, chiocciolone*.
 Crastullu, s. m. *trastullo*.
 Cràva, s. f. T. zool. *capra*.
 Cravařia, s. f. *caprile*.
 Cravàzza, pegg. di cràva.
 Cravèř, s. m. *caprajo*.
 Cravina, agg. *caprina*.
 C'rcàss, s. m. specie di drappo di lana: *circas*.
 C'rcèt, s. m. dim. di cc', *cerchietto*.
 C'rcòcculu, s. m. *testa, capo*.
 C'rcönggh, s. m. orecchino in forma di cerchio: *cerchiello*.
 C'r'culaziönggh, s. f. *circolazione*.
 C'rculè, v. intr. *circolare*.
 C'rcustànt, agg. *circostante*.
 C'rcustànta, s. f. *circostanza*.
 Cr'dènta, s. f. *credito*.
 Cr'd'nzèř, s. m. *credenziere*.
 Cr'd'tè, v. att. *accreditare*.

Cr'd'tör, s. m. *creditore*.

Crèd, v. att. aver fede in altri: *credere*; stimar bene: *credere*; vale anche *supporre, volere, stabilire*.

Crèdibu, agg. *credibile*.

Crèd't', s. m. *credito*.

Crèdu, s. m. *credo*.

Crèdulu, agg. *credulo*.

Crèm's', agg. *cremisino*.

Crepacör, s. m. *crepacuore*.

Crepapanza, avv. *crepapanzia, crepappelle*.

Crèsc', v. intr. l'aumentarsi di checchessia per intimo svolgimento: *crescere*; esprime altresì: *aumentare, rincarare*.

Crèsgia, s. f. *chiesa*.

Crià, s. m. *servidore*.

Criàda, s. f. *serva*.

Criadàzza, pegg. di criàda.

Criadèdda, dim. di criàda.

Criàanza, s. f. *creanza*.

Crianzà, agg. *creanzato, educato*.

Crianzèdda, s. f. *riconoscenza, regaluccio*.

Criatèt, dim. di crià.

Criatött, vedi criatèt.

Criatùr, s. m. *creatura, bambino*.

Criatùrèt, dim. di criatùr.

Criaziönggh, s. f. *creazione*.
 Cricchia, s. f. *chierica*.
 Criè, v. att. *creare, generare*.
 C'rìmulì, s. m. pl. *girellino di lana*.
 C'r'ìnggh, s. m. *cirino*.
 Crìnggh, s. m. *crine*.
 Crìsg'ma, s. f. *cresima*.
 Crìst, s. m. *Cristo*.
 Crìsta, s. f. *testa*.
 Crit, s. m. *terreno argilloso*.
 Crita, s. f. *argilla*.
 Criv, s. m. *vaglio, staccio, baratto*.
 Cr'm'nàù, agg. *criminale*.
 Cr'mòñia, s. f. *acrimonia*.
 C'r'mòñia, s. f. *cerimonia*.
 C'r'muniàđa, s. f. *atto di cerimonia*.
 C'r'muniöš, agg. che fa cerimonie: *cerimonioso*.
 C'rnèca, s. f. specie di braco; *segugio*.
 C'rnìggh, s. m. *cerniera*.
 Cròcch, s. m. *crocco, uncino*.
 Cròn'ch, agg. *cronico*.
 Crösg', s. f. *croce*; fig. *angustia, afflizione*.
 Crösta, s. f. *crosta*.
 Cròzza, s. f. *teschio, cranio*, fig. *testa*.

Cr'paùfa, s. f. *crepatura*.
 Cr'pè, v. intr. *crepare, morire*.
 Cr'pulòš, agg. dicesi di colui che tiene i capelli incolti.
 C'rr'còpulu, vedi c'rcòcculu.
 C'rr'ngiò, s. m. T. zool. *forasiepe*.
 C'rröš, agg. *cerruto*.
 C'rr'viu, s. m. T. zool. *piviere*.
 Cr'scènt, s. m. *lievito*.
 Cr'scenza, s. f. *escrescenza*.
 Cr'sciönggh, s. m. T. bot. nasturzo aquatico: *crescione*.
 Cr'sc'mògna, s. f. *accrescimento, crescenza, rigoglio*.
 Cr'sc'tù'ra, s. f. accrescimento di punti nelle calze.
 Cr'š'mè, v. att. *cresimare*.
 Cr'stallèr, s. m. *cristallajo*.
 Cr'stàu, s. m. *cristallo*.
 Cr'stiàña, s. f. moglie.
 Cr'stiañètt, dim. di Cr'stiàngh: agg. *scaltro avveduto*.
 Cr'stiàngh, agg. *cristiano*. fig. *scaltro*.
 Cr'stianönggh, agg. uomo di grande abilità e coraggio: *valentuomo*.
 Cr'tàzz, pegg. di crit.
 Cr'tètt, dim. di crit.
 Cr'tèzza, s. f. *certèzza*.
 Cr'töš, agg. *argilloso*.
 Crù, agg. *crudo*; significa anche: *inumano, spietato*.

Crucchèra, s. f. arnese di ferro a più branchi: *graffio uncinato*.

Crucchètt, s. m. *crocchetto, gangherello*.

Cruc'fiss, vedi Curciufiss.

Cruc'fiss'è, vedi curciufissè.

C'rùdd'ch', s. m. *chirurgo, cerusico*.

Crudiu, agg. *crudele*.

Cruègn, agg. non ben cotto: *crudetto*.

Crusgèra, s. f. *crociera*.

Crustèta, dim. di crösta.

Cruvàcch, s. m. T. zool. *corvo*, fig. *prete*.

Cruvacchiàzz, pegg. di cruvàcch.

Cruvacchiètt, dim. di cruvàcch.

Cruvacchiöng'h', acc. di cruvacch.

Cruzzàzza, pegg. di cròzza.

Cruzzèta, dim. di cròzza.

Cr'vàzz, pegg. di criv.

Cr'v'ddött, s. m. T. zool. *sparviere*.

Cr'vèr, s. m. fabbricante di stacci: *stacciajo vagliajo*.

Cr'vètt, dim. di criv.

Cr'v'lögg, s. m. *crivello*.

Cr'v'luggiàzz, pegg. di cr'v'lögg.

C'sg'nniè, v. intr. *affaccendarsi*.

C'sg'rètt, dim. di cès'g'r.

C'sg'rìng'h, agg. color del cece, *ceciato*.

C'sg'röng, s. m. T. zool. uccello; *ortolano*.

C'ssè, v. intr. *cessare, interrompere, astenersi*.

C'ssiöng, s. f. *cessione*.

C'ta'èdda, s. f. dim. di cetta.

C'tàrra, s. f. *chitarra*.

C'tarràzza, pegg. di c'tàrra.

C'tarrìng, s. m. *chitarrino*.

C'tarrìsta, s. m. *suonator di chitarra*.

C'taziöng, s. f. *citazione*.

C'tè, v. att. *citare, convenire in giudizio*.

C'tiè, v. intr. *lavorar con energia*.

C'trègn, agg. *duro, compatto*.

C'trìgn', vedi c'trègn.

C'trò, s. m. T. bot. *citriolo, cedrancolo, cetriuolo*.

C'tröng, vedi c'trò.

C'trulöng, acc. di c'trò, fig. *uomo scimunito*.

C'trulunàzz, pegg. di c'rulöng.

C'trunàzz, vedi c'trulunazz.

C'trunèlla, s. f. T. bot. *cebronella*.

C'ttà, s. f. *città*.

C'ttatingh, s. m. *cittadino*.

C'viù, agg. *civile*.

Cu, pron. *il quale, chi*.

Cu, prep. *con, col, con il, con lo*.

Cù, s. m. *culo, ano*.

Cub, agg. *tetro, fosco*.

Cùba, s. f. volta per preservare le scaturiggini d'acqua.

Cubàita, s. f. *copeta*.

Cubaitèr, s. m. *venditor di copeta*.

Cubaziönggh, s. f. *affanno*.

Cubè, v. intr. *soffocare, affannare*.

Cubètta, dim. di cuba.

Cuböš, agg. *tetro, privo d'aria*.

Cùbula, s. f. *cupola*.

Cubulìnggh, s. f. *cupolino*.

Cubulönggh, s. m. *mantice della carrozza*.

Cùca, s. f. T. zool. *civetta, coccoveggia*, fig. *membro virile*: Fè a cuca, vale: *scherzare*.

Cucàda, s. f. l'atto del coricarsi: *coricata*.

Cuccàgna, s. f. *cucagna*.

Cuccarèu, dim. di *cuca*; fig. *castroncello*.

Cuccia, s. f. minestra di frumento bollito.

Cucciè, v. intr. *cucciare*.

Cucciè, v. intr. *raggranellare, spippolare*.

Cucchiè, v. att. riunire cose simili: *accoppiare*.

Cucchièr, s. m. *cocchiere*.

Cuccùcc, s. m. *colmatura*.

Cuccuzzèdda, dim. di *cuvözza*.

Cuchè, v. intr. *coricare, distendersi*.

Cucchiè, v. intr. *uccellare*.

Cuculèdda, s. f. T. bot. *veccia*.
 Cuculönggh, s. m. *pietra rotonda*.
 Cucumèu, avv. *a coccolone*.
 Cucùm'r', s. m. T. bot. *Cocomero*.
 Cucutrìggh o cuncutrìggh, s. m. T. zool. *Cocodrillo*.
 Cuccuzzönggh, s. m. *occipite*.
 Cucuzzuñàda, s. f. *colpo all'occipite*.
 Cuddàña, s. f. fune che si attacca alla cavezza degli animali da soma: *redine*.
 Cuddarìnggh, s. m. *collarino*.
 Cuddè, v. att. *inghiottire, ingojare*: fig. *tramontar degli astri*.
 Cuddèr, s. m. *collare, solino*.
 Cuddiè, v. intr. volgere e rivolgere il collo.
 Cudd'rönggh, s. m. pezzo di pasta cotta nella brace: *focaccia*.
 Cuddöra, s. f. pane in forma di boccellato a centro pieno; generalmente: *cerchia*.
 Cudduřàzza, pegg. di cuddöra.
 Cudduřèdda, dim di cuddöra.
 Cudèra, s. fg. *groppiera*.
 Cud'gghiönggh, s. m. *codione, codrione*.
 Cudiè, v. intr. *dimenar la coda*; fig. strisciare presso alcuno per ottenere qualche cosa.
 Cudìggh, s. m. *codiglio*.
 Cudìnggh, s. m. *codino*.

Cuđögn, s. m. T. bot. *cotogno*; fig. *rabbia repressa*.
 Cuđisgìngh, s. m. *termine, estremità*.
 Cueddöcch, voce che vale: *Chi è? Chi batte?*
 Cuèt, agg. *quieto, tranquillo*.
 Cuetè, v. att. *quietare*.
 Cuffazza, pegg. di coffa: *sportona*.
 Cuffètta, dim. di coffa: *sportella*.
 Cuffingh, s. m. *cofano*.
 Cuff'nazz, pegg. di cuffingh.
 Cuffönggh, acc. di coffa; vale altresì: *scaldino di creta*.
 Cuffulèr's', v. rifl. *accovacciarsi*.
 Cugèra, s. f. *mestola*.
 Cugèra p'rciàda, s. f. *mestola bucherata*.
 Cugghiàndr, s. m. *coriandolo*.
 Cugghiàzza, s. f. *crepatura, ernia*.
 Cugghiazzöś, agg. *ernioso*.
 Cugghiönggh, s. m. *testicolo*, agg. *uomo inetto*.
 Cugghiöř, s. m. *raccoglitore*.
 Cugghiunàzz, pegg. di cugghiönggh.
 Cugghiunètt, dim. di cugghiönggh.
 Cugghiuniàda, s. f. *scherzo, burla*.
 Cugghiuniàmènt, vedi cugghiuniàda.
 Cugghiuniäöř, s. m. *schernitore, derisore*.
 Cugghiuniè, v. intr. *scherzare, corbellare, deridere*.

Cugghiuñù, agg. scaltro; parlando di cosa, *eccellente*.
 Cùggh'ña, s. f. *scherzo*.
 Cuggh'ña'ria e Cugghiu'naria, s. f. *bagatella, asinità, sciocchezza*.
 Cuggh'niönggh, s. m. vedi cugghiu'nada.
 Cuggh'tiña, s. f. il raccogliere: *ricolta*.
 Cugiaràda, s. f. *cucchiata*.
 Cugiaràzza, pegg. di cugèra.
 Cugiarèr, s. m. *mestolajo*.
 Cugiarètt, dim. di cugera, *cucchiaino*.
 Cugn, s. m. *conio, cuneo, bieta*, fig. *stoppaccio*.
 Cugnà, s. m. *fratel cognato*.
 Cugna'ùzzu, dim. di cugnà.
 Cugnatett, vedi cugnaduzzu.
 Cugnètt, dim. di cugn; fig. uomo di piccola statura e grassacciolo.
 Cugniziönggh, s. f. *conoscenza, cognizione*.
 Cugn'ntùfa, s. f. *congentura*.
 Cugnòm, s. m. *cognome*.
 Cugnòtt, s. m. uomo pingue e di piccola statura.
 Cui, pr. *chi*.
 Cui, prep. art. *con i, con gli, cogli*.
 Cujèjè, voce che vale: *chiunque si fosse, chicchessia*.
 Cujètti, dim. di coi.
 Cujetti d'rapa, vedi caul'cèddu.
 Cuincìd, vedi coincìd.

Cuiṛàm, s. f. *cuojame*.

Cuiṛàzz, pegg. di còir, cuoiaccio.

Cuiṛètt, s. m. di còir; vale anche la pelle del porco che suole cucinarsi: *cotenna, cojetto*.

Cuitè, v. att. *quietare, acchetare*.

Cuitiss'm, agg. sup. di cuèt.

Cuitönggh, accr. di cuèt.

Culàda, s. f. colpo di culo.

Culantè, v. intr. *bagnare, inzuppar d'acqua*.

Culaöŕ, s. m. *colatojo*.

Culaùŕa, s. f. l'atto del colare, *colatura*.

Culaŕìnggh, s. m. *ano rilassato*.

Culaŕ'nèttu, s. m. *clarinetto*.

Culaziönggh, s. f. *colazione*.

Culaziuṇàḍa, s. f. colazione fra una brigata di persone.

Culaziuṇèdda, dim. di culaziönggh *colazioncella*.

Culàzz, s. m. *culatta*.

Culazzàḍa, s. f. *culattata*.

Culazzönggh, s. m. falda per fasciare i bambini.

Culè, v. att. *colare, filtrare*.

Culegiu, s. m. *collegio*.

Culèŕa, s. m. *colèra*.

Cullàña, s. f. *collana*.

Culluchè, v. att. *collocare*.

Culònna, s. f. *colonna*.

Culör, s. m. *colore*.

Culostria, s. f. *colostro*.

Culòvria, s. f. T. zool. *colubro*.

Cul'röš, vedi coleròs.

Culumbrina, s. f. maschera di teatro dei burattini.

Culunnà, moneta spagnola del valore di Lire cinque e centesimi dieci.

Culunnèdda, dim. di culònna; *colonna*.

Culurì, v. att. *colorire*.

Culurìt, s. m. *colorito*.

Cumà, s. f. *commare*.

Cumànn, s. m. *comando*.

Cumannamènt, s. m. *comandamento*.

Cumannànt, s. m. *comandante*.

Cumannè, v. att. imporre altrui che si faccia il proprio volere:
comandare.

Cumařèdda, s. f. dim. di cumà.

Cumařùzza, vezzegg. di cumà.

Cumatt, v. att. *combattere*; vale altresì: *infastidire*, *contrastare*.

Cumatt'mènt, s. m. *fastidio*.

Cum'dàbu, agg. *accomodabile*.

Cum'dè, v. att. *prestare*, *accomodare*.

Cum'diànt, s. m. *commediante*.

Cum'dìngħ, s. m. spenser delle donne.

Cum'dìsta, vedi comodista.

Cum'd'tà, s. f. *comodità, agiatezza*.

Cumèdia, s. f. balocco di carta sopra cannuce e raccomandata ad un filo, che si manda in aria quando spira il vento; *cometa, aquilone*.

Cummènna, s. f. *commenda*.

Cumènt, s. m. *convento*.

Cumèrc', s. m. *commercio*.

Cum'gghiè, v. att. porre una cosa sopra un'altra per nasconderla: *nascondere, coprire*.

Cum'ñaziöngħ, s. f. *combinazione*.

Cum'n'chè, v. rifl. comunicarsi; attivamente: *comunicare*.

Cum'nè, v. att. *combinare*.

Cum'nèssa, s. f. *conversa*.

Cum'ñiöngħ, s. f. *comunione*.

Cum'n'tà, s. f. *comunità*.

Cum'nzàgghia, s. f. *principio*; e dicesi particolarmente pei tessuti, cucito, maglie, e simili.

Cum'nzè, v. att. *principiare, cominciare*.

Cumöggh, s. m. *coperta, velame*.

Cumpà, s. m. *compare*.

Cumpàgn, s. m. *compagno*.

Cumpagnè, v. att. *accompagnare*.

Cumpagnètt, dim. di cumpagn.
 Cumpagnia, s. f. *compagnia*.
 Cumpagnöng, acc. di cumpagn.
 Cumpanàg, s. m. *companatico*.
 Cumpanaggiè, v. att. *economizzare, risparmiare*.
 Cumpa'anza, s. f. l'esser compare: *comparatico*.
 Cumpa'ri, v. att. *comparire*.
 Cumparsa, s. f. *comparsa*.
 Cumpart, v. att. dividere fra le parti: *compartire*.
 Cumpa'ùzzu, dim. di cumpà.
 Cumpàss, s. m. *compasso*.
 Cumpassiöng, s. f. *compassione*.
 Cumpassiunè, v. intr. *compassionare, aver compassione*.
 Cumpatì, v. intr. aver indulgenza ai difetti o errori altrui: *compatire*.
 Cumpatibu, agg. *compatibile*.
 Cumpat'mènt, s. m. *compatimento*.
 Cumpàtt, agg. *compatto*.
 Cumpattè, v. att. pareggiare: *confrontare, combaciare*.
 Cumpèns, s. m. *compenso*.
 Cumpèt, v. att. *toccare, competere, appartenere*.
 Cumpì, v. att. finir del tutto: *compire, compiere*.
 Cumpiàsg, v. intr. far il piacere altrui: *compiacere*.
 Cumpiasgènz, s. f. *compiacenza*.
 Cumpiasg'mènt, s. m. *compiacimento*.
 Cumpièta, s. f. *compìeta*.

Cumpit, agg. *compito*.

Cumpl'mènt, s. m. *complimento*.

Cumpl'm'ntè, v. att. far atti di complimento: *complimentare*.

Cumpl'm'ntètt, dim. di cumpl'mènt.

Cumplòtt, s. m. *complotto*.

Cumpluttè, v. intr. *complottare, congiurare*.

Cump'mènt, s. m. *compimento*.

Cump'nsè, v. att. dar l'equivalente: *compensare*.

Cumpönggh, v. intr. *comporre illecitamente*.

Cumpòsta, s. f. miscuglio di Colofonia, pece greca, cera ed olio
comune che serve per fare gl'innesti degli alberi: *composizione*.

Cumpos'ziönggh, s. f. *composizione*.

Cumpraöi, s. m. *compratore*.

Cumprè, v. att. *comprare*.

Cumprènn, v. att. *capire, comprendere*.

Cumpri, vedi cumpi.

Cumpr'mènt, s. m. *complimento*; vale anche: *compimento*.

Cumpr'm'ntè, vedi cumpl'm'ntè.

Cumpr'm'ssiönggh, s. f. *promessa*.

Cumprumèša, s. f. *promessa, compromessa*.

Cumprumètt, v. att. *promettere, compromettere*.

Cump'tènt, agg. *competente*.

Cump'tènza, s. f. *competenza*.

Cumpuñènna, s. f. *società illecita, trufferia*.

Cumpurtàbu, agg. *comportabile*.

Cumpurtè, v. att. *comportare*.
 Cumpu'ru, avv. *eppure, tuttavia*.
 Cum's'raziöng, s. f. *commiserazione*.
 Cum'ssàri, s. m. *commessario*.
 Cum'ssiöng, s. f. *commissione*.
 Cum'tiva, s. f. *comitiva*.
 Cumudè, vedi comodè.
 Cumudista, s. m. *comodone*.
 Cumulè, v. att. *ammassare, accumulare*; vale anche *risparmiare*.
 Cùmulu, s. m. *cumulo, risparmio*.
 Cumuñàu, agg. vedi comunàu.
 Cumuñ'cativa, s. f. *comunicativa*.
 Cumùñi, s. f. *comune*.
 Cùña, s. f. *culla, cuna*.
 Cuncat'nè, v. att. *concatenare*.
 Cuñè, vedi nachè.
 Cuncèđ, v. att. *concedere, permettere, dare*.
 Cuncèrt, s. m. *concerto*.
 Cunceziöng, s. f. *concezione*.
 Cunchètta, dim. di conca.
 Cunchiù, agg. *completo*.
 Cunchiùđ, v. att. *conchiudere*.
 Cunchiud'mènt, s. m. *conchiusione*.
 Cunchiuš'öng, s. f. vedi cunchiu'd'mènt.

Cuncilì, s. m. *concilio*.
 Cunc'liaör, s. m. *conciliatore*.
 Cunc'liaziönggh, s. f. *conciliazione*.
 Cunc'liè, v. att. *conciliare, rappacificare*.
 Cuncòrdia, s. f. *concordia*.
 Cuncordìa, s. f. *concordia*.
 Cuncòrr, v. intr. *concorrere*.
 Cuncòrs, s. m. *concorso*.
 Cunc'rtè, v. att. mettere d'accordo: *concertare*.
 Cunc'ssiönggh, s. f. *concessione*.
 Cunculiña, dim. di conca.
 Cuncurdè, v. att. *concordare, concertare*.
 Cuncurrènz, s. f. *concorrenza*.
 Cunc'ziönggh, vedi cunceziönggh.
 Cund'ziönggh, s. f. *condizione*.
 Cuñètt, s. f. *medaglia sacra*.
 Cunfafer's', v. rif. accordarsi illecitamente, far confrediglie.
 Cunfdà, s. m. *confidente*.
 Cunf'dè, v. att. aver fede in altri: *confidare*.
 Cunf'dènt, s. m. *confidente*.
 Cunf'dènza, s. f. *confidenza*.
 Cunfèrma, s. f. *conferma*.
 Cunfèr's', v. intr. *confarsi, affarsi*.
 Cunfèss, agg. *confesso*.

Cunfètta, s. f. *confetto*.

Cunfingh, s. m. *limite, confine*.

Cunf'nhè, v. intr. *confinare*.

Cunfönn, v. att. *confondere, mescolare*; rifl. *sbigottirsi*.

Cunfòrm, agg. *conforme*.

Cunf'rmè, v. att. ratificare quello che si è detto o fatto: *confermare*.

Cunfrònt, s. m. *confronto*.

Cunfruntè, v. att. mettere a fronte una cosa con un'altra: *confrontare*.

Cunf'sciòng, s. f. *confessione*.

Cunf'siöng, s. f. *confusione*.

Cunf'ssè, v. att. *confessare; manifestare*.

Cunf'ss'na'ri, s. m. *confessionile*.

Cunf'ssör, s. m. *confessore*.

Cunf'ttèr, s. m. *confettiere*.

Cunf'ttùra, s. f. *confettura*.

Cunfurmè, v. att. far conforme: *conformare*; vale anche rendersi conforme: *adattarsi*.

Cunfùša, avv. *confusamente*.

Cungèdu, s. m. *congedo*.

Cungègn, s. m. *macchina*.

Cung'gnè, v. att. *macchinare*.

Cun'gghiàzz, pegg. di cuniggh.

Cun'gghiètt, dim. di cuniggh.

Cuñgghierà, s. f. *conigliera*.
 Cungiu'ra, s. f. *congiura*.
 Cungiu'rè, v. intr. *congiurare*.
 Cungratulaziöng, s. f. *congratulatione*.
 Cungratulè, v. intr. *congratulare, compiacersi*.
 Cungr'gà, s. m. *congregato, confrate*.
 Cungr'gaziöng, s. f. *confraternità*.
 Cungrèss, s. m. *congresso*.
 Cuñiggh, s. m. T. zool. *coniglio*.
 Cunnàda, s. f. *placenta*.
 Cunnàna, s. f. *condanna*.
 Cunnannè, v. att. castigare, punire: *condannare*.
 Cunnatèr, s. m. dicesi di colui che gozzoviglia a scapito del suo onore, *arlotto*.
 Cunnàzz, pegg. di cönn: vale anche *stupido*.
 Cunneli, agg. *scimunito, stupido*.
 Cunnètt, dim. di cönn: vale anche giovine di poco conto.
 Cunnètt, v. a. *connettere*.
 Cunniè, v. intr. sciupar il tempo: *bighellonare, remorare*.
 Cunnò, s. m. *condone*.
 Cunn'scènn, V. intr. *condiscendere*.
 Cunn'sc'nnèzza, s. f. *condiscendenza*.
 Cunn'sciöng, s. f. *connessione*.
 Cunnùsg, v. att. trarre a sè, *condurre, menare*.

Cunnùtt, s. m. *condotto, fogna*.
 Cunnutta, s. f. *condotta*.
 Cunnuttèr, s. m. chi espurga le fogne.
 Cunn'ziönggh, s. f. *condizione*.
 Cuñòcchia, s. f. *conocchia*.
 Cuñòrt, s. m. *conforto*.
 Cunkuista, s. f. *conquista*.
 Cunku'stè, v. att. *conquistare*.
 Cunsacrè, v. att. far sacro: *consacrare*.
 Cuns'd'ràbu, agg. *considerable*.
 Cuns'd'ràziönggh, s. f. *considerazione*.
 Cuns'd'rè, v. att. *considerare*.
 Cunsègna, s. f. *consegna*.
 Cunsènt, s. m. *consenso*.
 Cuns'gghierà, s. m. *consigliere*.
 Cunsimu, s. m. *consimile*; vale anche *copia*.
 Consist, v. att. *consistere*.
 Cuns'stènt, agg. *duro, consistente*.
 Cuns'stènza, s. f. *consistenza*.
 Cunsulaziönggh, s. f. *consolazione*.
 Cunsulè, v. intr. *rallegrare, compiacere*.
 Cunsùlt, s. m. *consultazione*; dicesi per lo più la consulta fra i medici.
 Cunsultè, v. att. *consultare*.

Cuntàḍa, s. f. l'azione del contare: *contata*.
 Cuntàgg, s. m. *contaggio*.
 Cuntaggè, v. att. *contaggiare*.
 Cuntaggiöś, agg. *contaggioso*.
 Cuntànt, s. m. *denaro effettivo, contante*.
 Cuntaòr, s. m. *contatore*.
 Cuntàtt, s. m. *contatto*.
 Cuntè, v. att. *contare, raccontare*.
 Cuntèa, s. f. *contèa*.
 Cuntègn, s. m. *conegno*.
 Cuntèngh, v. att. *contenere*.
 Cuntènt, agg. *allegro, contento*.
 Cuntèssa, s. f. *contessa*; dicesi anche delle striscie di nuvole foriere
 di pioggia.
 Cuntètt, dim. di cönt *conticino*.
 Cunt'ggè, v. intr. *conteggiare*.
 Cunt'gnöś, agg. *conegnoso*.
 Cuntiñamènt, avv. *continuamente*.
 Cuntiñuu, agg. *continuo*.
 Cunt'mplaziöng, s. f. *contemplazione*.
 Cunt'mplè, v. att. *contemplare*.
 Cunt'nènz, s. f. *continenza*.
 Cunt'ntàbu, agg. *contentabile*.
 Cunt'ntè, v. att. *contentare*; rifl. *contentarsi*.

Cunt'ntèzza, s. f. *contentezza, allegrezza*.

Cunt'ntönggh, agg. *contentone*.

Cunt'ñuaziönggh, s. f. *continuaZIONE*.

Cunt'ñuè, v. att. *continuare, seguire*.

Cuntòrn, s. m. *contorno*.

Cuntòrz, v. att. ritorcere, rivolgere: *contorcere*, rifl. *contorcersi*.

Cuntràda, s. f. *contrada*.

Cuntradìsg', v. att. *contraddire*.

Cuntrad'ziönggh, s. f. *contraddizione*.

Cuntraffè, v. att. *contraffare, falsificare, adulterare*.

Cuntraliè, v. intr. *avversare, contrariare*.

Cuntrañi, agg. *contrario*.

Cuntrañità, s. f. *contrarietà, avversità*.

Cuntràst, s. m. *contrasto*.

Cuntrastè, v. intr. *contrastare*.

Cuntràtt, s. m. *contratto*.

Cuntrattè, v. att. *contrattare*.

Cuntrattùra, s. f. *contrattura*.

Cuntr'buènt, s. m. *contribuente*.

Cuntribui, vedi cuntrubi.

Cuntritt, agg. *contrito*.

Cuntrubi, v. intr. concorrere colla spesa o col lavoro a checchesia: *contribuire*.

Contrullè, v. att. *controscrivere, controllare*.

Cuntr'ziönggh, s. f. *contrizione*.
 Cuntubli, vedi cuntrubi.
 Cuntumàcia, s. f. *contumacia*.
 Cuntumaciàu, agg. *contumaciale*.
 Cunturnè, v. att. *contornare*.
 Cuntùva, s. f. *coltura, coltivazione*.
 Cuntuvaìzz, agg. *coltivaticcio*.
 Cuntuvè, v. att. *coltivare*.
 Cunùrtè, v. att. *confortare*; rifl. *confortarsi, ricreare, ristorare*.
 Cunvalescènt, agg. *convalescente*.
 Cunvalescenza, s. f. *convalescenza*.
 Cunzènz, v. att. costringere altrui a credere, *convincere, persuadere*.
 Cunvèrt, v. att. *convertire, convertire*; rifl. *convertirsi*.
 Cunviè, v. att. *convitare, invitare*.
 Cunv'ñiènt, agg. *conveniente*.
 Cunv'ñiènta, s. f. *convenienza*.
 Cunv'nziönggh, s. f. *convenzione*.
 Cunv'nz'mènt, s. m. *convincimento*.
 Cunv'rsaziönggh, s. f. *conversazione*.
 Cunv'rsè, v. intr. *conversare*.
 Cunv'sgìnggh, agg. *convicino*.
 Cunvursiönggh, s. f. *convulsione*.
 Cunvursiv, agg. *convulsivo*.
 Cunzàda, s. f. l'atto di acconciare: *acconciata*.
 Cunzaöř, s. m. *acconciatore*.

Cunzaùra, s. f. *acconciatura*.

Cunzařia, s. f. *concia*.

Cunzařiòtt, s. m. *conciapelli*.

Cunz'd'ràbu, vedi cuns'd'rabu.

Cunz'd'rè, vedi cuns'd'rè.

Cunzè, v. att. *acconciare*; vale anche *condire*, *preparare*.

Cunzèggh, s. m. *consiglio*.

Cunzègna, s. f. *consegna*.

Cunzènz, s. m. *consenso*.

Cunzènt, v. intr. *acconsentire*.

Cunzèrva, s. f. *conserva*.

Cunz'gghiè, v. att. dar consigli: *consigliare*.

Cunz'gghièr, s. m. *consigliere*.

Cunz'gnè, v. att. *consegnare*.

Cunzìmu, vedi cunsìmu.

Cunzulaziönggh, vedi cunsulaziönggh.

Cunzulè, vedi cunsulè.

Cùnzulu, s. f. *imbandigione funerea*.

Cunzùm, s. m. *consumo*.

Cunzumaòr, s. m. *consumatore*.

Cunzumaziönggh, s. f. *consumazione*.

Cunzumè, v. att. togliere l'essere, distruggere: *consumare*; vale anche *impoverire*.

Cunzuntör, s. m. *dissipatore*.

Cupàda, s. f. *gronda*.
 Cupàanza, s. f. *culpa*.
 Cupè, vedi curpè.
 Cupètt, dim. di còp. piccolo colpo.
 Cupètt, s. m. bollo *vermifugo*.
 Cupètt, s. m. *guadagno illecito*.
 Cupiatina, s. f. *copiatura*.
 Cupiè, v. att. trascrivere: *copiare*; vale anche *imitare*.
 Cupista, s. m. *copista*.
 Cupönggh, s. m. *coverchio*.
 Cupulèdda, s. f. *berrettino*.
 Cupulèr, s. m. *berrettajo*.
 Cùra, s. f. *cura*.
 Cuṛabu, agg. *curabile*.
 Cuṛada, s. f. interiora degli animali escluse le budella, *curatella*.
 Cuṛadd, s. m. *corallo*.
 Cuṛaddètt, dim. di curàdd.
 Cuṛaddina, s. f. T. bot. *corallina*.
 Cuṛàgg, s. m. *coraggio*.
 Cuṛaggiöš, agg. *coraggioso*.
 Cuṛànt, agg. *curante*.
 Cuṛanza, s. f. *cura, curanza*.
 Cuṛaör, s. m. *curatore*.
 Cuṛātu, s. m. *curatolo, castaldo*.

Cuřàzz, pegg. di cör.

Cùrc, agg. *corto*; detto di animali: *codimozzo*.

Curcign, agg. lo stesso che curc.

Curciufiss, s. m. *crocefisso*.

Curciuf'ssiè, v. att. *crocifiggere*; fig. *costernare*, *affliggere*.

Curdàm, s. f. *funame*.

Curdè, v. att. *accordare*; rifl. mettersi d'accordo: *accordarsi*.

Curdèdda, s. f. *cordellina*.

Curdèr, s. m. fabbricatore di corde: *cordajo*.

Curdètta, s. f. *cordicella*, *funicella*.

Curdiè, v. att. *cordeggiare*, *misurare*, fig. curdiè l'egua, vale: *piovare dirottamente*.

Curdönggh, s. m. *cordone*.

Curduàña, s. f. specie di pelle nera: *cordovana*.

Curduñètt, s. m. *cordoncino*.

Curdùzzu, s. m. *coccige*.

Cuřè, v. att. *curare*, *indicare*; fig. *imbiancar la tela*: rifl. *accorarsi*.

Cuřètt, dim. di cör, *cuoricino*.

Cuřètt, dim. di còru, *piccolo coro*, *coretto*.

Cuřialàda, s. f. *curialata*; fig. *trufferia*.

Cuřiam, s. f. *cuojame*.

Cuřiàu, s. m. *avvocato*.

Cuřiètt, vedi cuirett.

Cuřiña, s. f. *garzuolo*, *grumolo*; vale altresì: foglia del cerfuglione.

Cuřiöš, agg. *curioso*.

Cuřista, s. f. *corista*.

Cuřiušàzz, pegg. di curiös.

Cuřiušè, v. att. *curiosare*.

Cuřiušètt, dim. di curiös.

Cuřiuš'tà, s. f. *curiosità*.

Cuřizz, agg. *sincero*.

Curmařizz, s. m. *comignolo*.

Curnàda, s. f. colpo di corno: *cornata*.

Curnàzz, pegg. di corn.

Cuř'nèdda, dim. di curina: *grumoletto*.

Curneli, agg. dicesi del marito che ha infedele la moglie: *cornuto*,
becco.

Curnètt, dim. di corn: *cornicello*.

Curn'giàm, s. f. *corniciame*.

Curn'giönggh, s. m. *cornicione*.

Curniòla, s. f. specie di uva nera: *corneola*.

Curnisg, s. f. *cornice*.

Curnù, agg. *cornuto*; fig. uomo tradito dalla moglie: *cornuto*.

Curnuàzz, pegg. di curnù: *cornutaccio*.

Cuřòña, s. f. *corona*; per lo più vale: *rosario*.

Cuřòš, agg. che ha cura, *accurato*.

Curpàzza, vedi cupanza.

Curpè, vedi cupè.

Curpì, v. att. percuotere, ferire: *colpire*.
 Curpuřàu, agg. *corporale*.
 Curpuřàuřa, s. f. *corporatura*.
 Currèa, s. f. *correggia, cintola*.
 Currègg, v. att. ridurre a ben fare: *correggere*: vale altresì: *ammonire, castigare*.
 Currènt, agg. *corrente*.
 Currènt, s. f. l'acqua che va nella sua direzione: *corrente*.
 Currèř, s. m. *corriere*.
 Currètt, agg. *corretto*.
 Curriè, v. intr. correr qua e là interrottamente: *scorazzzare*.
 Currièdda, dim. di currèa: *correggiola*.
 Curriöla, s. f. *carrinolo*.
 Curriöngħ, acc. di currèa: *correggione*.
 Curriòř, s. m. *corridore*.
 Curriòř, s. m. *dormitojo*.
 Curriv, agg. *corrivo*.
 Curr'ntiña, s. f. T. zool. specie di calandrella.
 Currömp, v. intr., *guastare, corrompere*.
 Curr'spönn, v. intr. *corrispondere*.
 Curr'spunnènza, s. f. *corrispondenza*; fig. *conoscenza, amicizia*.
 Curr'spunsabu, agg. *responsabile*.
 Cùrrula, s. f. *carrucola*.
 Currusiv, agg. *corrosivo*.

Curr'vè, v. intr. suscitare cruccio, segno, disdegno: *indispettire, adon-
dare*.

Curr'vöš, agg. *dispettoso*.

Curr'ziönggh, s. f. *correzione*.

Curr'ziuñàu, agg. *correzionale*.

Cursè, s. m. *busto*.

Curt, agg. *corto*.

Curtèt, dim. di curt.

Curtèzza, s. f. *cortezza*.

Curt'ggè, v. att. *corteggiare*.

Curt'gghiafàzza, s. f. donna di pessima condizione: *pettegola*.

Curt'gghierà, s. f. *pettegola*.

Curticch', s. m. *cortile*.

Curtòtt, lo stesso che curtèt.

Cuřuñè, v. att. *coronare*.

Cuřuñèdda, dim. di curöna.

Cuřuzzu, dim. di cör.

Curzè, v. att. *accorciare, abbreviare, sottrarre, diminuire*.

Cu sa, avv. *per avventura*.

Cušàzza, pegg. di cosa.

Cuscì, vedi accuscì.

Cuscìaizza, pegg. di cöscia.

Cuscètta, dim. di cöscia.

Cuscenza, s. f. *coscienza*.

Cusc'nziòš, agg. che ha coscienza: *coscenziòso*.

Cušè, v. int. manifestare le altrui colpe o misfatti: *accusare*; rifl. *accusarsi*.

Cušèlla, s. f. piccola somma di *danaro*.

Cušètta, dim. di còsa: *cosarella*.

Cusg, v. att. cucire.

Cusgibu, agg. *di facile cottura*.

Cusgiña, s. f. *cucina*.

Cusgiña, s. f. *cugina*.

Cusgingh, s. m. *cugino*.

Cusg'nhè, v. att. apparecchiare le vivande: *cucinare*.

Cusgiöra, s. f. *cucitrice*.

Cussà, vedi cu sa.

Custà, s. m. *costato*.

Custàiña, s. f. *guidalesco*.

Custaiñazza, pegg. di custàina.

Custaiñèdda, dim. di custaina.

Custànt, agg. *costante*.

Custànta, s. f. *costanza*.

Custanzèlla, s. f. specie di drappo di filo: *costanzina*.

Custè, v. att. *costare*.

Custètta, dim. di costa: *costerella*.

Custiönggh, s. f. *quistione*.

Custiuñè, v. intr. aver quistione: *quistionare*.

Custòdia, s. f. *custodia*.
 Custrènz, v. att. forzare, violentare: *costringere*.
 Cust'rnaziöng, s. f. *costernazione*.
 Custuḍi, v. att. *custodire, guardare*.
 Custùm, s. m. *costume*.
 Custumà, agg. *accostumato, educato*.
 Custumànzà, s. f. *costumanza*.
 Custumè, v. intr. esser consueto a fare: *usare, costumare*.
 Custuñiè, vedi custiunè.
 Custùra, s. f. *costura*; talvolta significa: crosta del pane.
 Cnstuřèdda, dim. di custùra.
 Custuř'èr, s. m. *sarto, sartore*.
 Cust'rnè, v. intr. *costernare*.
 Custuřòngh, acc. di custùra.
 Custuř'rèt, dim. di custurèr: *sartuccio*.
 Custuřuñett, dim. di custuřòngh.
 Cut'cchiöng, s. m. *ciottolone*.
 Cut'cchiuñàḍa, s. f. *colpo di ciottolone*.
 Cut'ddàḍa, s. f. colpo di coltello: *coltellata*.
 Cut'ddàzz, pegg. di cutèu, *coltellaccio*.
 Cut'ddeř, s. m. *coltellinajo*.
 Cut'ddèt, dim. di cutèu: *coltellino*.
 Cut'ddiàḍa, s. f. l'accoltellarsi: *accollellata*.
 Cut'ddiè, v. att. far a coltellate: *accoltellare*.

Cut'ddiña, s. f. specie di pugnale: *coltella*.

Cut'ddönggh, acc. di cutèu; dicesi anche dei muri che sostengono il tetto.

Cutèu, s. m. *coltello*.

Cuticchia, s. f. *ciotto*; pei calzolai, *sasso da battere*.

Cutönggh, s. m. T. bot. *cotone*.

Cutrètta, dim. di cötra: *coltretta*.

Cutrigghia, s. f. coltre di lana.

Cutulìađa, s. f. il dimenare: *scossa, abbacchiata*.

Cutulie, v. att. far cadere scuotendo i frutti dagli alberi: *scuotere, abbacchiare, scossare*.

Cutuliongh, s. m. *forte scossa*.

Cutuñada, s. f. *coltrone*.

Cutuñegn, agg. *cotonoso*.

Cutuñerà, s. f. terra seminata a cotone.

Cutuñeu, s. m. *cotonello*; vale anche dok leggero di cotone.

Cutuřina, s. f. *coltrone*.

Cuttùra, s. f. *coltura*.

Cutturè, v. att. *cuocere*.

Cutturiè, v. intr. *importunare, costringere, angustiare*.

Cuup'raziönggh, s. f. *cooperazione*.

Cuupeřè, v. intr. *cooperare*.

Cuvàđa, s. f. *covata, covatura*. significa eziandio: parte vicino la coda, estremità.

Cuvatìzz, agg. *covaticcio, barlacchio*.
 Cuvàzza, pegg. di cöva.
 Cuvè, v. att. *covare*.
 Cuvèrg, s. m. *coverchio*.
 Cuvèrn, s. m. *governo*.
 Cuvèrta, s. f. *coperta*.
 Cuviè, v. att. *insidiare, agguatare*.
 Cùviu, agg. *sorbone, cupo*.
 Cuvòzza, s. f. T. bot. *zucca*.
 Cuv'rgètt, dim. di cuvèrg'.
 Cuv'rnè, v. att. *governare*; per lo più vale: *coltivare i campi*.
 Cuv'rtè, v. att. *covertare, coprire*.
 Cuv'rtùra, s. f. *copertura*.
 Cuzzarròngh, s. m. terreno rilevato, accrescitivo di cozz, *collinetta*,
 vedi cuzzètt.
 Cuzz'ca, agg. *importuno, nojoso, insoffribile*.
 Cuzz'còś, agg. *nojoso, molesto*.
 Cuzzèdda, s. f. T. bot. *zucchetta*.
 Cuzzètt, dim. di cozz.
 C'viù, agg. *civile*.

D

D, quarta lettera dell'alfabeto.

Đ, prep. *di*.

Đa, prep. comp. *della, dalla*.

Đa, voce di ammirazione: *davvero*.

Dabbèngħ, agg. *dabbene*.

Đa cav, avv. *da capo*.

Đ'accord, avv. *d'accordo*.

Dài, s. m. *dado*.

Dàina, s. f. T. zool. *dàino*.

Damàgg, s. m. *damaggio*.

Damaggè, v. att. *danneggiare*.

Damaggerġ, agg. *che fa danno*.

Damařingħ, agg. *damerino*.

Damàsġ, s. m. *damasco*.

Damasġingħ, s. m. specie di uva nera, *damaschino*.

Damingèli, s. m. *limoncello*.

Dañàanzi, avv. *avanti*.

Dann, s. m. *danno*.

Dannà, agg. *dannato*.

Dann'fchè, v. att. far danno: *danneggiare*.

Dannè, v. att. *dannare*.

Dannèrs', v. intr. rif. andar all'inferno: *dannarsi*.

Dannös, agg. *dannoso*.

Đaöra, avv. *per tempissimo*.

Đappress, avv. *dappresso*.

Darrègg, s. m. T. bot. *lauro ceraso*.
 Darrèra, avv. *dietro*.
 Dàttula, s. f. T. bot. *dattero*.
 Davantàgg, avv. *davvantaggio*.
 Davanti, prep. *avanti*.
 Davanzàu, s. m. *sporto*.
 Davanzèra, s. f. muro di prospetto.
 Davanzi, vedi davanti.
 Davvèru, avv. *davvero*.
 Dàziu, s. m. *dazio*.
 D'bàtt, v. intr. *dibattere*.
 D'batt'mènt, s. m. *dibattimento*.
 D'b'l'tè, v. att. *indebolire*.
 D'böñafè, avv. *di buonafede*.
 D' böña vogghia, avv. *volentieri*.
 D' böngh peś, voce che vale: *ben pesato*.
 D' bott, avv. *subito*.
 D'b'tètt, dim. di dèb't'.
 D'b'tör, s. m. *debitore*.
 D'bulèzza, s. f. *debolezza*.
 D'buscià, agg. *debosciato*.
 D'cantè, v. att. *decantare*.
 D'cumènt, s. m. *documento, titolo*.
 D'chiařaziöngħ, s. f. *dichiarazione*.

D'chiařè, v. att. *dichiarare, spiegare, manifestare*.
 D'chiè, v. intt. *aver noja, infastidire*.
 D'chiöš, agg. *nojoso, fastidioso*.
 D' ciù, avv. *dippiù*.
 D' còzz, avv. *di cozzo*.
 D'cuntànt, avv. *in contanti*.
 D' cùrt, avv. *davvicino*.
 Dd', agg. *quello*.
 Ddà, avv. *là, colà*.
 Ddabàнна, avv. *di là*.
 Ddàbr, s. m. *labbro*.
 Ddabràzz, pegg. di ddàbr.
 Ddabrìngh, dicesi del labbro inferiore rilasciato.
 Ddabrönggh, acc. di ddabr.
 Ddacciàđa, s. f. *siero*.
 Ddaddabàнна, avv. *da quella parte*.
 Ddaghè, v. att. *allagare*.
 Ddagnöš, agg. *poltrone, pigro, sciatto*.
 Ddagnušia, s. f. *pigrizia, infingardaggine, sciatteria*.
 Ddagr'mè, v. intr. *lagrimare*.
 Ddàid, agg. *brutto*.
 Ddaidàzz, pegg. di ddàid.
 Ddaidètt, dim. di ddaid.
 Ddaidönggh, acc. di ddaid.

Ddàit, s. m. *latte*.
 Ddamènt, s. m. *lamento*.
 Ddamiè, v. att. *stentare*.
 Ddam'ntè, v. att. *lamentare*.
 Ddàmpa, s. f. *lampada*.
 Ddampèr, s. m. *lampadale*.
 Ddampiönggh, s. m. *lampione*.
 Ddàña, s. f. *lana*.
 Ddañiè, v. att. *lacerare dilaniare*.
 Ddanterna, s. f. *lanterna*.
 Ddanzèr's', v. rifl. *prestarsi*.
 Ddanzètta, s. f. *lanciuola, lancetta*.
 Dappàzz, s. m. *lapazio*.
 Ddappöš, agg. *lažžo*.
 Ddàrd, s. m. *lardo*.
 Ddardiè, v. att. *pillottare*.
 Ddargàda, s. f. *allargamento*.
 Ddargh, s. m. *spazio*.
 Ddargh, agg. *largo*.
 Ddarghè, v. att. *allargare*.
 Ddarghèzza, s. f. *larghezza*.
 Ddàrma, s. f. *lagnima*.
 Ddarrönggh, s. m. pigro che tende al furto.
 Ddašàgna, s. f. *lasagna*.

Ddašagnèdda, dim. di ddaśàgna.
 Ddascè, v. att. *lasciare*.
 Ddasgèrda, s. f. T. zool. *lucertola*.
 Ddašgnaòr, s. m. *mattero*.
 Ddasg'rdetta, dim. di ddasgèrda.
 Ddasg'rdönggh, s. m. T. zool. *lucertolone*.
 Ddatalöra, s. f. *poppatojo, succiatojo*.
 Ddatè, v. intr. *poppare*.
 Ddatingh, agg. *scelto*; vale anche: *diritto*.
 Ddat'ñè, v. intr. *parlare*.
 Ddavàđa, s. f. *lavamento*.
 Ddavànca, s. f. *burrone*.
 Ddavanchè, v. intr. *inabissare*.
 Ddavannèřa, s. f. *lavandaja*.
 Ddavann'ràzza, pegg. di ddavannèra.
 Ddavaöř, s. m. *lavatojo*.
 Ddavařìè, v. att. lavar bene checchessia: *lavare*.
 Ddavaùřa, s. f. *lavatura*.
 Ddavè, v. att. *lavare*.
 Ddavìña, s. f. *torrente*.
 Ddav'ñèř, s. m. *lavinajo*.
 Ddav'ñařàzz, pegg. di ddav'ñèr.
 Ddav'ñařètt, dim. di ddav'ñèr.
 Ddavör, s. m. frumento ancora in erba: *biada*.

Ddavuřànt, s. m. lavorante; significa altresì: *giorno non festivo*.

Ddavuřaöř, s. m. *aratore*.

Ddavuřè, v. att. lavorare, per lo più, significa: *arare*.

Ddazz, s. m. *laccio*.

Ddazzàďa, s. f. *allacciatura*.

Ddazzè, v. att. *allacciare*.

Dazzèt, dim. di ddazz.

Ddazzö, s. m. *lacciuolo*.

Ddazzött, s. m. fune grossa per la carica dei palmenti; *fune*.

Ddazzuttèt, dim. di ddazzott.

Dd'brařia, s. f. *libreria*.

Dd'bràzz, pegg. di ddibr.

Dd'brèř, s. m. *librajo*.

Dd'brett, dim. di ddibr.

Dd'ccàďa, s. f. *leccatura*, fig. *amoreggiamento*.

Dd'ccaöř, s. m. *vagheggino*.

Dd'ccauřàzz, pegg. di dd'ccaöř.

Dd'cchè, v. att. *leccare*; fig. *amoreggiare*.

Dd'cch'ňum, s. m. *leccume*, *leccornia*.

Dd'ccuňazz, pegg. di ddècch.

Dd'ccuňiè, v. att. avere passione alla leccornia: *leccheggiare*.

Dd'cèna, s. f. *licenza*.

Dd'c'nziè, v. att. *accomiatare*, *licenziare*.

Đ'ddà, avv. *di là*.

Ddecapiatti, s. m. uomo da nulla: *leccapiatti*.
 Ddeccašavöngħ, s. m. *coltellaccio*.
 Ddècch, agg. *ghiotto, leccardo*.
 Ddègg, agg. *leggiero*.
 Ddègn, s. m. *legno*.
 Ddèngua, s. f. *lingua*.
 Ddengua buina, s. f. T. bot. *ancùsa, lingua di bue*.
 Ddènn'ña, s. f. *lendine*.
 Ddènt, agg. *lento, senza spirito*.
 Ddènta, s. f. *lente*.
 Ddènta, s. f. *lenza*.
 Ddèsg'ña, s. f. *lesina*.
 Ddètt, s. m. *letto*.
 Ddèvġ, s. m. T. zool. *lepre*.
 Ddèv't', s. m. *lievito*.
 Ddèz, v. att. *leggere*.
 Dd'gnàda, s. f. colpo di legno o di bastone: *legnata, bastonata*.
 Dd'gnàgg, s. m. *legnaggio*.
 Dd'gnaggè, v. int. dicesi della vigna con legnaggi scelti.
 Dd'gnàm, s. f. *legname*.
 Dd'gniè, v. att. *bastonare, percuotere*.
 Dd'gnö, s. m. *legnuolo*.
 Dd'g'ri, v. att. *alleggerire*.
 Dd'girua, s. f. *alleggerimento*.

Ddià, s. f. *allegamento*.
 Ddiàma, s. f. *legame*.
 Ddiazze, v. att. *allegacciare*.
 Ddiè, v. att. *allegare*.
 Ddibr, s. m. *libro*.
 Ddiddi, voce infantile che vale: *a spasso*.
 Ddima, s. f. *lima*.
 Ddim't, s. m. *limite, confine*.
 Ddingh, s. m. T. bot. *lino*.
 Ddipp, s. m. *musco*.
 Ddiš, agg. dicesi del pane non lievitato.
 Ddisgia, s. f. T. bot. *ampelodesma*.
 Ddizz, s. m. traliccio; fig. *quistione*.
 Ddizza, s. f. *lizza*.
 Dd'màrra, s. f. *fango*.
 Dd'maùra, s. f. *limatura*.
 Dd'mè, v. att. *limare*.
 Dd'miöng, s. m. T. bot. *limone*.
 Dd'miuñàzz, pegg. di dd'miöng.
 Dd'm'tàzz, pegg. di ddim't.
 Dd'm'tè, v. intr. *limitare, confinare*.
 Dd'm'tètt, dim. di ddim't'.
 Dd'ñàzz, s. m. *capecchio*.
 Dd'nguàgg, s. m. *linguaggio*.
 Dd'nguèdda, s. f. *ugola*.

Dd'nn'nhèdda, dim. di ddènn'na.
 Dd'ñoša, s. f. *linseme*.
 Dd'ntè, v. intr. *allentare*.
 Dd'ntèt, dim. di dent.
 Dd'ntèzza, s. f. *lentezza*.
 Dd'nticchia, s. f. T. bot. *lente*.
 Dd'nt'cchiada, s. f. terra seminata di lenti.
 Dd'nziè, v. att. fare un drappo a lenze: *lacerare, affaldellare*.
 Dd'nzò, s. m. *lenzuolo*.
 Ddöccabànn, avv. *da cotesta parte*.
 Ddöccavia, vedi doccabànn
 Ddöcch, avv. *costì, costà, quivì*.
 Ddòggia, s. f. *loggia*.
 Ddönggh, agg. *lungo*.
 Ddòrd, agg. *lordo*.
 Ddöta, s. f. *cerume*.
 Dd'ppàzz, s. m. T. bot. *mandragora*.
 Dd'ppè, v. intr rifl. *coprirsi di musco*.
 Dd'ppiè, v. att. *buscare*.
 Dd'scè, v. att. *lisciare*.
 Dd'scìa, s. f. *liscivia*.
 Dd'sciè, v. att. *far di liscivia*.
 Dd'sg'hè, v. att. *lesinare*.
 Dd'sg'hönggh, s. m. *lesinone*.
 Dd'ttàzz, pegg. di ddett: *lettaccio*.

Dd'tteṛa, s. f. *lettiera*.
 Dd'ttètt, dim. di ddètt.
 Ddujè, v. att. *logare, pigionare*.
 Ddujèṛ, s. m. *loèro, pigione*.
 Dḍumè, v. att. *accendere, bruciare*.
 Ddumèra, s. f. *lucerna*.
 Ddum'ṛöng, acc. di ddumèra.
 Ddum'ṇàḍa, s. f. *limonèa, limonata*.
 Ddum'ṇiàḍa, s. f. *luminaria, falò*.
 Ddumuṇàḍa, s. f. colpo di limone.
 Ddùṇa, s. f. *luna*; mau d'dduna, vale *epilessia*.
 Dduṇedda, s. f. *lunetta*.
 Ddunghè, v. att. *allungare*; fig. *remorare*.
 Ddunghèzza, s. f. *lunghez̃za*.
 Ddunghiè, v. intr. andar alle lunghe *procrastinare, remorare*.
 Ddunghim, s. m. *orsojo, ordito*.
 Dduntaṇàanza, s. f. *lontananza*.
 Dduntàngh, avv. *lontano*.
 Dduntaṇè, v. att. *allontanare*: vale anche: *discacciare*.
 Ddurdètt, dim. di ddord.
 Ddurdia, s. f. *lordura*; vale anche: *vagliatura*.
 Ddurdie, v. att. render lordo checchessia: *insozzare, intorbidare*.
 Ddusg, s. m. *fuoco*.
 Ddusg, v. intr. *lucere, splendere, far giorno*.

Ddusgè, v. att. *abbagliare, abbaccinare*.
 Ddusg'f'ann, voce che esprime: *sventura*.
 Ddusgènt, agg. *lucente, lucido*.
 Ddusgèrna, s. f. *lucerna*.
 Ddusg'p'cu'ra'ru, s. m. T. zool. *lucciola*.
 Ddusinga, s. f. *lusinga*.
 Ddus'nghe, v. att. *lusingare*.
 Ddùtta, s. f. *lotta*.
 Dduta'ña, s. f. *litanie*.
 Dduta'ña, s. f. *rogazione*.
 Dduttè, v. intr. *lottare*.
 Dduvìa, s. f. T. bot. *lupino*.
 Dduvièr, s. m. *venditore di lupini*.
 Dd'vaða, s. f. moto di collera: *levatura*.
 Dd'vati'ña, s. f. *lievito*.
 Dd'v'ðu'ra, s. f. *lividura*.
 Dd'vè, v. att. *levare, togliere, tor via*; vale anche *nutrire, allevare*. Dd'vè
 u ddett significa: *sforire il letto*.
 Dd'vràzzò, dim. di ddèvr; *leprotto*.
 Dd'vrèr, s. m. *levriere*.
 Dd'vria, s. f. *livrea*.
 Dd'v'tè, v. att. *fermentare, lievitare*.
 Dè, v. att. *dare, assegnare: donare, pagare, percuotere*. Dè a ved. vale:
 dar a vedere; dè a sent dar ad intendere.

Dè a cenz, *enfitenticare*; Dè a god *godere*; dè chi di *dar fastidio*.

Dèa, avv. *dunque, adunque*.

Dèb't', s. m. *debito*.

Dèbu, agg. *debole*.

Decàḏ, v. intr. *decadere*.

Decàngh, s. m. *decano*.

Decañia, s. f. *decania*.

Decantè, v. att. *decantare, lodare*.

Decìḏ, v. att. *decidere rifl. decidersi*.

Deciś, agg. *deciso*.

Decòtt, s. m. *decotto*.

Decoziöng, s. f. *decozione*.

Decrèp't', agg. *decrepito*.

Decrèt, s. m. *decreto*.

Decretè, v. att. *decretare*.

Dec'siöng, s. f. *decisione*.

Decoziöng, s. m. *decozione*.

Ded'chè, v. att. *dedicare*.

Dèdd'ra, s. f. T. bot. *èllera*.

Deduziöng, s. f. *deduzione*.

Degn, agg. *degno*.

Dèja, avv. *or su*.

Dejùra, voce che vale *di dritto*.

Del'beřaziöng, s. f. *deliberazione*.

Del'beřè, v. att. *deliberare*.
 Delegà, s. m. *delegato*.
 Deleritt, agg. *derelitto*; *afflitto*, fig. *agonizzante*.
 Delfingh, s. m. *delfino*.
 Del'fñè, v. intr. *delfinare*.
 Deliriu, vedi sd'li.
 Delitt, s. m. *delitto*.
 Deliziu, s. m. *delizia*.
 Del'ziöš, agg. *delizioso*.
 Dens, agg. *denso*.
 Dent, s. m. *dente*.
 Dentaziönggh, s. f. *dentizione*.
 Dentif'ch, agg. vedi antif'ch.
 Denünzia, s. f. *denunzia*.
 Denunziaör, s. m. *denunziatore*.
 Denunziè, v. att. *denunciare*.
 Depòšt', s. m. *deposito*.
 Depos'tè, v. att. *depositare*: vale anche: *vomitare*.
 Depošt'ziönggh, s. f. *deposizione*.
 Depuřaziönggh, s. f. *depuramento*.
 Depuře, v. att. *depurare*.
 Deputà, s. m. *deputato*.
 Deputaziönggh, s. f. *deputazione*.
 Deřelitt, vedi deleritt.

Derfingh, vedi delfingh.
 Deřif'ca, s. f. *tariffa*.
 Deř'vè, v. att. *derivare*.
 Desg, s. num. *dieci*.
 Desg centu, s. num. *mille*.
 Dèsg'ma, s. f. *decima, laudemio*.
 Desg'mila, s. num. *diecimila*.
 Deš'gnè, v. att. *designare*; vale anche *indicare*.
 Dèstra, s. f. sito esposto ad oriente o a mezzogiorno.
 Deterřiuřè, v. att. *deteriorare*.
 Determ'naziöng, s. f. *determinazione*.
 Determ'nè, v. att. *determinare*.
 Dètta, s. f. *debito*.
 Dettagghiè, v. att. *dettagliare*.
 Dèu, s. m. *Dio*.
 D'facci, avv. *apertamente*.
 D'facci a facci, avv. *di presenza*.
 D'famaòř, s. m. *diffamatore*.
 D'famaziöng, s. f. *diffamazione*.
 D'famè, v. att. *diffamare*.
 D'farchè, v. att. *difalcare, sottrarre, scemare*.
 D'fatt, avv. *infatti, difatti*.
 D'fic'li, agg. *difficile*.
 D'f'curtà, s. f. *difficoltà*.

D'f'curtös, agg. *difficoltoso*.

D'f'dè, v. intr. non aver fiducia in altri *diffidare*.

D'f'dènt, agg. *diffidente*.

D'f'dèntza, s. f. *diffidenza*.

D'fènn, v. att. *difendere*.

D'fenzör, s. m. *difensore*.

D'fèša, s. f. *difesa*.

D'fètt, s. m. *difetto*.

D'ffe'rènt, agg. *divergente*.

D'ffe'rèntza, s. f. *divergenza*.

D'fiu, avv. *a segno*; p'gghiè d'fiu ad ungh, vale *perseguitarlo incessantemente*.

D'f'nniör, s. m. *diffinitore*.

Đ föra, avv. *di fuori*; annè a d'föra, vale: *andar in campagna*.

Đ' fresch, avv. *poco fa, recentemente*.

Đ' frönt, avv. *di fronte, di prospetto*.

D'f'ttè, v. intr. *difettare*.

D'f'ttös, agg. *difettoso*.

D'fttušàzz, pegg. di d'f'ttös.

D'f'ttušètt, dim. di d'f'ttös.

D'furmà, vedi sfurmà.

D'furmè, vedi sfurmè.

Đ' galopp, avv. *celeremente*.

Đ' gàña, avv. *entusiasticamente*.

D' gèñiu, avv. *genialmente*.
 D' giörn, avv. *di giorno*.
 D'gnè, v. intr. *degnare*.
 D'gniss'm', agg. *degnissimo*.
 D'gn'töš, agg. *dignitoso*.
 D'g'rì, v. att. *digerire*.
 D'g'rìbu, agg. *digeribile*.
 D'g'stiöng, s. f. *digestione*.
 Dì, v. att. *dire, parlare, rispondere, riferire*.
 Dì, s. m. *dito*.
 Dià, s. m. vedi diàvu.
 Diabòl'ch', agg. *diabolico*.
 Diàcunu, s. m. *diacono*.
 Diaḑèma, s. f. *diadema*.
 Diàl'gh', s. m. *dialogo*.
 Dialètt, s. m. *dialetto*.
 Diamànt, s. m. *diamante*.
 Diañèdda, s. f. *digiuno*.
 Diantañiss'm, sup. di diant'ñ'.
 Diantañöng, accr. di diant'ni.
 Diànt'ñi, voce di escl. *diantine*.
 Diarrèa, s. f. *diarrea*.
 Diascacciöng, acc. di diàsch'ci.
 Diàsch'cci, voce di escl. *diàscane*.

Diascòrdiu, s. m. *diascordio*.
 Diàvu, s. m. *diavolo*; fig. *inquieto, discolo*.
 Diavulaña, s. f. *diavoleria*.
 Diavulàzz, pegg. di diavu.
 Diavulètt, dim. di diavu.
 Diavuliña, avv. *alla peggio*.
 Diavulöng, accr. di diavu.
 Diàzz, pegg. di di: *ditaccio*.
 Dica, s. f. *inedia, pena allo stomaco*.
 Dich'ti e diss, voce che esprime: *a tu per tu*.
 Dièt, dim. di di: *ditino*.
 Dìnta, avv. *dentro*.
 Disculu, agg. *discolo*.
 Disg'növ, s. num. *dicianove*.
 Disg'növ'centu, s. num. *millenovecento*.
 Disg'sètt, s. num. *diciasette*.
 Disg'uòit, s. num. *diciotto*.
 Disg'uòit centu, s. num. *milleottocento*.
 Ditt, s. m. *detto, parola, motto*.
 Ditta, s. f. *buona fortuna, ditta*.
 Diuñè, v. intr. *digiunare*.
 Diuñgh, s. m. *digiuno*; addiettivamente: *digiuno*.
 D'latùra, s. f. *delatura trasporto*.
 D'laziöng, s. f. *dilazione*.

D'laziuñè, v. att. *dilazionare*.
 D'laziuñèdda, dim. di d'laziòngh.
 D'l'cà, agg. *dilicato, fino*.
 D'l'catèzza, s. f. *dilicatezza*.
 D'lètt, agg. *diletto*.
 D'lettànt, s. m. *dilettante*.
 D'lettè, v. rifl. *dilettarsi*.
 D'l'gènt, agg. *diligente*.
 D'l'gènta, s. f. *diligenza*.
 D'lör, s. m. *dolore*.
 D'luc'daziòngh, s. f. *delucidazione*.
 D'luc'dè, v. att. *delucidare*.
 D'luènt, agg. *diluente*.
 D'luì, v. att. *diluire*.
 D'lu'àzz, pegg. di d'lör.
 D'lu'rè, v. intr. *addolorare*.
 D'lu'rètt, dim. di d'lör.
 D'lu'rös, agg. *doloroso*.
 D'lùvi, s. m. *diluvio*.
 D'luviè, v. intr. *diluviare*, fig. *mangiar troppo con avidità*.
 D'l'ziös, agg. *delizioso*.
 D'malavòghia, avv. *malvolentieri*.
 D'manèra, avv. *di maniera*.
 D' mangh a mangh, avv. di mano in mano: *successivamente*.

Đ' mau 'mpeju, avv. *di male in peggio*.

Đ' mèñu, avv. *dimeno*.

Đ' menz, avv. *di mezzo*.

D'm'nt'chè, vedi sb'rb'rè.

D'm'nzè, v. att. *dimezzare*.

D'mönï, s. m. *demonio*.

D'm'ssiöng, s. f. *dimissione*.

D'm'st'chè, v. att. *domesticare*.

D'mu'anza, s. f. *ritardo*.

D'mu'è, v. intr. *dimorare, ritardare*.

D'mustraziöng, s. f. *dimostrazione*.

D'mustrè, v. att. *mostrare, dimostrare*.

Đ'ñarös, agg. *denaroso, ricco*.

Đ'nèri, vedi grài.

Đ' nett, avv. *di netto*.

Đ' n'öy, avv. *di nuovo, novellamente*.

D'ntàđa, s. f. *dentata*.

D'ntàm, s. f. *dentame*.

D'ntàzz, pegg. di dent: *dentaccio*.

D'ntèt, dim. di dent: *dentino*.

Dò, voce che vale Don; *signore*.

Docch', vedi dok⁴.

⁴Così nell'originale; ma probab. *Ddöccb* [nota per l'edizione

Dòđ'sg', s. num: *dodici*.
 Dòd'sg'cèntu, s. num: *milleduecento*.
 Dögghia, s. f. *doggia*.
 Döi, s. num. *due*.
 Döir'àña, s. m. pl. *due grani*.
 Döitanti, avv. *altrettanto*.
 Dòlu, s. m. dolo, *inganno*.
 Dom'ciliu, s. m. *domicilio*.
 Domès't'ch, agg. *domestico*.
 Domest'chè, v. att. *domesticare, dimesticare*.
 Domiñiu, s. m. *dominio*.
 Dòm'ña, s. f. ciocca di capelli, o di crine lasciati incolti.
 Dom'ñadèu, s. m. *domeneddio*.
 Don, voce che vale: *Signore*.
 Doñacù, voce che significa: *uomo vile, schifoso*.
 Dònca, avv. *adunque*.
 Donna, voce che vale: signora.
 Donninn'r', s. m. *zerbinotto*.
 Donn'nnarè, v. intr. *mostrarsi attillato*.
 Donn'nnar'icch, *dim.* di donninn'r'.
 Donnudd, s. m. *uomo da nulla*.

Manuzio].

Donquànquì', s. m. colui che si crede superiore in checchessia.

Dons'chicch, s. m. *bellimbusto*.

Dòñu, s. m. *dono*.

Dop, avv. *dopo*.

Dop'mangè, avv. *dopo pranzo*.

Doř, s. m. T. bot. *alloro*.

D'òřa n'òřa, avv. *d'ora in ora, successivamente*.

D'òřa navanti, avv. *d'ora innanti*.

Dořàzia, voce che esprime un modo di saluto.

Dořm, v. intr. pigliar sonno: *dormire*.

Doš, s. f. *lode, loda*.

Dòša, s. f. *dose*.

Dòta, s. f. *dote*.

Dòtt, agg. *dotto*.

Döva, s. f. *doga*.

Dözz, agg. *dolce*, fig. *scimunito*.

Đ'patt, avv. *di patto*.

Đ'pènn, v. intr. *dipendere*.

Đ'pèrd, v. att. *deperire, peggiorare*.

Đ'pianta, avv. *di pianta*.

Đ'picch, avv. *di punta*.

Đ'pizz, lo stesso che Đ'picch.

Đ'p'nnènt, agg. *dipendente*.

Đ'poch, avv. *da poco tempo*.

D'poch temp zzà, avv. *da poco tempo in qua*.
 D'pöi, avv. *dopo*.
 D'pönta, avv. lo stesso che d'picch.
 D'propòs't, avv. *di propòsito, opportunamente*.
 D'pr'senza, avv. *personalmente*.
 D'purtamènt, s. m. *diportamento*.
 D'purtè, v. rifl. *diportarsi*, att. *procedere*.
 D'quann'nquànn, avv. *alle volte, di tempo in tempo*.
 Draguñèra, s. f. *bufera*.
 Dràpp, s. m. *drappo*.
 D'rař, avv. *raramente*.
 D'řettament, avv. *direttamente*.
 D'řeziöngħ, s. f. *direzione*.
 D'řigg, v. att. *indirizzare, dirigere*.
 Dritt, s. m. *dritto*; vale anche *in linea retta*.
 Dritta, s. f. *destra*.
 Dròga, s. f. *droga*.
 D'řoss, avv. *d'assai*.
 Dr'ttuřa, s. f. *dirittura*.
 Drugařia, s. f. *drogheria*.
 Drugħèř, s. m. *droghiere*.
 Drumèñia, s. f. *domenica*.
 D'r'vòlu, avv. *di seconda mano, accidentalmente*.
 D'r'zzè, v. att. *drižzare*.

D'šab'tè, v. att. *disabitare*.
 D'sàgg, s. m. *disaggio*.
 D'saggè, v. intr. *disagiare*.
 D'samurà, agg. *insipido, disamorato*.
 D'sanguè, v. intr. *disanguare*.
 D'šaň'mè, v. intr. *disanimare, scoraggiarsi*.
 D'sapìt, agg. *scipito, insipido*.
 D'sapör, s. m. *dissapore*.
 D'sappruvè, v. att. *disapprovare*.
 D'šarià, agg. che ha mancato ad un obbligo: *mortificato*.
 D'šàrm, s. m. *disarmo*.
 D'šarmè, v. att. torre altrui le armi: *disarmare*.
 D'šarmuňia, s. f. *disarmonia*.
 D'šastr, s. m. *disastro*.
 D'šaströš, agg. *disastroso*.
 D'sbàrch, s. m. *disbarco*.
 D'sbriè, v. att. vedi sbriè.
 D'scaccè, v. att. *discacciare*.
 D'scađ, v. intr. *decadere*.
 D'scalè, v. att. *diminuire, scemare*.
 D'scàlu, s. m. *minorativa, scemamento*.
 D'scàp't', s. m. *discapito*.
 D'scap'tè, vedi scap'tè.
 D'scenn, v. intr. trarre origine: *discendere*.

D'sciàbu, avv. senza pressione o calcatura; e dicesi quando si misura la farina senza ricalcarla.

D'sciancà, agg. *sfiancato*.

D'sc'nnènt, agg. *discendente*.

D'sc'nnènza, s. f. *discendenza*.

D'scòrdia, s. f. *discordia*.

D'scörr, v. att. *discorrere*.

D'scörs, s. m. *discorso*.

D'sc'plina, s. f. *disciplina*.

D'scrèd't', s. m. *discredito*.

D'scrèd'tè, v. att. *discreditare*.

D'scrèt, agg. *discreto*.

D'scr'tèzza, s. f. *discretezza*.

D'scr'ziöng, s. f. *discrezione*.

D'scr'ziuñà, agg. *discrezionato*.

D'scr'ziuñàzza, pegg. di discrzziongh.

D'scularia, s. f. *discoleria*.

D'scùlpa, s. f. *discolpa*.

D'sculpè, v. att. *scolpare, discolpare*.

D'sculuñàzz, pegg. di disculu.

D'scurdànza, s. f. *discordanza*.

D'scurdè, v. intr. *discordare*.

D'scursètt, s. m. *discorsino*.

D'scursiv, agg. *discorsivo*.

D'scùt, v. att. *esaminare, discutere*.
 D'scuscióngh, s. f. *discussione*.
 D's'd'röš, agg. *desideroso*.
 D's'deři, s. m. *desiderio*.
 D's'd'röš, agg. *desideroso*.
 D'sdì, v. att. dir contro al proprio detto: *disdire*.
 D's'd'rè, v. att. aver desiderio: *desiderare, bramare*.
 D'sègn, s. m. *disegno*.
 D'sèra, avv. *di sera*.
 D'sèrt, s. m. *aborto*.
 D'sèst, s. m. *disesto*.
 D'sfizì, s. m. *disgusto*.
 D'sf'ziè, v. intr. *disgustare*.
 D'sgarr, avv. *di cattiva condotta*.
 D's'gnè, v. att. *disegnare*.
 D'sgèmr, s. m. *dicembre*.
 D'sgèna, s. f. *diecina*.
 D'sg'ria, s. f. *diceria*.
 D'sgràvi, s. m. *disgravio*.
 D'sgràzia, s. f. *disgrazia*.
 D'sgrazià, agg. *disgraziato*.
 D'suguàu, agg. *disuguale*.
 D'sgùst, s. m. *disgusto*.
 D'sgustè, v. att. *disgustare*.

D'sgustöš, agg. *disgustoso*.
 D'šič, v. att. *desiare*.
 D'šjöš, agg. *desioso*.
 Dšiu, o d'siü, s. m. *desiderio*.
 D'smètt, v. rifl. *dismettere*.
 D'sm'ssiöngħ, s. f. *dimessione*.
 D's'mp'gnè, v. att. *disimpegnare*.
 D'š'nfttè, v. att. *disinfettare*.
 D'š'nvòlt, agg. *disinvolto*.
 D'šonèst, agg. *disonesto*.
 D'šonör, s. m. *disonore*.
 D'šördu, s. m. *disordine*.
 D'šord'nhè, v. att. *disordinare*.
 Ď' sövra, avv. *di sopra*.
 Ď' sövracciù, avv. *addippiù*.
 Ď' sötta, avv. *di sotto*.
 D'spènniu, s. m. *dispendio*.
 D'spènzä, s. f. *cantina*; vale anche *dispensa ecclesiastica*.
 D'spèrd, v. att. *disperdere*.
 D'spètt, s. m. *dispetto*.
 D'spiasg', v. intr. recar fastidio: *dispiacere*.
 D'spiasgènzä, s. f. *dispiacenza*.
 D'spiasgèr, s. m. *dispiacere*.
 D'sp'nzè, v. att. *dispensare, distribuire, esentare*, vale anche *spargere i*

pali nelle vigne.

D'sp'nzedda, dim. di d'spènzà.

D'sp'nzèr, s. m. *venditor di vino a minuto.*

D'spòngh, v. att. *disporre, ordinare*, vale anche *preparare.*

D'spost, s. m. *ordine, comando.*

D'spoš'ziönggh, s. f. *disposizione.*

D'spòt'ch', agg. *dispotico.*

D'sp'ranzè, v. intr. *uscir di speranza: disperare.*

D'sp'rè, v. intr. *perder la speranza: disperare.*

D'sprèzz, s. m. *disprezzo.*

D'spr'zzàbu, agg. *disprezzabile.*

D'spr'zzè, v. att. *disprezzare, dispregiare.*

D'sp'sè, v. intr. rifl. *poter disfarsi, far a meno di checchessia.*

D'spunibu, agg. *disponibile.*

D'spùta, s. f. *disputa.*

D'sputè, v. intr. *disputare, contrastare.*

D's'rtè, v. rifl. *abortirsi.*

D's'rtör, s. m. *disertore.*

D'ssanguè, v. intr. *dissanguare.*

D'ss'chè, v. att. *disseccare.*

D'ssènt, v. intr. *dissentire.*

D'ssèst, s. m. *dissesto.*

D'ss'gnè, v. att. *disegnare.*

D'ss'paör, s. m. *dissipatore.*

D'ss'pè, v. att. *dissipare*.
 D'ss'stè, v. att. *dissestare*.
 D'ss'tè, v. intr. *dissetare*.
 D'ss't'rè, v. att. *disotterrare*.
 D'stáčch, s. m. *distacco*.
 D'stacchè, v. att. *separare, distaccare*.
 D'stant, agg. *lontano, distante*.
 D'stànza, s. f. *distanza*.
 D'stè, v. intr. *distare*.
 D'stingu', v. att. *distinguere*.
 D'stint, agg. *distinto*.
 D'st'nziöng, s. f. *distinzione*.
 D'stòrn, s. m. *mutazione, voltura*.
 D'strài, v. att. *distrarre, svagare*.
 D'strašàtt, avv. *all'improvviso, inopinatamente*.
 D'stràtt, agg. *distratto, sbadato*.
 D'strattamènt, avv. *distrattamente*.
 D'straziöng, s. f. *distrazione, alienazione*.
 D'str'bui, v. att. *distribuire, dispenzare, dividere*.
 D'strett, s. m. *distretto*.
 D'striè, v. intr. *destreggiare*.
 D'str'ttuàu, agg. *distrettuale*.
 D'strùb, s. m. *disturbo*.
 D'strubè, vedi d'sturbè.
 D'strùd, v. att. *distruggere*.

D'struziönggh, s. f. *distruzione*.
 D'sturb, s. m. vedi d'strüb.
 D'sturbè, vedi d'strubè.
 D'sturnè, v. att. *cambiare, stornare, volgere*.
 D'šubb'dì, v. intr. *disobbedire*.
 D'šubb'dient, agg. *disubbidiente*.
 D'šubb'diènzà, s. f. *disubbidienza*.
 Ā'sùb't', avv. *repentinamente, subitamente*.
 D'šubbl'ghè, v. intr. rifl. *disobbligarsi*.
 D'šulè, v. a. *desolare*.
 D'šulaziönggh, s. f. *desolazione*.
 Dišunèst, agg. *disonesto*.
 D'šunìönggh, s. f. *disunione*.
 D'šunìt, agg. *disunito*.
 D'šunùrà, agg. *disonorato*.
 D'šurd'nà, agg. *disordinato*.
 D'šùtu, agg. *disutile*.
 D'taggh, avv. *di taglio*.
 Ā' tant'ntant, avv. *qualche volta, talvolta*.
 Ā' terz 'nterz, avv. *quadrimestrilmente*.
 Ā' tratt'ntratt, avv. *interrottamente*.
 Ā' trott, avv. *frettolosamente, di trotto*.
 D'ttè, v. att. *dettare*.
 D'ttöř, s. m. *dottore*.

D' tutt pönt, avv. *interamente*.
 Du, prep. att. *del, dello, della*.
 Duàña, s. f. *dogana*.
 Duanèr, s. m. *doganiere*.
 Dubazziè, vedi dubuliè.
 Dubè, v. intr. accomodarsi a checchesia: *rimediare*.
 Dubiös, agg. *dubbioso*.
 Dùbiu, s. m. *dubbio*.
 Dùbl'ch', agg. *doppio*.
 Dùbl'chè, v. att. *raddoppiare*.
 Dùblöng, s. m. *dublone*.
 Dub'tè, v. intr. *dubitare*.
 Dubuliè, vedi dubazziè; vale anche: *abborracciare*.
 Dùca, s. m. *duca*.
 Ducà, s. m. *ducato*.
 Ducà, agg. *educato*.
 Ducařingh, s. m. T. bot. specie di uva nera: *duraccina*.
 Ducàt, s. m. *ducato*.
 Ducaziöng, s. f. *educazione*.
 Duchèssa, s. f. *duchessa*.
 Duèllu, s. m. *duello*.
 Duètt, s. m. *duetto*.
 Dugghiànta, s. f. *doglianza*.
 Dugghiè, v. intr. *aver doglia*.
 Dulènt, agg. *dolente*.

Duler'š', v. intr. rifl. *dolersi*.
 Dulör, s. m. *dolore*.
 Dulöš, agg. *doloso*.
 Duluřà, agg. *addolorato*.
 Duluřàzz, pegg. di dulör.
 Duluřètt, dim. di dulör.
 Duluřöš, agg. *doloroso*.
 Dumañassèra, avv. *domani sera*.
 Dumangh, avv. *domani*.
 Dumàngh mattingh, avv. *dommattina*.
 Dumanghašèra, avv. *domani sera*.
 Dumanna, s. f. *dimanda*.
 Dumannè, v. att. interrogare, rivolgersi ad altri per aver ches-
 chessia: *domandare, dimandare*: vale anche: *elemosinare*.
 Dumannèr, s. m. *elemosinante, accattone*.
 Dumann'ràzz, pegg. di dumannèr.
 Dumann'rönggh, accr. di dumanner.
 Dumèst'ch', agg. *domestico*.
 Dumiñiu, s. m. *dominio*.
 Dum'ñ'cànggh, agg. *domenicano*: vale anche *pidocchio*.
 Dum'ñè, v. att. *dominare*.
 Dum'st'chè, v. att. *domesticare*.
 Duñuđì, s. m. *lunedì*.
 Dunzèlla, s. f. *donzella*.

Dupl'caziönggh, s. f. *dupplicazione*.
 Dupl'chè, v. att. *dupplicare, raddoppiare*.
 Duppia, s. f. *doppia*.
 Duppiu, agg. *doppio*; vale anche *di molto spesezza*.
 Duř, agg. *duro*.
 Duřàda, s. f. *durata*.
 Duřàsgia, s. f. T. bot. specie di uva nera: *duracca*.
 Duřàzz, pegg. di dur.
 Duřè, v. intr. *durare, continuare, perseverare, conservare*.
 Duřètt, dim. di dur.
 Duřèzza, s. f. *durezza*.
 Durm'gghiöš, agg. *sonnolento, dormiglioso*.
 Durm'gghiušàzz, pegg. di durm'gghiös.
 Durm'tòři, s. m. *dormitorio*.
 Durmùà, s. f. *dormizione*.
 Durmuèdda, dim. di durmùà.
 Dušè, v. att. *dosare*.
 Dutant', s. m. *dotante*.
 Dutàu, agg. *dotale*.
 Dutaziönggh, s. f. *dote*.
 Dutè, v. att. dar la dote: *dotare*.
 Duttuřàzz, pegg. di d'ttòr.
 Duttuřè, v. att. *dottorare, laureare*.
 Duttuřèssa, s. f. *dottoressa*.

Duttu'ricch, s. m. dim. di d'ttòr: *dottoricchio*.

Duttu'riè, v. att. predicar dottrine: *addottrinare*.

Duvèr', s. m. *dovere*.

Duvèr, v. intr. esser obbligato a checchessia: esser necessario:
dovere; esser obbligato a pagare: *dovere*.

Duv'rös, agg. *doveroso*.

Duzzàzz, pegg. di döz.

Duzzèt, dim. di döz.

Duzzèzza, s. f. *dolcezza*.

D'vàriu, s. m. *divario*.

D'vastè, v. att. *divastare*.

D'vèrbu, s. m. *diverbio*.

D'vergèzza, s. f. *divergenza*.

D'vers, agg. *diverso*.

D'versamènt, avv. *diversamente*.

D'vers'tà, s. f. *diversità*.

D'vert, v. intr. rif. *spassarsi divertirsi*.

D'v'gghiè, v. att. togliere la buccia al grano.

D'v'gghiongh, s. m. T. bot. *barbaso*.

D'viđ, v. att. porre intervallo fra cosa e cosa: disgiungere; far più
parti di checchessia: *dividere*.

D'viè, v. intr. *proibire*.

D'vingh, agg. *divino*.

D'v'nàgghia, s. f. *indovinello*.

D'v'ñamènt, avv. *divinamente*.

D'v'ñ'tà, s. f. *divinità*.

D'v'ñiss'm', s. m. il Sacramento dell'Eucarestia: *Dio*.

D'v'ntè, v. att. *divenire, diventare*.

D'v'rt'mènt, s. m. *divertimento*.

D'v'rtùà, s. f. *divertità*.

D'v'sgingh, avv. *davvicino*.

D'v'sibu, agg. *divisibile*.

D'v'siöng, s. f. *divisione*.

D'v'sòri, agg. *divisorio*.

D'volu, avv. *celeremente*.

D'vòt, agg. *divoto*.

D'vuliöng, s. m. *diluvio*.

D'vuřè, v. att. *divorare*.

D'vutàzz, pegg. di D'vòt.

D'vutèt, dim. di d'vòt.

D'vutiss'm', agg. *divotissimo*.

D'vuziöng, s. f. *devozione*.

D'vuziuñà, agg. dicesi di colui che è pieno di fervore religioso:
religioso, divoto.

D'vuziuñèdda, dim. di d'vuziöng: *devozioncella*.

E

E, quinta lettera dell'alfabeto, seconda vocale.

E, cong. *e*.

Èb'ca, s. f. *epoca*.

Ebràich, agg. *ebraico*.

Ebrèu, s. m. *ebreo*.

Eccedĭ, v. att. e intr. passare il convenevole: *excedere*.

Eccedènt, agg. *excedente*.

Ecceòm, s. m. *Eccehomo*.

Eccèrs, agg. *excelso*.

Eccèrs, s. m. *excesso*.

Eccessiv, agg. *excessivo*.

Eccettuè, v. att. *eccettuare*.

Ecceziöng, s. f. *eccezione*.

Eccliss', vedi arciss.

Eccu, avv. *ecco*.

Eccuti, avv. vedi *Eccu*.

Ecu, s. m. *eco*.

Edĭ, cong. *ed*.

Educànn, s. f. *educanda*.

Educhè, v. att. *educare*.

Effètt, s. m. *effetto*.

Effettiv, agg. *effettivo*.

Ègua vedi Eua.

Egua n'vàḑa, s. f. *acqua gelata*.
 Egualè, v. att. *agguagliare*.
 Egùista, s. m. *egoista*.
 Eh!, inter. *Eh!*
 Ehi!, inter. *Ehi!*
 Elà, inter. *olà*.
 Elàst'ch', agg. *elastico*.
 Elegànt, agg. *elegante*.
 Elemènt, s. m. *elemento*.
 Elètt, agg. *eletto*.
 Elettör, s. m. *elettore*.
 Elètt'r'ch', agg. *elettrico*.
 Elevaziöng, s. f. *elevazione*.
 Eleziöng, s. f. *elezione*.
 Elig, v. att. *eleggere*.
 Ella, avv. *eccola*.
 Elladdà o elluddà, avv. *eccolo là*.
 Ellazzà, o elluzzà, avv. *eccolo quà*.
 Ellu, avv. *eccolo*.
 Elògi, s. m. *elogio*.
 Elugiè, v. att. *elogiare*.
 Emèt'ch', agg. *emetico*.
 Em'ñènzà, s. f. *eminenza*.
 Empietà, s. f. *empietà*.
 Èmpiu, agg. *empio*.

Èmulu, agg. *gemello*.
 Ènca, s. f. *inchiostro*.
 Enèrg'ch', agg. *energico*.
 Enòrm, agg. *enorme*.
 Entrànt, agg. *entrante*.
 Entusiàsm, s. m. *entusiasmo*.
 Epistula, s. f. *epistola*.
 Eppùru, avv. *eppure*.
 Èpuca, vedi èb'ca.
 Epulöng'h, agg. *epulòne*.
 Equiva, s. f. *equivoco*.
 Eŗa, s. f. *aja*.
 Eŗàŗi, s. m. *erario*.
 Èrba, s. f. *erba*.
 Erbabianca, s. f. T. bot. *assenzio*.
 Erba grassùdda, s. f. T. bot. *giusquiamo*.
 Erba d' vent, s. f. T. bot. *parietaria*.
 Erèd, s. m. *erede*.
 Erèd'taŗi, agg. *ereditario*.
 Eŗesia, s. f. *eresia*.
 Erèt'ch', agg. *eretico*.
 Erèt'chè, v. intr. *ereticare*.
 Ergàstulu, s. m. *ergastolo*.
 Èr'm', s. m. *eremo*.

Eròì, s. m. *eroe*.

Eròich', agg. *eroico*.

Èrr'm', agg. *diserrimo, disgraziato*.

Errör, s. m. *errore*.

Ešag'raziöngħ, s. f. *esagerazione*.

Ešageřè, v. att. *esagerare*.

Ešàm, s. m. *esame*.

Ešam'ñè, v. att. *esaminare*.

Ešàtt, vedi isatt.

Esattamènt, avv. *esattamente*.

Esattèzza, s. f. vedi *isattèzza*.

Esattör, s. m. *esattore*.

Esaziöngħ, s. f. *esazione*.

Èsca, s. f. *esca*: fig. *stimolo*.

Esclùđ, v. att. *escludere*.

Esclušiöngħ, s. f. *esclusione*.

Esclušiva, s. f. *esclusione*.

Ešecutiv, agg. *esecutivo*.

Ešecuziöngħ, s. f. *esecuzione*.

Ešegui, v. att. *mettere ad effetto; eseguire*.

Ešèmpi, s. m. *esempio*.

Ešenziöngħ, s. f. *esenzione*.

Ešercizi, s. m. *esercizio*; plur.: *esercizj spirituali*.

Ešèrc't', s. m. *esercito*.

Ešerc'tè, vedi sarc'tè.

Eš'gènt, agg. *esigente*, vedi s'gènt.

Eš'gènta, s. f. vedi s'gènta.

Ešigg, v. att. vedi sigg.

Ešiliu, s. m. *esilio*.

Ešist, v. intr. *esistere*.

Eš'liè, v. att. *esiliare*.

Ešorb'tànt, agg. *esorbitante*.

Ešortaziöng, s. f. *esortazione*.

Espòng, v. att. *esporre*.

Espos'ziöng, s. f. *esposizione*.

Espress, s. m. *espresso*, *corriere*.

Espressamènt, vedi spressamènt.

Espressè, vedi spr'ssè.

Espressiöng, vedi spr'ssiöng.

Espressiv', vedi spr'ssiv.

Ess, verb. sost. *essere*, *esistere*: *stare*; ggh'simu, vale *approviamo*; preceduto da *com*, significa, *stare in salute*.

Essènza, s. f. *essenza*.

Essenziàu, vedi s'nziàu.

Eš'stènza, s. f. *esistenza*.

Èš't', s. m. *esito*, *fèr'n' èš't'* vale *disfarsene*; *l'intröit e l'ès't* significa *vedere il risultato di checchessia*.

Està, s. f. *età*.

Estàt'ch', agg. *estatico*.
 Estènn, v. att. *estendere*.
 Estenziönggh, s. f. *estensione*.
 Esterminiu, s. m. *estermínio*.
 Esterm'naöř, s. m. *estermatore*.
 Esterm'naziönggh, s. f. *estermiazione*.
 Esterm'nè, vedi sterm'nè.
 Estèrn, agg. *esterno*.
 Esternè, v. att. *esternare*.
 Èst'mi, s. m. stima, *estimazione*.
 Estràtt, s. m. *estratto di pomodoro*.
 Estraziönggh, vedi straziönggh.
 Estrèm, agg. *estremo*.
 Estremamènt, avv. *estremamente*.
 Estrem'tà, vedi str'm'tà.
 Estremunziönggh, s. f. *estremunzione*.
 Est'S', s. f. *estasi*.
 EŞubeřè, v. att. *esuberare*.
 Età, vedi ità.
 Èt'ch', agg. *tisico*.
 Etern, agg. *eterno*.
 Eu, pron. egli, vedi jeu.
 Eua, s. f. *acqua, pioggia*.
 Eunùch, agg. *eunuco*.
 Evdènt, agg. *evidente*.

Ev'ḍènzà, s. f. *evidenza*.

Evènt, s. m. *evento*.

Eventual'tà, vedi v'ntualità.

F

F, sesta lettera dell'alfabeto.

Fabbr'cànt, vedi frabb'cànt.

Fabbr'chè, vedi frabbchè.

Fàbb'r'ca, vedi fràbb'ca.

Faccè, v. attiv, *affacciare, comparire*, rif. *affacciarsi*.

Faccèra, s. f. *maschera, bacucco*.

Faccètta, dim. di facci.

Facchiña, s. f. *soprabito d'uomo*.

Facchingh, s. m. *facchino*.

Facch'ḡàḍa, s. f. azione vile: *sconvenevolezza*.

Facch'ḡàzz, pegg. di facchingh; *facchinaccio*.

Facch'ḡèdda, dim. di facchina.

Facch'ḡönggh, acc. di facchingh; vale anche: *giubbone*.

Facc'fa'ria, s. f. apparenza di amorevolezza: *simulazione*.

Fàcci, s. f. *faccia, viso, volto*; *facci d' fèu*, vale *vendicativo*; *facci tosta* vale *importuno*; *quatr' facci* significa *doppio, finto, falso*.

Facciàḍa, s. f. *facciata*.

Facciafrönt, avv. *di fronte*.

Faccialà, vedi 'nfaccialà.

Facciàu, s. m. specie di arnese per coprirsi il volto: *bacucco*.

Facciàzza, s. f. pegg. di facci.

Facciè, v. intr. *faccettare*.

Facciöla, agg. furbo: *simulato*.

Facciöna, acc. di facci.

Faccipröva, s. f. far delle pruove in presenza del contraddittore,
o della controparte.

Facciulařia, vedi facc'fařia.

Facciulè'r, agg. *ingannevole, finto, doppio*.

Fàc'li, agg. *facile*.

Facilmènt, avv. *facilmente*.

Facultà, vedi fegultà.

Facultöš, vedi fegultös.

Faðalàzz, pegg. di fadàu.

Faðalìngħ, agg. *senza carattere*.

Faðalètt, dim. di fadàu.

Faðàu, s. m. *grembiale*.

Faddacca, s. f. *costiera*.

Faddaccöngħ, acc. di *faddacca*.

Faddàda, s. f. *striscia*.

Fagòr, vedi favor.

Fàgu, s. m. T. bot. *faggio*.

Faidda, s. f. *scintilla*.

Faiddönggh, s. m. *pollone*.
 Faidduñàzz, pegg. di faiddönggh.
 Faidduñètt, dim. di faiddönggh.
 Fallènza, s. f. *fallimento*.
 Falli, v. intr. *fallire, errare, mancare*.
 Fall'ment, s. m. *fallimento*.
 Fallòcc, agg. *feroce*.
 Fallù, agg. *povero, fallito*.
 Fam, s. f. *fame*.
 Fàma, s. f. *fama*.
 Famà, agg. *affamato*.
 Famèl'ch', agg. *famelico*.
 Fam'ge'rà, agg. *famigerato*.
 Famiggh, s. m. *stalliere*.
 Famigghia, s. f. *famiglia*.
 Famöš, agg. *famoso*.
 Fàm'sg', s. m. *fïosso*.
 Fàmulu, s. m. *famulo*.
 Fañalètt, s. m. *fanaletto*.
 Fañàt'ch', agg. *fanatico*.
 Fañat'cönggh, acc. di fanàt'ch'.
 Fañatìsm, s. m. *fanatismo*.
 Fañàu, s. m. *fanale*.
 Fañella, s. f. camiciuola di lana: *fanella*.

Fanfalùcchi, s. m. *chiacchiere*.
 Fanfaluñàzz, s. m. *fanfarone*.
 Fanfarricchi, s. m. pl. *spelda, spelta*.
 Fanfùgghiula, vedi sfanfùgghiula.
 Fànga, s. f. *vanga*.
 Fangh, s. m. *fango*.
 Fanghiè, v. att. *vangare*.
 Fangöš, agg. *fangoso*.
 Fangòtt, s. m. *piatto grande*.
 Fanguttàzz, pegg. di fangòtt.
 Fanguttètt, dim. di fangòtt.
 Fanguttöng, acc. di fangòtt.
 Fannòña, s. f. *fandonia*.
 Fañò, s. m. esalazione del calore del fuoco ristretto nello scaldino
 e simile.
 Fantaria, s. f. *fanteria*.
 Fantašìa, s. f. *fantasia*.
 Fantašìàzza, pegg. di fantasia.
 Fantàsma, s. f. *fantasma*.
 Fantàst'ch', agg. *fantastico*.
 Fantast'chè, v. intr. *fantasticare*.
 Fantast'cařìa, s. f. *fantasticcheria*.
 Fantast'cöng, acc. di fantast'ch'.
 Fantèsca, s. f. *serva, fantesca*.

Fàrb, agg. di color giallo oscuro: *falbo*.
 Farbalà, vedi frabalà.
 Fàrda, s. f. *falda*.
 Farfàlla, s. f. T. zool. *farfalla*.
 Farfallèdda, dim. di farfàlla.
 Farfallönggh, agg. uomo imbroglione: *farfallone*.
 Farfànt, agg. *furfante, bugiardo, menzognero*; vedi Frafant, e seguente.
 Farfantařia, s. f. *bugia, menzogna*.
 Farfantàzz, pegg. di farfant.
 Farfantèt, dim. di farfànt.
 Farfantiè, v. intr. *mentire, cianciare*.
 Farfantönggh, acc. di farfànt.
 Farfantòtt, dim. di farfant.
 Farfantuñàzz, pegg. di farfantönggh.
 Farfařèu, s. m. *farfarello*.
 Fařì, v. att. vedi Ferì.
 Fařina, s. f. *farina*.
 Far'ñàzz, s. m. *polvere della farina*.
 Far'ñèdda, s. f. Fior di farina che volando durante la macinazione
 si appicca alle pareti: *friscello*.
 Farineř, s. m. luogo ove si conserva la farina: *farinajo*.
 Fař'ñös, agg. *farinoso*.
 Farr, s. m. specie di frumento: *farro*.
 Farrèt, s. m. *farricello*.

Far'seu, agg. *fariseo*.
 Fartùña, s. f. *fortuna*.
 Farzàda, s. f. vedi frazzàda.
 Farz'tà, s. f. *falsità*.
 Fasc, s. m. *fascio*.
 Fasc'ddèr, s. m. chi fa le fiscelle; vale anche: *apiajo*.
 Fasc'ddèta, dim. di fascedda.
 Fasc'nhèdda, s. f. dim. di fascina: *fascinolo*.
 Fascèdda, s. f. *fiscello*.
 Fascèddi, s. m. plur. *alveare*, *bugno*.
 Fascett, dim. di fasc.
 Fascèta, s. f. *fascetta*.
 Fascèu, s. m. *alveare*.
 Fascia, s. f. *fascia*.
 Fasciña, s. f. piccolo fascio di sermenti: *fascina*.
 Fasciönggh, s. m. *fascione*, *fastellone*.
 Fasciuñàzz, pegg. di fasciönggh: *fastellonaccio*.
 Fasgiànggh, s. m. T. zool. *fagiano*.
 Fasgèna, s. f. *faccenda*.
 Fasgiö, s. m. T. bot. *faginola*.
 Fasgiulàzz, s. m. T. bot. *faginolo selvatico*.
 Fasgiuliña, s. f. fagiola verde: *fagiolina*.
 Fasg'nnà, agg. *affaccendato*.
 Fast, s. m. *fasto*.

Fast'diè, v. att. *infastidire*, rifl. *infastidirsi*.
 Fast'diöš, agg. *fastidioso*, *noioso*.
 Fast'diusàzz, pegg. di Fast'diöš.
 Fast'diušètt, dim. di fast'diöš.
 Fastidì, s. m. *fastidio*.
 Fastoš, agg. *fastoso*.
 Fastùca, s. f. T. bot. *pistacchio*.
 Fastuchèra, s. f. luogo piantato di pistacchi.
 Fastuching, agg. color del pistacchio: *fastuchino*.
 Fàta, s. f. *odorato del cane*; vale anche *maga*.
 Fatalista, s. m. *fatalista*.
 Fatal'tà, s. f. *fatalità*.
 Fatàu, agg. *fatale*.
 Fat'ghè, v. intr. *faticare*, *lavorare*.
 Fatiga, s. f. *fatica*, *lavoro*.
 Fat'göš, agg. *fatigoso*.
 Fatt, s. m. *fatto*, *racconto*.
 Fattùra, s. f. *fattura*, *malìa*.
 Fattètt, dim. di fatt: *raccontino*.
 Fattèzza, s. f. *forma*, *fattezza*.
 Fattibu, agg. *fattibile*, *possibile*.
 Fattiv, agg. *effettivo*.
 Fattivamènt, avv. *effettivamente*.
 Fattör, s. m. *castaldo*.

Fattucchiařia, s. f. *stregoneria*.

Fattucchiër, s. m. *stregone*.

Fattùřa, s. f. *stregoneria*.

Fàuda, s. f. *falda*.

Fauďètta, s. f. *gonnella*.

Fauďiè, v. intr. dicesi degli alberi ricchi di rami vicino la terra.

Fauďù, agg. *fronduto, fronzuto*.

Fàula, s. f. *favola*.

Fàuzz, agg. *falso*; vale anche: *indomito*.

Fauzzigghia, s. f. *falce*.

Fauzz'gghiöngħ, s. m. *falchetto*; met. *uomo furbo*.

Fauzzöngħ, s. m. *partitore del macellajo*.

Fauzz'tà, s. f. *falsità*.

Fava, s. f. T. bot. *fava*.

Favàďa, s. f. terra dove si coltivano le fave.

Favateř, dicesi di colui che semina e coltiva le fave per proprio conto.

Favèř, vedi favatèr.

Favètta, dim. di fava.

Favià, agg. *briccolato, macchiettato*.

Favöř, s. m. *favore*.

Fàvula, s. f. *favola*.

Favulèř, agg. *furfante, menzognero*.

Favulöš, agg. *favoloso*.

Favu'ri, v. att. rendere favore: *favorire*.

Fazzulèttu. s. f. *faccioletto*.

Fazzul'ttada, s. f. quanto cape in un fazzoletto.

Fazzul'ttingh, s. m. dim. di fazzulettu: piccolo faccioletto ad uso donnesco.

Fazzul'ttongh, s. m. *cuoprispalle*.

Fazzul'ttuni, vedi Fazzul'ttongh.

F'bbiè, v. att. *affibbiare*.

F'cac', agg. *efficace*.

F'catètt, dim. di fich't': *fegatello*.

F'cchè, v. att. *ficare, conficare*.

F'cuđinnia, s. f. T. bot. *fichidindia*.

F'ḍà, agg. *fidato confidente*.

F'ddazza, s. f. ferita prodotta da ferro tagliente: *ferita*.

F'ddè, v. att. *tagliare a fette*.

F'ddètt, dim. di fèdda.

F'ddiè, v. att. vedi F'ddè.

F'dduliè, v. att. *tagliuzzare*.

F'ḍè, v. att. *fidare, affidare*.

F'dèu, agg. *fedele*.

F'ḍ'lazz, agg. molto fedele, *fedelissimo*.

F'ḍ'löng, acc. di F'dèu.

F'ḍi'tà, s. f. *fedeltà*.

F'ḍùzia. s. f. *fiducia*.

Fè, s. f. *fede*.

Fè o fer, v. att. *fare, creare, maturare, fabbricare, produrre, eseguire, partorire, divenire; fe l'om, vale: fingere; fe l'amicu significa affettare amicizia; Fè stè: vale sporcare.*

Fèdda, s. f. *fetta*.

Fegh, s. m. *feudo*.

Fegultà, s. m. *facoltà*.

Fegultöš, agg. *facoltoso, dovizioso*.

Fengh, s. m. *fieno*.

Fènta, s. f. *finzione*.

Fenz, v. intr. *fingere*.

Fèřa, s. f. *fiera, mercato*.

Fèrba, s. f. *felpa*.

Feřì, v. att. *ferire*.

Feřita, s. f. *ferita*.

Ferm, agg. *fermo*.

Ferr, s. m. *ferro*.

Fèrra, s. f. T. bot. *ferula*.

Ferr'flà, s. m. *filo ferro*.

Fèrsa, s. f. *felsa, falda*.

Fèsta, s. f. *festa*.

Fèss, s. m. strumento per la rimonda: *beccastrino*.

Fèssa, s. f. parte vergognosa della donna.

Fèt, s. m. *puzzone*.

Fret, v. intr. *putire*, *tramandar puzzone*; *Fet u codd d' sev*, significa *morire impiccato*.

Fetà, agg. *affettato*.

Fettaziönggh, s. f. *affettazione*.

Fèu, s. m. *fiele*.

Fèzz, s. f. *feccia*.

F'gghialöra, s. f. *prolifica*.

F'gghiànnà, s. f. *figliatura*.

F'gghiastr, s. m. *figliastro*.

F'gghiàzz, pegg. di figgh.

F'gghiè, v. att. far figli: *partorire*.

F'gghiètt, dim. di figgh.

F'gghiö, s. m. *polloncello*.

F'gghiözz, s. m. *figlioccio*.

F'gghiulanza, s. f. *figliolanza*.

F'gghiùzzu, dim. di figgh.

F'gùra, s. f. *figura*.

F'gu'àzza, pegg. di F'gùra.

F'gu'rè, v. att. *figurare*.

F'gu'ringh, s. m. *figurino*.

Fia, s. f. T. bot. *fico*.

Fiàcch, agg. *debole*, *fiacco*.

Fiatà, agg. voce che esprime *d'accordo*.

Fia'ràzza, s. f. T. bot. *fico selvatico*.

Fiarèdda, dim. di *fiera*.
 Fiasch, s. m. *fiasco*; *fè fiasch* vale *non riuscire in una cosa*.
 F'iatèr's', v. intr. rif. *concordarsi*.
 Fich't', s. m. *fegato*.
 Fid, agg. *fido, fedele*.
 Fiða, s. f. *fida del bestiame*.
 Fieŗa, s. f. T. bot. *ficaja*.
 Figgh, s. m. *figlio*.
 Filà, s. f. *ringhiera*; vale anche *un pochino, un tantino*.
 Filastrocchi, s. m. pl. *filastrocchi, stucchevolezze*.
 Fil'sg', s. m. T. bot. *felce*.
 Fiŗa, avv. *fino a che*.
 Fingh, agg. *fino*, vale anche *astuto*.
 Fingh, s. f. *fine*.
 Fint, agg. *finto*.
 Fiòcch, s. m. *fiocco*.
 Firm, agg. *fermo*.
 Firma, s. f. *firma, sottoscrizione*.
 Fisc'ŗa, s. f. *corba pel trasporto dei pesci*.
 Fiss, agg. *fisso*.
 Fissa, s. f. *fica*; vale anche: *sciattino: scagnozzzo*.
 Fistula, s. f. *fistola*.
 Fitt, agg. *fitto*.
 Fiu, s. m. *filo, refe*.

F'là, s. m. *filato*; vale anche *flatulenza*.
 Flàcca, s. f. vedi facchina.
 Flacchiña, s. f. vedi facchina.
 F'làda, s. f. *ringhiera*.
 Flagellè, vedi frag'llè.
 Flagèu, vedi fragèu.
 F'lannèra, s. f. *filandaja*.
 F'latöš, agg. *fastidioso, increscioso, flatuoso*.
 F'laùra, s. f. *filatura*
 Flàut, s. m. *flauto*
 Flautista, s. m. *flautista*.
 F'lè, v. att. *filare*.
 Flebu, agg. *flebile*.
 Flèmma, s. f. *flemma*.
 Flemmat'ch', agg. *flemmatico*.
 Flemmat'cönggh, agg. acc. di flemmat'ch'.
 F'lèra, s. f. *ringhiera*.
 F'lètt, s. m. *lombo*.
 Flèuma, s. f. *rancore*.
 F'liè, v. att. raggirar qualcuno per ingannarlo: *raggirare*.
 F'linia, s. f. *filiggine, ragnatela*.
 F'locc, vedi fallòcc.
 Flora, s. f. *flora*.
 Flòša, vedi frosonomia.

Flosc', agg. *floscio*.
 F'loš'f, agg. *filosofo*.
 F'lošomia, vedi frosonomia.
 Flùid, agg. *fluido*.
 Flùss, s. m. *flusso*.
 Fl'ziöng, s. f. *afflizione*.
 F'm'ñàzza, pegg. di föm'ña.
 F'm'ñèdda, dim. di föm'ña.
 F'm'ñingh, agg. *femminino*.
 F'm'ñöña, acc. di föm'ña.
 F'ñà, agg. *affinato*.
 F'ñàđa, s. f. terra nella quale si è segato il fieno.
 F'ñàita, s. f. *finaita, limite, confine*.
 F'ñaitè, v. intr. *confinare*.
 F'ñalmènt, avv. *finalmente*.
 F'ñàu, s. m. *finale*.
 F'ñèstra, s. f. *finestra*.
 F'ñèzza, s. att. *finezza*; vale anche *favore*.
 F'ñì, v. att. *finire, terminare*.
 F'ñ'mènt, s. m. *finimento*.
 F'ñögg, s. m. T. bot. *finocchio*.
 F'ñ'stràzza, s. f. pegg. di f'ñèstra.
 F'ñ'strèdda, dim. di f'ñèstra.

F'ñ'strönggh, s. m. *balcone*.
 F'ntèzza, s. f. *simulazione*.
 F'ntizz, agg. *finto*.
 F'ñucchingh, s. m. *finocchino*.
 F'ñuggiàzz, pegg. di f'nögg.
 F'nziönggh, s. f. *finzione*.
 Fodd, agg. *folle*.
 Födda, s. f. *folla*.
 Foderè, v. att. *foderare, soppannare*.
 Fòd'r', s. m. *fodero*.
 Fòd'ra, s. f. *fodera, soppanno*.
 Föggh, s. m. *foglio*.
 Fögghia, s. f. *foglia*.
 Fomentè, v. att. *fomentare*.
 Föm'ña, s. f. *femmina, donna*.
 Fönn, s. m. *fondo*.
 Fönn, v. att. *fondere*.
 Fönn'ch, s. m. casa ove si alloggiano gli animali mediante un
 prezzo: *fondaco*.
 Fönti, s. m. *fonte*.
 Fönza, s. f. *fungo*; vale anche: *grugno*.
 Föra, avv. *fuori*.
 Föra modu, avv. *smodatamente*.
 Fo'änn, s. m. *spavento, accidente*.

Förcà, s. f. *forca*.
 Fòrf'sg, s. f. *forbice*.
 Forgia, s. f. *forgia*.
 Förmà, s. f. *forma*.
 Förn, s. m. *forno*.
 Fòrs, avv. *forse*.
 Fòrs'ch', avv. *forsechè*.
 Fört, agg. *forte*.
 Fortemènt, avv. *fortemente*.
 Fortùña, s. f. vedi fartùna.
 Fòrza, s. f. *forza*.
 Fòsf'r', s. m. *fosforo*.
 Fòsf'ri, s. m. pl. *zolfanelli*.
 Fòss, s. m. *fosso*.
 Fött, v. intr. *fottere*.
 Fra, prep. *fra, infra*.
 Fra, s. m. *fratello*.
 Frabalà, s. m. *falpalà*.
 Fàbb'ca, s. f. *fabbrica*.
 Frabb'cànt, agg. *fabbricante*.
 Frabb'chè, v. att. *fabbricare, costruire*.
 Fraccass, s. m. *fraccasso*.
 Fraccassè, s. m. *fraccassea*.
 Fraccassè, v. att. *rompere, spezzare, fraccassare*.
 Fraccàda, s. f. dicesi di legnate: *fiacca di legnate*.

Fraccassöng, acc. di fraccass.
 Fraccassös, agg. *fraccassoso*.
 Fraccazzàña, s. f. *specie di fico*.
 Fracchett', dim. di fracch.
 Fracchèzza, s. f. *debolezza, fiacchezza*.
 Fràc't', agg. *fracido, vizioso*.
 Frafànt, vedi farfànt.
 Frafantaña, vedi farfantaria.
 Frafantàzz, vedi farfantàzz.
 Frafantöng, vedi farfantöng.
 Frafantunàzz, vedi farfantunàzz.
 Fragagghia, s. m. pesciolini diversi: *frugaglia*.
 Fragagghièdda, dim. di fragàgghia.
 Fragànta, s. f. *fraganza*.
 Fràg'g'ch, avv. *forsechè*.
 Fragèu, s. m. *flagello*.
 Fràg'li, avv. *forse*.
 Frag'llè, v. att. *fragellare*.
 Fraiàstr, s. m. *fratello uterino*.
 Frajàzz, pegg. di fra: *fratellaccio*.
 Frajètt, dim. di fra: *fratellino*.
 Fram'zzè, v. intr. *frammezze*.
 Fràña, s. f. *frana*.
 Frañàzza, pegg. di frana.
 Francavigghia, voce che vale *opportunamente*.

Francès, agg. *francese*; fig. *povero*.

Frància e Spagna, modo di dire che significa: *guazzabuglio*.

Frànch, agg. *franco*.

Franchè, v. att. *affrancare*.

Franchèzza, s. f. *franchezza*.

Franculingh, s. m. T. zool. *francolino*.

Frañè, v. intr. *franare*, *ammottare*.

Fràsca, s. f. erba secca rimasta nel campo: *frasca*.

Frascatùla, s. f. specie di polenta con farina di cicerchie: *pappolata*.

Fraschètta, s. f. *civettuola*.

Fraschiatùna, s. f. potatura alle viti di un anno: *potatura*.

Fraschiè, v. att. togliere alle viti di un anno i germogli, per obbligarle a germogliare dalla gemma a fior di terra: *potare*, *arzucolare*.

Fràsc'na, s. f. pezzo di legname alla parte superiore delle imposte: *soffitta*.

Frastòrn, s. m. *frastuono*.

Frasturnè, v. intr. *frastornare*.

Fratèllu, s. m. laico converso: *frate*.

Fratemp, avv. in quel mezzo tempo: *frattanto*.

Fraterna, s. f. *rimprovero amichevole*, *esortazione*.

Frattacchiòngh, dispr. di fratèllu.

Frattànt, avv. *frattanto*.

Frattarìa, s. f. *fretta*.

Fratta, s. f. *fratta*.

Frat'llanza, s. f. *fratellanza*.
 Fràvula, s. f. T. bot. *fragola*.
 Fravulöng, acc. di fràvula.
 Frazzàda, s. f. *schiaivina*.
 Frazzaḍazza, pegg. di frazzàda.
 Frazzaḍèdda, dim. di frazzàda.
 Fr'ddàzz, pegg. di fredd.
 Fr'ddètt, dim. di fredd.
 Fr'ddèzza, s. f. freddezza; fig. *poco affetto, disinvoltura*.
 Fr'ddöš, agg. *freddoso*.
 Fr'ddùfa, s. f. *freddura*; fig. *disinvoltura*.
 Fr'ddušàzz, pegg. di fr'ddöš.
 Frèdd, s. m. *freddo*.
 Freng, s. m. *freno*.
 Frequènt, agg. *frequente*.
 Frequentè, v. att. *frequentare*.
 Frequènza, s. f. *frequenza*.
 Fresch, s. m. *freddo temperato, fresco*.
 Fresco, agg. *fresco*.
 Frètta, s. f. *fretta*.
 Frèv, s. f. febbre; fig. *desiderio*.
 Frevàsti, s. f. febbre *gastrica*.
 Fr'giulènt, agg. che sente freddo.
 Frica, s. f. *ansia, angoscia, sollecitudine*; vale anche: *noja*.

Frig't', agg. *frigido*.
 Frinza, s. f. *frangia*.
 Frinnuli, s. m. pl. *brandelli*.
 Frisc', s. m. *fregio*.
 Frisch, s. m. *fischio*.
 Frittula, s. f. *cicciuola*.
 Frivulu, agg. *frivolo*.
 Friz, v. att. *friggere*.
 F'rmàda, s. f. il fermarsi: *fermata*.
 F'rmaùra, s. f. *fermata, serratura*.
 F'rmè, v. att. *fermare, serrare*.
 F'rmèzza, s. f. *fermezza, fig. sicurezza, certezza*.
 Fr'ñè, v. att. *frenare*.
 F'rn'sgia, s. f. *frenesia, angoscia*.
 F'rn'sgiè, v. intr. aver perturbazione d'animo: *farneticare*.
 Fr'nz'tiña, dim. di frinza.
 Fròda, s. f. *frode*.
 Frönt, s. f. *fronte*.
 F'rös, agg. *fiero*.
 Frosg, s. f. *forbice*.
 Fròsgia, s. f. *frittata*.
 Frošònomia, s. f. vedi flosomia, *fisonomia*.
 Fròv'sg', vedi frosg.
 F'rracciòla, s. f. T. bot. *cassia*.

F'rràḍa, s. f. colpo di ferula: *sferzata*.
 F'rràina, s. f. *ferruna*.
 F'rramènt, s. m. *ferramento*; fig. *zappa*.
 F'rràzz, s. m. *ferraccio*.
 F'rrè, v. att. *afferrare*.
 F'rrègn, agg. *ferrigno*.
 F'rrèr, s. m. *ferrajo*.
 F'rrètt, s. m. *ferretto*.
 F'rriàḍa, s. f. *girata*.
 F'rriànt, s. m. estensione di terra girata da fossi o da siepi.
 F'rriantèr, s. m. *castaldo*.
 F'rriantètt, dim. di f'rriànt.
 F'rriè, v. intr. *girare, circondare, volgere*.
 F'rriö, s. m. *tabarro, mantello, ferrajuolo*.
 F'rriöla, s. f. *giravolta*.
 F'rriöngħ, s. m. *giro, giravolta*.
 F'rriu, s. m. *capogiro*.
 F'rriulàzz', pegg. di f'rriö.
 F'rriulètt, dim. di f'rriö.
 F'rrizz, s. m. arnese fatto di ferule e serve per sedia degli agricoltori; vale anche: ammonticchiamento di checchesia.
 F'rr'nghiddu, s. m. *biricchino*.
 F'rruñi', s. m. *frullone*.
 F'rrùzza, s. f. lama di coltello da tasca.

Fr'rr'zzàzz, pegg. di fr'rizz.
 Fr'rr'zzètt, dim. di fr'rizz.
 Fr'saùra, s. f. *pettinatura*.
 Fr'scàda, s. f. *fischiate*.
 Fr'scalettu, s. m. *fischietto*, *zùfolo*.
 Fr'scanzàña, s. f. *freddicaja*.
 Fr'scařö, s. m. *zufolo*, *piffero*.
 Fr'schè, v. intr. *fischiare*.
 Fr'schèr, agg. *di recente*, *fresco*.
 Fr'schèzza, s. f. *freschezza*.
 Fr'sculiè, v. intr. *rinfrincare*, *sventolare*.
 Fr'scuřa, s. f. *frescura*.
 Fr'sè, v. att. *pettinare*.
 Fr'ttàda, s. f. *frittata*.
 Fr'ttè, v. intr. rifl. *affrettarsi*.
 Fr'ttèdda, vedi sfingia.
 Fr'ttuřa, s. f. *frittura*.
 Fr'ttuřèdda, dim. di fr'ttura.
 Fr'ttuliè, v. att. tagliare o rendere checchessia a piccoli pezzi.
 Fr'ttulöš, agg. *frettoloso*.
 Fr'tulizz, s. m. terra ingombra di roveti e simili ove si nasconde
 la selvaggina: *fortilizio*, *boscaglia*.
 Fruđè, v. att. *frodare*.
 Frumàgg, s. m. *formaggio*.

Frumaggèr, s. m. *pizzicagnolo*.

Frumènt, s. m. *frumento*.

Frumiàda, s. f. *formicajo*.

Frum'ntett, dim. di frument.

Frum'ntingh, agg. *del colore del frumento*.

Fruntàu, s. m. *frontale*.

Fruntè, v. intr. aver vergogna: *vergognarsi*; vale anche *aver soggezione*.

Fruntèra, s. f. *frontiera*.

Fruntü, s. m. *frontale*.

Fruntizza, s. f. *mastietto*.

Fruntös, agg. dicesi di colui che ha soggezione.

Fruntušazz, pegg. di fruntös.

Fruntušett, dim. di fruntös.

Frusta, s. f. *frusta*; vale anche: *berlina*.

Frustà, agg. *svergognato*.

Frustaizz, vedi frùsta: *molto svergognato*.

Frustè, v. att. *frustare, mettere alla berlina*.

Frustèr, s. m. *forestiere*.

Frustingh, s. m. *frustino*.

Frust'nàda, s. f. *scudisciata*.

Frutt, s. m. *frutto*.

Fruttè, v. att. *fruttare*.

Fruv'sgiè, v. att. tagliare colle forbici; met. mormorare dei fatti altrui.

Fr'vàru, s. m. *febbrajo*.
 Fr'vazza, pegg. di frev.
 Fr'vètta, dim. di frev.
 Fr'vöña, acc. di frev.
 Fr'vöř, s. m. *fervore*.
 Fr'vulařia, s. f. *baja, ciancia*.
 Fr'zilli, s. m. pl. *busse, percosse*.
 Fr'zù, agg. *fritto*.
 Fr'zùà, s. f. *frittata, frittura*.
 F'scàu, agg. *fiscale*.
 F'sciè, v. att. *fischiare, sibillare*.
 F'sc'ñöngħ, s. m. *scorregia*.
 F'sgiù, s. m. *fulce*.
 F'sgilè, v. att. *fulciare*.
 F'ssaziöngħ, s. f. *fissazione*.
 F'ssiäða, s. f. *pavoneggiamento*.
 F'ssiè, v. intr. *pavoneggiare*.
 F'ssiöš, agg. *pavoneggiatore*.
 F'ssè, v. att. *fissare*.
 F'ssètt, s. m. *beccastrino*.
 F'ssùřa, s. f. *fessura*.
 F'ssuřèdda, dim. di f'ssùra.
 F'stètta, dim. di festa.
 F'stìngħ, s. m. *festino*.

F'stual'tà, s. f. *festività*.
 F'stulöš, agg. *fistoloso*.
 F'tènt, agg. *fetido, fetente*.
 F'tigghi, s. m. pl. *nepoti*.
 F't'ntiss'm', sup. di f'tènt.
 F't'nzia, s. f. *sporcizie, schifezza*.
 F'töš, agg. *fetido, lezzoso*.
 F'ttà, agg. *affettato*.
 F'ttè, v. att. *affittare, locare, pigionare*.
 F'ttuccia, s. f. *nastrino*.
 F'ttuccia, dim. di f'ttuccia.
 F'tusàzz, pegg. di f'tös.
 F'tušètt, dim. di f'tös.
 F'tušönggh, acc. di f'tös.
 Fuàđa, s. f. *foccaccia*.
 Fuchè, v. att. *affogare, soffogare*.
 Fuchiè, v. att. *incèndere*.
 Fucönggh, s. m. *focone*.
 Fucöš, agg. *focosso, fig. acerbo, asprolazzo*.
 Fucuñàđa, s. f. sparo di arma a fuoco senza projètile.
 Fuddè, v. intr. rif. *affollarsi, accalcarsi*.
 Fuddèsch, agg. *folle*.
 Fuddètt, s. m. *folletto*.
 Fuddia, s. f. *follia*.

Fuddönggh, s. m. impressione profonda che lasciano gli animali camminando sulla terra rammollita dalle piogge.

Fudduñiè, v. att. imprimere profonde pedate nella terra rammollita.

Fùga, s. f. *fuga*.

Fugattiè, v. att. *aiizzare, irritare*.

Fugghiàm, s. f. *fogliame*.

Fugghiamèr, s. m. *erbivendolo*.

Fugghiàzza, s. f. pegg. di fògghia.

Fugghiètta, dim. di fògghia.

Fugghièttu, s. m. *foglietto*.

Fugghiù, agg. *fronzuto*.

Fuggiàschi, agg. *fuggiasco*.

Fui, v. att. prender la fuga: *fuggire*.

Fuitiña, s. f. *fuggita*.

Fujù, s. f. *fuggita*.

Fujutizz, agg. *fuggitivo*.

Fulièr, s. f. tana dei conigli, volpi e simili.

Fùm, s. m. *fumo*.

Fumà, agg. *affumicato*.

Fumàda, s. f. *fumata, fumigazione*.

Fumaḍèdda, dim. di fumàda.

Fumaöŕ, s. m. *fumatore*.

Fumaŕàzz, s. m. *mondezajo*.

Fumařò, s. m. *fumajuolo*.
 Fumè, v. att. *fumare, svaporare, affumicare*, fig. rif. *incollerirsi, lagnarsi*.
 Fumèř, s. m. *fimo, concime*.
 Fumìgi, s. m. *fumigio, fumigazione*.
 Fum'nàzza, s. f. pegg. di fòmna: *donnaccia*.
 Fum'nědda, dim. di fòm'ña.
 Fumöš, agg. *fumoso*; fig. *superbo, altiero, collerico*.
 Fuñeřàu, s. m. *funerale*.
 Funnacàzz, pegg. di fönn'ch.
 Funnachèř, s. m. *oste, albergatore*.
 Funnachètt, dim. di fönn'ch.
 Funnamènt, s. m. *fondamento*, vale anche *ano*.
 Funnaöř, s. m. *fondatore*.
 Funnařìa, s. f. *fonderia*.
 Funnàu, agg. *fondato*.
 Funnaziönggh, s. f. *fondazione*.
 Funn'ddètta, dim. di funnèdda.
 Funnè, v. att. *fondare, profondare*.
 Funnèdda, s. f. *fondello*.
 Funnèzza, s. f. *profondità*.
 Funnìöř, s. m. *fonditore*.
 Funn'řìgghia, s. f. *fondaccio, fondigliuolo*.
 Funnù, agg. *profondo*.
 Funtàña, s. f. *fontana*.

Funtañèdda, dim. di funtàna.
 Funzàzza, pegg. di fönza.
 Funzèta, dim. di fönza.
 Funziönggh, s. f. *funzione*.
 Funziunè, v. att. esercitare una carica: *funzionare*.
 Funzù, agg. *labbrone*.
 Fuřaggè, v. intr. *fuggir nascostamente di soppiatto*.
 Fuřàm, s. f. *selvaggina*.
 Fuřàni, agg. *forano*.
 Furb, agg. *furbo*.
 Furbèsch, agg. *furbesco*.
 Furb'tà, s. f. *furberia*.
 Furb'ddèta, dim. di furcèdda.
 Furcèdda, s. f. *forcella*.
 Furchiña, s. f. *forcina*.
 Furchiönggh, s. m. *buca, cava*.
 Furchiña, vedi furchina.
 Furcönggh, s. m. *forcone, pertica*.
 Fuřèř, s. m. *foriere*.
 Fuřèsta, s. f. *foresta*.
 Fuřèst'ch', agg. selvatico, fig. *rustico, selvatico*.
 Fuřètt, s. m. T. zool. *furetto*.
 Fùrgh'ni, s. m. *cartuccia*.
 Fùrgh'n'ddèra, s. f. fascia di cuojo ove si ripongono le cartucce:

cartucciere.

Furgìè, v. att. *forgiare, arroventare.*

Fuřia, s. f. *furia.*

Fuřiàzza, pegg. di fùria.

Fu'riöš, agg. *furioso.*

Furmal'tà, s. f. *formalità.*

Furmal'zzè, v. intr. rif. *formalizzarsi.*

Furmaziöng, s. f. *formazione.*

Furm'culiè, v. intr. sentir formicolio nelle membra: *formicolare.*

Furmè, v. att. *formare.*

Furmèr, s. m. artefice delle forme: *formaro.*

Furm'gghiöng, s. m. specie di forma dei cappellai: *forma.*

Furmia, s. f. 'T. zool. *formica.*

Furmièdda, dim. di furmìa.

Furm'nhè, v. att. *fulminare, fulmineggiare.*

Furm'nhè, vedi furm'culiè.

Furm'ntìng, ved. frum'ntìng.

Furnèr, s. m. *fornajo.*

Furnèt, s. m. dim. di fòrn: *fornacella.*

Furnèu, s. m. *fornello.*

Fursiöng, s. f. *flussione.*

Fursiunà, agg. *flussionato.*

Fùrt, s. m. *furto.*

Furtèt, dim. di fort.

Furtèzza, s. f. *fortezza*.

Furt'fcaziöng, s. f. *fortificazione*.

Furt'fchè, v. att. render forte: *fortificare*.

Furtulizz, s. m. *fortilizio*.

Furtuà, agg. fortunato. vedi fortuna.

Furtùra, s. f. gran freddo accompagnato da vento.

Furturàda, s. f. nocumento che sentono le greggi, e le piante pel
freddo e gelo.

Furzà, agg. *forte, forzoso*.

Furzàda, s. f. *sforzo, conato*.

Furzađamènt, avv. *forzatamente*.

Furzađèdda, dim. di furzàda.

Furzàgghia, s. f. *cigna*.

Furzè, v. intr. *forzare, sforzare*. fig. *obbligare, costringere*.

Furzös, agg. *robusto, forzuto*.

Fùś, s. m. *fuso*.

Fuśàzz, pegg. di fus.

Fuśiddu, dim. di fus, *fuserello*.

Fuśiöng, s. f. *fusione*.

Fussàt, s. m. *fosso, fossato*.

Fussatètt, dim. di Fussàt.

Fussètta, s. f. *fossetta, fossicina*.

Fussöng, s. m. *fosso, fossone*.

Fust, s. m. *fusto*.

Fustàin', s. m. *fustagno*.
 Futtàrr, agg. *lussurioso*.
 Futt'stèri, s. m. *fottitura*.
 Futtùà, s. f. *coito*.
 F'ziàu, s. m. *ufficiale*.
 F'ziöngħ, s. f. *affezione*.
 F'ziuñà, agg. *affettuoso*, *affezionato*.
 F'ziuñè, v. intr. rifl. *affezionarsi*.

G

G, settima lettera dell'alfabeto.
 Gabb, s. m. *gabbo*.
 Gabbàda, s. f. il gabbare: *gabbamento*.
 Gabbamènt, s. m. *gabbamento*.
 Gabbaöř, s. m. *gabbatore*.
 Gabbatiña, s. f. vedi gabbàda.
 Gabbè, v. att. *gabbare*, *ingannare*.
 Gabèlla, s. f. *locazione*.
 Gab'llànt, s. m. *locante*.
 Gab'llè, v. att. dare in locazione: *locare*.
 Gab'llèdda, dim. di gabèlla.
 Gab'llòtt, s. m. *locatario*, *fittuario*.
 Gadd, s. m. T. zool. *gallo*.

Gàdda, s. f. *galla*.

Gaddagarrõngh, s. m. piccolo strumento sonoro di ferro: *scaccia-pensiere*.

Gadda'riè, v. intr. *solleticare, tibillare*.

Gaddazz, s. m. T. zool. *beccaccia*.

Gaddàzz, pegg. di gadd.

Gadd'diña, s. m. T. zool. *tacchino*.

Gaddètt, s. m. dim. di gadd: *galletto*.

Gaddiña, s. f. T. zool. *gallina*.

Gaddiè, v. intr. fare il superiore in checchessia: *spadroneggiare*.

Gadd'nhàza, pegg. di gaddina: *gallinaccia*.

Gadd'nhàda, dim. di gaddina: *gallinella*.

Gadd'nhàr, s. m. *gallinajo*.

Gaddùff, s. m. gallo non ben capponato: *gallione*.

Gàffa, s. f. *grappa*.

Gaffètta, s. f. dim. di gàffa.

Gaffõngh, s. m. *arpione*.

Gaggh, agg. *mischio*.

Gaggètta, dim. di gaggia.

Gàggia, s. f. *gabbia*.

Gaggiàzza, pegg. di gaggia.

Gagnõngh, s. m. *biricchino*.

Gajõngh, s. m. aggiunta di drappo nel taglio a sghembo.

Gàla, s. f. *gala*.

Galagòp'ti, voce che esprime il riversamento dell'acqua bollente.

Galànt, agg. *galante*.

Galantaña, s. f. *galanteria*.

Galantöm, s. m. *galantuomo*.

Galantumàzz, s. m. *gran galantuomo*.

Galantumicch, dim. di galantòm.

Galantumism, s. m. *galantomismo*.

Galantumöng, acc. di galantòm.

Galaña, s. f. *galleria*.

Galèa, vedi galera.

Galèra, s. f. *prigione, carcere*.

Galiött, s. m. *galeotto*.

Galitta, s. f. *garetta, casotto*.

Gall'ñacc, s. m. vedi Gadd'dinia.

Gallöng, s. m. *gallone*.

Galluncingh, s. m. *galloncino*.

Galòfr, s. m. T. bot. *garofano*.

Galòpp, s. m. *galoppo*.

Gal'ssèr, s. m. *galesiere*.

Galufringh, s. m. dim. di galòfr.

Galuppè, v. intr. *galoppare*.

Gàmma, s. f. *gamba*.

Gammà, agg. dicesi delle piante intristite per troppa acqua.

Gammariè, v. intr. *gambettare*.

Gammařöngħ, accr. di gamm'r'.

Gammàu, s. m. forma dei calzolaj per allargare e piegar la pelle:
gambale.

Gammazza, pegg. di gamma.

Gammè, v. intr. l'intristìr delle piante per sovrabbondanza di acqua.

Gammetta, dim. di gamma.

Gammìddu, s. m. T. zool. *cammello*.

Gammiè, vedi gammariè.

Gammiòlu, agg. dicesi di chi ha le gambe molto lunghe.

Gammìtta, s. f. *solco*, *capezzaggine*.

Gàmm'r', s. m. T. zool. *gambero*.

Gañà, s. f. *gana*, *gàra*.

Gañè, v. intr. *gareggiare*.

Gang, s. m. *ganno*.

Gànga, s. f. *dente molare*.

Gangàđa, s. f. pugno al mento, *grifone*.

Gangàu, s. m. *ganascia*.

Gangàzza, pegg. di ganga.

Gangett, dim. di gang'.

Ganghètta, dim. di ganga.

Gang'ttè, v. att. *gangherare*.

Ganguñicè, v. att. *rosecchiare*. *dentecchiare*.

Gàřa, s. f. *gara*.

Garant, agg. *garante*.

Gařanzia, s. f. *guarentigia, garentia*.

Garb, s. m. *garbo*.

Garbà, agg. *garbato* vedi 'ngarbà.

Garbaizz, agg. *garbaticcio*, vedi 'ngarbaizz.

Garbàzz, s. m. scheretro degli animali.

Garbè, vedi 'ngarbè.

Garbè, v. intr. *garbare, piacere*.

Garbèu, s. m. *garbello*.

Garb'ddàda, s. f. quanto cape in un garbello.

Gàrbula, s. f. largo cerchio di sottile asse: *cassino*.

Garb'zzè, v. att. *aver gusto, piacere*.

Gargia, s. f. *gavigna*.

Gargiàda, s. f. *sorgozzone*.

Gargiàzza, pegg. di gargia.

Gargiètta, dim. di gargia.

Gargiù, agg. *grassoccio*.

Gargiuleř, s. m. *gargarozzo*.

Garg'tèdda, s. f. specie di frumento.

Gařif, s. m. *cotica, guaime*.

Gařiggh, s.m. seme dentro il nocciolo.

Gařitta, s. f. *bertesca, guardiola*.

Gař'ntì, vedi gual'ntì.

Gařòzza, s. f. misura soppressa per gli aridi: *carozzo*.

Gařuzzèdda, dim. di Garòzza.

Gàrra, s. f. *garetto*.

Garràff, s. m. *doccia*.

Garrèš, s. m. *garresi*.

Garriè, v. intr. rif. *pavoneggiarsi, sgallettarsi*.

Garröngħ, acc. di gàrra.

Garröš, agg. *řanřero*.

Garr'ttiè, vedi cauzziè: *calcitrare, ricalcitare*.

Garrušàzz, pegg. di garrös.

Garrušöngħ, acc. di garrös.

Gàrz, s. m. *ganřo, drudo*.

Garza, s. f. *ganřa*.

Garzöngħ, s. m. servo di fondaco o di campagna: *garřone*; vale anche quell'uomo che per mestiere mena le bestie da soma: *mulattiere*.

Garzuňàzz, pegg. di garzöngħ.

Garzunètt, dim. di garzöngħ.

Gassiña, s. f. *stoino*.

Gastima, s. f. *imprecazione*.

Gast'mè, v. intr. *imprecare*.

Gatt, s. m. T. zool. *gàtto*; fig. *ubbiaco*; vale anche segnale occulto per fare o non fare qualche cosa: *segnale*.

Gattařèu, dim. di gatt.

Gattařö, s. m. *gattajuola*.

Gattàzz, pegg. di gatt.
 Gattèt, dim. di gatt.
 Gatt'gnađa, s. f. *solleticamento*.
 Gatt'gnè, v. att. *solleticare, diletticare*.
 Gatt'mamönggh, s. m. T. zool.: *gattomammone*.
 Gattöggh, s. m. specie di malattia nelle fauci dei cavalli.
 Gattönggh, s. m. specie di mensola: *beccatello*.
 Gatt'pard, s. m. T. zool. *gattopardo*.
 Gattùff, s. m. *gattuccio*.
 Gàv'ta, s. f. *bigoncia, vassojo, giornello*.
 Gav'tà, s. m. *erba riserbata per pastura*.
 Gav'tàđa, s. f. *quanto cape in un vassojo*.
 Gav'tè, v. att. *risparmiare, evitare*.
 Gazzalòra, s. f. *lazzaruola*.
 Gazzàña, s. f. armadio fatto nel vano dei muri: *armadio*.
 G'bbiàđa, s. f. *quanto cape in una vasca*.
 G'bbièdda, dim. di gèbbia.
 G'bbiönggh, s. m. *piccola vasca*.
 G'bbiuñàzz, pegg. di g'bbiönggh.
 G'bbiuñèt, dim. g'bbiönggh.
 G'b'lèu, s. m. *giubileo*.
 G'cchè, v. att. *gettare, buttare*, met. *vomitare*.
 Gèbbia, s. f. *vasca*.
 Gelat, s. m. *sorbetto*.

Gendàrm, s. m. *gendarme*.
 Gendarmaña, s. f. *gendarmeria*.
 Generàu, s. m. *generale*.
 Generaziöng, s. f. *generazione*.
 Generè, v. att. *generare, creare*.
 Gene'rös, agg. *generoso*.
 Geniàu, agg. *geniale*.
 Gèniu, s. m. *genio*.
 Gèn'r', s. m. *genere, biada*.
 Gènt, s. f. *gente*.
 Genuflessiöng, s. f. *genuflessione*.
 Gèrb, agg. *acerbo, immaturo*.
 Gess, s. m. *gesso*.
 Gest, s. m. *gesto*.
 Gešuita, s. m. *gesuita*.
 Gètt't', s. m. *germoglio*; vale anche *pozzo nero*.
 Gevulì, v. att. *agevolare*.
 Ggh', pron. *a lui, a lei*; vale anche *quà, costà, là, colà, vi, ove, dove*.
 G'gghiè, v. intr. *pullulare, germogliare*.
 Gghiàna, vedi giàna.
 Gghiannulöng, s. m. *ghiandolone*.
 Gghia'rò, vedi ugghiarò.
 Gghia'rulèt, dim. di gghiarò.
 Gghiòtt, agg. *ghiotto*.

Gghiotta, s. f. vivanda di pesci e cipolla cotti con olio: *ghiotta*.

Gghiòm'r', s. m. *gomitolo*.

Gghiumarìe, v. att. *gomitolare*.

Gghiumarönggh, acc. di gghiòm'r'.

Gghiuttönggh, acc. di gghiött.

Gghiuttuñarìa, s. f. *ghiottonia*.

Gghiuttuñàzz, pegg. di gghiuttönggh.

Ghissi, voce adoperata per cacciare i gatti.

Giacca, s. f. *giacchetta*.

Giacch, s. m. *giacco*.

Giacchètta, dim. di giacca.

Giacchè, avv. *giacchè, poichè, dacchè*.

Giaccuñelli, s. m. *chierico rosso*.

Giaccuñött, s. m. *diacono*.

Giagànt, s. m. *gigante*.

Gialònga, agg. *scimunito*.

Giammèrga, s. f. *flacco, giamberga*.

Giàmm'lùcch, agg. *scimunito*; vale anche *ciambellotto*.

Giamm'rgàzza, pegg. di giammèrga.

Giamm'rghèdda, dim. di giammèrga.

Giamm'rghìnggh, dim. di giammèrga.

Giamm'rgönggh, acc. di giammèrga.

Giammunnnìnni, voce che significa: *andiamcene*.

Gianfòttr, s. m. *impiccatello*.

Gianfòtt, vedi banfòtt.
 Gianfuttràda, s. f. *baronata*, *birbonata*.
 Gianfuttröng, pegg. di gianfòtt.
 Giàna, s. f. *ghianda*.
 Giannèt, s. m. cavallo corridore: *giannetto*.
 Giannöš, agg. dicesi delle avellane selvatiche.
 Giardìng, s. m. *giardino*; comunemente significa: *noccioletto*.
 Giard'ňazz, pegg. di giardìng.
 Giard'ňèř, s. m. *giardiniera*.
 Giardiňètt, dim. di giardìng.
 Giarnàzza, vedi giaunnàzza.
 Giarnöš, vedi giaunnöš.
 Giàrra, s. m. vaso di terra cotta: *giarro*, *orcio*.
 Giarràzza, pegg. di giàrra.
 Giarrèta, dim. di giàrra.
 Giàuda, s. f. misura dei segatori che indica la spessezza delle tavole da segare.
 Giàunn, agg. *giallo*, *pallido*.
 Giaunnàzza, s. f. *itterizia*.
 Giaunnèt, dim. di giàunn; *pallidetto*.
 Giaunniè, v. intr. *ingiallire*, *impallidire*.
 Giaunnöš, agg. *itterico*.
 Giàzz, s. m. *giaciglio*, *giacitojo*.
 Giazzàda, s. f. vedi giàzz.

Giggh, s. m. *giglio*.

Giö, s. m. *giuoco*.

Giöd'fö, s. m. castello a fuoco: *fuoco d'artificio*.

Giöcch, s. m. luogo dove si appollajano le galline: *ràgolo*.

Giöggh, s. m. T. bot. *lolio*.

Gioja, s. f. *gioja*.

Giöng', v. att. *giungere, aggiungere, sopraggiungere, unire*.

Giönta, s. f. *giunta, soprasello*.

Giörn, s. m. *giorno*.

Giövu, s. m. *giovine*.

Giöv'ña, s. f. *giovane*.

Girasö, s. m. T. bot. *girasole*.

Giuàda, s. f. *giocata*.

Giuaör', s. m. *giocatore*.

Giuauràzz, pegg. di giuaör.

Giuauf'ètt, dim. di giuaör.

Giucca, s. f. specie di cappotto che usano i contadini: *cappotto*.

Giucchè, v. intr. rifl. *appollajarsi*.

Giud'càt, s. m. *pretura, giudicato*.

Giud'chè, v. intr. *giudicare*.

Giudèu, agg. *giudèo*.

Giudizì, s. m. *giudizio*.

Giud'sg', s. m. *giudice*.

Giud'sgèr' s. m. *litigante*.

Giud'ziàri, agg. *giudiziario*.
 Giud'ziöś, agg. *giudizioso*.
 Giud'ziosamènt, avv. *giudiziosamente*.
 Giucè, v. intr. *giuocare*.
 Giugiolèña, s. f. *sesamo*.
 Giugn, s. m. *giugno*.
 Giugnèt, s. m. *luglio*.
 Giujùzza, s. f. *nastro di lana*.
 Giumènta, s. f. *giumenta, cavalla*.
 Giumm, s. m. *fiocco*; vale anche: *ciocca di fiori*.
 Giummàrra, s. f. *foglie di cerfuglione*.
 Giummàzz, pegg. di giumm.
 Giummèt, dim. di giumm.
 Gium'ntàzza, pegg. di giumènta.
 Gium'ntèr, s. m. *custode delle giumente*.
 Giurnàḍa, s. f. spazio di un giorno: *giornata*.
 Giurnaḍèdda, dim. di giurnàda.
 Giurnalista, s. m. *giornalista*.
 Giurnatèr, s. m. contadino lavorante a giornata; *lavoriere*.
 Giurnàu, s. m. *giornale*, vale anche *giorno non festivo*.
 Giurrànnà, s. f. *ghirlanda*.
 Giùśa, avv. *di sotto, sotto*.
 Giust, agg. *giusto*.
 Giùsta, s. f. *pagamento*.

Giustè, v. att. *aggiustare, regolarizzare*, met. *pagare*.
 Giustèr, agg. *regolare*.
 Giust'fcaziöng, s. f. *giustificazione*.
 Giust'fchè, v. att. *giustificare*; rifl., *giustificarsi, disculparsi*.
 Giustizia, s. f. *giustizia*.
 Giust'tà, s. f. *regolarità, giustizia*.
 Giuvamènt, vedi zuvament.
 Giuvè, vedi zuvè, o giuvì.
 Giuvì, v. att. *giovare*.
 Giuv'nàzz, s. m. *giovine di alta statura*.
 Giuv'nètt, s. m. *giovinetto*.
 Giuv'ntù, s. f. *gioventù*.
 Giuvudì, s. m. *giovedì*.
 G'l'ccùni, s. m. *farsetto, giubbone*.
 G'lècch, s. m. vedi C'lècch.
 G'lepp, s. m. *giulebbe*.
 G'lös, agg. *geloso*.
 Glurìös, vedi grulìös.
 G'lušia, s. f. *gelosia*; vale anche: *graticolato alle finestre delle badie*.
 G'lušie, v. intr. rifl. *ingelosirsi*.
 Gnà, voce che vale *signora*.
 G'nàgghia, s. f. *inguine*.
 G'nàgghiedda, dim. di g'nagghia.
 Gnarnò, voce che significa: *signornò*.

Gnascì, voce che vale *signorsì*.
 Gnàu, voce del gatto, *gnau*.
 Gnèffa, s. f. escremento: *merda*.
 Gnègnu, s. m. *ingegno*.
 G'nèstra, s. f. T. bot. *ginestra*.
 G'ñia, s. f. *genia*.
 G'ñiau, agg. *geniale*.
 Gn'gnà, agg. *increspato*.
 G'ñişi, s. m. *carbonigia*.
 Gnòcculu, s. m. *gnocco*.
 G'ñögg, s. m. *ginocchio*.
 Gnòt, agg. *ignoto, inconsapevole*.
 G'n'rös, agg. *generoso*.
 G'n'sàda, s. f. *carbonigia*.
 G'ntiù, agg. *gentile*.
 G'nt'lèzza, s. f. *gentilezza*.
 Gnucculiè, v. att. *mangiare*.
 G'nuggiàda, s. f. *colpo dato col ginocchio*.
 G'ñuggiöng, avv. *a ginocchione*.
 Gnuñàda, s. f. luogo ritirato; *angolo, canto*.
 Gnuñè, v. att. rifl. *rincattucciarsi*.
 Gnu'ra, s. f. *signora*; comunemente dicesi alla moglie del cocchiere.
 Gnu'rànt, agg. *ignorante*.

Gnuřantamènt, avv. *ignorantemente*.
 Gnuřànta, s. f. *ignoranza*.
 Gnuři, s. m. *cocchiere, gallessiere*.
 Gnùttica, s. f. *piega; dè cu a gnutt'ca, vale dare con dippiù*.
 Gnutt'caùra, s. f. *piegatura*.
 Gnutt'chè, v. att. *piegare, ripiegare*.
 Godđ, v. att. *godere*.
 Gòla, s. f. *gola*.
 Gömm, s. m. *gomito*.
 Gömma, s. f. *gomma*.
 Gömmařàb'ca, s. f. *gommarabica*.
 Göp, s. f. *volpe*.
 Görgh, s. m. *gorgo*.
 Görna, s. f. *gorgo*.
 Gòtt, s. m. *bicchiere*.
 Gòtta, s. f. *bile, rammarico*.
 Gòttas'rèna, s. f. *amaurosi*.
 Gràda, s. f. *grata*.
 Gradètta, dim. di gràda.
 Građi, v. att. *gradire*.
 Građigghia, s. f. *graticola*.
 Gràđu, s. m. *grado*.
 Gragnöla, s. f. *grandine, gragnuola*.
 Gragnulàzza, pegg. di gragnöla.

Gragnuliàḍa, s. f. *grandinata*.
 Gragnuliè, v. intr. *grandinare*.
 Grài, s. m. pl. *denari*.
 Gramègna, vedi gramigna.
 Grañàt, s. m. *melagrano*; vale anche il frutto: *melagrana*.
 Grañatèr, s. m. *granatiere*.
 Grañatingh, agg. del color di granato, *granatino*.
 Granc', s. m. T. zool. *granchio*.
 Grancè, v. att. *afferrare, rubacchiare*.
 Granc'fuddöng, s. m. *granciporro*.
 Granch, s. m. *crampo*.
 Granchè, v. intr. *rattrappare, rattrappare, aggranchiare*.
 Granciuliè, v. intr. *gambettare*; vale anche *titillare*.
 Granc'stingh, s. m. *clandestino*.
 Grañèr, s. m. *granajo*.
 Grañètt, dim. di grangh.
 Grànfa, s. f. *branca, artiglio*.
 Granfàḍa, s. f. *brancata, manata*.
 Granfàzza, pegg. di grànfa.
 Granfè, v. att. *brancare*.
 Granfètta, dim. di grànfa.
 Granföng, agg. *rapace*.
 Granfuñàzz, pegg. di granföng.
 Gràngh, s. m. moneta siciliana soppressa: *grano*.

Grañiè, v. intr. guadagnar danaro poco alla volta: *raggruzzolare*,
vale anche smaltire le mercanzie a spilluzzico.

Grànita, s. f. *gramolata*.

Granniöš, agg. *grandioso*.

Grànnula, s. f. *glandula*.

Grannulèra, s. f. *grandiniera*.

Grasciùra, s. f. *fimo, letame*.

Grass, agg. *grasso*.

Grass, s. m. *grasso, lardo*.

Grassètt, dim. di grass.

Grassèzza, s. f. *pinguedine, grassezza*.

Grassòtt, agg. *grassolino*.

Grassùdda, s. f. T. bot. *ginsuamo*.

Grastöng, acc. di grèsta.

Grat, agg. *grato*.

Grattacù, s. m. T. bot. *cacabello, grattaculo*.

Grattalöra, s. f. *gratugia*.

Grattaluàzza, pegg. di grattalöra.

Grattaluèdda, dim. di grattalöra.

Grattè, v. att. *grattugiare*; grattè a panza, significa: *star in ozio*.

Grat'fcaziöng, s. f. *gratificazione*.

Grat'fchè, v. att. *gratificare*.

Gravà, agg. *afflitto, gravato*.

Gravè, v. intr. *gravare*; vale anche *pesare*.

Gravèzza, s. f. *gravezza*.
 Gravör, s. m. *tenesmo*.
 Gravös, agg. *grave, pesante*; fig. *nojoso*.
 Grav'ta, agg. *gravida*.
 Grav'tanza, s. f. *gravidanza*.
 Gravuśàzz, pegg. di gravös.
 Gravuśètt, dim. di gravös.
 Grazia, s. f. *grazia*.
 Grazià, agg. *aggraziato*.
 Graziè, V. att. far grazia: *graziare*.
 Graziös, agg. *grazioso*.
 G'rb'gghiöng, s. m. *cespuglio*.
 Gr'dazzèr, s. m. colui che grida *urlone, schiamazzatore*.
 Gr'ddàda, s. f. *grillaja*.
 Grecc, agg. *scilinguato*.
 Grèa, s. f. *greggia*.
 Grèca, s. f. specie di uva bianca: *greca*.
 Grègna, s. f. *covone*.
 Grèsta, s. f. *testo di fiori*; vale anche pezzo di creta cotta: *coccio*.
 Grèviu, agg. *sgraziato*.
 Grèzz, agg. *grezzo, greggio*.
 G'rgarò, s. m. *buco*; fig. *cicatrice*.
 Grì, s. m. *grido*.
 Grì grì, voce con cui si chiamano i porcellini.

Griàda, s. f. *gridata, sgridata*.
 Griazzèr, vedi gr'dazzèr.
 Gridd, s. m. T. zool. *grillo*.
 Griè, v. intr. *gridare, strepitare, sgridare*.
 Grìgna, s. f. *crine, criniera*.
 Grìnfa, s. f. *ruga*.
 Grinza, s. f. *crespa, grinza*.
 Grìsg, agg. *grigio*.
 Grisgia, s. f. *fame, appetito*.
 Gr'nzè, v. intr. *increspare, grinzare, corrugare*.
 Grò, s. m. specie di tessuto di seta: *grò*.
 Gròi, s. m. T. zool. *grè, grua*.
 Gròlia, s. f. *gloria*.
 Groliapatri, s. m. *gloria*.
 Grönnà, s. f. *broncio*.
 Gröpp, s. m. *gruppo, nodo*.
 Gröppa, s. f. *groppa*.
 Grötta, s. f. *grotta, antro*.
 Gr'stètta, dim. di grèsta.
 Gr'stiè, v. intr. dicesi dello scroscio che fanno i ferri degli animali
 da soma quando sono un po' distaccati dall'unghia.
 Gruliè, v. intr. rifl. *gloriarsi*.
 Grulièdda, s. f. mortorio pei bambini.
 Gruliös, agg. *glorioso*.
 G'rummàngh, s. m. seme dell'avena selvatica.

Grunch, s. m. pesce simile all'anguilla.
 Grunnöš, agg. *malcontento, gramo*.
 Gruppè'ra, s. f. *groppiera*.
 Gruppètt, dim. di gröpp.
 Gruppulöš, agg. *nodoso, nocchioso*.
 Grussezza, s. f. *groszezza*.
 Grùtta, vedi grötta.
 Gruttàzza, pegg. di grutta.
 Gruttètta, dim. di grutta.
 Gr'viànzà, s. f. *scipitagine, scipidezza*.
 Gr'viönggh, accr. di grèviu.
 Gr'viuñàzz, pegg. di greviu.
 Gr'vògna, s. f. *vergogna*.
 G'sèr, s. m. *ventriglio*.
 G's'mingh, s. m. T. bot. *gelsomino*.
 G'ssèr, s. m. *gessajo*.
 G'st'ñè, v. att. *destinare*.
 G'stìnggh, s. m. *destino*.
 G'stulèš, s. m. specie di uva bianca.
 G'stulèša, s. f. specie di frumento; *calvello*.
 G'stul'sàzz, pegg. di g'stulès.
 Guaccè, v. intr. rifl. *accovacciarsi*.
 Guadàgn, s. m. *guadagno*.
 Guadagnè, v. att. *guadagnare*.

Guadagnètt, dim. di guadagn.
 Guaddaröš, agg. *ernioso*.
 Guàdd'ra, s. f. *ernia*.
 Guagghiàrd, agg. *gagliardo*.
 Guagghiardèzza, s. f. *gagliardia*.
 Guai, voce di escl. *guai*.
 Guajàña, s. f. *baccello*.
 Guajañàzza, pegg. di guajana.
 Guajañedda, dim. di guajàna.
 Guaiña, s. f. *guaina*.
 Gualè, v. intr. *uguagliare, comparare*.
 Gual'ntì, v. att. *garantire, conservare*.
 Guardabòsch, s. m. *guardaboschi*.
 Guardàda, s. f. il guardare: *guardata, sguardata*.
 Guardapèdi, s. m. *sottoveste*.
 Guardapurtönggh, s. m. *portinajo*.
 Guardaspaddètt, dim. di guardaspaddi.
 Guardaspàddi, s. m. *cuoprispalle, scialle*.
 Guardè, v. att. *guardare*.
 Guardia, s. f. *guardia*.
 Guardiàngh, s. m. *guardiano, custode*.
 Guardiaña, s. f. *guardineria, custodia*.
 Guardiatiña, s. f. l'atto del custodire checchessia.
 Guardiöla, s. f. *casotto, guardiola*.

Guafi, v. att. *guarire, risanare*.
 Guarnàccia, s. f. specie di uva bianca: *vernaccia*.
 Guarnaziönggh, s. f. *fregio, fornimento*.
 Guarn'mènt, vedi guarnaziönggh.
 Guast, agg. *guasto*.
 Guastaìzz, agg. *guastaticcio, infermiccio*.
 Guastè, v. att. *guastare*.
 Guast'ddàzza, pegg. di guastèdda.
 Guast'ddètta, dim. di guastèdda.
 Guast'ddönggh, s. m. pane di forma rotonda.
 Guastèdda, s. f. *focaccia*.
 Guccè, v. intr. *acquattare, rimbacuccare*.
 Gùcciula, s. f. *goccia*.
 Guđ'mènt, s. m. *godimento*.
 Guè guè, voce con cui si chiamano gli agnelli.
 Guèrc, agg. *guercio*.
 Guèrra, s. f. *guerra*.
 Gù gù, voce con cui si chiamano i cagnolini.
 Gulèra, s. f. *monile*.
 Gulidda, dim. di göla.
 Gulizia, s. f. *attrattiva, desiderio*.
 Gulöš, agg. *geloso*.
 Gul'rèdda, dim. di gulèra.
 Gulù, agg. *goloso*.

Gulušàzz, pegg. di gulù.
 Gul'ziöš, agg. *attraente*.
 Gummàda, s. f. *gomitata*.
 Gummöš, agg. *gommoso*.
 Gum'tègghi, s. m. pl. uomini di bassissima statura.
 Guṇàgghia, vedi g'nàgghia.
 Guṇià, s. f. *agonia*.
 Gurgàda, s. f. *gorgata*.
 Gurgìò, s. m. *crogiolo*.
 Gurgjöngh, s. m. T. zool. *ghiozzo*.
 Gurgjuṇèt, dim. di gurgjöngh.
 Gurpacchiöngh, dim. di göp: volpacchiotto.
 Gurri gurri, voce con cui si chiamano i colombi.
 Gust, s. m. *gusto*.
 Gustè, v. att. *gustare, assaporare*.
 Guttèt, dim. di gott. *bicchierino*.
 Guttöngh, s. m. *forte dispiacere*.
 Guttöš, agg. *gottoso*.
 Guvèrn, s. m. *governo*.
 Guv'rnaör, s. m. *governatore*.
 Guv'rnè, v. att. *governare*, significa anche coltivare i campi.
 Guzzaùra, s. f. *aguzzatura*.
 Guzzè, v. att. *aguzzare*.
 Guzzöngh, s. m. *menzola, modiglione*.

G'vulaziönggh, s. f. *agevolazione*.

G'vulè, v. att. *agevolare*.

G'vulì, vedi g'vulè.

H

H, ottava lettera dell'alfabeto, senza suono particolare, e serve ad accompagnare la *c* e la *g* per darle un suono duro, ovvero avanti alcune voci del verbo *Aver*.

I

I, nona lettera dell'alfabeto.

I, art. det. plur. *i gli le*.

Iàc't', s. m. *acido*.

Iacuñèllu, s. m. *chierico rosso*.

Iacuñòtt, s. m. *diacono*.

Idèa, s. f. *idea*.

Ideè, v. att. *ideare*.

Identif'ch', vedi dentif'ch'.

Idì, voce ch'esprime dolore acuto.

Idulu, s. m. *idolo*.

Iè, pron. pers. *io*.

Ièdda, pron. pers. *ella, essa*.
 Ièlu, s. m. *gelo*.
 Ièench, s. m. *giovenco*.
 Ièrm't', s. m. *manipolo*.
 Iettafòcu, s. m. *fiammifero*.
 Ieu, pron. pers. *egli*.
 Ifula, s. f. *percossa*; comunemente *guanciata*.
 Iguàda, s. f. *vino torchiato*.
 Iguàzza, s. f. pegg. di egua: *aquaccia*.
 Iguètta, s. f. dim. di ègua *aquetta*.
 Ilàda, s. f. *gelata*.
 Ilatiña, s. f. *gelatina*.
 Ilè, v. intr. *gelare*.
 Il'sg', s. m. T. bot. *elce*.
 Impiu, agg. *empio*.
 Imp't', s. m. *impeto*.
 Im'tè, v. att. *imitare*.
 Iñàbu, agg. *inabile*.
 Inc, v. att. *empire, riempire*.
 Incaña, s. f. luogo dove dimorano i vitelli.
 Inc'mènt, s. m. *riempimento*.
 Incònt, s. m. *incontro*.
 Iñestra, s. f. vedi g'nèstra.
 Infra, prep. *infra*.

Inìzza, s. f. *giovenca*.
 Innàru, s. m. *gennaro*.
 In tànt, avv. *intanto*.
 Intènt, s. m. *intento*.
 Intàtt, agg. *intatto*.
 Intìma, s. f. *intima*.
 Int'm, agg. *intimo*.
 Int'maziönggh, s. f. *intimazione*.
 Intràda, s. f. *ingresso*.
 Introđuziönggh, s. f. *introduzione*.
 Intròit, s. m. *introito*.
 Introitè, vedi intruitè.
 Intruitè, v. att. *introitare*.
 Inùtu, agg. *inutile*.
 Inventàri, s. m. *inventario*.
 Invenziönggh, s. f. *invenzione*.
 Invìt, s. m. *invito*.
 Iòia, s. f. cosa da nulla, *baja*.
 Iòm'r', s. m. *gomitolo*.
 Ipotèca, s. f. *ipoteca*.
 Ipotechè, v. att. *ipotecare*.
 Ippönggh, s. m. *giubbone*.
 Ippùni, vedi ippönggh.
 Ira, s. f. *ira*.

Irbàgg, s. m. *erbaggio*.

Irbàzza, s. f. pegg. di erba: *erba nociva*.

Irbètta, dim. di erba: *erbetta*.

Irr'tè, v. intr. rifl. *irritarsi*.

Išà, agg. esatto.

Išattèzza, s. f. *esattezza*.

Ischiè, v. att. fare a schiegge: *schiegiare*.

Isè, v. att. *alzare, spingere, sospingere*.

Ispettör, s. m. *ispettore*.

Istèrna, s. f. *cisterna*.

Išula, s. f. *isola*.

Ità, s. f. *età*.

Ittatùra, s. f. *jettatura*.

Iuma'rètt, dim. di jòm'ì': *gomitolino*.

Iumařöngh, s. m. *gomitolone*.

Iutè, v. intr. far prestamente; sollecitarsi.

L.

L, decima lettera dell'alfabeto.

L', art. det. che si adopera avanti i nomi d'ambo i generi che cominciano da vocale: *lo, la*.

Laccařà, agg. *floscio*.

Laccařatìzz, vedi laccarà.

Laccařìè, v. intr. *affloscire, alloscire*.
 Laccařöš, agg. floscio, macilente.
 Lacchè, s. m. *lacchè*.
 Lacciađa, s. f. *latte cagliato*.
 Làc'ř', agg. *lacero*.
 Lagàu, s. m. *avvocato*.
 Lagnè, v. intr. rifl. *lagnarsi*.
 Làgu, s. m. *lago*.
 Làma, s. f. *lama*.
 Lamàzza, pegg. di lama.
 Lam'chè, v. att. *lambicare*, rifl. *struggersi*.
 Lam'cöš, agg., gretto, *spilorcio, lambiccoso*.
 Lamènt, vedi ddamènt.
 Lamicch, s. m. *lambiccio*.
 Lamiè, v. intr. *patir fame*.
 Lam'ntè, v. intr. *lamentare, dolore*.
 Lamp, s. m. *fulmine, lampo*.
 Lampacucchi, agg. *famelico*.
 Lampànt, agg. *lampante, trasparente*.
 Lampařicchia, s. f. *lampanino*.
 Lampiàđa, s. f. *lampeggiamento*.
 Lampiè, v. intr. *lampeggiare*.
 Lampiönggh, vedi ddampiönggh.
 Lància, s. f. *lancia*.

Lanciàda, s. f. colpo di lancia; *lanciata*.
 Lanciàzza, pegg. di lancia.
 Làndr, s. m. T. bot. *oleandro*.
 Lañètta, s. f. *lanetta*.
 Languì, v. intr. *languire*.
 Lañìghia, s. f. *nastro di lana*.
 Làнна, s. f. *latta*.
 Lannètta, s. f. piccolo cassettino di latta.
 Lannöng, s. m. acc. di lanna: lamiera di ferro non stagnato.
 Lannuñè, v. intr. aspettare in ozio, *abbandonare*.
 Lanz, s. m. *vomito*.
 Lanzè, v. intr. *vomitare*.
 Lanzèr's', v. intr. rif. *prestarsi*.
 Laparda, s. f. *alabarda*; *ciantè a laparda* significa: mangiare a specie altrui; vale anche: *preparare il male ad altri*.
 Last'möš, agg. dicesi di colui che racconta le sue afflizioni.
 Lastra, s. f. *lastra*; vale anche *capretta*.
 Lastr'cà, s. m. *lastrico*.
 Lastr'chè, v. att. *lastricare*; fig. piegar la pelle sul gambale per darle il garbo che si vuole.
 Laströng, s. m. *lastrone*.
 Lat, s. m. *lato*.
 Latràzz, pegg. di làtru.
 Latröng, acc. di latru: *ladrone*.

Latruṇàzz, pegg. di latrönggh.
 Latruṇiggi, s. m. *latrocinio*.
 Lattařiè, v. intr. *bisticciare*.
 Lattazzingh, s. m. *latticinio*.
 Lattùca, s. f. T. bot. *lattuga*.
 Lattucàzza, pegg. di lattùca.
 Lattuchèdda, dim. di lattùca.
 Lattuchiña, s. f. lattuga nata di fresco.
 Latùm, s. m. latte di pesce.
 Laudè, v. att. *lodare, gloriare*.
 Laudìmiu, s. m. *laudemio*.
 Làuřia, s. f. *laurea*.
 Lauřià, agg. *laureato*.
 Lauřiè, v. intr. *laureare*.
 Làuś, s. m. *lode*.
 Lavàнна, s. f. *clistere*.
 Lavativ, vedi lavanna.
 Laviña, s. f. *torrente*.
 Lavurànt, vedi ddavurànt.
 Lazzarèttu, s. m. *lazzaretto*.
 Lazzarönggh, s. *lazzarone*.
 Lazzaruṇàzz, pegg. di lazzarönggh.
 L'bànggh, s. m. *libàno*.
 L'beřàu, agg. *liberale*.

L'be'ramènt, avv. *liberamente*.

L'be'raziöng, s. f. *liberazione*; vale anche: *deliberamento al calor dell'asta*.

Liberè, v. att. *liberare*: significa altresì: *aggiudicare al calor dell'asta*.

L'bertà, s. f. *libertà*.

L'bìcci, s. m. *libeccio*.

L'b'rtè, v. att. *liberare*.

L'chèttu, s. m. *lucchetto*.

Lècu, s. m. *eco*.

Lèga, s. f. *lega*.

Legàu, vedi lagàu.

Legàt, s. m. *legato*.

Legatàfi, s. m. *legatario*.

Legatètt, dim. di legat: *legatuccio*.

Legit'm, agg. *legittimo*.

Lemm, vedi lemmu.

Lèmmu, s. m. *catino*.

Lèña, s. f. *lena*, *respirazione*.

Leś, agg. *attilato*.

Lest, agg. *lesto*.

Lest, v. att. *allestire*, *disbrigare*.

Lette'rà, agg. *letterato*.

Lètt'ra, s. f. *lettera*.

Lettùfi, s. m. *insegnante*, *professore*.

Lèva, s. f. *leva*.
 Leziönggh, s. f. *lezione*.
 Legitt'm, agg. *legittimo*.
 L'gitt'ma, s. f. *legittima*.
 L'grè, v. att. rif. *rallegrarsi*.
 L'grèzza, s. f. *allegrezza*.
 L'g'tt'maři, s. m. *legittimario*.
 L'gitt'mè, v. att. *adottare*.
 L'gùmi, s. m. *legume*.
 Liafànt, s. m. T. zool. *elefante*.
 Liañaziönggh, s. f. *alienazione, divertimento*.
 Liañer's', v. intr. rif. *alienarsi, divertirsi*.
 Liañù, agg. *assottigliato*.
 Lib'r', agg. *libero*.
 Libria, s. f. *libbra*.
 Lic't', agg. *lecito*.
 Liddu, agg. dicesi del bambino che comincia a camminar solo;
 dicesi anche di chi nell'inverno veste senza cappotto.
 Lìggi, s. f. *legge*.
 Lìmmu, s. m. *limbo*.
 Lìmpiu, agg. *limpido*.
 Liñia, s. f. *linea*.
 Liòdru, vedi Liafànt.
 Lìqu't', agg. *liquido*.

Liṛa, s. f. moneta d'argento: *lira*.
 Lisc', agg. *liscio*.
 Lista, s. f. *lista*.
 Liti, s. f. *lite*.
 Litru, s. m. *litro*.
 Liuṇṇessa, s. f. *leonessa*.
 Liuṇṇèt, dim. di liùni.
 Liùṇi, s. m. T. zool. *Leone*.
 Livra, vedi libria.
 Livria, vedi libria.
 L'mòs'ṇa, s. f. *elemosina*.
 L'muś'ṇant, s. m. *questuante*.
 L'muś'ṇè, v. intr. *elemosinare, questuare*.
 L'nguadā, s. f. *sogliola*.
 L'nguèdda, s. f. vedi dd'nguèdda.
 L'ntèzza, s. f. *lentezza*.
 Lòccu, s. m. *alocco*.
 Lòcu, s. m. *luogo*, comunemente vale: *podere*.
 Locut'ṇènt, s. m. *luogotenente*.
 Lòdra, s. f. *torma*.
 Lòffiu, agg. *scomposto, brutto*.
 Lòggia, s. f. *loggia*.
 Loppiu, s. m. *oppio*.
 L'ppìè, v. intr. gustar leggermente checchessia: *assaggiare*.

L'sciàda, s. f. *lisciata*.
 L'sciè, vedi dd'sciè.
 L'Siönggh, s. f. *lesione*, fig. *indigestione*.
 L'stönggh, s. m. *listone*.
 L't'chè, v. int. *litigare*, *quistionare*.
 L't'chèr, s. m. *lettighiere*.
 L't'cös', agg. *litigante*, *litigioso*.
 L't'gànt, s. m. *litigante*.
 L't'ghè, vedi l't'chè.
 L'ticca, s. f. *lettiga*.
 L'tìggi, s. m. *litigio*.
 L'tìzia, s. f. *letizia*.
 Lucanna, s. f. *locanda*.
 Lucannèr, s. m. *locandiere*.
 Lucàu, s. m. *luogo*, *locale*.
 Luchì, v. intr. *sbalordire*.
 Lucrè, v. att. *lucrare*, *guadagnare*.
 Lucri, s. m. *lucro*, *guadagno*; vale anche l'interesse annuo del denaro mutuato.
 Lucrös', agg. *lucroso*.
 Lucù, agg. *sbalordito*.
 Lùmi, s. m. *lume*.
 Lùña, vedi ddùna.
 Luñàrri, s. m. *calendario*.

Luñèdda, vedi ddunèdda.

Lupacchiönggh, s. m. *lupattolo*.

Lupàřa, s. f. grosso pallino di piombo per la caccia di grossi animali: *pallino*.

Lupazz, pegg. di lupu.

Lupia, s. f. T. bot. *orobanche*.

Lupìe, v. att. somministrar l'oppio; onde anche dormir profondamente per l'azione di un narcotico.

Lùpu, s. m. T. zool. *lupo*.

Lupu cum'nàri, s. m. *lupo mannaro*.

Lùpu cùviu, voce che significa: *uomo astuto e cattivo*.

Lusiönggh, s. f. *illusione*.

Luss, s. m. *lusso*.

Lussinga, s. f. *lusinga*.

Lùstr, s. m. *lume*. agg. *lucido*.

Lustrè, v. att. *lustrare*.

Lustringh, s. m. specie di drappo leggero di lana e cotone: *lustrino*.

Lutriña, s. f. *dottrina cristiana*.

Lutriñu, s. m. *coro delle monache*: *coro*.

Lùttu, s. m. *lutto*.

L'vantàda, s. f. *tempesta da levante*.

L'vanti, s. m. *levante, oriente*.

L'vantingh, agg. uomo facile ad alterarsi.

L'vatiña, s. f. vedi ddèv't'.

L'v'ddè, v. att. *livellare*; vale anche: *camminar prestamente*.

L'v'dùra, s. f. *lividura*.

L'vèu, s. m. *livello*.

L'v'ria, s. f. *livrea*.

L'v'röng, s. m. acc. di livria: peso di un rotolo.

L'v'tè, v. att. *lievitare*.

M

M, undecima lettera dell'alfabeto.

M', pronome, *mi, a me, me*.

Ma, cong. *ma*.

Mà, s. f. *madre*.

Macabèu, agg. *macabèo*.

Macagnè, v. intr. *magagnare*.

Macàfi, avv. *anche, ancora*.

Maccà, agg. *pesto, alliso*.

Maccàda, s. f. *ammaccamento*.

Maccañ'ch', agg. vedi meccàn'ch'.

Maccarröng, s. m. *maccherone*.

Maccarruñàzz, pegg. di maccarröng, fig. *uomo di tardo intelletto*.

Maccarruñèr, s. m. *maccheronaio*.

Maccarruñiàda, s. f. *mangiata di maccheroni*.

Maccaùra, s. f. *ammaccatura*.
 Macc'ddè, v. att. *consumare, logorare*.
 Mäch, s. m. *macco*; vale anche *sanza*.
 Macchè, v. att. *ammaccare*.
 Mächchia, s. f. *macchia, rovetto*.
 Macchiaredda, dim. di *mächchia*.
 Macchiàzza, pegg. di *mächchia*.
 Macchiè, v. att. *macchiare, bruttare*.
 Macchiönggh, s. m. acc. di *mächchia*.
 Maccönggh, s. m. *ammaccamento*.
 Macèu, s. m. *grande quantità di chechessia*.
 Mäch'ña, s. f. *macchina*.
 Mach'nhè, v. att. *macchinare*.
 Mach'ñös, agg. *macchinoso*.
 Maciè, v. intr. *demagrire*.
 Maculàda, agg. *immacolata*.
 Maculè, v. att. *maculare*.
 Mađ'nnùzza, s. f. *Maria vergine*.
 Mađ'giörn, s. m. *mezziogiorno, mezzodì*.
 Mađonna, s. f. *madonna*.
 Maffaràda, s. f. piatto concavo di creta ordinario: *scodella*.
 Maffia, s. f. *maffia*.
 Maffiè, v. intr. rifl. *braveggiare*.
 Maffiös, agg. *maffioso*.

Maffiusàzz, pegg. di maffiòs.
 Maffiusètt, dim. maffiòs.
 Magàgna, s. f. *magagna, vizio, difetto*.
 Magàr, s. m. *stregone*.
 Magàra, s. f. *megèra*.
 Magaràzza, pegg. di magàra.
 Magarìa, s. f. *stregoneria*.
 Magariè, v. att. fare stregonerie: *ammaliare, affascinare*.
 Magasèni, s. m. *magazzino*.
 Magas'nhàg, s. f. *magazzinaggio*.
 Magas'nhàz, pegg. di magasèni.
 Magas'nhà, v. att. *ammagazzinare*.
 Magas'nhàr', s. m. *magaziniere*.
 Magas'nhàt, dim. di magasèni.
 Magas'nhà'òtt, dim. di magaseni.
 Màng'ch, agg. *magico*.
 Maggh, s. m. specie di martello di legno che usano i calderai:
 mazzuolo.
 Màngghia, s. f. *maglia*.
 Magghièta, s. f. *cordellina*.
 Magghiö, s. m. *magliuolo*.
 Maggia, s. f. *magia*.
 Maggiör, agg. maggiore.
 Maggiuràzza, s. f. *maggioranza*.

Maggiurìa, s. f. *maggioria*.
 Magn, agg. *grande*.
 Magnà, agg. *contegnoso, dignitoso*.
 Magnatism, s. m. *magnetismo*.
 Mag'ñaziöng, s. f. *immaginazione*.
 Mag'ñè, v. att. *immaginare*.
 Magnèsia, s. f. *magnesia*.
 Magn'f'cènz, s. f. *magnificenza*.
 Magnif'ch', agg. *magnifico*.
 Magöng, s. m. *quadrello, mattone*.
 Mag'stèrì, s. m. *magistero*.
 Mägu, s. m. *magò*.
 Maguñè, v. att. *mattonare*.
 Maguñètt, dim. di magöng.
 Mai, avv. *mai*.
 Majalàzz, pegg. di majàu.
 Majaliña, s. f. *troja*.
 Majal'ñè, v. att. *ingrassare, impinguare*.
 Majàu, s. m. *majale*.
 Maidda, s. f. *madia*.
 Maiddazza, s. f. pegg. di maidda.
 Maiddètt, s. f. dim. di maidda.
 Majèra, s. f. *germoglio della vite*.
 Majòrca, s. f. T. bot. *siligine, majorca*.

Màir, agg. *magro*.

Maiřàzz, pegg. di màir.

Maiřèddà, dim. di majèra.

Maiřètt, dim. di mair.

Maiřèzza, s. f. *magrezza*.

Maiřiss'm', agg. sup. di mair.

Maiša, s. f. *maggesi*.

Mai'sè, v. att. *maggesare*.

Maistà, s. f. *maestà*.

Maistra, s. f. *maestra*.

Maistriña, s. f. *maestrina*.

Maju, s. m. *maggio*.

Màju, s. m. 'T. bot. *crisantemo*.

Majulingh, agg. *di maggio*.

Majuřàña, s. f. 'T. bot. *majorana*, *persa*.

Majuři, agg. *maggiore*.

Malacàrn, agg. *sanguinario*.

Malacavigghia, agg. *cavilloso*.

Malacriànzà, s. f. *malacreanza*.

Mala cunnutta, dicesi di persona di cattiva condotta; *vizioso*, *corrotto*.

Maladdèngua, agg. *maledico*.

Malafè, s. f. *malafede*.

Malafurtùña, s. f. *sventura*.

Malagùri, s. m. *malagurio*.
 Malaguřiöš, agg. *malagurioso*.
 Malamènt, avv. *malamente*.
 Malam'nnitta, s. f. *strage, scempio*.
 Malamör, s. m. *malumore*.
 Malamp, dicesi dell'uomo pigro e svogliato, *pigro*.
 Malamuzziña, vedi malarràzza.
 Malancòñ'ch, agg. *malinconico*.
 Malancuñia, s. f. *malinconia, malanconia*.
 Malancuñiöš, agg. *malinconioso*.
 Malandringh, agg. *malandrino*.
 Malandr'ñaria, s. f. *malandrineria*.
 Malandr'ñazz, pegg. di malandringh.
 Malandr'ñiè, v. intr. *far da malandrino*.
 Malànn, s. m. *malanno*.
 Malannàda, s. f. *carestia*.
 Malannàggia, imprecazione che vale: *Dio ti mandi il malanno*.
 Malannàsca, voce che si adopera quando si fa una cosa contro-
 voglia: *malvolentieri*.
 Malaquist, s. m. *malaquisto, furto*.
 Malària, s. f. *malaria*.
 Malarrazza, agg. di cattiva razza: *cattivo*.
 Malasòrti, s. f. *sventura*.
 Malàt, agg. *ammalato, infermo*.

Malattia, s. m. *malattia*.

Malattiàzza, pegg. di malattia.

Malatètt, dim. di malat.

Malatizz, agg. *malaticcio*.

Malavintùra, s. f. *malavventura*.

Malavògghia, avv. *malvolentieri*.

Malaziönggh, s. f. *sconvenevolezza*.

Malàzz, pegg. di mau: *non ess malażż*, significa *esser mediocre in salute*.

Mal'disg, v. att. *maledire*.

Mal'dètt, agg. *maledetto*.

Maldètti, s. m. pl. specie d'infermità alle glandule dei cavalli e dei muli.

Mal'd'ziönggh, s. f. *maledizione*.

Malèrba, s. f. *malerba*.

Mal'gnè, v. att. *malignare*.

Malign, agg. *maligno*.

Malinchiùmi, s. m. pl. *parole infamanti*.

Malizia, s. f. *malizia*.

Maloblàt, s. m. *maloblato*.

Malòmbra, agg. uomo cattivo: *vizioso, corrotto*.

Mal'ziè, v. intr. *alterare, contraffare*.

Mal'ziöš, agg. *malizioso*.

Mal'ziusàzz, pegg. di mal'ziöš.

Mal'ziušètt, dim. di mal'ziöš.
 Mamiña, s. f. *levatrice*.
 Mamma, s. f. *mamma*.
 Mammalucch, agg. *babbacio, stupido*.
 Mammalucch, s. m. T. zool. *lumaca senza guscio*.
 Mammalucchètt, dim. di mammalùcch.
 Mammalucchi, v. intr. *stupidire*.
 Mammaluccönggh, acc. di mammalùcch.
 Mammandràja, s. f. *befana*.
 Mammulingh, agg. figliuolo molto attaccato alla madre; *teneruccio*.
 Mammùzza, dim. di mamma.
 Mañàda, s. f. *manata*.
 Mañadèdda, dim. di manàda.
 Mañàzza, pegg. di mangh.
 Mànca, s. f. sito esposto a tramontana.
 Mànca, agg. *sinistra*, contrario di destra.
 Mancànt, agg. *mancante*.
 Mancànza, s. f. *mancanza*.
 Mancaùra, s. f. *manatura*.
 Manch, avv. *nemmeno*.
 Manch, agg. *sinistro*.
 Mañ'ch, s. m. *manico*.
 Manchè, v. att. *mancare, diminuire, venir meno*, intr. *difettare*.
 Mância, s. f. *mangia*.

Mancìngh, agg. *sbilenco*.
 Mancògn, vedi manca.
 Mancöš, agg. *mancino*.
 Mancumàù, avv. *menomale*.
 Màndra, s. f. *mandria*.
 Mandrönggh, agg. *poltrone*.
 Mandruñàzz, pegg. di mandrönggh: *poltronaccio*.
 Mandruñiè, v. intr. *poltroneggiare*.
 Mañèra, s. f. *maniera*.
 Manèsch, agg. *manesco*.
 Manesciàù, s. m. *maresciallo, brigadiere*.
 Manètta, dim. di mànggh.
 Mañ'fattùra, s. f. *manufattura*.
 Mañ'fèst, s. m. *manifesto*.
 Mañ'festè, v. att. *manifestare, palesare*.
 Mangañiè, v. att. *maciullare*.
 Mang'ddiè, v. intr. *prudere*.
 Mangè, v. att. *mangiare*, fig. *prudere*.
 Mangh, s. f. *mano*.
 Mànggh'n', s. m. *mangano*.
 Mangia, vedi *mancia*.
 Mangiàbu, agg. *mangiabile*.
 Mangiacunnàdi, vedi cunnatèr.
 Mangiàda, s. f. *mangiata*.

Mangiamènt, s. m. *prurito*.
 Mangiam'ntöš, agg. *burlone, scherzoso*.
 Mangiaöra, s. f. *mangiatoja*.
 Mangiařizz, s. m. *vivande oltre l'usato*.
 Mangiasgiùm, s. m. *prurito*.
 Mangiatèř, s. m. *ingordo*.
 Mangiatöña, s. f. acc. di mangiada.
 Mangiauràzza, pegg. di mangiaòra.
 Mangiaurèdda, dim. di mangiaöra.
 Mangiöngħ, s. m. *mangione*.
 Mangiùgghia, s. f. profitto illecito: *mancerà*.
 Mangiuñiè, v. att. *divorare*.
 Mangiuñum, vedi mangiugghia.
 Mañi, vedi màn'ch.
 Màña, s. f. quella parte di vestito che cuopre il braccio: *manica*.
 Mañiàda, s. f. l'odor della preda che sentono i cani: *usta, traccia*.
 Mañiàdedda, dim. di maniàda.
 Mañiatizz, agg. troppo maneggiato: *gualcito*.
 Mañicula, vedi *cazzöla*.
 Mañiè, v. att. *maneggiare*.
 Mañigghia, s. f. *maniglia*.
 Mañiggi, s. m. *maneggio*.
 Mañiöngħ, s. m. bastone ricurvo: *arcione*.
 Mannà, agg. *scelto*.

Manna, s. f. *manna*.

Mannàggia, vedi malannàggia.

Mannàja, vedi mannàggia.

Manna'rèdda, dim. di mannera.

Mannè, v. att. *mandare*, *cacciar via*: fig. *regalare*.

Mannèra, s. f. *mannaja*.

Manòtta, s. f. *manette*.

Man'pòliu, s. m. *monopolio*.

Man'rös, agg. *manieroso*.

Mans, vedi manz.

Mansaòr, vedi manzaòr.

Mansè, vedi manzè.

Mansuèt, vedi manzuèt.

Mant, s. m. *manto*.

Mànta, s. f. *manta*.

Mantècca, s. f. *grasso di cacio vaccino*; fig. umor putrido degli occhi:
marcia.

Mantèllu, s. m. *mantello*.

Mantèngh, v. att. *mantenere*.

Mantigghia, s. f. *mantiglia*.

Mant'liña, s. f. *mantellina*.

Mant'll'ñazza, pegg. di mant'llina.

Mant'll'nèdda, dim. di mant'llina.

Mant'n'mènt, s. m. *mantenimento*.

Mànt'sg, s. m. *mantice*.

Mant'sgiè, v. intr. dicesi del respiro affannoso degli animali; *affannare*.

Mañuàu, s. m. *manovale*.

Mañuèdda, s. f. *manovella*.

Mañuggè, v. att. *affastellare*.

Manuttè, v. att. metter le manette: *ammanettare*.

Mañùzza, s. f. manico dell'aratro: *càpolo*.

Manz, agg. *mansueto, domestico*.

Manzaòr, agg. domatore.

Manzè, v. att. *domare*.

Manzèzza, s. f. *mansuetudine*.

Manzuèt, agg. *mansueto*.

Map'cidda, s. f. voce che esprime *sorella maggiore*.

Mař, s. m. *mare*.

Mařaggè, v. intr. *mareggiare*; rifl. *mareggiarsi*.

Mařagönggh, s. m. *marangone*.

Mařamì, voce di esclamaz. *povero me!*

Mařamött, agg. dicesi d'uomo imbecille: *marmotta*.

Mařàнна, s. f. *ava*.

Mařàngiulu, agg. *ladro, scroccone*.

Mařatì, voce di esclamaz. *povero te!*

Mařav'gghiè, v. intr. *maravigliare*.

Mařav'gghiöš, agg. *maraviglioso*.

Mařavigghia, s. f. *maraviglia*.
 Marcatètt, dim. di màrch't'.
 Màrch, s. m. *marchio*.
 Marchèša, s. f. *marchesa*.
 Marchìši, s. m. *marchese*.
 March'Šiñu, s. m. *marchesino*.
 Màrch't', s. m. *marcato*.
 Màrcia, s. f. *marcia*.
 Marciè, v. intr. il camminar degli eserciti: *marciare*.
 MarciöŠ, agg. *marcioso*.
 Marcurdi, s. m. *mercoledì*.
 Marcuřiàu, s. f. *mercuriale*.
 Marfaràda, s. f. *scodella*.
 Marg', s. m. *palude*.
 Margàggh, s. f. zappa molto larga: *řappa*.
 Margagghiönggh, s. m. *tralcio grosso*.
 Margè, v. intr. dicesi delle piante intristite per abbondanza d'acqua: *impaludare*.
 Margèt, dim. di marg.
 Margiàzz, pegg. di marg.
 Margign, agg. *paludoso, melmoso*.
 MargiöŠ, agg. vedi margign.
 Margönggh, s. m. paglia ammonticchiata alle sponde dell'aja.
 Marguñàda, s. f. paglia sventolata ed ammonticchiata alle sponde

della *aja*.

Marguñadèdda, dim. di margunàda.

Maṛì, s. m. *marito*.

Maṛiàzz, pegg. di maṛì.

Mariè, v. att. *maritare*, *ammogliare*, fig. *accoppiare*.

Mariètt, dim. di maṛì.

Maṛina, s. f. *marina*.

Mariö, agg. uomo fraudolento, *mariuòlo*.

Maṛiss'm, agg. *macilente*, *pallido*, *patito*.

Maṛiulàzz, pegg. di mariö.

Maṛiulönggh, acc. di mariö.

Marm, s. m. *marmo*.

Marmitta, s. f. *marmitta*.

Marm'r', vedi. marm.

Marm'ttöng, acc. di marmitta.

Marmuṛèr', s. m. *marmorajo*.

Maṛ'nèr, s. m. *marinajo*.

Marpiönggh, agg. *furbo*, *raggiratore*.

Marpiuñària, s. f. *furberia*.

Marpiuñàzz, pegg. di marpiönggh.

Marranzànggh, s. m. *scacciapensieri*.

Marr'ddiè, v. intr. *tranellare*.

Marrèdda, s. f. *matassa*.

Marrèu, s. m. sorta di giuoco: *merella*.

Marrögg, s. m. *manubrio*.

Marrönggh, s. m. *marrone*.

Marrucchègh, s. m. *marrocchino*.

Marruggè, v. att. mettere il manubrio alla zappa o altri strumenti
che ne han bisogno: *ammanicare*.

Marruggiàzz, pegg. di marrögg.

Marruñàda, s. f. grosso sbaglio: *errore, fallo*.

Marruñè, v. intr. sbagliare grossolanamente: *errare, fallare*.

Mař'tàgg, s. m. *maritaggio*.

Martavèu, s. m. specie di fuso adoprato dai bottai.

Mart'ddàda, s. f. colpo di martello: *martellata*.

Mart'ddaùřa, s. f. *martellatura*.

Mart'ddàzz, pegg. di martèu.

Mart'ddè, v. att. *martellare*.

Mart'ddètt, dim. di martèu.

Mart'ddiņa, s. f. *martellina*.

Mart'dì, s. m. *martedì*.

Martedì, vedi mart'dì.

Martèu, s. m. *martello*.

Mart'ñètt, s. m. *travaglio, lavoro*.

Martòři, s. m. *martorio*.

Màř'tř, s. m. *martire*.

Mart'řè, v. att. *martirizzare*.

Martucà, agg. *debitato, sposato*.

Martuṛiè, v. att. *tormentare, martoriare*.
 Martuṛiña, s. f. T. zool. *martora*.
 Martùzza, s. f. T. zool. *simia, bertuccia*.
 Marvasgia, s. f. specie di uva: *malvagia*.
 Marz, s. m. *marzo*.
 Mârz, agg. *marcio guasto*.
 Mârza, s. f. marza; vale anche umor putrido: *marcia*.
 Marzè, v. intr. divenir marcio: *marcire*.
 Marzi, avv. *a motivo che, a causa che*.
 Marziè, v. intr. *marzeggiare*.
 Mascà, agg. *spaccòne, bravaccio*.
 Mascanzöngħ, s. m. *mascalzone*.
 Maskaṛàḍa, s. f. *mascherata*.
 Maskaṛàt, agg. *mascherato*.
 Maskaṛèdda, s. f. *filiggine, volpe*.
 Maskaṛètt, s. m. razza di piccoli cani col muso schiacciato.
 Maskaṛètta, s. f. striscia di pelle che si sovrappone al tomajo.
 Maskaṛiè, v. att. *cancellare, annerire*.
 Maskaṛò, s. m. macchia nera, *mascherizzo*.
 Maskaṛöngħ, s. m. *mascherone*.
 Masc'ddàḍa, s. f. *guanciata*.
 Masc'ddèr, s. m. *mascella*; fig. battente di talune costruzioni in fabbrica.
 Mâsch, agg. *fragile*; dicesi anche di taluni noccioli privi di seme.

Masch, s. m. *mortaretto*.

Maschè, v. intr. *smargiassare, sbravazzare*, vale anche *avviazzire*.

Màsch'ra, s. f. *maschera*.

Màscu, s. m. *maschio*.

Masculàzz, pegg. di màscu: *maschiaccio*.

Masculingh, agg. *mascolino*.

Masculönggh, acc. di màscu.

Masculuñàzz, pegg. di masculönggh.

Màsgha, s. f. *macina, macinatura*.

Masg'nè, v. att. *macinare*, fig. *stritolare*; vale anche *parlare molto*.

Maš'nò, avv. *altrimente*.

Màss, s. m. sasso grandissimo: *masso*.

Màssa, s. f. *vomere*; vale anche quantità indeterminata di checchesia ammucciata insieme.

Massacrè, v. att. *massacrare*.

Massa'ra, s. f. *masseria*.

Massa'rizz, s. m. *nettezza, pulitezza*.

Massa'rönggh, acc. di masser.

Massa'rött, dim. di massèr.

Massè, v. int. ferire col vomere gli animali che arano la terra.

Massèr, s. m. *massajo*.

Massizz, agg. *massiccio*.

Mastamèuzza, s. f. *schiaffo, percossa*.

Mastazzòla, s. f. *mustacciolo*.

Mastazzulöng, agg. *babbione*.
 Mast'cògna, s. f. T. bot. *carlina*.
 Mastiè, v. att. *masticare*.
 Mastiöng, s. m. *boccone*.
 Màstr, s. m. *maestro*.
 Màstra, s. f. *maestra*.
 Mastrànza, s. f. *maestranza*.
 Mastràzz, pegg. di mastr.
 Mastrètt, dim. di mastr.
 Mastria, s. f. *maestria*.
 Mastrià, agg. *ammaestrato*.
 Maströng, s. m. acc. di mastr.
 Mastròzz, s. m. T. bot. *nasturcio*; vale anche *imperito*.
 Mataff, s. m. *mazzèranga*.
 Mataffè, v. att. *mazzèrangare*.
 Matapòlla, s. f. *musolina*.
 Matařàzz, s. m. *materasse*.
 Matařazzè, v. intr. *materassare*.
 Matařazzèř, s. m. *materassajo*.
 Matařazzingh, dim. di mataràzz.
 Matařiàu, s. m. *materiale*.
 Matařòcch, s. m. *mucchio di checcessia*.
 Matařazzöng, acc. di mataràzz.
 Matàssa, s. f. *matassa*.

Mat'crèsgia, s. f. *chiesa matrice, cattedrale*.
 Matèria, s. f. *materia*.
 Mateřialmènt, avv. *materialmente*.
 Mateřiàu, s. m. *materiale*.
 Matèrn, agg. *materno*.
 Matràzza, pegg. di matri.
 Matr'culà, agg. *matricolato*.
 Matri, s. f. *madre*.
 Matributtàña, s. m. uomo furbo.
 Matrìci, vedi mat'cregia.
 Matriè, v. intr. *matreggiare*.
 Matr'möñi, s. m. *matrimonio*.
 Matr'muñiàu, agg. *matrimoniale*.
 Matr'muñiöng, acc. di matr'moni.
 Matröng, s. m. *stomaco*.
 Matrùzza, s. f. *ovaja*; vale anche dim. di matri.
 Matt, agg. *senza lustro*.
 Mattaddù, agg. *grossolano*.
 Mattarèu, s. m. *facchino*.
 Mattì, vedi 'mbas''l'schì.
 Mattiña, s. f. *mattina*.
 Mattùngh, s. m. *mattino*.
 Matt'nàda, s. f. *mattinata*.
 Matt'nàdàzza, pegg. di matt'nàda

Matt'ñadèdda, dim. di matt'nàda.
 Matt'ñatöna, acc. di matt'nàda.
 Matt'ñèř, s. m. *mattiniero*.
 Matt'perna, s. f. *madreperla*.
 Måtula, s. f. *cotone sfuso*: a matula vale *inutilmente, indarno*.
 Matuñèlla, s. f. *mattonella*.
 Matùř, agg. *maturo*.
 Matuřaziönggh, s. f. *maturazione, scadenza*.
 Matuřè, v. att. *maturare, scadere*.
 Matutùnggh, s. m. *mattutino*.
 Mäu, s. m. *male*.
 Maucör, agg. *crudele, malvagio, sanguinario*.
 Maucrià, agg. *malcreato*.
 Maucriatönggh, acc. di maucrià.
 Maucriatuñàzz, pegg. di maucriatönggh.
 Maucuns'gghià, agg. *sconsigliato*.
 Maucuntènt, agg. *malcontento*.
 Mau d'ddùña, s. f. *epilessia*.
 Maufàit, agg. *malfatto, scomposto*.
 Maufurtuñà, agg. *sventurato*.
 Maumètt, s. m. *maometto*.
 Mau'nfurmaggià, agg. *malatticcio*.
 Mau'ns'gnà, agg. *maleducato*.
 Mau'nt'nziuñà, agg. *malintenzionato*.

Mauögg, avv. di malocchio.
 Maupajaöř, s. m. *malpagatore*.
 Maupartì, s. m. *malpartito*.
 Maupàss, s. m. *passo difficile*.
 Maupatì, v. intr. *soffrire*.
 Maup'nsèř, s. m. *mal pensiero*.
 Maupruc'dòš, agg. *sgarbato*.
 Mauprucèd, v. intr. *mal procedere*.
 Maùrr, agg. *sordo*.
 Mauscauzöngħ, vedi mascanzòngħ.
 Maùsculu, agg. *majusculo*.
 Maus'cùř, agg. *malsicuro*.
 Maus'ttiu, s. f. *tisi*.
 Mausurtà, agg. *sventurato*.
 Mauta, s. f. luogo limaccioso; *mota*.
 Mautèmp, s. m. *maltempo*.
 Mauteš, s. m. sorta di tela detta: *maltese*.
 Mautiè, v. intr. *impantanare*.
 Mautratt, s. m. *maltratto*.
 Mautrattè, v. att. *maltrattare*.
 Mâuva, s. f. T. bot. *malva*.
 Mâuva rosa, s. f. T. bot. *malvarosa*.
 Mauvasgia, vedi marvasgia.
 Mauvèdda, s. f. *canape scelta*.

Mauvènt, s. m. *malvento*.
 Mauvèzz, s. m. T. zool. *tordo*.
 Mauvist, agg. *malvisto*.
 Mauvöng, s. m. T. bot. *malvone*.
 Mauv'vent, agg. *malvivente, malvagio*.
 Mauvulù, agg. *odiato, malvoluto*.
 Mazùm, s. m. uva che comincia a maturare.
 Màzz, s. m. *mazzo*.
 Màzza, s. f. *mazza*.
 Mazzaccanàda, s. f. *sassata*.
 Mazzaccàng, s. m. *sasso, ciotto*.
 Mazzacañètt, dim. di mazzaccàng: *ciottolino*.
 Mazzaccañöng, acc. di mazzaccàng: *ciottolone*.
 Mazzàda, s. f. colpo di mazza: *mazzata*.
 Mazzàmàgghia, s. f. *marmaglia*.
 Mazzareda, s. f. *girino*.
 Mazzè, v. att. *ammazzare*; vale anche: *fasciare*.
 Mazzèr, s. m. *mazziera*.
 Mazzèttu, s. m. *mazzolino di fiori*.
 Mazziaör, s. m. che rompe le pietre con la mazza.
 Mazzìè, v. att. *mazzicare*.
 Mazzòla, s. f. *mazzapicchio*.
 Mazzòlu, s. m. T. zool. *squadro*.
 Mazzöng, acc. di mazz.

Mazzuñè, v. intr. rifl. *rissarsi*.
 'Mbađagghiè, v. att. *sbarrare*.
 'Mbaddè, v. intr. *fuggire*.
 'Mbadducchè, v. att. *abbatuffolare*.
 'Mbalatà, s. m. *lastrico*.
 'Mbalat'ddè, v. att. *lastricare*.
 'Mbalè, v. att. *abballare, imballare*.
 'Mbařàzz, s. m. *imbaražžo*.
 'Mbařazzè, v. att. *imbaražzare*.
 'Mbařazzèddi, dim. di 'mbaràzzi.
 'Mbařazzi, s. m. pl. *oggetti mobigliari, masserizie*.
 'Mbarbulàđa, s. f. *barbatella*.
 'Mbarbulè, v. intr. rifl. *abbarbicarsi*.
 'Mbarchè, v. att. *imbarcare*.
 'Mbard'ddè, v. att. mettere il basto: *imbastare*.
 'Mbardè, vedi 'mbard'ddè.
 'Mbarrauřa, s. f. *intasatura*.
 'Mbarravañèddi, s. m. vedi suffiöñgh.
 'Mbarrè, v. att. *turare, abbarrare, intasare*.
 'Mbarsamè, v. att. *imbalsamare*.
 'Mbasçiàda, s. f. *ambasciata*.
 'Mbasçiäöř, s. m. *ambasciatore*.
 'Mbasgè, v. att. *chiudere, socchiudere*.

'Mbas'l'schì, v. int. *stupidire*; dicesi anche delle piante; *incartuzzolare, intristire*.

'Mbàsta, s. f. *basta*.

'Mbastardì, v. intr. *tralignare, degenerare*.

'Mbàtt, v. intr. *imbattere*.

'Mbauzzamè, vedi 'mbarsamè.

'Mbauzzatìña, s. f. il legare al palo i germogli della vite: *legatura*.

'Mbauzzè, v. att. legare al palo i germogli della vite: *legare*.

'Mbèv, v. att. *imbeverè*.

'Mböccamöschì, s. m. uomo che per istupidità, tiene la bocca aperta: *pigliamosche*.

'Mbörd, v. att. *accappiare, legare*.

'Mbraccaùřa, s. f. *imbracatura*.

'Mbracchè, v. att. *bracare, imbracare*.

'Mbràcu, s. m. *miracolo*.

'Mbraculöš, agg. *miracoloso*.

'Mbrattè, v. att. *imbrattare*.

'Mbr'gghiè, v. att. *imbrigliare*.

'Mbrèv, avv. *brevemente*.

'Mbriù, avv. *allegramente*.

'Mbröggh, s. m. *imbroglio*.

'Mb'rriaccatòřia, s. f. *imbriacatura*.

'Mb'rriacch, s. m. *ubbbriaco*.

'Mb'rriacchè, v. intr. rifl. *ubbbriacarsi*.

'Mb'rriacöng, s. m. *ubbbriacone*.

- 'Mb'rriaccòtt, s. m. T. bot. *corbezzolo*, fig. *ubriaco*, *briacone*.
- 'Mb'rriacuñàzz, pegg. di 'mb'rriaccönggh.
- 'Mbrucchè, v. att. sostenere con la brocca: *imbroccare*.
- 'Mbrugghiafèddi, s. m. pl. *piccola masserizie*, *bazzeccole*.
- 'Mbrugghieh, v. att. *intricare*, *imbrogliare*.
- 'Mbrugghieh, s. m. *imbroglione*, *intricante*.
- 'Mbrugghietà, dim. di 'mbröggh.
- 'Mbrugghietti, vedi 'mbrugghiarèddi.
- 'Mbrugghiongh, s. m. *imbroglione*, *intrigante*.
- 'Mbrugghios, agg. difficile a farsi o a comprendersi: *difficile*.
- 'Mbrugghiuñàzz, pegg. di 'mbrugghiongh.
- 'Mbrugghiuñèt, dim. di 'mbrugghiongh.
- 'Mb'sazzè, v. att. *imbisacciare*.
- 'Mb'scuttè, v. att. *biscottare*.
- 'Mb'stiali, v. intt. *imbestialire*.
- 'Mbucchè, v. att. *imboccare*.
- 'Mbuđè, v. att. turar le commessure della bote con la buda; *ristoppare*.
- 'Mburgè, v. att. *ammucchiare*, *ammonticchiare*, *abbicare*, *affastellare*.
- 'Mburràda, s. f. dicesi l'ammonticchiamento di cinque covoni di biada.
- 'Mburrè, v. att. ammonticchiare i covoni delle biade a cinque a cinque.
- 'Mburni, v. att. *brunire*.

'Mburniöř, s. m. *brunitojo*.
 'Mbuschè, v. att. *imboschire*.
 'Mbusciulè, v. att. *imbussolare*.
 'Mbuttaùřa, s. f. *imbottatura*.
 'Mbuttè, v. att. *imbottare*.
 'Mbutt'gghiè, v. att. *imbottigliare*.
 'Mbuttuñè, v. att. *abbottonare*.
 'Mb'ziöš, agg. *ambizioso*.
 'Mb'ziušàzz, pegg. di 'mb'ziöš.
 'Mb'ziušètt, dim. di 'mb'zöš.
 M'caöř, s. m. fazzoletto da naso.
 M'cauřàđa, s. f. quanto cape in un fazzoletto.
 M'cauřàzz, pegg. di m'caör.
 M'cauřètt, dim. di m'caör.
 M'c'da'ri, s. m. *omicida, micidario*.
 M'c'diàu, agg. *micidiale*.
 M'ccioš, agg. *cisposo*.
 M'ch'lèttu, s. m. *birro*.
 M'c'llöngħ, agg. *scimunito*.
 M'c'lluñàzz, pegg. di m'c'llöngħ.
 M'd'camènt, s. m. *medicamento*.
 M'd'caùřa, s. f. *medicatura*.
 M'diàđa, s. f. *medicata*.
 M'diànt, agg. *mediante*.

M'diè, v. att. *medicare*; vale anche: *mediarsi*.
 M'diöculu, agg. *mediocre*.
 M'diör, s. m. *mietitore*.
 M'd'sgiña, s. f. *medicina*.
 Mè, agg. *mio*, vedi *mi*.
 Mè, voce ch'esprime il belato della pecora.
 Mecc, s. m. *lucignolo*.
 Meccàñ'ch, agg. *meccanico*.
 Meccàñis'm', s. m. *meccanismo*.
 Mèccia, s. f. quella parte di legno che s'incastra in un voto fatto
 per riceverla.
 Međ, v. att. *mietere*.
 Mèđi, s. m. *medico*.
 Mèđia, s. f. *media*.
 Mèggh, agg. *meglio*.
 Mèmbr, s. m. *membro*.
 Memořàbu, agg. *memorabile*.
 Memöřia, s. f. *memoria*.
 Mèнна, s. f. *mammella*.
 Mènnula, s. f. *mandorla*.
 Mènnulu, s. m. 'T. bot. *mandorlo*.
 Ment, s. f. *mente*.
 Ment, v. att. *mettere*.
 Mènta, s. f. 'T. bot. *ammenta*.

Mènt'r, avv. *mentre*.

Mèñu, avv. *meno*.

Menz, avv. *mezzo*.

Menzacànn'a, s. f. la metà di una canna, ed equivale ad un metro e trentadue millimetri.

Menzaddùña, s. f. *mezza luna*.

Menzanöit, s. f. *mezzanotte*.

Menz'cù, voce che esprime: *giovinaastro*.

Menzapàngh, s. m. *scatola di cartone*.

Menzařànc, s. m. utensile di cucina: *calderuola*.

Menzatèsta, agg. *stravagante*.

Menzòm, agg. *ernioso*.

Mèrca, s. f. *bersaglio*.

Mèrch, s. m. *marchio*; fig. *ferita*.

Mèrcia, s. f. *merce*.

Mèrda, s. f. *escremento*, *merda*.

Merdabùša, s. f. *bovina*.

Mèrgulu, s. m. *merlo*.

Merr, s. m. T. zool. *merlo*.

Mèř't', s. m. *merito*.

Meř'tè, v. att. *meritare*.

Mèš, s. m. *mese*.

Mèssa, s. f. *messa*; anche *messe*.

Mèst, agg. *mesto*.

Mèsta, s. f. *fôdera*.
 Mèta, s. f. *mercuriale*.
 Mètr, s. m. *metro*.
 Mèu, s. m. *miele*.
 Mèuzza, s. f. *milža*.
 M'gghiàġ, s. num. *migliajo*.
 M'gghiètt, avv. *un pò meglio*.
 M'gghiuġàanza, s. f. *miglioranža*.
 M'gnöngh, s. m. *moncherino*.
 M'gnuġiè, v. att. *piegar malamente*.
 Mi, agg. *mio*.
 Mia, agg. *mia*.
 Miadajèu, voce che vale: *felice lui, beato lui*.
 Miadati, voce che significa: *beato te*.
 Miggh, s. m. *miglio*.
 Miladesg, *sorta di mela*.
 Milia, agg. num. *mila*.
 Mim'ca, s. f. *mimica*.
 Miña, s. f. *mina*.
 Miñaccordi, avv. *di consenso*.
 Miñacunsent, avv. *di consenso*.
 Miñascòrdi, avv. *sconcordemente*.
 Minchia, s. f. *pene*.
 Minchiàli, agg. *babbaccio*.

Minchiali, v. intr. *rimpicconire*.
 Minchiuñè, v. intr. *riminchionire*.
 Minchiuñiàda, s. f. *corbellata*.
 Minchiuñiè, v. intr. *corbellare*.
 Minchiuñarìa, s. f. *sciocchezza*.
 Mingiöng, agg. *sciocco*.
 Mingiuñàzz, pegg. di mingiöng.
 Mingiuñesch, agg. *sempliciotto*.
 Mingiuñètt, dim. di mingiöng.
 Minnàli, agg. *sciocco, gonzo*.
 Miopàt'ch, agg. *omiopatico*.
 Mira, s. f. segno del fucile nel quale si fissa l'occhio: *mira*.
 Mirm'ì, agg. *menomo, minimo*.
 Misca, s. f. *mischia*.
 Miscu, s. m. specie di liquore: *mischio*.
 Miscula, s. f. *spatola*.
 Mis'ì, agg. *misero, miserabile*.
 Miss, voce che vale *massajo*.
 Mitra, s. f. *mitra*.
 M'lès'm', s. m. *millesimo*.
 M'lidda, s. f. *cachiatella*.
 M'liöng, s. num. *milione*.
 M'l'ngiàña, s. f. T. bot. *petronciana*.
 M'l'ngiàñazza, pegg. di m'l'ngiàna.

M'ngiañèdda, dim. di m'ngiàna.
 M'lòcch, s. m. *melažžo*; agg. *melenso*.
 M'lucchèr, agg. *melenso*.
 M'muñiàu, s. m. *memoriale*.
 M'ñàda, s. f. *polluzione*.
 M'ñàzza, s. f. *minaccia*.
 M'ñazzè, v. att. *minacciare*.
 M'nchiàda, voce oscena.
 M'ñ'cucch, s. m. T. bot. *cacamo*.
 M'ñè, v. att. *menare*.
 M'ñèra, s. f. *miniera*.
 M'ñèstra, s. f. *minestra*.
 M'ngiarr, s. m. manubrio della mole negli strettoj delle ulive, *manubrio*.
 M'ñiaùra, s. f. *miniatura*.
 M'ñistr, s. m. *ministro*.
 M'nnàzza, pegg. di mènna.
 M'nn'chè, v. intr. rifl. *vendicarsi*.
 M'nnèdda, s. f. *emolumento, beneficio*; è anche dim. di menna.
 M'nniàda, s. f. l'atto di palpar *le mammelle*.
 M'nniè, v. intr. palpar *le mammelle*.
 M'nnitta, s. f. *vendetta*.
 M'nnulàda, s. f. bevanda fatta di mandorle peste con acqua e zucchero.

M'nnulèr, agg. dicesi degli albicocchi e delle pesche della forma e grossezza di una mandorla.

M'nnulicchia, s. f. mandorla verde, *mandorlina*.

M'nnulingh, s. m. *mandolino*.

M'nnulìt, s. m. *mandorleto*.

M'ñòša, s. f. nome dato a pesciolini diversi buoni a friggersi.

M'ñ'sterìaù, s. f. *ministeriale*.

M'n'straziöng, s. f. *amministrazione*.

M'ñ'strè, v. att. *amministrare*; vale anche *rilevar colla cucchiaja i cibi dalla pentola*.

M'ñ'striña, s. f. pasta in brodo: *minestra*.

M'ntàstr, s. m. T. bot. *mentastro*.

M'ñù, agg. *minuto*.

M'ñuètt, *dim.* di m'ñù.

M'ñuzzàgghia, s. f. *minutaglia*.

M'ñuzzè, v. att. *minuzzare*.

M'nzalingh, agg. *mezalino*.

M'nzalöřa, s. f. *barletta*.

M'nzàng, s. m. *mezano*; vale anche *sensale, mediatore*.

M'nzàgn, s. m. *mezagno*.

M'nzañia, s. f. *senseria, mediazione*.

M'nzètt, s. f. *mezetta*.

M'nziña, s. f. *metà di un cuojo*.

M'nzògna, s. f. *bugia, menzogna*.

M'nzugna'ria, vedi m'nzògna.
 M'nzugnèr, s. m. *menzogniere, furfante*.
 Mòbu, s. m. *mobiglia*.
 Mòđa, s. f. *moda*.
 Mòdd, agg. *molle*.
 Mòdda, s. f. *molla*.
 Mođèrn, agg. *moderno*.
 Mođèst, vedi mudèst.
 Mođ'r', s. m. *modano, modello*.
 Mòđu, s. m. *modo*.
 Mögg, agg. *bagnato*.
 Mòla, s. f. *mola, macina*.
 Molèst, agg. *molesto*.
 Molestè, v. att. *molestare*.
 Mòlu, s. m. *molo*.
 Molumènt, s. m. *emolumento*.
 Momentańiamènt, avv. *momentaneamente*.
 Momò, avv. *adesso, or ora, in questo punto*.
 Mońastèri, s. m. *monastero*.
 Mòń'ca, s. f. *mònaca*.
 Mòń'ch', s. m. *monaco*.
 Mönn, s. m. *mondo*.
 Mońopòli, s. m. *monopolio*.
 Mons'gnùri, vedi bons'gnùri.

Mönt, s. m. *monte*.
 Mönta, s. f. *monta*.
 Mönz, v. att. *mungere, mugnere*.
 Mo'rau, agg. *morale*.
 Morb, s. m. *morbo*.
 Mörb't', agg. *morbido*.
 Mörga, s. f. *morchia*.
 Mors, s. m. *pezzetto, morso, boccone*.
 Morsa, s. m. *morsa*.
 Mort, s. f. *morte*.
 Mort, agg. *morto*.
 Morv, s. m. *moccio*.
 Mösca, s. f. T. zool. *mosca*.
 Mossa, s. f. *mossa, movimento*.
 Möst, s. m. *mosto*, fig. *sangue*.
 Mostr, s. m. *mostro*.
 Mòstra, s. f. *mostra, campione*.
 Mot, s. m. *moto*; vale anche *apoplessia*.
 Mòv, v. att. *muovere*.
 'Mpàcc, s. m. *impaccio*.
 'Mpaccè, v. intr. rif. *impacciarsi, intromettersi*.
 'Mpacciöš, agg. *impacciativo*.
 'Mpađi, v. att. *impedire*; vale anche *digerire*.
 'Mpagghiàđa, s. f. *impagliata*.
 'Mpagghiè, v. att. *impagliare*.

- 'Mpajàḍa, s. f. l'aggiogare: *aggiogata*.
- 'Mpajè, v. att. attaccare i cavalli al carro: *aggiogare*.
- 'Mpalacciuṇàḍa, s. f. *palafitta, palafittata*.
- 'Mpalacciuṇè, v. intr. *palafittare, palificare*.
- 'Mpalatiṇṇa, s. f. *impalagione*.
- 'Mpalè, v. att. *impalare*.
- 'Mpalèš, avv. *palesemente*.
- 'Mpampaṇi, v. intr. aver le pampine quasi secche: *incartuzzolare*.
- 'Mpaṇàḍa, s. f. appanata, fig. *pasticcio*.
- 'Mpaṇàḍedda, dim. di 'mpanàda.
- 'Mpaṇè, v. intr. spianare il pane: *appanare*.
- 'Mpannaùṛa, s. f. *appannamento*.
- 'Mpann'ddè, v. att. *indorare, inargentare*.
- 'Mpannè, v. att. *appannare*.
- 'Mpann'zzè, v. intr. *ravvolgere, ingarbugliare*.
- 'Mpapaṛ'ṇè, v. intr. rifl. *ubbriacarsi*.
- 'Mpapucchiàḍa, s. f. *impastocchiata*.
- 'Mpapucchiè, v. att. *infinochiare, impastocchiare*.
- 'Mpaṛaḍ'sè, v. att. *imparadisare*.
- 'Mpaṛè, v. att. *imparare*; vale anche *insegnare*.
- 'Mpaṛèss, avv. *simulatamente, fintamente*.
- 'Mpaṛ'ntè, v. intr. rifl. *imparentarsi*.
- 'Mparpagnè, v. att. misurare o livellare con una data misura; *misurare, livellare*.

- 'Mparruciaṇè, v. intr. fare degli avventori.
- 'Mparziàu, agg. *imparziale*.
- 'Mpasg, avv. *in pace, pacificamente*.
- 'Mpassulì, v. intr. divenir passo: *appassire*.
- 'Mpastàda, s. f. *impastata*.
- 'Mpastaḍèdda, dim. di 'mpastàda.
- 'Mpastè, v. att. intridere la farina e farne pasta: *impastare*.
- 'Mpastuṛè, v. att. *impastojare*.
- 'Mpastuṛavàcchi, s. m. T. zool. specie di serpe che si attorciglia ai piedi delle vacche.
- 'Mpast'zzè, v. att. *confondere, impasticciare*.
- 'Mpat'ddì, v. intr. *sbalordire, allibire*.
- 'Mpatrunì, v. intr. rif. *impadronirsi*.
- 'Mpaziènt, agg. *impaziente*.
- 'Mpazzì, v. intr. *impazzire, impazzare*.
- 'Mp'c'chè, v. att. *appiccicare*.
- 'Mp'c'ccòš, agg. *vischioso, appiccicoso*.
- 'Mp'ccè, v. att. *impeciare*.
- 'Mp'cchè, v. att. *appicare*.
- 'M'p'd'chè, v. contrario di sp'd'chè.
- 'Mp'd'mènt, s. m. *impedimento*.
- 'Mp'ducchiè, v. intr. *impidocchiare*.
- 'Mp'dugghiè, v. intr. *impigliare*.
- 'Mpḍùggh, s. m. *impiglio*.

'Mp'dugghiöš, agg. *difficile*.

'Mpè, belato degli animali caprini e pecorini.

'Mpèd'ca, s. f. legno biforcuto ove i legnajuoli situano il legname da segare.

'Mpègn, s. m. *impegno*.

'Mpègna, s. f. *tomajo*.

'Mpeñetràbu, agg. *impenetrabile*.

'Mpenn, v. att. *appendere, impiccare*.

'Mpenz, v. intr. *arrestare, fermare*.

'Mpeřaòř, s. m. *imperatore*.

'Mpeřativ, agg. *imperativo*.

'Mperfètt, agg. *imperfetto*.

'Mpeřit, agg. *imperito*.

'Mpèrn, avv. *in bilico*.

'Mp'gnaöř, s. m. chi dà a pegno.

'Mp'gnè, v. att. *pegnorare*; intr. rif. *impegnarsi*.

'Mpiatušì, v. intt. rifl. *impietosirsi*.

'Mpiàstr, s. m. *empiastro*.

'Mpicc, s. m. *impiccio*.

'Mpieghè, v. att. *impiegare*.

'Mpiègu, s. m. *impiego*.

'Mpizz, avv. *sull'orlo*.

'Mp'll'ccè, v. att. *impellicciare*.

'Mp'll'cciaùřa, s. f. *impellicciatura*.

'Mp'luchè, v. intr. rifl. *bruttarsi di filacciche*.
 'Mp'ñatù, agg. *penato*.
 'Mp'nn'chì, v. intr. rifl. *dormicchiarsi*.
 'Mp'nnè, v. intr. *impennare, arborare*.
 'Mp'nnuliè, v. att. *penzolare*.
 'Mp'nzönggh, agg. *malpagatore*.
 'Mpòdda, s. f. *bolla*.
 'Mpönggh, v. att. *comandare, imporre*.
 'Mpönta, avv. *all'estremità*.
 'Mpòrchia, s. f. pullullamento delle biade in erba: *rigoglio*.
 'Mpòrt, s. m. *l'importare, valore, costo*.
 'Mportùnggh, agg. *importuno*.
 'Mpossibu, agg. *impossibile*.
 'Mpòsta, s. f. *salmeria*.
 'Mp'pèr'š', v. intr. rifl. *infischarsi*.
 'Mp'p'řddù, agg. *ingalluzzito*.
 'Mprat'càbu, agg. *impraticabile*.
 'Mprat'chì, v. intr. rifl. *impraticarsi*.
 'Mprènt't', s. m. *prestito*.
 'Mprèša, s. f. *scommessa*.
 'Mprescia, avv. *prestamente, sollecitamente*.
 'Mprèst't', s. m. *prestito*.
 'Mpreteř'ibu, agg. *impreteribile*.
 'Mp'rgulà, s. m. *pergolato*.
 'Mprima, avv. *primieramente*.

'Mprim's', avv. *primieramente*.
 'Mp'rnè, v. att. *impernare*.
 'Mpr'nhè, v. att. *ingravidare*.
 'Mpr'ntè, v. att. *prestare*.
 'Mprònta, s. f. *mostra, impronta*.
 'Mpropèri, s. m. *improperio*.
 'Mprovviš, avv. *improvvisamente*.
 'Mp'rr'cuñè, v. att. *colpir colla migliaruola*.
 'Mpr'šöš, agg. *azzardoso, rischioso*.
 'Mpr'ssiöng, s. f. *impressione*.
 'Mpr'ssiuñè, v. intr. *impressionare*.
 'Mpr'stè, v. att. *prestare, accomodare*.
 'Mpr'sgiuttè, v. att. *improsciuttire*.
 'Mp'r'techiè, v. intr. *fuggire*.
 'Mp'rt'nhènt, agg. *impertinente*.
 'Mp'rt'nhènta, s. f. *impertinenza*.
 'Mp'rtusgè, v. intr. *imbucare, nascondere*.
 'Mprudènt, agg. *imprudente*.
 'Mprud'ntazz, pegg. di 'mprudènt.
 'Mprud'ntöng, acc. di 'mprudènt.
 'Mpruntè, v. att. *improntare*.
 'Mpruvv'šàđa, s. f. *improvvisata*.
 'Mpruvv'šè, v. att. *improvvisare*.
 'Mpruvulazzàđa, s. f. *impolverata*.

- 'Mpruvulazzè, v. att. *impolverare*.
- 'Mp'stè, v. att. *appestare*.
- 'Mp'ttàda, s. f. *salita, erta*.
- 'Mp'ttè, v. att. *affrontare, appettare*.
- 'Mp'tt'r'ddù, agg. *pettoruto, arrogante*.
- 'Mp'tuös, agg. *impetuoso*.
- 'Mpugn, avv. *in soggezzione*.
- 'Mpugnaùra, s. f. *impugnatura*.
- 'Mpugnè, v. att. *impugnare*.
- 'Mpuliña, s. f. *ampolla*.
- 'Mpuñènt, agg. *imponente*.
- 'Mpupè, v. intr. rifl. *agghindarsi, rinfantocciarsi*.
- 'Mpurchiaùra, s. f. vedi 'mporchia.
- 'Mpur'chiè, v. intr. dicesi del pullullamento delle biàde in erba:
rigogliare.
- 'Mpurrazzàda, s. f. dicesi di cosa cotta a fuoco lento, involta nelle
foglie di asfodello: *braciata*.
- 'Mpurrazzè, v. att. cuocere checchessia sotto la brace involgendo
nelle foglie di asfodello: *braciare*.
- 'Mpurri, v. intr. *imputridire, marcire*.
- 'Mpurtànt, agg. *importante*.
- 'Mpurtànta, s. f. *importanza*.
- 'Mpurt'ddè, v. att. incastrar la porticella nella fecciaja.
- 'Mpurtè, v. att. *importare*.

'Mpurtu'nhè, v. att. *importunare*.
 'Mpurtùngh, agg. *importuno*.
 'Mpù'ru, avv. *pure, ben anche, eziandio*.
 'Mpuss'ssè, v. intr. rifl. *impossessarsi*.
 'Mpustè, v. att. *soprapporre, accatastare*.
 'Mpustör, s. m. *impostore*.
 'Mpustumè, v. intr. far postema: *impostemire*.
 'Mpustù'ra, s. f. *impostura*.
 'Mpusturè, v. att. *imposturare*.
 'Mputaziöng, s. f. *imputazione*.
 'Mputè, v. att. *imputare*.
 'Mputènt, agg. *impotente*.
 'Mputènza, s. f. *impotenza*.
 'Mputru'ni, v. intr. *impoltronire*.
 'Mpuv'ri, v. intr. *impoverire*.
 'Mp'zzaù'ra, s. f. *chiavello*.
 'Mp'zzè, v. att. legare il carico al somiere: *caricare*.
 M'ràgghia, s. f. *medaglia*.
 M'rcànt, s. m. *mercante*.
 M'rcantibu, agg. *mercantibile*.
 M'rcantiè, v. intr. *mercanteggiare*.
 M'rcantòtt, dim. di m'rcant.
 M'rcanzia, s. f. *mercanzia*.
 M'rcèr, s. m. *merciaio*.

M'rchè, v. att. *marchiare*.
 M'rciaña, s. f. *merceria*.
 M'rc'fètt, dim. di m'rcèr.
 M'rc'fòtt, dim. di m'rcèr.
 M'rdös, agg. *merdoso*.
 M'rè, v. att. prender la mira nel fucile; *mirare*.
 M'rènnà, s. f. *merenda*.
 M'rracchiönggh, s. m. *merlotto*.
 M'rringh, agg. *merlino*.
 M'rruzzèt, dim. di m'rrùzzu.
 M'rrùzzu, s. m. T. zool. *merluzzio*.
 M'rtè, v. att. *meritare*.
 M'sàđa, s. f. *mesata*.
 M'sarö, agg. lavoratore pagato a mese.
 M'scàđa, s. f. *mischiata*.
 M'schè, v. att. *mischiare*.
 M'schìggh, s. m. *miscuglio*.
 M'schingh, agg. *meschino*.
 M'sch'ñàzz, pegg. di m'schingh.
 M'sch'ñèt, dim. di m'schingh.
 M'sc'ttè, v. att. *investigare*.
 M'scùggh, vedi m'schìggh.
 M'se'ràbu, agg. *miserabile*.
 M'sè'ria, s. f. *miseria*.

M'sgètt, dim. di mes.
 M'sizz, agg. *posticcio*.
 M's'ŕ'còrdia, s. f. *misericordia*.
 M's'ŕ'curdiöš, agg. *misericioso*.
 M's'ŕ'ingh, agg. *smilzo*.
 M'ssaggèř, s. m. *messaggiere*.
 M'ssalèttu, s. m. specie di chiodo.
 M'ssàu, s. m. *messale*.
 M'ssia, s. m. *messia*.
 M'ssiöngħ, s. f. *missione*.
 M'stèř, s. m. *mestiero*.
 M'stèři, s. m. *mistero*.
 M'stingh, agg. *mastino*.
 M'st'ŕiöš, agg. *misterioso*.
 M'tà, s. f. *metà*.
 M'tàllu, s. m. *metallo*.
 M'tara'ŕia, s. f. *mezadria*.
 M'tatèř, s. m. *mezadro*.
 M't'culöš, agg. *dubbioso, peritoso*.
 M't'ghè, v. att. *mitigare*.
 M'tràgghia, s. f. *mitraglia*.
 M'tragghiaďa, s. f. *mitragliata*.
 Mù, s. m. T. zool. *mulo*; fig. *projetto, trovato*.
 Mùà, s. f. *muta, vicenda*.

Muàнна, s. f. *mutanda*.
 Mubìlia, s. f. *mobiglia*.
 Mub'liè, v. att. *mobigliare*.
 Muccè, v. att. *nascondere, celare*.
 Mucciàgghia, s. f. *nascondiglio*.
 Muccia'rèddi, voce che esprime l'atto di comparire e scomparire.
 Muddacchiña, s. f. specie di uva nera.
 Muddàm, s. f. *mollame*.
 Muddàcch'ra, s. f. *lassezza, rilasciatezza*.
 Muddè, v. att. dar contro voglia.
 Muddèa, s. f. *briciolo, midollo del pane*; vale anche *midolla, cervello*.
 Muddèš, agg. *tenero, molle*.
 Muddetta, s. f. dim. di modda.
 Muddèzza, s. f. *mollezza*.
 Muddiàda, s. f. *minuzza*.
 Muddiè, v. att. *piegare, molleggiare*.
 Muddièdda, s. f. *mollicola*.
 Muddiöngħ, s. m. *midollo*.
 Muddiu'hètt, dim. di muddèa: *mollicola*.
 Muddùra, s. f. *rugiada*.
 Muddu'ràda, s. f. *rugiada*.
 Mudèmu, vedi mudènnu.
 Mudènnu, avv. *medesimamente*.
 Mudèrn, agg. *moderno*.

Muḍèst, agg. *modesto*.
 Muḍ'fcaziönggh, s. f. *modificazione*.
 Muḍ'fchè, v. att. *modificare*.
 Muḍista, s. f. *modista*.
 Muḍ'raziönggh, s. f. *moderazione*.
 Muè, v. att. *mutare, cambiare*.
 Mùffa, s. f. *muffa*.
 Muffèta, dim. di muffa.
 Muffi, v. intr. *muffare*.
 Muffù, agg. *muffato*.
 Mùffula, s. f. *chiavistellino*.
 Muffulètt, s. m. *pagnotta molle e spugnosa*.
 Mugghièr, s. m. *moglie*.
 Muggh'ràzza, pegg. di mugghièr.
 Muggh'fèta, dim. di mugghièr.
 Muiddèta, dim. di muddèa.
 Muiddönggh, s. m. *midollo*.
 Mùla, s. f. T. zool. *mula*.
 Mulacciönggh, s. m. dim. di mù: *muletto*.
 Mulacciuñàzz, pegg. di mù.
 Mulànca, s. f. *gelone*.
 Mulaströnggh, acc. di mù: *progetto*.
 Mulastrunñàzz, pegg. di mulaströnggh.
 Mulàzz, dispr. di mù: *mulaccio*.

Mulàzza, pegg. di mula: *mulaccia*.
 Mulè, v. att. affilare il taglio ai ferri; *arrotare*.
 Mulègn, agg. *mulesco*.
 Mulèst, agg. *molesto*.
 Mulèstia, s. f. *molestia*.
 Mulètt, dim. di mù.
 Mulèttu, s. m. T. zool. *cefalo*.
 Mulingh, s. m. *mulino*.
 Mul'nhàz, pegg. di mulingh: *mulinaccio*.
 Mul'nhàr, s. m. *mugnajo*.
 Mul'nhàt, s. m. piccolo mulino, *molinello*.
 Mulönggh, s. m. T. bot.: *poppone*.
 Mul'stè, v. att. portar molestia: *molestare*.
 Multa, s. f. *multa*.
 Mulugaziönggh, s. f. *omologazione*.
 Mulughè, v. att. *omologare*.
 Mulumènt, s. m. *emolumento*.
 Mulunhàt, dim. di mulönggh.
 Mumařètt, dim. di mùm'r'.
 Mumènt, s. m. *momento*.
 Mùmia, s. f. *mummia*.
 Mum'ntañi, agg. *momentaneo*.
 Mùm'r', s. m. *orciuolo*.
 Mumuñiè, v. intr. *borbottare*.

Muñacàu, agg. *monacale*.
 Muñacàzz, pegg. di mòñ'ch.
 Muñachè, v. intr. *monacare*.
 Muñachèdda, s. f. T. zool. *monachina*.
 Muñachètt, dim. di mòñ'ch.
 Muñacönggh, acc. di mòñ'ch.
 Muñasteri, vedi monasteri.
 Muñ'cipi, s. m. *municipio*.
 Munciuñiè, v. att. *gualcire, accincignare*.
 Munciuñiatizz, agg. *molto sgualcito*.
 Muñita, s. f. *moneta*.
 Munnaöř, s. m. *mondatore*.
 Munnàghia, s. f. *mondiglia*.
 Munnalòřa, s. f. *caldarrosto*.
 Munnařò, agg. dicesi del frutto che lascia facilmente la pellicola.
 Munnatiña, s. f. il mondare.
 Munnaùra, s. f. vedi munnatina.
 Munnàzz, pegg. di mönn: *mondaccio*.
 Munnè, v. att. levar la buccia o la scòrza a checchessia: *mondare*.
 Munnìnggh, s. m. *mondello*.
 Munnizza, s. f. *immondizia*.
 Munn'ñàđa, s. m. quanto cape in un mondello.
 Munn'ñett, dim. di munnìnggh.
 Munn'zzèř, s. m. *letamajo*.

Muntàda, s. f. *erta, salita*.

Muntaḍàzza, pegg. di muntàda.

Muntaḍèdda, dim. di muntàda.

Muntàgna, s. f. *monte, montagna*.

Muntagnàzza, pegg. di muntàgna.

Muntagnèdda, dim. di muntàgna.

Muntagnèš, agg. *montanino*.

Muntagnö, agg. *montagnuolo*.

Muntagnòla, s. f. *montagnuola*.

Muntařòzz, s. m. *monticino*.

Muntařuzzètt, s. m. *piccolo rialzo*.

Muntatiña, s. f. *fattura*.

Muntè, v. att. *montare, salire*.

Mun'tòla, s. f. *moneta spicciola d'argento*.

Muntönggh, s. m. T. zool. *montone*.

Muntuè, v. att. *mentovare, nominare*.

Muntuñègn, agg. dicesi degli animali che hanno il naso come il
montone: *montonino*.

Muntùra, s. f. *divisa*.

Munz'ddàzz, pegg. di munzèu.

Munz'ddètt, dim. di munzèu.

Munz'ddönggh, accr. di munzèu.

Munzèu, s. m. *mucchio*.

Mun'ziönggh, s. f. il bisognevole per caricare il fucile: *munizione*.

Munziöř, s. m. *mugnitore*.
 Munzù, s. m. *cuciniere*.
 Munzùa, s. f. il *mugnere*.
 Muř, s. m. *muro*.
 Muřàđa, s. f. il *murare*: *muratura*.
 Muřàgghia, s. f. *muraglia*.
 Muřagghiöngħ, s. m. *muraglione*.
 Muřaöř, s. m. *muratore*.
 Muřatiña, s. f. il *murare*: *muratura*.
 Muřàzz, pegg. di mur.
 Murbà, agg. *ammorbato*.
 Murbè, v. intr. *ammorbare*.
 Muř'bònn, agg. *moribondo*.
 Muř'ddètt, dim. di murèu.
 Muřè, v. att. *murare*.
 Muřèdda, s. f. *premura*.
 Muřèu, agg. color nero degli animali: *morello*.
 Muřì, v. intr. *morire*.
 Muřiña, s. f. T. zool. *murena*.
 Muřiöř, agg. *morituro*.
 Murmàzz, s. m. *fangolino*.
 Mùrm'r', s. m. *mormorio*.
 Murmuřaöř, s. m. *mormoratore*, *maldicente*.
 Murmuřaziöngħ, s. f. *mormorazione*, *maldicenza*.

Murmu'riè, v. att. *mormorare*.
 Mu'rös, agg. *amoroso*.
 Mùrra, s. f. *masso*; vale anche *gioco alla mora*.
 Murrìtti, s. m. pl. *ruzzò*.
 Murròidi, s. m. pl. *emorroidi*.
 Murr'tiè, v. intr. *ruzzarre*.
 Murr'tòria, s. f. *scherzo*.
 Murr'tös, agg. *ruzzante*.
 Murr'tuśàzz, pegg. di murr'tös.
 Mursà, agg. *abboccato*.
 Mursàgghia, s. f. *morsa*.
 Mursètt, s. m. pezzetto.
 Murtalmènt, avv. *mortalmente*.
 Murtal'tà, s. f. *mortalità*.
 Murta'rètt, dim. di murtèr.
 Murta'rèu, s. m. vedi murtarètt.
 Murtasgingh, agg. smorto.
 Murtàu, agg. *mortale*.
 Murtèdda, s. f. T. bot. *mirtillo*.
 Murtèr, s. m. *mortajo*.
 Murtètt, dim. di mort: *morticino*.
 Murt'fcaziöng, vedi smurt'fcaziöng.
 Murt'fchè, vedi smurt'fchè.
 Murtizz, agg. *morticcio*.

Murt'plchè, v. att. *moltiplicare*.
 Muřu'sànzà, s. f. *amorosanza*.
 Murvacchiàda, s. f. *mocciaglia*.
 Mur'v'ddiè, v. intr. *piovicolare*.
 Murviddi, s. m. pl. *morbillo*.
 Murvöš, agg. *moccioso*.
 Mùša, s. f. *musa*.
 Musc', agg. *floscio*.
 Musc', voce con cui si chiamano i gatti.
 Mùš'ca, s. f. *musica*.
 Muscardiña, s. f. *piccola mostacciola*.
 Muscařèddi, T. bot. *specie di prugne nere*.
 Muscařò, s. m. *ventaglio*.
 Muscàt, s. m. *moscado*.
 Mùš'ch', s. m. *musico*.
 Muscat'ddöngħ, s. m. *specie di uva bianca*.
 Muscatèdda, s. f. T. bot. *moscadella*.
 Muscatèu, s. m. *moscado*.
 Muscàzza, s. f. pegg. di mösca.
 Musc'ddiè, v. intr. fregar con cosa floscia: vale anche imbrattar il
 pane colle bave dei gatti.
 Muschià, agg. *moscato*.
 Muschitta, s. f. *moscherino*.
 Musch'ttöngħ, s. m. *piżzo*.

Muscì, v. intr. *appassire, avvizzire, afflosciare*.
 Muscugghiöng, s. m. *moscherino*.
 Muscugghiuñàzz, pegg. di muscugghiöng.
 Muscugghiuñètt, dim. di muscugghiöng.
 Mùscula, s. f. *cocca*.
 Musculaùra, s. f. *muscolatura*.
 Musculèdda, s. f. *distrazione muscolare*.
 Mušia, s. f. *bellezza, magnificenza*.
 Muss, s. m. *muso*.
 Muscařò, s. m. *muscaruola*.
 Mussiàda, s. f. *musata*.
 Mussiatiña, vedi mussiàda.
 Mussiè, v. intr. torcere il muso in segno di disapprovazione: *disapprovare*.
 Mussiù, s. m. *musaruola*.
 Mussulìng, s. m. *mussolina*.
 Mussul'ñètt, s. m. *mussolina stampata*.
 Mussulùcch, agg. *scimunito*.
 Mastàda, s. f. mosto cotto: *mostata*.
 Mustàrda, s. f. *mostarda*.
 Mustařò, s. m. *colui che trasporta il mosto*.
 Mustàzz, s. m. *basetta*.
 Mustazzù, agg. *baffuto*, fig. *sàtrapo*.
 Mustöš, agg. *mostoso*.

Mustrè, v. att. *mostrare, addimostrare*.
 Mustruöš, agg. *mostruoso*.
 Mustùřa, s. f. *mistura*.
 Mušùřa, s. f. *misura*.
 Mušurèdda, dim. di musùra.
 Mušuraöř, s. m. *misuratore*.
 Mušuratiņa, s. f. *misurazione*.
 Mušurè, v. att. *misurare*.
 Mùt, s. m. *imbuto*.
 Mùt, agg. *sordo muto*.
 Mutàngh'ň', agg. *silenzioso*.
 Mutànt, agg. *scipito, nojoso*.
 Mutaziöngħ, s. m. *mutazione, cambiamento*.
 Mutè, v. att. *spingere, urtare*.
 Mutì, v. intr. *ammutolire*.
 Mutiv, s. m. *motivo*.
 Mutöngħ, s. m. *urto*.
 Mutröngħ, s. m. *rene, lombo*.
 Mutt, s. m. *motto, proverbio*.
 Mutuè, v. att. *mutuare*.
 Mutùřa, s. f. misura soppressa per le granaglie: *molitura*.
 Muturèdda, dim. di mutùra.
 Mutuu, s. m. *mutuo*.
 Muv'mènt, s. m. *movimento*.

Muziönggh, s. f. *mozzone. movimento.*

Muzzaùfa, s. f. *cavolo a broccoli.*

Muzz'chè, v. att. *morsicare.*

Muzz'cönggh, s. m. *morso; fig. boccone.*

Muzzè, v. att. *mozzare, troncicare, stroncare.*

Muzzètta, s. f. *mozzaetta.*

Muzziña, s. f. *mozina.*

Muzzòña, s. f. *orinale.*

Muzzönggh, s. m. *vaso coi manichi rotti: vale anche rimasuglio di sigaro: cicca.*

M'zzìggh, s. m. *lezio, dàddole.*

M'zz'gghiè, v. att. *vezzeggiar di troppo: daddolare.*

N

N, dodicesima lettera dell'alfabeto.

N', articolo indeterminativo che si usa avanti i nomi che cominciano da vocale: *uno, una.*

'N, art. indetermin. che si usa avanti i nomi che cominciano da consonante: *uno, una.*

N', prep. che si adopera davanti le parole che cominciano da vocale: *in.*

N', pron. *ne, ci, a noi.*

Na, art. ind. fem. *una*, si adopera coi nomi femminili che cominciano da consonante.

Na, voce che unita a nome di donna, vale: signora.

Nab'tàbu, agg. *inabitabile*.

Nàca, s. f. *cuna, culla*.

Nacalöra, s. f. vedi nàca.

Nacchiè, ved. buzzarè.

Nachè, v. att. *cullare*.

Nachiè, v. intr. *dimenar, leggermente*, fig. *muovere a lenti passi*.

Nàch'ri, s. m. pl. *margheritine*.

Naculiè, vedi nachiè.

Naiřì, v. intr. *inagrire*.

Namuřè, V. att. *innamorare*.

Nanfařiè, v. intr. parlare in modo nasale: *esser nasino*.

Nanfařöš, agg. chi parlando manda un suono nasale: *nasino*.

Nanfařušàzz, pegg. di nanfaröš.

Nanfařušètt, dim. di nanfaröš.

Nànfřa, s. f. *corizza*.

Nangh, agg. *nano*.

Nànnu, s. m. *avo*.

Nannùzzu, dim. di nànnu.

Nanò, part. neg. *signor nò*.

Narbè, v. intr. *cessar di piovere*.

Narìng, agg. dicesi di colui che va girando senza saper dove.

Nařisg, s. f. pl. *narici*.
 Narscì, avv. *signorsì*.
 Naš, s. m. *naso*.
 Našàu, agg. *nasale*.
 Našàzz, pegg. di naš.
 Nasc, v. intr. *nascere*; fig. *germogliare* vale anche *apparire, sorgere*.
 Nàsca, s. f. naso camuso: *camuso*.
 Nascàzza, pegg. di nasca.
 Naschètta, dim. di nàsca.
 Naschiađa, s. f. *annasata*.
 Naschiè, v. att. *fiutare, annasare*.
 Naschingh, agg chi ha il naso all'aria.
 Nascì, part. aff. *signorsì*.
 Nascönggh, acc. di nasca.
 Nàsc'ta, s. f. *nascita*.
 Nascuñàzz, pegg. di nascönggh.
 Našètt, dim. di nas.
 Nastènt, agg. *ostinato, testardo*.
 Nast'ntè, v. intr. rifl. *ostinarsi*.
 Natàđa, s. f. *nuotamento*.
 Natàli, s. m. *natale*.
 Nataör, s. m. *nuotatore*.
 Natařicè, v. att. *predominare*.
 Nat'ca, s. f. *natica*.

Nat'càda, s. f. colpo di mano sulla natica.
 Nat'chiàda, s. f. *il culeggiarsi*.
 Nat'chiè, v. intr. dimenar le natiche camminando: *culeggiare*.
 Nat'cù, agg. che ha grosse natiche.
 Natè, v. intr. *nuotare*.
 Naticchia, s. f. *nottolino*.
 Nativ, agg. *nativo*.
 Natu'ra, s. f. *natura*.
 Natu'ralèzza, s. f. *naturalezza*.
 Natu'ràu, agg. *naturale*.
 Naubàda, s. f. l'atto del chiarire: *chiarura*.
 Naubè, v. intr. *chiarire, aggiornare*.
 Naufraghè, v. intr. *naufragare*.
 Nàušia, s. f. *nausea*.
 Nau'siè, v. intr. *nauseare*.
 Naušiöš, agg. *nauseoso*.
 Nàut, pr. *un altro*.
 Nautr, vedi nàut.
 Naut'tant, avv. *altrettanto*.
 Navètta, s. f. *spuola*.
 Nav'gàbu, agg. *navigabile*.
 Nav'ghè, v. intr. *navigare*.
 Nav'rtènt, agg. *inavvertente, disavveduto*.
 Nav'rtèntza, s. f. *inavvertenza, disavvedutezza*.

Naziönggh, s. f. *nazione*.

Naziuñàu, agg. *nazionale*.

N'bièdda, s. f. T. bot. *nepitella*.

'Nca, avv. *dunque*.

'Ncacaticch, s. m. *vana arroganza, fasto*; mènt's' 'ncacaticch, vale
entrare in pretesione inutile.

'Ncachì, avv. *davvero, veramente*.

'Ncadascè, v. att. *bozzimare*.

Ncadastè, v. att. *accatastare*.

'Ncaddè, v. intr. aver paura: *temere, peritarsi*.

'Ncaddì, v. intr. *incallire*.

'Ncadduliè, v. intr. rifl. *maritarsi inopportunamente*.

'Ncaggh', s. m. *incaglio*.

'Ncàgghia, s. f. *fenditura, screpolatura*.

'Ncagghiè, v. intr. *incagliare, accoppiare*.

'Ncagnè, v. intr. *ingrugnare, imbronciare*. r'stè 'ncagnà, significa *restar
dispiaciuto*.

'Ncaimè, v. intr. rifl. *vincolarsi*.

'Ncaiñazzè, v. att. mettere il catenaccio: *incatenacciare*.

'Ncaiñè, v. att. *incatenare*.

'Ncalafatè, v. att. *calafatare*.

'Ncama'rè, v. intr. rifl. *mangiar di grasso*.

'Nncamingh, avv. *in cammino*.

'Ncam'nè, v. intr. *incamminare*.

- 'Ncam'sgè, v. att. *incamiciare*.
- 'Ncañalaùra, s. f. *incanalatura*.
- 'Ncañalè, v. att. *incanalare*.
- 'Ncancafè, v. att. *ingangherare*.
- 'Ncancr'ñì, v. intr. *incancrenire, cancrenare*.
- 'Ncañ'ghiè, v. att. *incruscare*.
- 'Ncaniè, v. intr. *accanire, arrabbiare*.
- 'Ncannàda, s. f. *ingraticolato di canne*.
- 'Ncann'ddaùra, s. f. disgregamento delle fibre legnose; vale anche mancanza di qualche filo di trama nei tessuti.
- 'Ncannafödd, s. m. T. zool. *specie di sparpiero*.
- 'Ncannaòr, s. m. *incannatore*.
- 'Ncannè, v. att. *incannare*; vale anche: *accannellare*.
- 'Ncannèdda, voce che esprime: *tenesmo*.
- 'Ncannèla, avv. *giustamente*.
- 'Ncann'stràda, s. f. grande forma di cacio.
- 'Ncannulè, v. att. *arricciare inanellare*.
- Ncant, s. m. *incanto, aggiudicazione*.
- 'Ncantìs'm, s. m. *incantesimo, fattuchieria*.
- 'Ncantìna, s. f. *cantina*.
- 'Ncapàci, agg. *incapace*.
- 'Ncaparrè, v. att. *incapparrare, acapparrare*.
- 'Ncapàs, vedi 'ncapaci.
- 'Ncap'cchiàda, s. f. *il pigliare il capezzolo*.

- 'Ncap'cchiè, v. intr. *prendere il capezzolo*.
- 'Ncap'ccè, v. intr. rifl. *alterarsi, accapricciarsi*.
- 'Ncappè, v. intr. *inciampare*.
- 'Ncapuccè, v. att. *incappucciare, accapucciare*.
- 'Ncapuñì, v. intr. *incaponire*.
- 'Ncaputè, v. intr. rifl. avvolgersi nel mantello: *imbacuccarsi*.
- 'Ncarbugghiè, v. att. *ingarbugliare*.
- 'Ncargiulè, vedi 'ngargiulè.
- 'Ncařì, v. att. rincarare: vale anche: *raccomandare*.
- 'Ncarn, voce che esprime: il vestire un abito senza camicia.
- 'Ncarnaziöng, s. f. *incarnazione*.
- 'Ncarnè, v. intr. *incarnare, accarnare*.
- 'Ncarnufè, v. att. rifl. immedesimarsi le unghie colla carne; vale anche, avvezzare i cani e i furetti alla preda.
- 'Ncarp'tè, v. intr. *infestare*.
- 'Ncarre, v. intr. *incaponire*; vale anche *impastojare*.
- 'Ncarriè, v. intr. *incaricare*.
- 'Ncarruzzè, v. intr. *incarrozare*.
- 'Ncarta, avv. *sottilmente*.
- 'Ncartamènt, s. m. *incartamento*.
- 'Ncartè, v. att. avvolgere nella carta; *incartare*.
- 'Ncarzařè, v. att. *carcerare, imprigionare*.
- 'Ncarz'ddè, v. intr. calcitrare, ricalcitare.
- 'Ncarz'ddöng, s. m. *calcio*.
- 'Ncaš, avv. *ove mai*.

'Ncàsc, s. m. *incastro*.
 'Ncascè, v. att. *incassare*.
 'Ncaš'ddè, v. intr. *mettere nella casella*.
 'Ncašè, v. intr. *incastrare*.
 'Ncast, vedi 'ncasc.
 'Ncastagnè, v. att. *stracuocere*.
 'Ncastè, v. intr. *incastrare*.
 'Ncatarrà, agg. *incatarrato*.
 'Ncatarrè, v. intr. rifl. *infreddarsi, incatarrarsi*.
 'Ncatastè, vedi catastè.
 'Ncatt'vè, v. intr. *divenir vedovo*.
 'Ncatušè, v. att. *incanalare*.
 'Ncaucàċa, s. f. il calcare: *calcata*.
 'Ncaucagnè, v. att. *calcagnare*.
 'Ncaucatizz, agg. *molto calcato*.
 'Ncauchè, v. att. *calcare, far pressione*.
 'Ncauchèċungh, pron. *qualcuno, qualcheduno*.
 'Ncaucùng, vedi 'ncauchedungh.
 'Ncàuċ, avv. *in calore, in caldo*.
 'Ncauvachè, v. att. *incavalcare, sovrapporre, accavallare*.
 'Ncauzz'ñè, v. att. *incalcinare*.
 'Ncav, avv. *sopra, al di là*.
 'Ncav 'ncav, avv. *superficialmente*.
 'Ncavà, avv. *orsù, orvia, suavia*.

'Ncavagnè, v. att. metter nelle fiscelle o simili.
 'Ncav'gghiè, v. att. *incavigliare*.
 'Ncav'sèdda, avv. *sulle spalle*.
 'Ncav'strè, v. att. metter la cavezza: *incapestrare*.
 'Ncav'zzè, v. intr. *sovrapporre, sovraggiungere*.
 'Ncazzè, v. intr. rifl. *incollerirsi*.
 'Ncazzöš, add, rabbioso: *rabino*.
 'Ncazzulì, v. intr. *intristire*.
 'Ncazzurri, v. intr. *imbozzacchire*.
 'Ncentiv, s. m. *occasione*.
 'Ncènz, s. m. *canone*.
 'Ncènz, s. m. *incenzo*.
 'Ncert, agg. *incerto*.
 'Ncèstr, avv. *in calore*.
 'Nchiacchiaùra, s. f. l'annodar con cappio.
 'Nchiacchè, v. att. annodar con cappio: *incappiare*.
 N'cchiamènt, s. m. *stizza, cruciamento*.
 N'cchiè, v. intr. rifl. *stizzirsi*.
 'N'cchiöš, agg. *stizzoso*.
 'Nchianculatizz, agg. *molto risecchito*.
 'Nchianculì, vedi cianculì.
 'Nchiappàda, s. f. l'imbrattare: *imbrattata*.
 'Nchiappatiña, vedi 'nchiappàda.
 'Nchiappatizz, agg. *molto imbrattato*.
 'Nchiappaòr, s. m. *moccicone*.

'Nchiappè, v. att. *macchiare, imbrattare*: vale anche far una cosa erroneamente o disordinatamente; significa altresì ricongiungere due cose simili l'una sull'altra.

'Nchiařì, v. intr. *chiarire, schiarire*.

'Nchiař'nè, v. intr. rifl. *ubbbriacarsi*.

'Nchiař'ù, s. f. *lo schiarire*.

'Nchi'ñu, avv. *sul piano*.

'Nchiòstr, s. m. *inchiostro*.

'Nchirca, avv. approssimativamente, *circa*.

Nchilì, v. intr. *annientare, annichilire*.

'Nchiuppè, v. att. mozzare tutti i rami di un albero: *capitozzare*.

'Nciajè, v. intr. *piagare, impiagare*.

'Nciaffàtt, avv. *diffatti*.

'Nciañiè, v. att. *appianare*.

'Nciàngh, avv. *in piano, pianamente*.

'Nciangh 'nciangh, avv. *pian pianino*.

'Nciappulè, v. att. *trappolare, incagliare*.

'Nciarda, s. f. *giarda, giardone*.

'Nciardè, v. intr. *esser affetto di giarda*.

'Nciavaùřa, s. f. *fermaglia*.

'Nciavè, v. att. chiudere con chiave: *serrare*.

'Nciattöš, agg. *beffardo, schernitore*.

'Ncima, s. f. *basta, imbastitura*.

'Ncingh, avv. *pianamente*.

'Nciöd, v. att. *chiudere*.

'Nciöša, s. f. luogo riserbato pel seminario o pastura: *chiusa, bandita*.

'Nciuccè, v. intr. rif. *ubbiaccarsi*.

'Nciuè, v. att. *inchiodare*.

'Ndumazz'ddàda, s. f. *l'imbottire*.

'Nciumazz'ddè, V. att. *imbottire*.

'Nciumè, v. att. *impiombare*; mettere a piombo: *impiombare, appozzare*; vale anche unire insieme due estremità di corda.

'Nciumös, agg. *pesante*.

'Nciunnè, vedi 'ncunnè.

'Ncl'ñaziöngħ, s. f. *inclinazione*.

'Ncl'ñè, v. intr. *inclinare*.

'Ncl'nnà, agg. *manganato*.

'Ncl'nnè, v. att. *manganare*.

'Ncl'strè, v. att. saturare il seme di frumento con solfato di rame.

'Nclušiva, s. f. *inclusiva*.

'Nc'maùra, s. f. vedi 'ncima.

'Nc'mè, v. att. *imbastire*.

'Ncoch, agg. *qualche*.

'Ncodd, avv. *sulle spalle*.

'Ncòdd'ra, voce che vale *in collera*.

'Ncòggia, s. f. *coppia*.

'Ncomprensibu, agg. *incomprensibile*.

- 'Nconfrònt, avv. *in confronto, a paragone*.
- 'Ncontr, avv. *incontro*.
- 'Ncost, avv. *davvicino*.
- 'Ncòvula, s. f. *altalena*.
- 'Ncrafucchiè, v. att. *imbucare*.
- 'Ncrap'ccè, vedi 'ncapr'ccè.
- 'Ncrastè, v. att. *acciuuffare*.
- 'Nc'rc'ddè, v. intr. rifl. *attorcigliarsi*.
- 'Nc'rcè, v. att. *cerchiare*.
- 'Nc'rchè, vedi 'nc'rcè.
- 'Ncr'ddì, v. intr. *intirizzire*.
- 'Ncrèdulu, agg. *incredulo*.
- 'Ncredibu, agg. *incredibile*.
- 'Ncr'gnè, v. intr. *acciuuffare*; si adopera anche per *percuotere, bastonare*.
- 'Ncrìspi, s. m. pl. *crespe*.
- 'Ncrösg, e nösg, avv. *in croce*.
- 'Nc'rrè, v. att. *afferrare pei capelli, accapellare, acciuuffare*; rif. *accapellarsi*.
- 'Ncr'spè, v. intr. *increspare*.
- 'Ncrìspi 'ncrìspi, voce che vale *a crespe crespe*.
- 'Ncr'p'ddì, v. intr. *aggricchiare*.
- 'Ncr'ppè, v. intr. rif. *stizzirsi*.
- 'Ncr'tè, v. att. *incretare*.
- 'Ncrucchè, v. att. *uncinare, affibbiare*.

- 'Ncrucchiuli, v. intr. *indurire, incrojare*.
- 'Ncrustaùra, s. f. *incrostatura*.
- 'Ncrustè, v. att. *incrostare*.
- 'Nc'sg'rè, v. intr. *ingravidare*.
- 'Nc'siöngħ, s. f. *incisione*.
- N'c'ssaři, agg. *necessario*.
- N'c'ssàři, s. m. *pozzo nero, aquidotto*.
- N'c'ss'tà, s. f. *necessità*.
- N'c'ss'tös, agg. *bisognoso, povero*.
- 'Ncuccè, v. att. *incocciare*.
- 'Ncucciù, agg. pieno di granelli: *granelloso*.
- 'Ncuccùdd, avv. *opportunamente*.
- 'Ncuccuccè, v. att. *colmare*; vale anche ravvolgersi nei panni per cautelarsi: vale altresì avvicinar la terra all'erba ed alle piante.
- 'Ncuddàda, s. f. l'incollare: *incollata*.
- 'Ncuddatiña, s. f. *incollamento*.
- 'Ncuddaùra, s. f. *incollamento*.
- 'Ncuddè, v. att. *incollare*.
- 'Ncuddös, agg. *vischioso*.
- 'Ncuddurè, v. intr. *dormire raggomitolato*.
- 'Ncudduriè, v. rif. *avvolgersi, attorcigliarsi*.
- 'Ncudugnè, v. intr. *accorare, contristarsi per dispetto o per rabbia*.
- 'Ncuèt, agg. *inquieto*.
- 'Ncuggè, v. att. *accoppiare*.

'Ncugghi, v. intr. portar a compimento i prodotti naturali.

'Ncuggiamènt, s. m. *accoppiamento*.

'Ncuggiaùra, s. f. *accoppiatura*.

'Ncugnè, v. intr. *accostare, approssimare*.

'Ncùina, s. f. *incudine*.

'Ncuitè, v. intr. *inquietare, molestare*.

'Ncuitöng, acc. di 'ncuèt.

'Ncuitöš, agg. *molesto, inquieto*.

'Nculazzè, v. intr. rif. *accovacciarsi*.

'Nculè, v. att. *rinculare*.

'Nculiè, v. att. *pregar con moine*.

'Nculupè, v. att. *avvolgere, avvolappare*.

'Ncumpatibu, agg. *incompatibile*.

'Ncumudè, v. intr. *incomodare*.

'Ncumungh, avv. *comunemente, in comune*.

Ncuñàutr, pron. *qualche altro*.

'Ncunfèrma, avv. *in conferma*.

'Ncunföš, avv. *confusamente*.

'Ncunfrònt, avv. *in confronto, a paragone*.

'Ncuñ'gghiè, v. intr. *farsi piccino per nascondersi*.

'Ncùina, s. f. *incudine*.

'Ncunnaizz, agg. *molto disordinato*.

'Ncunnaòr, s. m. *guastamestiere*.

'Ncunnè, v. att. guastar l'arte e il mestiere: *affrucchiare*.

- 'Ncuns'd'rà, agg. *inconsiderato*.
- 'Ncunsulàbu, agg. *inconsolabile*.
- 'Ncuntànt, avv. *in contanti*.
- 'Ncuntrè, v. att. *incontrare*.
- 'Ncunv'hiènt, s. m. *inconveniente*.
- 'Ncunv'hièntza, s. f. *inconvenienza*.
- 'Ncuv'rgè, v. att. *coverchiare*.
- 'Ncupè, v. intr. *incolpare*.
- 'Ncuppè, v. att. *incartucciare*.
- 'Ncupulè, v. att. *coperchiare. imberrettare*.
- 'Ncupu'hè, v. att. *coperchiare*.
- 'Ncu'ràbu, agg. *incurabile*.
- 'Ncu'raggi, v. intr. *incoraggiare*.
- 'Ncurd, agg. *non scorrevole, aspro, duro; met. tardo, ostinato, pigro*.
- 'Ncurdè, v. intr. *intrecciare, incordare; fig. intormentire*.
- 'Ncurduhè, v. att. *cingere con cordone: cordonare*.
- 'Ncurnè, v. intr. *prendere la forma del corno*.
- 'Ncurpè, vedi 'ncupè.
- 'Ncurpuhè, v. intr. *incorporare*.
- 'Ncurrènn, avv. *subito*.
- 'Ncurr'gibu, agg. *incorregibile*.
- 'Ncurriöš, agg. *molesto, rissoso*.
- 'Ncu'ruhè, v. att. *incoronare*.
- 'Ncuscè, v. intr. *accosciare, vale anche avvicinare una cosa all'altra,*

combaciare.

'Ncuscènza, avv. *coscienziosamente.*

'Ncustànt, agg. *incostante.*

'Ncustè, v. intr. *accostare, approssimare.*

'Ncusturè, v. att. unir le costure: *combaciare, incastrare.*

'Ncutèzza, s. f. *noja, fastidio.*

'Ncutruhì, v. intr. *intristire, imbozzacchire.*

'Ncutt, agg. *nojoso, fastidioso.*

'Ncutugnè, vedi 'ncudugnè.

'Ncuv'rgè, v. att. *coverchiare.*

'Ncuvulè, v. intr. rif. *dondolarsi nell'altalena.*

'Ncuzzaòr, agg. *testardo.*

'Ncuzzè, v. att. *attestare*, met. *incafonire.*

'Nc'viù, agg. *incivile.*

'Ndammaggè, v. att. *danneggiare.*

'Ndannaziöng, s. f. *donazione.*

'Ndarrè'ra, avv. *dietro.*

'Nd'b'tè, v. intr. *indebitare.*

'Nd'bulì, v. intr. *indebolire.*

'Ndeb'tamènt, avv. *indebitamente.*

'Ndecènt, agg. *indecente.*

'Ndecènza, s. f. *indecenza.*

'Ndecìs, agg. *indeciso.*

'Ndefèss, agg. *indefesso.*

'Ndefessamènt, avv. *indefessamente.*

'Ndègn, agg. *dego*.
 'Ndennizz, s. m. *indennizzò*.
 'Nd'fferènt, agg. *indifferente*.
 'Nd'fferenza, s. f. *indifferenza*.
 'Nd'gest, s. m. *indigestione*.
 'Nd'gnamènt, avv. *indegnamente*.
 'Nd'gnaziönggh, s. f. *indegnazione*.
 'Nd'gnè, v. intr. *indegnarsi*.
 'Nd'g'rìbu, agg. *indigeribile*.
 'Ndiavulà, agg. *indiaiolato*.
 'Ndiziu, s. m. *indizio*.
 'Nd'ulgènzà, s. f. *indulgenza*.
 'Nd'muñià, vedi 'ndiavulà.
 'Nd'nn'zzè, v. att. *indennizzare*.
 'Ndorè, v. att. *indorare*.
 'Nd'p'nnènt, agg. *indipendente*.
 'Nd'spensàbu, agg. *indispensabile*.
 'Nd'spònggh, v. intr. *indisporre*.
 'Nd'spost, agg. *indisposto*.
 'Nd'sp'ttì, v. intr. *indispettire*.
 'Nd'spoš'ziönggh, s. f. *indisposizione*.
 'Nd'ttè, v. intr. rifl. *indebitarsi*.
 'Ndub'tabu, agg. *indubitabile*.
 'Ndugiaùfa, vedi 'ngnut'caùra.
 'Ndugie, vedi 'ngnut'chè.

'Ndulènt, agg. *indolente*.
 'Ndulènza, s. f. *indolenza*.
 'Ndulurè, v. intr. *addolorare*.
 'Nduhè, v. intr. rifl. *addarsi, accorgersi*.
 'Nduři, v. intr. *indurire*.
 'Ndùstria, s. f. *industria*.
 'Ndustrièr'S', v. intr. rif. *industriarsi*.
 'Ndustriöš, agg. *industrioso*.
 'Ndutè, v. att. *dotare*.
 'Nduzzì, v. intr. *addolcire*: met. *marcire*.
 'Nd'v'nàgghia, s. f. *indovinello*.
 'Nd'vina v'ntùři, s. m. *cerretano*.
 Nd'v'nhè, v. att. *indovinare*.
 'Nd'v'sibu, agg. *indivisibile*.
 Nè, avv. *nè*.
 Nèciù nè menu, avv. *nè più: nè meno*.
 Necessàři, s. m. *pozzò nero*.
 Necesssàři, agg. *necessario*.
 Negadèbiti, agg. *sfrontato*.
 Negativa, s. f. *negativa*.
 Nègghia, s. f. *nebbia*.
 Negl'gènt, agg. *negligente*.
 Nent, avv. *niente*.
 Nèr, agg. *nero*.

Nerv, s. m. *nervo*.

Nesc, v. intr. *escire, uscire; nesc di guai vale liberarsi: nesc pazz, significa divenir folle*.

Nèsc't', s. m. *uscita*.

Neš'gibu, agg. *inesigibile*.

Nespr'mibu, agg. *inesprimibile*.

Nèspula, s. f. *nespolà; fig. percossa, bastonata*.

Nèspulu, s. m. T. bot. *nespolo*.

Nett, agg. *netto pulito*.

Netttařèggi, s. m. *stuzzica orecchie*.

Nèu, s. m. *neo*.

Nèv, s. m. *nipote*.

Nèv, s. f. *neve*.

Nèzza, s. f. *nipote*.

'Nfacci, avv. *di fronte*.

'Nfaccialè, v. intr. rifl. *imbacuccarsi, camuffarsi*.

'Nfallibu, agg. *infallibile*.

'Nfam, agg. *infame*.

'Nfamàzz, pegg. di 'nfam.

'Nfamè, v. intr. *togliere la fama; imputare, infamare, diffamare*.

'Nfam'gghiè, v. intr. aver molta famiglia: *infamigliare*.

'Nfàmia, s. f. *infamia*.

'Nfamiu, agg. *infame, diffamatore*.

'Nfamönggh, accr. di 'nfamiu.

'Nfamöš, agg. *diffamatore*.

- 'Nfam'tà, s. f. *infamità*.
- 'Nfamuliè, v. intr. *famigliarizzzare*.
- 'Nfamušàzz, pegg. di 'nfamöš.
- 'Nfamuš'tà, s. f. *infamità*.
- 'Nfañat'chì, v. intr. rifl. *infantichirsi*.
- 'Nfanghè, v. intr. *impantanare*; met. *ostinarsi*.
- 'Nfantaña, s. f. *fanteria*.
- 'Nfañušè, v. intr. *divenir come il fieno*.
- 'Nfar'naùra, s. f. *infarinatura*.
- 'Nfar'ñè, v. att. *infarinare*.
- 'Nfascè, v. att. *fasciare, legare*.
- 'Nfasciàna, s. f. pannolini abbisognevoli per fasciare i bambini:
fascia.
- 'Nfasciaùra, s. f. *fasciatura*.
- 'Nfasc'ñè, v. att. *affascinare*.
- 'Nfasc'ñaöř, s. m. colui che raccogli i sarmenti.
- 'Nfast'dì, v. intr. *infastidire*.
- 'Nfatt, avv. infatti, *realmente*.
- 'Nfatuè, v. intr. *infatuare*.
- 'Nfattuà, agg. *ammaliato*.
- 'Nfavöř, avv. *favorevolmente*.
- 'Nfazzuñè, v. intr. *affazzonare*.
- 'Nf'cchè, v. att. *ficcare*.
- 'Nf'dèu, agg. *infedele*.

'Nfern, s. m. *inferno*.
 'Nfètt, agg. *infetto*.
 'Nfiammaziöng, s. f. *infiammazione*.
 'Nfiammè, v. intr. *infiammare*.
 'Nfiè, v. att. *invitare*.
 'Nfiña, prep. *fino, findove*.
 'Nflàda, s. f. *catena*.
 'Nflatè, v. intr. *immalinconire*.
 'Nfl'c'tà, s. f. *infelicità*.
 'Nflè, v. att. *infilzare, infilare*.
 'Nfl'ñènt, agg. dicesi dei drappi divenuti trasparenti per vetustà.
 'Nfliñiè, v. intr. *infuriarsi, adirarsi*.
 'Nfluènza, s. f. *influenza*.
 'Nflui, v. intr. *influire*.
 'Nfm'ñà, agg. *effeminato*.
 'Nf'ñaitè, v. intr. *confinare*.
 'Nf'ñitamènt, avv. *infinitamente*.
 'Nf'ñ'tà, s. f. *infinità*.
 'Nf'ñucchiè, v. att. *infinocchiare*.
 'Nföra, avv. *in fuori, di fuori*.
 'Nförra, s. f. *soppanno*.
 'Nfrac'dì, vedi 'nfrad'cì.
 'Nfrad'cì, v. att. *infracidire, avvizzire*.
 'Nfranc'sè, v. intr. *ammorbare*.

'Nfraschè, v. intr. *infrascare*.
 'Nfrattè, v. intr. *immacchiare*.
 'Nfredd, avv. *in freddo*.
 'Nfresch, avv. *in fresco, alle lunghe*.
 'Nfretta, avv. *frettolosamente*.
 'Nf'rma'ria, s. f. *infermeria*.
 'Nf'rmèr, s. m. *infermiere*.
 'Nf'rm'tà, s. f. *infermità*.
 'Nf'rnàda, s. f. *inverno*.
 'Nf'rnàu, agg. *infernale*.
 'Nf'rnè, v. intr. *invernare*.
 'Nfr'nè, v. att. *frenare*.
 'Nf'rn'zzè, v. att. *imbrattare, infestare*.
 'Nf'rrahiè, v. intr. dicesi dei seminati di grano troppo folti simili
 alla ferrana.
 'Nf'rrantù, agg. *vigoroso, forte, robusto*.
 'Nf'rrè, v. att. *ferrare*.
 'Nf'rrìa, s. f. *succhiello*.
 'Nf'rriuлè, v. intr. rifl. avvolgersi nel ferrajuolo: *intabarrarsi*.
 'Nfruntàda, s. f. *spinta urtata*.
 'Nfruntaùra, s. f. urto; vale anche per frontiera dei campi.
 'Nfruntè, v. att. *urtare*.
 'Nfruntöng, s. m. *urto*.
 'Nf'rvurè, v. intr. *infervorare*.

- 'Nf'ttè, v. att. *infettare*.
- 'Nfuchè, v. att. *infuocare*.
- 'Nfuddì, v. intr. divenir pazzo: *impazzare, infollire*.
- 'Nfugghiù, agg. *fronzuto*.
- 'Nfum'rè, v. att. *ingrassare, concimare*.
- 'Nfuñè, v. intr. avventarsi senza guardar pericolo: *avventarsi*.
- 'Nfunnù, agg. *profondo, concavo*.
- 'Nfunzè, v. intr. *imbronciare*.
- 'Nfurchè, v. att. *impiccare, inforcare*; vale anche *operar inconsideratamente*.
- 'Nfurchiunè, v. intr. imbucare, mettere nella buca. rifl. *nascondersi, occultarsi*.
- 'Nfurg'cato'ria, s. f. dicesi del mettere in bocca ad alcuno le parole che deve dire: *imbeccata*.
- 'Nfurg'caziöng, s. f. *imbeccata*.
- 'Nfurg'chè, v. att. *imbeccare*, vale anche far mangiare gli altri più del conveniente.
- 'Nfu'riè, v. intr; *infuriare*.
- 'Nfurmaggè, v. intr. essere estenuato di croniche malattie.
- 'Nfurmativa, s. f. *informazione*.
- 'Nfurmaziöng, s. f. *informazione*.
- 'Nfurmè, v. intr. prendere informagione: *informare*, vale anche *mettere nella forma*.
- 'Nfurnàda, s. f. *fornata*.

- 'Nfurnè, v. att. *informare*.
- 'Nfurrè, v. att. *soppannare*.
- 'Nfur'tè, v. int. *mandare il furetto nella tana*.
- 'Nfurzè, v. att. *fortificare, afforzare*, parlandosi di vento e pioggia;
imperversare; parlandosi di dolore: *peggiore*.
- 'Nfuscatiña, s. f. *offuscamento*.
- 'Nfuscaziönggh, s. f. *offuscazione*.
- 'Nfuschè, v. att. *adombrare, offuscare*.
- 'Nfusiönggh, s. f. *infusione*.
- 'Nfussamènt, s. m. *infossamento, affossamento*.
- 'Nfussè, v. att. *infossare, affossare*.
- 'Nfüt, agg. *folto*.
- 'Ngab'llè, v. att. *locare*.
- 'Ngaffè, v. att. *fermare con grappa*.
- 'Ngàgghia, s. f. *fessura*.
- 'Ngagghiè, v. intr. *incappare, incagliare*.
- 'Ngang'tè, v. att. *fermare con gancio*.
- 'Ngann, s. m. *inganno*.
- 'Ngannaör, s. m. *ingannatore*.
- 'Ngannè, v. att. *ingannare*.
- 'Ngannös, agg. *ingannatore, seduttore, ingannevole*.
- 'Ngarbaizz, agg. *garbaticcio*.
- 'Ngarb'ddè, v. att. *garbellare, vagliare*.
- 'Ngarbè, v. att. *aggarbare*.
- 'Ngargañè, v. att. *incastrare, incastonare*.

- 'Ngargè, v. att. *aggavignare*.
- 'Ngargiulè, vedi 'ngargè.
- 'Ngarrè, v. intr. rif. *ostinarsi, incaponirsi*.
- 'Ngarruñè, v. att. *legar pei garetti*.
- 'Ngarz'ddè, v. intr. *ricalcitare*.
- 'Ngarz'ddönggh, s. m. *ricalcitramento*.
- 'Ngarzè, v. intr. divenir *concubinario*.
- 'Ngattè, v. intr. *fiingere*, rifl. *rimpiattarsi*, met. *ubbiacciarsi*.
- 'Ngeñeràù, avv. *generalmente*.
- 'Ngenz, s. m. *ingenzo*.
- 'Ngeñenza, s. f. *ingerenza*.
- 'Nge'ri, v. intr. rifl. *ingerirsi*.
- 'Ngèstr, voce che vale *in amore*.
- N'gghiè, v. intr. *annebbiare*.
- 'Ngghiuma'riè, v. att. *aggomitolare*.
- 'Ng'gnè, v. att. *vestir la prima volta l'abito nuovo*.
- 'Ng'gnèr, s. m. *ingegnere*.
- 'Ng'gnöš, agg. *ingegnoso*.
- 'Ngh'rb'li, v. intr. *intirizzure*.
- 'Nghirriè, v. intr. *contrastare, contendere*.
- 'Ngh'rriöš, vedi 'ncurriòs.
- 'Ngiamàda, s. f. fusione del fimo nell'acqua per rammollire le
unghie delle bestie da soma.
- 'Ngia'ri, vedi 'ngeri.

- 'Ngiazzè, v. int. *accovacciarsi*.
- 'Ngiòtt, v. att. *inghiottire*.
- 'Ngiùria, s. f. *ingiuria*.
- 'Ngiuriè, v. att. *ingiuriare*.
- 'Ngiurnì, v. intr. far giorno: *aggiornare*.
- 'Ngiustamènt, avv. *ingiustamente*.
- 'Ngiustizia, s. f. *ingiustizia*.
- 'Ng'l'ppè, v. att. *giulebbare, condire*.
- 'Nglòria, vedi 'ngròlia.
- 'Ng'lušì, v. intr. rifl. *ingelosirsi*.
- 'Ng'mè, v. att. lasciar la terra non coltivata per coprirsi d'erbe selvatiche.
- 'Ng'ḥàgghia, s. f. *inguine*.
- 'Ngnègnu, s. m. *ingegno*.
- 'Ng'ḥuggè, v. intr. *inginocchiarsi*.
- 'Ng'ḥugghiöngħ, avv. *in ginocchione*.
- 'Ngnut'caùra, s. f. *piegatura*.
- 'Ngnutichè, v. att. *piegare*.
- 'Ng'nzèř, s. m. *turibolo*.
- 'Ng'nziàda, s. f. *ingenzata*.
- 'Ng'nziè, v. att. *ingensare*. fig. *piaggiare*.
- N'gòzì, s. m. *negozio*.
- 'Ngrađ'gghiè, v. att. *ingraticolare, avvolappare*.
- 'Ngrammagghiè, v. intr. intr. coprirsi di gramaglie: *vestir a bruno*.

- 'Ngram'gnè, v. intr. coprire di gramigna: *ingramignare*.
- 'Ngrancè, v. att. *rosolare*.
- 'Ngranchè, vedi granchè.
- 'Ngrañè, v. att. *granire*, *granare*.
- 'Ngranni, v. att. *ingrandire*.
- 'Ngrasciaizz, agg. *alquanto insudiciato*.
- 'Ngrascè, v. att. *ingrassare*, vale anche *insudiciare*.
- 'Ngrasciurè, v. att. *concimare*.
- 'Ngràt, agg. *ingrato*.
- 'Ngratèzza, s. f. *ingratitude*.
- 'Ngrats, voce che vale *gratis*.
- 'Ngratuñàzz, agg. pegg. di 'ngrat.
- 'Ngravatè, v. att. battezzare i neonati in pericolo senza le cerimonie della Chiesa.
- 'Ngrazia, avv. *in grazia*.
- 'Ng'rbè, v. intr. dicesi di terre, *inselvatichire*.
- 'Ngr'ddè, v. intr. montare il cane del fucile: *armare*.
- 'Ngr'ddì, v. intr. patir eccessivo freddo: *intirizzire*.
- 'Ngr'ffè, v. att. *increspare*, *aggrinzire*.
- 'Ngr'gnè, v. intr. *accapigliarsi*.
- 'Ngridd, agg. *non bene cotto*.
- N'grònc, agg. *moretto*, vale anche *bruno*.
- 'Ngröppa, avv. *in groppa*.
- 'Ngr'sgè, v. intr. *adirarsi*.
- 'Ngrugnè, v. intr. *ingrugnare*, *aggrondare*.

'Ngrunnè, v. intr. *imbronciare*.
 'Ngruppè, v. intr. *annodare, aggruppare*.
 'Ngruscè, v. intr. *ingrossare*.
 'Ngruttè, v. att. *ingrottare, aggrottare*.
 'Ng'ssè, v. att. *ingessare*.
 'Nguàgg, s. m. *sponsalizio, maritaggio*.
 'Nguaggè, v. att. rifl. *maritarsi*.
 'Nguànta, s. f. *guanto*.
 'Nguantè, v. att. *agguantare*.
 'Nguantèra, s. f. *guantiera*.
 'Nguìšña, s. f. T. zool. *colubro bianco*.
 'Nguitt, agg. *fitto, spesso, stretto*.
 'Nguluppè, v. att. *avviluppare*.
 'Ngumbrè, v. att. *ingombrare*.
 'Ngummaùra, s. f. *saldatura; conglutinamento*.
 'Ngummè, v. att. *conglutinare*.
 'Ngunìa, s. f. *agonia*.
 'Ngurghè, v. intr. *stagnare, impaludare*.
 'Ngùstia, s. f. *angustia*.
 'Ngustiè, v. intr. *angustiare*.
 'Nguttè, v. intr. esser disposto al pianto: *cruciarsi*.
 N'guziànt, s. m. *negoziante*.
 N'guziè, v. att. *negoziare*.
 N'guziètt, dim. di n'gozi.
 N'guziöngħ, acc. di n'gozi.

Nì, s. m. *nido*.
 Ni, prep. att. pl. *nei, negli*.
 Nià, agg. *annegato*.
 Niàda, s. f. *nidiata*.
 Niàuti, pron. pl. *noi altri*.
 Nicchia, s. f. *nicchia*.
 Niè, v. intr. *annegare*; vale anche: *negare*.
 Niggh, s. m. 'T. zool. *nibbio*.
 Ninna, s. f. *cantilena, ninna*.
 Nintra, avv. *dentro, addentro*.
 Nisciulu, agg. *dilicato sottile*.
 Nìtr, s. m. *nitro*.
 Nìvula, s. f. *nuvola*.
 Nìziu, s. m. *indizio*.
 N'malàzz, pegg. di n'màu.
 N'malètt, dim. di n'màu.
 N'màu, s. m. *animale*.
 N'm'chè, v. intr. *inimicare*.
 N'm'cizia, s. f. *inimicizia*.
 N'micu, s. m. *nemico*.
 N'h', pron. *cene*.
 Nnàg'ni, s. f. *indagine*.
 Nnamuřà, agg. *innamorato*.
 Nnamuřàda, agg. *innamorata*.
 Nnamurè, v. att. *innamorare*.

N'ngchè, v. intr. *pregare per un favore*.
 N'nnarèdda, s. f. *ninnarella*.
 Nn'putènt, agg. *onnipotente*.
 Nn'putènza, s. f. *onnipotenza*.
 Nnucent, agg. *innocente*.
 Nnucenza, s. f. *innocenza*.
 Nnustria, s. f. *industria*.
 Nnustriè, v. intr. rif. *industriarsi*.
 Nustrièdda, dim. di nnustria.
 Nnustriöš, agg. *industrioso*.
 No, part. neg. *no*.
 Nob'l'tè, v. att. *nobilitare*.
 Nòbu, agg. *nobile*.
 Nocument, s. m. *nocumento*.
 Nöi, pron. *noi*.
 Nòja, s. f. *noja*.
 Nöit, s. f. *notte*.
 Nòlu, s. m. *nolo*.
 Nòl't', s. m. capriccio, *ghiribizzi*.
 Nom, s. m. *nome*.
 Nòm'ña, s. f. *nomina*.
 Non, avv. *non*.
 Nòña, s. f. *nona*, ed è l'ora che corrisponde alle undeci a. m.
 Non ciù, avv. *non più*.
 Nond'mèñu, avv. *non dimeno*.

Nòns'gnu, avv. *Signornò*.
 Nòñu, agg. *nono*.
 Noperöš, agg. *inoperoso*.
 Nòra, s. f. *nuora*.
 Nosg, s. m. T. bot. *noce*.
 Nosg, s. f. frutto del noce; *noce*.
 Nosg' d'codd, s. f. *nuca*.
 Nosg'pèrs, s. m. T. bot. *cipresso*.
 Nosg'vòm'ca, s. f. *nocevomica*.
 Nostr, agg. *nostro*.
 Nostràu, agg. *nostrano*.
 Nòta, s. f. *nota*.
 Notàbu, agg. *notabile*.
 Nottùrna, s. f. *serenata*.
 Növ, s. num. *nove*.
 Növ, agg. *nuovo*.
 Növa, s. f. *nova, novella*.
 Novànta, s. num. *novanta*.
 Novantiña, s. f. *novantina*.
 Novantingh, s. m. uomo a novant'anni.
 Növ'centu, s. num. *novecento*.
 Növ'milia, s. num. *novemila*.
 Nòzzi, s. f. pl. *nozze*.
 Nòzzulu, s. m. *nocciolo*.
 'Nquant'tà, avv. *in quantità*.

Nquart, avv. *in quarto*.
 'Nquartè, v. intr. *inquartare*.
 N'riè, v. intr. *annerire, annerare*.
 N'ròng, vedi n'gronc'.
 N'rvàda, s. f. colpo di nervo: *nerbata*.
 N'rvègn, agg. *nervoso*.
 N'rvìè, v. att. percuotere col nerbo: *nerbare*.
 N'rvös, agg. *nervoso*.
 'Nsaccatiña, s. f. *insaccata*.
 'Nsacchè, v. att. *insaccare, imborsare*. met. convincere gli altri in modo da non poter replicare.
 'Nsañàbu, agg. *insanabile*.
 'Nsauvaggi, v. intr. *inselvaticchire*.
 'Nsavuñàda, s. f. *saponata*.
 'Nsavuñè, v. att. *insaponare*.
 'Nsavuñi, v. att. *insaporire*.
 'Nsaziabu, agg. *insaziabile*.
 'Ns'ccamè, v. intr. *seccare, imbozzacchire*.
 'Ns'cchì, v. intr. *disseccare, stecchire*.
 N'sciua, s. f. *uscita*.
 'Nsciurì, v. intr. *fiorire*.
 N'sciungh, pron. *nessuno*.
 'Ns'ccumà, agg. *seccato, assecchito*.
 'Nsecch, avv. *senza malta*.

'Nsèmu, avv. *insieme*.
 'Nsènga, s. f. *segno, cenno*.
 'Ns'gnamènt, s. m. *insegnamento*.
 'Ns'gnè, v. att. *insegnare*.
 'Ns'gn'f'cànt, agg. *insignificante*.
 'Ns'gnu'f'à, agg. *insignorito*.
 'Ns'gnu'rì, v. intr. *insignorire*.
 'Nsiña, avv. *sino, sindove*.
 'Nsip'd, agg. *insipido, scipito*.
 'Nsist, v. intr. *insistere*.
 'Ns'l'cchì, v. intr. *stecchire*.
 'Ns'l'ccù, agg. *stecchito*.
 'Ns'mulè, v. att. *unire, congiungere insieme*.
 'Ns'ngaliè, v. att. *segnare*; vale anche *sfregiare*.
 'Ns'ngchè, v. att. *segnare*.
 'Ns'ñuaziönggh, s. f. *insinuazione*.
 'Ns'ñuè, v. intr. *insinuare*.
 'Nsödda, s. f. *sulla*.
 'Nsòl't', agg. *insolito*.
 'Nsòmma, avv. *adunque, in somma, in conseguenza*.
 'Ns'rragghiàda, s. f. *stretta*.
 'Ns'rragghiè, v. att. *comprimere, stringere*.
 'Ns'rr'ddù, agg. dicesi del pane troppo cotto.
 'Ns'rtè, vedi 'nz'rtè.

'Ns'stènza, s. f. *insistenza*.
 'Nstancàbu, agg. *instancabile*.
 'N'sùb't', avv. *subito*.
 'Nsuff'ciènt, agg. *insufficiente*.
 'Nsuffribu, agg. *insoffribile*.
 'Nsulè, v. att. render saldo il suolo dell'aja: *insaldire*.
 'Nsulènt, agg. *insolente*.
 'Nsulènza, s. f. *insolenza*.
 'Nsul'ntè, v. att. *provocare*.
 'Nsul'ntì, v. intr. *insolentire*.
 'Nsul'ntönggh, acc. di 'nsulènt.
 'Nsunnacchià, agg. *acciocchito*.
 'Nsunnè, v. att. *sognare*.
 'Nsup'rbì, v. intr. *insuperbire*.
 'Nsupputàbu, agg. *insopportabile*.
 'Nsurdì, v. intr. divenir sordo: *insordire*.
 'Nsurfa'rè, v. att. *solforare*.
 'Nsùrt, s. m. *insulto*.
 'Nsurtè, v. att. *insultare*.
 'Nsustànza, avv. *in sostanza*.
 'Ns'vè, v. att. ungere di sevo: *assevare*.
 'Nta, prep. *tra*.
 'Ntabacchè, v. intr. intabaccare.
 'Ntàcca, s. f. *tacca, intacco*.
 'Ntaccàu'ra, s. f. *intaccatura*.

- 'Ntaccè, v. att. *guernir di bullette*.
- 'Ntacchè, v. att. *intaccare*.
- 'Ntagaṇè, v. int. *integamare*.
- 'Ntaggh, s. m. *intaglio*.
- 'Ntagghiè, v. att. *intagliare*.
- 'Ntamà, agg. *stupido, sbadato*.
- 'Ntamè, v. intr. *stupidire*.
- 'Ntamènt, avv. *domentre, frattanto*.
- 'Ntaṇè, v. intr. *intanare*.
- 'Ntant, avv. *intanto*.
- 'Ntantaziöṅgh, s. f. *tentazione*.
- 'Ntantè, v. att. *tentare*.
- 'Ntappazzaòr, s. m. *ciarpone, acciarpatore*.
- 'Ntappazzè, v. att. far checchessia senza diligenza: *acciabbattare, abborracciare*.
- Ntappè, v. att. *turare, imbrattare, insozzare*.
- 'Ntartaṇè, v. intr. *intartarire*.
- 'Ntatt, agg. *intatto*.
- 'Ntav'ddè, v. att. *far la piegatura negli abiti*.
- 'Ntavulà, s. m. *intavolato, impalcatura, assito*.
- 'Ntavulaùra, s. f. *intavolatura*.
- 'Ntavulè, v. att. *intavolare, impalcare*.
- 'Nt'cuṛiè, v. att. *divorare*.
- Ntèmp, avv. *a tempo*.

'Ntènn, v. att. *intendere*.
 'Ntèнна, s. f. *antenna*.
 'Ntènt, s. m. *intento*.
 'Ntèrament, avv. *interamente*.
 'Ntermèdi, agg. *intermedio*.
 'Nterm'ñàbu, agg. *interminabile*.
 'Ntern, agg. *interno*.
 'Nternamènt, avv. *internamente*.
 'Ntervàllu, s. m. *intervallo*.
 'Nterveñi, v. intr. *intervenire*.
 'Ntèśa, s. f. *udito*.
 'Nt'gnè, v. att. *intignare, intignosire*.
 'Ntima, s. f. *intima*.
 'Nt'l'ch'ñù, agg. *assottigliato*.
 'Nt'mè, v. att. *intimare*.
 'Nt'muñi, v. intr. *intimorire*.
 'Nt'ñagghiè, v. att. *attanagliare*.
 'Nt'ñi, agg. dicesi delle frutta acerbe o delle cose non ben cotte.
 'Nt'nnè, v. intr. *ergere, erigere*.
 'Nt'nnènt, s. m. *intendente*.
 'Nt'nnòla, dim. di 'ntèнна.
 'Nt'nnrì, v. att. *intenerire*.
 'Nt'ñuàrd, avv. *Dio ci liberi*.
 'Nt'nziönggh, s. f. *intenzione*.

- 'Nt'nziunà, agg. che ha intenzione: *intenzionato*.
- 'Ntòn'ch', s. m. *intonaco*.
- 'Ntòn, avv. *d'attorno*.
- 'Ntòpp, s. m. *intoppo*.
- 'Ntorn, avv. *d'attorno*.
- 'Ntracöscia, s. f. tavola ove s'inchiodano i bracchettoni.
- 'Ntrađùsg, vedi 'ntrodùsg.
- 'Ntraguàrd, s. m. *traguardo*.
- 'Ntraguàrdè, v. att. *traguardare*.
- 'Ntramè, v. att. *tramare*.
- 'Ntramènt, vedi 'ntamentr.
- 'Ntràmma, s. f. *trama*.
- 'Ntràmmi, s. f. pl. *trame, raggi*.
- 'Ntram'nzè, v. att. *trammezare, frammezare*.
- 'Ntrappè, v. intr. *insudiciare, imbrattare*.
- 'Ntraš, v. att. *entrare*.
- 'Ntrattàbu, agg. *intrattabile*.
- 'Ntrattèmp, voce che vale *atteso*.
- 'Ntrav'ni, v. intr. *intervenire*.
- 'Ntrav'rsè, v. att. *rinzaffare*.
- 'N'tr'cànt, agg. *intrigante*.
- 'Ntr'cchè, v. intr. *intrigare*.
- 'Ntrèss, s. m. *interesse*.
- 'Ntricch, s. m. *intrigo*.
- 'Ntritta, s. f. *mandorle o nocchie sgusciate*.

'Ntr'cchè, v. intr. *intrigare, imbrogliare*.

'Ntrins'ch, agg. *intrinseco*.

'Ntr'ccè, v. att. *intrecciare, avvolappare*.

'Ntrèp't', att. *intrepido*.

'Ntrèss. s. m. *interesse*.

'Nt'rnè, v. intr. *internare*.

'Nt'rm'ttènt, agg. *intermittente*.

'Ntr'mulè, v. intr. *ammelmare*.

'Nt'rnàmènt, avv. *internamente*.

'Ntr'ns'chè, v. *intrinsecare*.

'Ntrodùsg, v. att. *introdurre*.

'Ntròit, s. m. *introito*.

'Ntrös, agg. *intruso*.

'Nt'rrè, v. att. *sotterrare, interrare*.

'Nt'rròmp, v. *interrompere*.

'Ntr'ssànt, agg. *interessante*.

'Ntr'ssè, v. att. *interessare*.

'Ntr'ssös, agg. *interessoso*.

'Ntruitè, v. att. *introitare*.

'Ntrumaù'a, s. f. *imboccatura*.

'Ntrumè, v. att. *imboccare*.

'Ntruñè, v. intr. *stordire, intronare*.

'Ntrunzè, v. intr. *intrudere*.

'Ntruscè, v. att. *affardellare, avvolgere*.

'Ntrusciatizz, agg. *rinfagottato*.

- 'Ntruzzè, v. intr. rifl. *immischiarsi*.
- 'Ntr'zzaöř, m. s. *intrecciatojo, addrižžatojo*.
- 'Ntr'zzè, v. att. *intrecciare*.
- 'Nt'sì, v. intr. piangere direttamente da non render fiato.
- 'Nt'stè, v. intr. *incaponire*.
- N'ttāda, s. f. *il nettare, nettamento*.
- N'ttè, v. att. *nettare*.
- N'ttèzza, s. f. *nettezza*.
- 'Ntucuriè, vedi 'nt'curiè.
- 'Ntulařè, v. att. *intelijare*.
- 'Ntuñachè, v. att. *intonicare*.
- 'Ntuñaziöng, s. f. *intonazione*.
- 'Ntuñè, v. att. *intonare*.
- 'Ntunnè, v. intr. ingannar qualcuno con fatti o con raggiri: *aggi-rare*.
- 'Ntuppè, v. intr. *arrivare, sopravvenire, sopraggiungere*; vale anche *tu-rare*.
- 'Nturb'dè, v. att. *intorbidare*.
- 'Nturciařa, s. f. processione d'uomini con torchie: *processione*.
- 'Nturciöng, avv. dicasi della biancheria non asciutta.
- 'Nturciuñiè, v. att. *attorcigliare*.
- 'Nturtè, v. att. *attorcigliare*.
- 'Nturt'gghiè, v. att. *attorcigliare*.
- 'Nturzöng, vedi 'nturciöng.

'Ntussìè, v. att. *attossicare. avvelenare*.
 'Ntustè, v. intr. *intostire*.
 'Ntutt, avv. *in tutto*.
 'Nt'vann, avv. *tranne*.
 'Ntvè, v. att. *stivare, asserragliare*.
 Nù, agg. *nudo, ignudo*.
 Nu, prep. art. *nel*.
 Nu, s. m. aggiunto a nome proprio vale *nonno*.
 Nub'rtà, s. f. *nobiltà*.
 Nucent, agg. *innocente*.
 Nucènza, s. f. *innocenza*.
 Nuc'ntàzz, pegg. di nucent.
 Nuc'ntètt, dim. di nucent.
 Nuc'ntönggh, acc. di nucènt.
 Nudd, pron. *nessuno*.
 Nujè, v. intr. rifl. *annojarsi*.
 Nujöš, agg. *nojoso*.
 Nuittàda, s. f. *notte, nottata*.
 Nuitètt, avv. *al far della notte*.
 Nullat'hènt, agg. *nullatenente*.
 Nul'töš, agg. *capriccioso, ghiribizzoso*.
 Numerè, v. att. *numerare*.
 Nùm'r, s. m. *numero*.
 Num'hè, v. att. *nominare*.

Nunnà, s. m. *neonato*.
 Nunnàḍa, s. f. *neonata*.
 Nunnò, avv. *signornò*.
 Nùnnu, s. m. *nonno*; vale anche *ruffiano*.
 Nuřà, agg. *onesto, onorato*.
 Nuřadamènt, avv. *onoratamente*.
 Nuřatèzza, s. f. *onoratezza*.
 Nurbè, v. intr. *acciecicare*.
 Nuřè, v. att. *onorare*.
 Nurrìm, s. f. novella generazione di animali.
 Nurrizza, s. f. *nutrice*.
 Nurscì, vedi nuscì.
 Nuscì, avv. *signorsì*.
 Nustràu, agg. *nostrano*.
 Nutamènt, s. m. *notamento*.
 Nutàr, s. m. *notajo*.
 Nutařèdda, dim. di nota: *noticina*.
 Nutèř, vedi nutar.
 Nutizia, s. f. *notizia*.
 Nutr'chè, v. att. *allevare, nutrire*.
 Nutricu, s. m. *bambino lattante*.
 Nutr'mènt, s. m. *nutrimento*.
 Nutu, agg. *inutile*.
 Nut'ziàzza, pegg. di notizia.

Nuvànta, s. num. *novanta*.
 Nuvantiña, vedi novantina.
 Nuvantingh, vedi novantingh.
 Nuv'ddeř, s. m. montone giovine.
 Nuv'ddönggh, agg. *inesperto*.
 Nuvèmr, s. m. *novembre*.
 Nuvizi, s. m. *novizio*.
 Nuv'tà, s. f. *novità*.
 Nuvulè, v. intr. *annuvolare*.
 Nuvulöš, agg. *nuvoloso*.
 Nuv'zià, s. m. *noviziato*.
 'Nvacànt, avv. *a vuoto*.
 'Nvadduñè, v. intr. *precipitare*.
 'Nvangh, avv. *invano*.
 'Nvařiàbu, agg. *invariabile*.
 N'varràđa, s. f. *nevata*.
 N'varràđazza, pegg. di n'varràđa.
 'N'varràdèdda, dim. di n'varràđa.
 'Nvašè, v. intr. *invasare*.
 'Nv'diàzza, s. f. pegg. di 'nvidia.
 'Nv'diè, v. att. *invidiare*.
 'Nv'diöš, agg. *invidioso*.
 'Nv'diušàzz, pegg. di 'nv'diòs.
 'Nv'diušètt, dim. di 'nv'diòs.

'Nveì, v. intr. *inveire*.

'Nvènta, s. f. fascia dei cappotti, soprabiti e simili: *fortezza*.

'Nveřu, avv. *verso, circa*.

Nvètt, dim. di nev: *nipotino*.

'Nv'gghi, v. intr. *invecchiare*.

'Nv'gghiarrì, v. intr. *invecchiare precocemente*.

'Nvidia, s. f. *invidia*.

'Nviaōř, s. m. strumento col quale si stringe la vite.

'Nviè, v. att. *stringere la vite*.

'Nvita, avv. *durante vita*.

'Nviv't', avv. corrotto da in *un fiat: in un momento, subito*.

'Nv'lènu, s. m. *veleno*.

'Nv'l'nhè, v. att. *avvelenare*.

'Nv'l'nhös, agg. *velenoso*.

'Nv'ntàři, s. m. *inventario*.

'Nv'ntè, v. att. *inventare*.

'Nv'ntètta, dim. di 'nvènta: *fortezina*.

'Nv'nziöngħ, s. f. *invenzione*.

'Nv'p'ři, v. intr. rifl. *inviperirsi, fig. adirarsi*.

'Nv'rñàda, s. f. *inverno*.

'Nv'rn'sgiè, v. att. *inverniciare*.

'Nv'rriña, vedi 'nf'rriña.

'Nv'rr'hèdda, dim. di 'nv'rriña.

'Nv'rr'höngħ, acc. di 'nv'rriña.

- 'Nv'sibu, agg. *invisibile*.
- 'Nv'triè, v. intr. divenir simile al vetro.
- 'Nvugghiafiè, v. intr. *gomitolare, avvoltoleare*.
- 'Nvugghiè, v. intr. *involtare*.
- 'Nvulunta'ri, agg. *involontario*.
- 'Nvulunta'riamènt, avv. *involontariamente*.
- 'Nzaccanè, v. intr. racchiudere il bestiame nel gagno.
- 'Nzajè, v. att. *provare, cimentare, sperimentare*.
- 'Nzalàḍa, s. f. T. bot. *lattuca*.
- 'Nzala'ni, v. att. *smarrir la ragione, ubriacarsi, incollerirsi*.
- 'Nzamài, avv. *non sia mai, tolga Iddio*.
- 'Nzangu'niè, v. intr. *insanguinare*.
- 'Nzàṇṇa, s. f. *segnatura con ferro tagliente*.
- 'Nzannè, v. att. *aṣṣannare*.
- 'Nzanza'niè, v. intr. *tentare*.
- 'Nzanzè, v. intr. *tentare*.
- 'Nzavanè, v. att. *affardellare, avvolgere*.
- 'Nzavua, s. f. *insaputa*.
- 'Nz'ddè, v. intr. *avere il caccherello*, essere imbrattato di escrementi.
- 'Nz'ddiè, v. intr. *infastidirsi*.
- 'Nz'ddiöš, agg. *fastidioso*.
- 'Nzenzè, avv. *pian piano*.
- 'Nzidd, s. m. *caccherello*.
- 'Nziṇa, s. f. *capruggine*.

'Nzinzula, s. f. *giuggiola*.
 'Nzinzulu, s. m. T. bot. *giuggiolo*; vale anche: *centina*.
 'Nziř, s. m. *orcio*, *broca*.
 'Nzitt, s. m. *innesto*.
 'Nzita, s. f. *sètola*.
 'Nz'nhèst, avv. in estasi; *estaticamente*.
 'Nz'n'rè, v. intr. *incenenire*.
 'Nzölia, s. f. uva, bianca: *zuccaja dolce*.
 'Nzonza, s. f. *sugna*.
 'Nz'ràda, s. f. *sarrocchino*.
 'Nz'rè, v. att. *incerare*.
 'Nz'ròtta, s. f. *orcio*.
 'Nz'rragghiè, v. att. *asserragliare*, *stringere*.
 'Nz'rtè, v. att. *indovinare*.
 'Nz'rutèdda, dim. di 'nz'rotta.
 'Nz'ttaöř, s. m. *innestatore*.
 'Nz'ttè, v. att. *innestare*.
 'Nzuccafà, agg. *inzuccherato*; fig. *lepido*.
 'Nzucchè, v. intr. *ceppare*.
 'Nzulè, vedi 'nsulè.
 'Nzunà, agg. *imbrattato*, *lurido*.
 'Nzunzè, v. intr. *imbrattare*, *esser lurido*.
 'Nzuppè, v. intr. *inzuppare*.
 'Nzuřè, v. intr. *maritare*.

'Nzurfařè, v. att. *solforare*.
'Nz'vuddè, v. intr. *adirarsi*.
N'zzètta, s. f. *nipotina*.
N'zzòla, s. f. *nocciuòla*.
N'zzulèdda, dim. di n'zzola.

O

O, decima terza lettera dell'alfabeto.
O, prepos. att. *al*.
O, avv. di vocazione: *o*.
O, cong. disgiuntiva: *o*.
Obedì, v. att. *obbedire*.
Obès, agg. *corpulento*.
Oblaziöngħ, s. f. *oblažione*.
Obl'gatòři, vedi ubr'gatòři.
Obl'gaziöngħ, vedi ubr'gaziöngħ.
Obl'gh', vedi òbr'gh'.
Obl'ghè, vedi ubr'ghè.
Obr'gh, s. m. *obbligazione, obbligo*.
Òb't', s. m. *òbito*.
Obulu, s. m. *obolo*.
Oca, s. f. T. zool. *oca*.
Occasionàu, vedi uccasiunàu.

Occasiöugh, vedi uccasiöugh.
 Occòrr, v. intr. *occorrere*.
 Occurrènz, vedi uccurrenz.
 Ocùlt, agg. *occulto*.
 Ocultamènt, avv. *occultamente*.
 Ocultaziöugh, s. f. *occultazione*.
 Ocultè, v. att. *occultare*.
 Ocupè, v. att. *occupare*.
 Oddiu, s. m. vedi òdiu.
 Ođiè, vedi uđiè.
 Ođiös. vedi udiös.
 Ođiu, s. m. *odio*.
 Odòr, vedi sciòr.
 Oduřè, vedi sciuřè.
 Oduřös, vedi sciuřös.
 Ofàngh, agg. *ofano*.
 Ofañ'tà, s. f. *ofanità*, vedi ufan'tà.
 Off'ciña, s. f. *officina*.
 Offènn, v. att. *offendere*.
 Offensiv, agg. *offensivo*.
 Offerènt, agg. *offerente*.
 Offerta, vedi ufferta.
 Offèša, s. f. *offesa*.
 Offrì, vedi uffrì.

Off'ziàu, s. m. vedi f'ziàu.
 Ògg, s. m. *occhio*.
 Oggètt, vedi aggett.
 Òggh, s. m. *olio*.
 Oggialann, avv. *l'anno scorso*.
 Ogn', agg. ogni.
 Ognö'ra, avv. *ignora*.
 Ognungh, pron. *ognuno*.
 Ogn'tanticchia, avv. *sovente*.
 Oh! escl. *oh!*
 Òitt! vedi uòitt.
 Olà, inter. *olà*.
 Oliv, s. m. T. bot. *ulivo*.
 Oltràgg, vedi ultragg.
 Oltraggè, vedi ultraggè.
 Ol'vàstr, s. m. T. bot. *oleastro*.
 Ol'vastr, agg. color di ulivo: *olivastro*.
 Ol'vit, s. m. *oliveto*.
 Om, s. m. *uomo*.
 Òmbra, s. f. *ombra*.
 Om'c'đi, vedi um'cidi.
 Omiopàt'ch', agg. *omiopatico*.
 Omologaziönggh, vedi mulugaziönggh.
 Omologhè, vedi mulughè.
 Onc', agg. *gonfio*.

Onciamàngh, s. m. T' bot. *titimaglio*.

Oñest, agg. *onesto*.

Oñestà, vedi uñistà.

Oñestamènt, avv. vedi uñ'stament.

Òngia, s. f. *unghia*.

Ongiamàngh, vedi onciamàngh.

Onn'putènt, vedi nn'putènt.

Onn'putenza, vedi nn'putenza.

Oñör, s. m. *onore*.

Oñořatamènt, vedi nuradamènt.

Onořatèzza, s. f. vedi nuratezza.

Ònz, v. att. *ungere*.

Onza, s. f. la trentesima di un rotolo: oncia.

Onza, s. f. moneta antica siciliana del valore di Lire dodici e centesimi settantacinque.

Opeřaziönggh, s. f. *operazione*.

Opeřè, v. att. *operare*.

Opeřista, s. m. *commediante*.

Opeřöš. agg. *operoso*.

Op'ñè, v. att. *opinare*.

Op'ñiönggh, s. f. *opinione*.

Oppiu, s. m. *oppio*.

Opplèss, agg. *oppresso, cogitabondo*.

Oppònggh, v. intr. *opporre*.

Opportùngh, agg. *opportuno*.
Oppòst, agg. *opposto*.
Oppoś'ziönggh, vedi pus'ziönggh.
Opprèss, agg. vedi opplèss.
Oppressiönggh, s. f. *oppressione*.
Opprim, v. att. *opprimere*.
Opra, s. f. *opera*.
Or, s. m. *oro*.
Òra, s. f. *ora*.
Òra, avv. *adesso*.
Oràcu, s. m. *oracolo*.
Or'al'ann, avv. *nell'anno scorso*.
Oramai, avv. *ormai*.
Or'a stiss, avv. *adesso*.
Oratoři, s. m. *oratorio*.
Oraziönggh, s. f. *orazione*.
Orb, agg. *cieco*.
Òrb, v. att. *aprire*.
Orb'lögg, s. m. T. bot. *cardo stellato, calcatreppole*.
Oricchingh, s. m. *orecchino*.
Ordign, s. m. vedi urdign.
Ord'nànta, s. f. vedi urd'nànta.
Ord'nàři, vedi urd'nari.
Ordñaziönggh, vedi urd'naziönggh.

Ord'ñè, vedi urd'nè.
 Ordiöř, vedi urdiöř.
 Ordu, s. m. *ordine*.
 Òrf'ñ, agg. *orfano*.
 Org, s. m. T. bot. *orzo*.
 Organista, s. f. *organista*.
 Organzingh, vedi arganzingh.
 Orgàsm, s. m. *orgasmo*.
 Òrgh'ñ', s. m. *organo*.
 Or'g'ñàu, s. m. *originale*.
 Ořeggia, s. f. *orecchia*.
 Ořèms', avv. *inoltre, a dippiù*.
 Òrm, s. m. T. bot. *olmo*.
 Ornamènt, vedi urnamènt.
 Ornè, vedi urnè.
 Orribu, agg. *orribile*.
 Orröř, s. m. *orrore*.
 Ors, s. m. T. zool. *orso*.
 Ort, s. m. *orto*.
 Ortàgg, vedi urtàgg.
 Osc, s. m. *granello, nocciolo, acino*.
 Oscùř, agg. *nero, oscuro, lugubre*.
 Oscu'rè, v. att. *oscurare, denigrare*.
 Ospizi, s. m. *ospizio*.

Oss, s. m. *osso*.
 Ossaùra, vedi ussaùra.
 Ossèquĩ, s. m. *ossequio*.
 Ossequiè, v. att. *ossequiare*.
 Osservaziöng, s. f. *osservazione*.
 Osservè, v. att. *osservare*.
 Ossess, agg. *ossesso, invasato*.
 Oss'p'zziddu, s. m. *mallèolo*.
 Ostia, s. f. *ostia*.
 Ost'naziöng, vedi ust'naziöng.
 Ost'nè, vedi ust'nè.
 Ostrùtt, vedi ostrutto.
 Ostruziöng, vedi struziöng.
 Òtr, s. m. *oltre*.
 Otta, s. f. *ora*.
 Ottàv, agg. *ottavo*.
 Ottàva, s. f. *ottavario*.
 Ottavàri, s. m. *ottavario*.
 Ottavingh, s. m. *ottavino*.
 Ottengh, v. att. *ottenere*.
 Ott'm, agg. *ottimo*.
 Ott'mamènt, avv. *ottimamente*.
 Ottòvr, vedi uttòvr'.
 Ou ou, voce con cui si chiamano i poltri.
 Oy, s. m. *nuovo*.

Oziöš, agg. ozioso vedi uziöš.

Oziu, s. m. *ozio*.

P

P, decimaquarta lettera dell'alfabeto.

P, prep. sempl. *per*.

Pa, prep. comp. *per la*.

Pà, s. m. *padre*.

Paccařia, agg. *spiantato, povero*.

Paccařiaziongh, s. f. *l'essere spiantato*.

Paccařiè, v. intr. *essere spiantato*.

Pacch, s. m. *pacco*.

Pacchèttu, dim. di pacch.

Pacchiàngh, agg. *paffuto*.

Pacchianòtt, dim. di pacchiàngh, *paffutello*.

Pacchiöngh, s. m. *pacchierone*.

Pacè, v. att. *appaciare, pacificare*.

Pacènzia, s. f. *pazienza*.

Pacèr, s. m. *paciere*.

Pac'fchè, v. att. *pacificare*.

Pacìfch', agg. *pacifico*.

Pac'nziöš, agg. *paziente*.

Paèdda, s. f. *padella*.

Pàff'ti, vedi tàff'ti.

Pagàngh, agg. *pagàno*.

Paga'rò, s. m. polizzino che promette il pagamento ai vincitori del lotto: *pagherò*.

Pàgghia, s. f. *paglia*.

Pagghiafàzz, pegg. di pagghièr.

Pagghiafètt, dim. di pagghièr: *capannella*.

Pagghiafizz, s. m. *pagliericcio*.

Pagghiazz, s. m. *canavaccio*.

Pagghiazza, s. f. *pagliaccia*.

Pagghiazzètt, dim. di pagghiazz.

Pagghiazzönggh, acc. di pagghiazz.

Pagghièr, s. m. *capanna*.

Pagghièfa, s. f. *pagliere, pagliera*.

Pagghiètta, s. f. *cappello di paglia*.

Pagghingh, agg. color di paglia: *pagliato*.

Pagghiö, s. m. piccolo fascio di steli d'ampellodesmo che serve da fiaccola.

Pagghiönggh, s. m. *pagliericcio*.

Pagnè, v. intr. rifl. *adombrarsi, spaurirsi*.

Pagnòtta, s. f. *pagnotta*.

Pagnulètta, s. f. *velo da capo*.

Pagnutèdda, dim. di pagnòtta.

Pagnuttönggh, accr. di pagnòtta: fig. percossa violenta che si dà

col pugno: *pugno*.

Pàgu, s. m. *pavone*.

Pàja, s. f. *pagamento, paga*.

Pajamènt, s. m. *pagamento*.

Pajaör, agg. *pagatore*.

Pajaturàzz, pegg. di pajaör.

Paiddàda, s. f. *padellata*.

Paiddàzza, pegg. di pajèdda.

Paiddètta, s. f. *padelletta, padellino*.

Pajè, v. att. *pagare*.

Paišàgg, s. m. *paesaggio*.

Paišanètt, dim. di paisàngh.

Paišàngh, agg. *paesano*.

Paišàzz, pegg. di paisi.

Paišètt, dim. di paisi.

Paiši, s. m. *paese*.

Paišönggh, accr. di paisi.

Paišòtt, dim. di paisi: *paesello*.

Pàjula, s. f. fascia tessuta di foglie di cerfuglione, colla quale si
lega il giogo al bue.

Palacciönggh, s. m. *palo*.

Palacciunàda, s. f. *palafitta, palafittata*.

Palàda, s. f. *palata*.

Palampèrtia, avv. *di palo in frasca*.

Palàm't', s. m. *palamita*.
 Palànca, s. f. voce che significa: *cinque centesimi*.
 Palatèr, vedi balatèr.
 Palàzz, s. m. *palazzò*.
 Palazzàda, s. f. *millanteria; esagerazione*.
 Palazzèr, s. m. *millantatore, esageratore*.
 Palazzönggh, acc. di palàzz.
 Palazzöš, agg. *parabolano*.
 Palazzòtt, dim. di palàzz.
 Palazz'ràzz, pegg. di palazzer.
 Palchèttu, s. m. *palchetto*.
 Palès, agg. *palese*.
 Palètta, s. f. *paletta*.
 Paliaöř, s. m. *colui che sventola*.
 Paliàtiv, agg. *paliativo*.
 Palìè, v. att. mover con la pala: *paleggiare, sventolare*.
 Paliòtt, s. m. *paliotto*.
 Pàliu, s. m. *palio*.
 Palòtt, s. m. palo per estirpare le pietre: *palo*.
 Palp'taziönggh, s. f. *palpitazione*.
 Pàlp't', s. m. *palpito*.
 Palp'tè, v. att. *palpitare*.
 Palùmma, s. f. *colomba*.

Palummèdda, dim. di palùmma: vale anche una specie di dolce in forma di uccello che si mangia per la Pasqua.

Palummèr, s. m. *colombajo*.

Palunèr, agg. che dice molte chiacchiere: *spallone, abbondone*; vedi balunèr.

Palùni, vedi balùni.

Palutèt, dim. di palòtt.

Pampañèdda, s. f. *fogliolina*.

Pampèña, s. f. *visiera*.

Pamp'ña, s. f. *foglia, fronda, pampano*.

Pañàda, s. f. *panata*.

Pañařèt, s. m. *panierino*.

Panàt'ca, s. f. *panatica*.

Pañèr, s. m. *paniere*.

Pañèr's', v. intr. rifl. gravarsi di molto cibo; *rimpinzarsi, avventrinare*.

Pangh, s. m. *pane*, buschè u pangh vale *guadagnar il vitto*; mangè pangh e spuàzza, esprime *mangiar pane e coltello*; dd'vè u pangh, vale *rimuovere uno da un posto*.

Pangh d'amōr, s. m. T. bot. *grano d'india, grano turco*.

Pañiè, v. intr. *mangiare spesso del pane durante il giorno*.

Pann, s. m. panno; vale anche quel velo o macchia che si produce agli occhi: *panno*.

Pannàgg, s. m. *appannaggio*.

Pannařizz, s. m. *patereccio*.
 Pann'ddiàďa, s. f. *elogio furbesco*.
 Pann'ddiè, v. intr. *elogiare furbescamente per secondi fini*.
 Pannèdda, s. f. *foglia d'oro o d'argento*.
 Pannèř, s. m. *venditor di panno*.
 Pannèu, s. f. *bardella, covertina*.
 Pannizz, s. m. *pannicello, pezzu*.
 Pann'zzèt, dim. di pannizz.
 Pantàngh, s. m. *phantano*.
 Pantanös, agg. *phantanoso*.
 Pantè'ra, s. f. T. zool. *pantera*.
 Pantòt'ch, agg. *goffo, badiale*.
 Paň'ttařia, s. f. *panatteria*.
 Paň'ttèř, s. m. *panattiere*.
 Pantum'ma, s. f. *phantomima*.
 Panturr, agg. *rozzu, ruvido*.
 Paňuzzu, dim. di pangh.
 Pànza, s. f. *pancia*.
 Panzàďa, s. f. mangiata eccedente di checchessia: *corpacciata*.
 Panzařèdda, dim. di panza.
 Panzàzza, pegg. di panza.
 Panz'càďa, vedi panzàda.
 Panz'chè, v. intr. *mangiare sregolatamente*.
 Panzetta, dim. di panza.

Panzönggh, s. m. *pancione*.
 Panzù, agg. *panciuto*.
 Panzuñazz, pegg. di panzönggh.
 Panzutazz, pegg. di panzù.
 Pàpa, s. m. *Pontefice*.
 Papà, s. m. *padre, babbo*.
 Papacòn, s. m. T. zool. specie di verme che si trova nel concime.
 Papagàdd, s. m. *papagallo*.
 Papalìña, s. f. *berretta papalina*.
 Papalingh, agg. *papalino*.
 Papannicch, s. m. *buffetto*.
 Papardèdda, s. f. T. bot. *oca selvatica*.
 Papařìña, s. f. T. bot. papavero selvatico: *rosolaccio*.
 Papařönggh, vedi papařùni.
 Papařùni, agg. *eccellente, ottimo*.
 Papàu, agg. *papale*.
 Papàzz, s. m. *papasso*.
 Pap'ciddu, s. m. voce che esprime *fratello maggiore, primo nato*.
 Papiè, v. intr. far da papasso: *comandare, governare*.
 Papocchi, s. m. pl. *fandonie*.
 Papönggh, s. m. specie di giuoco.
 Pàppa, s. f. *pappa*.
 Pappàda, s. f. vedi panz'càda.
 Pappanòzza, s. f. *pane minuzzato*.

Pappèr's', v. intr. rifl. *mangiare o bere sregolatamente.*
 Pàp'r', agg. *colmo, traboccante.*
 Pàp'ra, s. f. *oca selvatica.*
 Pap'scùša, vedi 'mparèss.
 Pàpula, s. f. gonfiamento della pelle per scottatura.
 Papulàzza, pegg. di pàpula.
 Papulidda, dim. di pàpula.
 Papùñi, vedi papönggh.
 Papùzza, dim. di pappa.
 Pàra, s. m. *pajo.*
 Parà, s. m. *apparato.*
 Pařàbula, s. f. *paràbola.*
 Pařacànt, s. m. la seconda pietra che si mette nello spigolo delle cantonate.
 Pařàcu, vedi parègua.
 Pařàđa, s. f. *parata*; paràda di pòvr, vale *una misura di polvere per caricare il facile.*
 Pařadiš, s. m. *paradiso.*
 Pařa e patta, voce che vale *eguali.*
 Pařagönggh, s. m. *paragone.*
 Pařaguñè, v. att. *paragonare.*
 Pařàlit'ch, agg. *paralitico.*
 Pařàl's', s. f. *paralisi.*
 Pařal'zzè, v. att. *paralizzare.*

Pařàm'ta, s. f. *piramide*.

Pařànta, s. f. battitojo della intelejatura delle imposte: *stipite*.

Parànn, s. m. *avo*.

Parantài, s. m. pl. cuajo o drappo con cui i contadini si fasciano
le gambe mentre zappano la terra.

Parànta, s. f. vale *carico di pesce*.

Paraör, s. m. *qualchiera*.

Parapètt, s. m. *parapetto*.

Parapìgghia, s. f. *parapiglia*.

Pařàqua. vedi parègua.

Pařaquèr, s. m. colui che fa o accomoda gli ombrelli: *ombrellajo*.

Parasbrizzi, s. m. *parafango*.

Parasö, s. m. *ombrellino*.

Paraspö, s. m. pezzo di terra quanto può seminare un contadino.

Paraspulèr, s. m. colui che semina il così detto paraspò.

Paraspulett, dim. di paraspò.

Parasùli, s. m. *parasole*.

Paravènt, s. m. *paravento*.

Par'cchiè, v. att. *apparecchiare*.

Parciša, avv. *precisamente*.

Parc'miñiu, s. m. *perghamena*.

Pařè, v. att. caricar il fucile; parlando di giuoco vale *metter fuori denaro*; significa anche *fermare*.

Pařègua, s. m. *ombrello, parapioggia*.

Pařènt, s. m. *parente*.

Pařèř, s. m. *parere, opinione*.

Pař'ggè, v. intr. accoppiare gli animali di uguale statura e pelatura:

pareggiare, agguagliare.

Pař'ggiàda, s. f. *pariglia*.

Pař'gingh, agg. *parigino*.

Pařia, s. f. *parìa*.

Pařiàda, s. f. *valutazione approssimativa*.

Pařiè, v. att. valutar approssimativamente.

Pařigghia, s. f. *pariglia*.

Parm'ntèdda, s. f. specie di frumenti: *palmentella*.

Par'ntè, v. intr. *imparentare, apparentare*.

Pař'ntèla, s. f. *parentela*.

Par'ntèt, dim. di parent.

Paròdda, s. f. *parola*.

Parpagghiöng, s. f. *farfalla*.

Parpàgn, s. m. *sàgoma*.

Parràda, s. f. *parlata*.

Parradèdda, dim. di parràda: *parlatina*.

Parramènt, s. m. *parlamento*.

Parraöř, s. m. *parlatore*.

Parrasgingh, s. m. *chiacchieramento, ciarleria*.

Parrasg'niè, v. intr. *cianciare, parlottare*.

Parrasg'nöš, agg. *ciarlone*.

Parràstr, s. m. *patrigno*.
 Parrastra, s. f. *matrigna*.
 Parrastràzz, pegg. di parràstr.
 Parrastràzza, pegg. di parràstra.
 Parratöri, s. m. *parlatorio*.
 Parrè, v. att. *parlare*; parrè 'ndòm'ni vale *parlar seriamente e lealmente*;
 parrè cu l'oggi, significa *ammiccare*; parrè matula esprime par-
 lar inconsideratamente.
 Parrìngh, s. m. *prete*; vale anche *patrino*.
 Parr'nhàzz, pegg. di parrìngh: *pretaccio*.
 Parr'nhàtt, dim. di parrìngh: *pretino*.
 Parròcchia, s. f. *parrocchia*.
 Parrucianhàtt, dim. di parruciàngh.
 Parruciàngh, s. m. *avventore*.
 Part, s. m. *parto*.
 Part, s. f. *parte, porzione*.
 Part, v. intr. *partire*.
 Part'culàri, agg. *particolare*.
 Part'cularità, s. f. *particolarità*.
 Partènza, s. f. *partenza*.
 Partì, s. m. *partito*.
 Partia, s. f. *partita*.
 Partìcula, s. f. ostia consacrata: *particola*.
 Partiör, s. m. *partitore*.

Part'tàřĩ, s. m. chi appartiene ad un partito: *partigiano*.

Partùà, s. f. *partenza*.

Partuàli, s. m. *melangola, portogallo*.

Partuèša, s. f. vivanda di caccia e verdure preparata alla portoghese: *portoghese*.

Parturì, v. att. *partorire*.

Parturiènt, s. f. *partoriente*.

Parturùà, s. f. il *partorire, parto*.

Paru, s. m. pari, contrario d'impari.

Paruddàzza, pegg. di paròdda: *parolaccia*.

Paruddèttà, dim. di paròdda: *parolina*.

Parzial'tà, s. f. *parzialità*.

Parziàu, agg. *parziale*.

Pasc, v. intr. *pascere*; pasc d' böni paròddi vale *nutrir di speranza*.

Pasciör, s. m. *pascitore*.

Pasciùscia, s. f. donna infingarda: *poltronaccia*.

Pàsculu, s. m. *pascolo*.

Pasg', s. f. *pace*.

Pàsqua, s. f. *pasqua*.

Pasquàu, agg. *pasquale*.

Pasquingh, s. m. *pasquino*.

Pasqu'ñàđa, s. f. *pasquinata*.

Pass, s. m. *passo*; a pass d' furmìa vale *pianissimo*; pass a pass significa *lentamente, pianissimamente*.

Pàssa, s. f. il passare di certi uccelli in determinate stagioni: *passa*.

Passà, agg. dicesi del pesce o altre vivande, che cominciano a putrefarsi: *imputridito*.

Passàda, s. f. *passata*: vale anche *fatto*, *avvenimento*.

Passadèdda, dim. di *passada*.

Passa e spassa, voce che esprime il passar continuamente da un luogo ad un altro.

Passàgg, s. m. *passaggio*.

Passaggètt, s. m. *passaggetto*.

Passamàngh, s. m. ciò che si mette sull'orlo della scala per appoggiarvi le mani.

Passandumàngh, avv. dopo dimani, *posdomani*.

Passaör, s. m. *crivello largo*.

Passaport, s. m. carta di passaggio: *passaporto*.

Passarò, s. m. *callaja*, *valico*.

Passaròtt, s. m. T. zool. *passero*, *passera*.

Passařutèt, dim. di *passaròtt*, *passerino*.

Passatèmp, s. m. *passatempo*.

Passatizz, agg. *passiccio*.

Passè, v. intr. *passare*, fig. *avvizzare*, *imputridire*; passè a sfera vegghia vale: *divenir inutile*.

Passèt, s. m. *passetto*.

Passiàda, s. f. *passeggiata*.

Passiadèdda, dim. di *passiada*.

Passiaör, s. m. *passeggiatojo*, *viale*.

Passiàùra, s. f. dicesi di quel grattamento che alcuni animaletti lasciano passando sulla pelle dell'uomo.

Passiaurètt, dim. di passiaöř.

Passicà, voce con cui si cacciano i cani.

Passiddà, vedi passicà.

Passiè, v. intr. *passeggiare*.

Passigg, s. m. *passeggio*.

Passiönggh, s. f. *passione*.

Pàssiu, s. m. *passio*.

Passiunàzza, pegg. di passiönggh.

Passiunè, v. intr. rifl. *appassionarsi*.

Passiv, agg. *passivo*.

Pass'nò, avv. *altrimenti*.

Pàssula, s. f. uva passa: *passola*.

Passuliña, s. f. dim. di passula: *passerina*.

Passulönggh, s. m. *fico secca*, fig. *dabbenuomo*; vale anche *soldato veterano*.

Pàst, s. m. *pasto*.

Pàsta, s. f. *pasta*.

Pastàzza, pegg. di pasta.

Pastèř, s. m. *venditore o fabbricante di pasta*.

Pastètta, s. f. specie di colla di farina nella quale s'involgono taluni cibi pria di friggersi: *pastetta*.

Pastiè, v. intr. *pasteggiare*.

Pastizz, s. m. *pasticcio*; fig. vale *cosa disordinata*.
 Pastönggh, s. m. *pastone*.
 Pastör, s. m. *pastore*.
 Pastös, agg. pastoso.
 Pastùra, s. f. *pastoja*.
 Past'zzèt, dim. di pastizz.
 Past'zzönggh, s. m. *pasticcione*; fig. fanciullo molto grasso: *tonfacchiotto*.
 Pat, vedi patì.
 Patàcca, s. f. specie di pomo di terra.
 Pataccönggh, acc. di *patacca*.
 Patàfia, s. f. dicesi a donna lurida e poltrona.
 Patafèu, s. m. *falda, lembo*.
 Patàta, s. f. T. bot. *patata*.
 Patatùcch, agg. *patatucco*.
 Patèdda, s. f. *patella*.
 Patèña, s. f. *patèna*.
 Patènt, s. f. *patente*.
 Patentè, v. att. *dar la patente*.
 Patèrn, agg. *paterno*.
 Patèt'ch', agg. *patetico*.
 Patì, v. intr. *patire, soffrire, sopportare*.
 Patìbu, s. m. *patibolo*.
 Pat'mènt, s. m. *patimento, sofferenza*.

Pàt'ña, s. f. *inverniciatura, orpello*.
 Pat'ntè, vedi patentè.
 Patràzz, pegg. di pàtri.
 Pàtri, s. m. *padre, genitore*; dicesi anche a religioso che dice messa.
 Patriàrca, s. m. *patriarca*.
 Patriarcàu, agg. *patriarcale*.
 Patriè, V. intr. esser simile al padre: *padreggiare*.
 Patr'möhi, s. m. *patrimonio*.
 Patr'nòstr, s. m. *paternoster*.
 Patröña, s. f. *padrona*.
 Patroc'naöř, s. m. *patrocinatore*.
 Patrönggh, s. m. *padrone*.
 Patruc'ñè, v. att. *patrocinare, proteggere*.
 Patruña, agg. *patronato*.
 Patruñànzà, s. f. *padronanza*.
 Patrùzzu, s. m. dim. di pàtri.
 Patt, s. m. *patto*.
 Pattèr's', v. intr. *unirsi in concordia*.
 Pattèt, dim. di patt.
 Pattiè, v. att. *patteggiare*.
 Pàu, s. m. *palo*.
 Pàum, s. m. *palmo*.
 Pàuma, s. f. T. bot. *palma, palmizio*.
 Paumàda, s. f. *palmata*.

Paumarizz, agg. della lunghezza di un palmo: *spannale*.

Paumènt, s. m. *palmento*.

Paumiè, v. att. *misurare col palmo*.

Paupèra, s. f. *palpebra*.

Paùra, s. f. *paura*.

Pauřös, agg. *pauroso*.

Pavènt, s. m. *timore, pavento*.

Pav'gghiöng, s. m. *padiglione*.

Pav'gghiunàda, s. f. *granciporro*.

Pav'mènt, s. m. *pavimento*.

Pav'ntè, v. att. *paventare*.

Pav'röm, s. m. *poveruomo*.

Pav'rumàzz, acc. di pavröm.

Pav'rumètt, dim. di pav'röm.

Paziènt, agg. *paziente*.

Pazz, s. m. *matto, pazzo*, agg. *bestiale, furibondo*.

Pazzàzz, pegg. di pazz.

Pazzesch, agg. *pazzesco*.

Pazzia, s. f. *pazzia, follia*.

Pazziè, v. intr. *pazzeggiare, pazziare*.

Pazzòt'ch', agg. *pazzellone*.

P'ccà, s. m. *peccato*.

P'ccànt, agg. *piccante*.

P'ccantètt, dim. di p'ccant.

P'ccaöř, s. m. *peccatore*.
 P'ccařëdda, s. f. T. zool. sorta di pesce: *razzina*.
 P'ccàta, s. f. composto medicinale di cera e materia tenace: *cerotto*.
 P'ccatàzz, pegg. di p'ccà.
 P'ccau'ràzz, pegg. di p'ccaör.
 P'cc'ccàm, s. f. fuscilli per accendere il fuoco.
 P'cc'chè, v. att. accendere il fuoco: *accendere*.
 P'cchè, v. intr. commetter peccato: *peccare*.
 P'cchiè, v. intr. *piangere, piagnucolare*.
 P'cchiöš, agg. *piagnoloso, piagnucolone*.
 P'cchiuliàda, s. f. *lungo pianto*.
 P'cchiuliè, vedi p'cchiè.
 P'cci p'cci, voce cui si chiamano i pulcini.
 P'cciönggh, s. m. T. zool. *colombo, piccione*.
 P'cciulàm, s. f. *moneta spicciola*.
 P'cciuñastr, s. m. pollo di piccione; met. *inesperto*.
 P'cciuttönggh, s. m. *garzonaccio*.
 P'cc'naùra, s. f. *pettinatura*.
 P'cc'ně, v. att. *pettinare*.
 P'c'ddàzz, pegg. di p'ciddu.
 P'c'ddèt, dim. di p'ciddu.
 P'chè, v. intr. *piccare, pungere*.
 P'chiè, v. att. rendere l'estremità di un drappo o simile a zigh
 zagh.

P'ciddu, agg. *piccolo*.
 P'cönggh, s. m. *piccone*.
 P'c'rddönggh, agg. senza senno: *scimunito*.
 P'c'rìnggh, s. m. *fanciullino*.
 P'cuñèr, s. m. *picconiere*.
 Pcuñiàda, s. f. *lo spicconare*.
 P'cuñiàdèdda, dim. di p'cuniàda.
 P'cuñiè, v. att. *spicconare*.
 Pcuřarött, dim. di p'curàru.
 P'cuřàru, s. m. *pecorajo*.
 P'cuřìnggh, agg. *pecorino*.
 P'cuřönggh, s. m. *pecorone*.
 P'dàgna, s. f. *predella*.
 P'damènt, vedi piamènt.
 P'dam'ntè, vedi piam'ntè.
 P'dàna, s. f. *pedana*.
 P'dàu, s. m. striscia di pelle: *pedale*.
 P'd'cönggh, avv: *carpone*.
 P'd'cùdd, s. m. *picciuolo*.
 P'ddàda, s. f. quantità indeterminata di checchessia.
 P'ddèm, s. f. *mantellina*.
 P'ddiè, v. intr. *maltrattare*.
 P'ddònchiula, s. f. *pelletica, pellicola*.
 P'dd'zzönggh, s. m. T. zool. *pollino*.

P'diè, v. att. *calpestare, calpitare*.

P'diña, s. f. *pedina*.

P'd'tè, v. intr. *scorreggiare*.

Pè, s. m. *piede, sostegno*; a pè vale *a piedi*; cui pèi all'aria significa *capopiede*; au pè *vicinissimo*; a pè ciangh *a pian terreno*.

Pealùvi, s. m. *pediluvio*.

Pecch, vedi peccu.

Pècciu, s. m. *pettine*.

Pèccu, s. m. *pecca*.

Pèdd, s. f. *pelle*; p'zzè a pedd vale *morire*; stè 'mpedd *aver buona salute*.

Pè d'gaddiña, s. m. *ruga*.

Pègn, s. m. *pegno*.

Pèju, avv. *peggio*.

Pèña, s. f. *pena*.

Peñetrè, v. intr. *penetrare*.

Pènn, v. att. *pendere*.

Pènna, s. f. *penna*.

Pènnula, s. f. *pensolo*.

Pensiönggh, s. f. *pensione*.

Pent, v. int. rifl. *pentirsi*.

Penz, v. att. *pingere*.

Pepè, voce infantile, *scarpettina*.

Pèř, s. m. T. bot. *pero*.

Pèra, s. f. *pera*.

Percepi, v. att. *percepire*.

Pèrcia, s. f. *cappellinajo, attaccapanni*.

Perciò, avv. *perciò*.

Perd, v. att. non guadagnare, non vincere, perdere; vale anche
consumare, disperdere.

Pèrdia, s. f. *perdita*.

Perdöng, s. m. *perdono*.

Perfessör, s. m. *professore*.

Perfèt, agg. *perfetto*.

Perfùm, s. m. *profumo*.

Perfumè, v. att. *profumare*.

Pèrgula, vedi prègula.

Peřit, s. m. *agronomo, agrimensore, perito*.

Peřizia, s. f. *perizia*.

Pern, s. m. *perno*.

Pèrna, s. f. *perla*.

Peřò, avv. *però*.

P'röra, avv. *per adesso, per ora*.

Perpennìculu, s. m. *piombino*.

Perpetuità, s. f. *perpetuità*.

Perpètulu, agg. *perpetuo*.

Pèrs'ch, s. m. T. bot. *pesco*.

Persecutè, v. att. *perseguitare*.

Persecuziönggh, s. f. *persecuzione*.
 Persòña, s. f. *persona*.
 Persuàd, v. att. *persuadere*.
 Persuašibu, agg. *persuadibile*.
 Persuašiönggh, s. f. *persuasione*.
 Persuašiv, agg. *persuasivo*.
 Persušiva, vedi persuasiönggh.
 Pèrtia, s. f. *pertica*.
 Pert'ñènzà, s. f. *pertinenza*.
 Pervèrs, agg. *perverso*.
 Peś, s. m. *peso*.
 Pèśa, s. f. *peso di cinque rotoli*.
 Pesc, s. m. T. zool. *pesce*.
 Pèśca, s. f. *pesca*.
 Pescidègua, s. m. pl. *rane*.
 Pèscucia, specie d'imprecazione: *malanno*.
 Pèss'ch, avv. *forse*.
 Pèss'm, agg. sup. *pessimo*.
 Pèst, vedi pèsta.
 Pèsta, s. f. *peste*.
 Pestif'r, agg. *pestifero*.
 Pèt, s. m. *peto*.
 Pètt, s. m. *petto*; vale anche *suola della scarpa*.
 Pett'rross, s. m. T. zool. *pettirosso*.

Peu, s. m. *pelo*; peu caringh' significa *caluggine*.

Pèu, avv. *peggio*.

Pèuŕa, s. f. T. zool. *pecora*.

Pèzz, s. m. *pezzo*.

Pèzza, s. f. pezzo di panno, o d'altro tessuto, *pezza*: vale anche pezzetto di drappo che serve a rattoppare il vestito: *toppa*.

P'gghiàda, s. f. *presa*.

P'gghiàdèdda, dim. di p'gghiàda: *presarella*.

P'gghiè, v. att. *prendere*, *pigliare*, vale anche *catturare*, *ricevere*; p'gghiè pè *assodarsi*, *pigliar piede*: p'gghiè scanc, *equivocare*, *sbagliare*.

P'gnàtta, s. f. *pentola*, fig. *capo*, *testa*.

P'gnattàzza, pegg. di p'gnàtta: *pentolaccia*.

P'gnattèdda, dim. di p'gnàtta: *pentolina*.

P'gnattèr, s. m. *pentolajo*.

P'gnattingh, s. m. *pentolino*.

P'gnò, s. m. *pinocchio*.

P'gnuccàda, s. f. specie di dolciume confezionato di zucchero e semi di pinocchio.

P'gnulàda, vedi p'gnuccàda.

P'gnuŕamènt, s. m. *pegnoramento*.

P'gnuŕè, v. att. *pegnorare*.

Piac'ntingh, s. m. *cacio piacentino*.

Piàda, s. f. *pedata*.

Piàdi, s. m. pl. *calpestio*.

Piamènt, vedi p'damènt.

Piam'ntè, vedi p'dam'ntè.

Piangènt, s. m. T. bot. *salice piangente*.

Piàngia, s. f. *piastra*.

Piànta, s. f. *pianta*; vale anche *piano di un edificio*.

Pia'rò, s. m. *pollone*.

Piàs'g', v. intr. *piacere, dilettare*.

Piasgè'r, s. m. *piacere, diletto*, vale anche *favore, servizio*.

Piasgèss, voce che esprime invito a mangiare.

Piatöš, agg. *pietoso*.

Piatt, s. m. *piatto, tondo*.

Piattàzz, pegg. di piatt.

Piattè'r, s. m. *venditore di piatti*.

Piattètt, dim. di piatt: *piattellino*.

Piattì, v. att. *piatire*.

Piattingh, dim. di piatt: *piattino*.

Piattìni, s. m. pl. strumento musicale: *piatti*.

Piattöng'h, acc. di piatt: *piattone*.

Piàzz, pegg. di pè: *piedaccio*.

Pic'h, s. m. *punta, estremità*.

Pic'h, s. m. pianto continuato dei bambini *pianto*; fig.: *pena allo stomaco*.

Picciuli, s. m. pl. *denari di bronzo*.

Pici, s. f. *pece*.

Pièga, s. f. *piega*.

Piegàbu, agg. *piegabile*.

Pieghè, v. att. *piegare, inclinare*, met. *persuadere*.

Pietà, s. f. *pietà*.

Piètt, s. m. dim. di pè: *piedino*.

Pila, s. f. *pila*.

Pingh, s. m, T. bot. *pino*.

Pinnula, s. f. *pillola*.

Piögg, s. m. T. zool. *pidocchio*.

Piönggh, s. m. *pedone, calzettino*.

Pipa, s. f. *pipa*.

Pipì, s. m. T. bot. *peperone*.

Pipì, s. m. T. zool. *gallo d'india, tacchino*.

Pisciacaramàu, s. m. *scrivano*.

Pisciu, s. m. *piscio*.

Pitt'ma, s. f. *pittima*.

Piuggètt, dim. di piögg.

Piuggiàzz, pegg. di piögg.

Piuggiöš, agg. *pidocchioso*.

Piula, s. f. T. zool. *barbaggianni*.

Piunètt, dim. di piòng: *calzettino*.

Piuràzza, s. f. pegg. di pèura.

Pizz, s. m. *punta, pizzo*, vale anche *becco degli uccelli*.

Pizza, s. f. sorta di focaccia.

Pizzarròbi, s. m. *attaccapanni*.

Plàcca, s. f. *piastra*.

Plachè, v. att. *placare, calmare*.

Plachè, s. m. *metallo argentato*.

P'lađa, s. f. luogo ove dormono gli animali pecorini.

P'làgra, s. f. *podagra*.

P'làstr, s. m. *pilastr*.

P'lastràzz, pegg. di p'làstr.

P'lastrètt, dim. di p'lastr.

P'lastringh, s. m. *pilastrino*.

P'laströng, acc. di p'làstr.

Platèa, s. f. *platea*.

P'laù'ra, s. f. *pelatura*.

Plaušibu, agg. *plausibile*.

Pl'chè, v. intr. rifl. *applicarsi*.

P'lè, v. att. *pelare*.

P'lègg, s. m. *fidejussore, cauzionante*.

P'lèr, s. m. *piliere*.

P'lètt, dim. di pèu: *peluzzo*.

P'lett'ch, agg. *epilettico*.

P'lèu, s. m. T. bot. *puleggio*.

P'l'ggè, v. att. dar fidejussione agli altri: *cauzionare*.

P'l'ggia'ria, s. f. *fidejussione, mallevaria*.

P'l'gringh, s. m. *pellegrino*.

P'l'gr'nàgg, s. m. *pellegrinaggio*.

P'liè, v. att. raccorre scarsamente qualche erba o frutto: *raggranel-
lare*.

P'liöš, agg. *fastidioso*.
 P'liušazz, pegg. di p'liöš.
 P'liušett, dim. di p'liöš.
 P'llègr, agg. *gretto, spilorcio*.
 P'll'grìña, s. f. *pellegrina, bavero*.
 P'lòcch, s. m. *pelugine*.
 P'löš, agg. *peloso*.
 P'lùcca, s. f. *parrucca*.
 P'lucchèr, s. m. *parrucchiere*.
 P'luccönggh, s. m. acc. di p'lùcca; vale anche *uomo avanzato in età*.
 P'lùñi, s. m. sorta di panno: *pelone*.
 P'nasgiùm, s. f. *pena*.
 P'ñàu, s. f. *penale*.
 P'ñè, v. intr. *penare*.
 P'ñiè, vedi p'ñè.
 P'ñiönggh, s. f. *opinione*.
 P'ñitt, s. m. *pineta*.
 P'ñiuñàzza, pegg. di p'niönggh.
 P'nnàcch, s. m. *pennacchio*.
 P'nnàđa, s. f. *pennata*; vale anche: *tettoja*.
 P'nnàgghi, s. m. pl. *orecchini*.
 P'nn'chì, v. intr. rifl. cominciare a dormirsi: *appisolarsi*.
 P'nn'cönggh, s. m. breve tratto di sonno.
 P'nn'cuñètt, dim. di p'nn'cönggh.

P'nnèdda, s. f. *menzola*.
 P'nnènt, s. f. *orecchino*.
 P'nnènt, agg. *pendente*.
 P'nnènza, s. f. *pendenza*.
 P'nnicch, s. m. *desiderio occulto*.
 P'nnönggh, s. m. *pennone*.
 P'nnuliè, v. intr. *penzolare*.
 P'nnulönggh, avv. *penzolone*.
 P'nsàda, s. f. *pensata*.
 P'nsàdamènt, avv. *pensatamente*.
 P'nsamènt, s. m. *pensamento*.
 P'ns'ddàda, s. f. *pennellata*.
 P'ns'ddazz, pegg. di p'nsèu.
 P'ns'ddètt, s. m. dim. di p'nsèu: *pennellino*.
 P'nsè, v. att. *pensare, ricordare*.
 P'nsèr, s. m. *pensiere*.
 P'nsèu, s. m. *pennello*.
 P'nsönggh, s. m. T. bot. *fringuello*.
 P'ns'ràzz, pegg. di p'nsèr.
 P'ns'rös, agg. *pensieroso*.
 P'ñ'tènt, s. m. *penitente*.
 P'ñ'tènza, s. f. *penitenza*.
 P'nt'mènt, s. m. *pentimento*.
 P'ñ't'nzèr, s. m. *penitenziere*.

P'ntulià, agg. *butterato, ticchiolato*.
 P'nùria, s. f. *penuria*.
 P'nzönggh, vedi p'nsönggh.
 Pocavanti, avv. *pocofà, poco innanzì*.
 Poch, agg. *poco*.
 Poch poch, *pochissimamente*.
 Pöd'sgia, s. f. *polizze, scritta privata*.
 Poèšia, s. f. *poesia*.
 Pöi, avv. *poi, dipoi*.
 Pöm, s. m. 'T. bot. *pomo*.
 Pöma, s. f. *mela, poma*.
 Pömiđamör, s. m. 'T. bot. *pomidoro*.
 Pòmpa, s. f. *pompa*.
 Pönt, s. m. *punto*.
 Pönta, s. f. *punta*.
 Pònta, s. f. *pulmonite*.
 Pònta d'pulì, s. f. *rasiera*.
 Pònti, s. m. *ponte*.
 Pont'f'cau, agg. *pontificale*.
 Pönz, v. att. *pungere*.
 Pöpa, s. f. *polpa*.
 Poplèt'ch', agg. *apopletico*.
 Pòpulu, s. m. *popolo*.
 Porch, agg. *sporco*.
 Porch, s. m. 'T. zool. *porco, majale*.

Porchspingh, s. m. T. zool. *istrice*.
 Port, s. m. *porto*; vale anche *trasporto*.
 Pòrta, s. f. *porta*.
 Portaföggh, s. m. *portafogli*.
 Portamuñita, s. f. *portamonete*.
 Pòrt'ch, s. m. *portico*.
 Portègua, s. m. *condotto*.
 Portucàś, avv. *per esempio*.
 Pòrz, v. att. *porgere*.
 Porziönggh, s. f. *porzione*.
 Pòsa, s. f. *poso*.
 Pòsp'r', s. m. *fosfaro, fiammifero*.
 Possessiönggh, s. f. *possessione*.
 Possessör, s. m. *possessore*.
 Possìbu, agg. *possibile*.
 Poś'tiv, agg. *positivo*.
 Pòst, s. m. *posto, sito*; vale anche *impiego*.
 Pòsta, s. f. ufficio postale: *posta*.
 Post'c'paziönggh, s. f. *posticipazione*.
 Post'c'pè, v. att. *posticipare, differire*.
 Posterghè, v. att. *differire, posticipare*.
 Poś'ziönggh, s. f. *posizione*.
 Pötr, s. m. *puledro*.
 Pòzz, s. f. *pozzo*, vale anche *polso*.

Pözza, s. f. *puḻḻo*, *fetore*.
 Pòv'r, s. f. polvere da schioppo.
 Pòv'r', agg. *povero*.
 Pov'röm, vedi pav'röm.
 P'piè, v. intr. fumar con la pipa.
 P'pita, s. f. *pipita*.
 P'p'tè, v. intr. *balbettare*.
 P'p'töng, s. m. T. zool. *Bubbola*, *upupa*.
 Pr, prep. *per*.
 Pràin', s. m. *peruggine*, *acherdo*.
 Prañè, v. a. termine dei calderai: *spianare*.
 Prànz, s. m. *pranzo*.
 P'ràstr, s. m. *peruggine*.
 Pràt, s. m. *prato*.
 Pràt'ca, s. f. *pratica*.
 Prat'càbu, agg. *praticabile*.
 Pràt'ch, agg. *pratico*.
 Prat'chè, v. att. *praticare*.
 Prat'chèzza, s. f. *praticheḻḻa*.
 Prat'cöng, agg. accr. di pràt'ch'.
 Pràzza, s. f. *rendita*, *pensione*, *salario*.
 Prazzamèr, s. m. *soccio*.
 Pr'cantè, v. intr. rifl. *fermarsi*, *restarsi*.
 Pr'cchiöng, agg. *avaro*.

P'rchè, avv. vedi p'rchi.
 P'rchi, avv. *perchè*.
 P'rcià, agg. *perforato*.
 P'rciàli, s. m. *brecciamè, pietrisco*.
 P'rciè, v. att. *forare, perforare*.
 P'rciuliè, v. att. *bucherare, bucherellare*.
 Pr'cödda, s. f. *guadagno, ironicamente sventura*.
 Pr'cöss, avv. *per lo stesso oggetto, perciò*.
 Pr'c'pizì, s. m. *precipizio*.
 Pr'c'p'tè, v. at. *precipitare*.
 Pr'c'p'töš. agg. *precipitoso*.
 Pr'c'p'tušàzz, pegg. di pr'c'p'töš.
 Pr'culè, v. intr. *pericolare*.
 P'rculè, v. att. *gocciolare*.
 Pr'culöš, agg. *pericoloso*.
 Pr'cùřa, s. f. *procura*.
 Pr'cuřaöř, s. m. *procuratore*.
 Pr'cuřè, v. att. *procurare*.
 Pr'd'caöř, s. m. *predicatore*.
 Pr'd'chè, v. att. *predicare*.
 P'rdiöř, s. m. *perditore*.
 P'rd'mènt, s. m. *perdita*.
 P'rdöngħ, s. m. *perdono*.
 P'rduñè, v. att. *perdonare*.

P'rd'ziönggh, s. f. *perdizione*.
 Precauziönggh, s. f. *precauzione*.
 Preced, v. intr. *precedere*.
 Precedènt, agg. *precedente*.
 Precètt, s. m. *precetto*.
 Precettör, s. m. *esattore, percettore*.
 Preciś, agg. *preciso*.
 Prec'p'tè, vedi pr'cip'tè.
 Prec'p'töś, vedi pr'c'p'töś.
 Prec'sè, v. att. *precisare, determinare*.
 Prec'siönggh, s. f. *precisione*.
 Prèd'ca, s. f. *predica*.
 Predìsg, v. att. *predire*.
 Pred'lètt, agg. *prediletto*.
 Predomiñiu, s. m. *predominio*.
 Predomnè, v. intr. *dominare, predominare*.
 Prefât, agg. *prefato*.
 Prefàit, vedi prefat.
 Prefaziönggh, s. f. *prefazione*.
 Prefàziu, s. m. *prefazio*.
 Prefeřenza, s. f. *preferenza*.
 Prefeřì, v. att. *preporre, preferire*.
 Prefeřibu, agg. *preferibile*.
 Prefètt, vedi perfett.

Prefètt, s. m. *prefetto*.
 Prefeziönggh, s. f. *perfezione*.
 Prefeziuñè, v. att. *perfezionare*.
 Prègiu, s. m. *pregio*.
 Pregiud'chè, v. att. *pregiudicare*.
 Prègu, s. m. *giubilo, festa*.
 Prègula, s. f. *pergolato*.
 Prèja, s. f. *pietra*.
 Prèja pùm'sg', s. f. *pomice*.
 Prèm, v. att. *premere, spremere, stillare*.
 Premed'taziönggh, s. f. *premeditazione*.
 Premed'tè, v. att. *premeditare*.
 Premiè, v. att. *premiare*.
 Prèmiu, s. m. *premio*.
 Prèña, agg. *gravida*.
 Prèşa, s. f. *presa, arginatura*.
 Prèscia, s. f. *prescia*.
 Prescrìv, v. att. *prescrivere*.
 Prescritt, agg. *prescritto*.
 Prescr'ziönggh, s. f. *prescrizione*.
 Prešèmpì, avv. *per esempio*.
 Prešèpiu, s. m. *presepio*.
 Presèrva, s. f. *brachiere*.
 Preservatìv, agg. *preservativo*.

Pressapòch, avv. *a un dipresso, pressapoco.*

Prest, avv. *presto, tosto, subito.*

Prešùm, v. att. *presumere, presupporre.*

Prešuntiv, agg. *presuntivo.*

Prešuntivamènt, avv. *presuntivamente.*

Pretènn, v. att. *pretendere.*

Pretensiöng, s. f. *pretensione.*

Pretensör, s. m. *pretensore.*

Pretèša, s. f. *pretesa.*

Pretèt, s. m. *pretesto.*

Pretör, s. m. *pretore.*

Prevèd, v. att. *prevedere.*

Prevenì, v. att. *prevenire.*

Prevenù, add. *prevenuto, orgoglioso.*

Prevenziöng, s. f. *prevenzione.*

Preziöš, agg. vedi pr'ziöš.

Prezz, s. m. *prezzo.*

Prezzè, vedi pr'zzè.

Pr'f'dì, v. att. *bastonare, percuotere.*

Pr'fidia, s. f. *perfidia.*

Pr'f'diè, v. intr. *perfidare.*

Pr'f'diöš, agg. *perfidioso.*

Pr'f'diušazz, pegg. di pr'f'diöš.

Pr'f'diušètt', dim. di pr'f'diöš.

Pr'flè, v. att. *orlare, attorno*; vale anche *ritagliare*.

Pr'fiu, s. m. *fregio, orlatura*.

Pr'fùm, s. m. *profumo*.

Pr'fumè, v. att. *profumare*.

Pr'funnè, v. att. *affondare, profondare*.

Pr'giùd'ch, s. m. *pregiudizio*.

Pr'giud'chè, v. att. *pregiudicare*.

Pr'giudìzi, s. m. *pregiudizio*.

Pr'gulà, s. m. *percolato*.

Pr'gulàzza, pegg. di prègula.

P'rì, v. intr. *perire*.

Prializz, s. m. *luogo sassoso*.

Priannèdda, s. f. *vanerella*.

Priatòri, s. m. *purgatorio*.

Pricu, s. m. *pericolo*.

P'riddu, s. m. *picciuolo*.

Priè, v. att. *pregare*.

Prièra, s. f. *pregbiera*.

Priètta, s. f. dim. di preja.

Prim, s. num. *primo*.

Prima, avv. *prima, primieramente*.

Prima d'tutt, avv. *pria di tutto, primieramente*.

Primavèra, s. f. *primavera*.

Primogèn't', s. m. *primogenito*.

Princ'p', s. m. *principe*.
 Priöra, s. f. *priora*.
 P'r'it, s. m. *pereto*.
 Priùri, s. m. *priore*.
 Priv, agg. *privo*.
 Pr'lunghè, v. att. *prolungare*.
 Pr'malöra, s. f. *primipara, primajuola*.
 Pr'maři, agg. *primario*.
 Pr'm'd'taziöng, vedi premed'taziöng.
 Pr'm'd'tè, vedi premed'tè.
 Pr'mèra, s. f. *primiera*.
 Pr'miè, v. att. *premiare*.
 Pr'm'nti, agg. *primaticcio*.
 Pr'mordiäu, agg. *primordiale*.
 Pr'mparèss, avv. vedi 'mparèss.
 Pr'm'rèdda, dim. di pr'mèra.
 Pr'm'tiv, agg. *primitivo*.
 Pr'mùra, s. f. *premura*.
 Pr'muřè, v. att. *aver premura, premurare*.
 Pr'muřös, agg. *premuroso*.
 P'rn'cangh, s. m. T. zool. *perniciotto*.
 P'rn'canèt, dim. di p'rn'cangh.
 P'rn'ciös, agg. *pernicioso*.
 Pr'ncipi, s. m. *principio*.

Pr'nc'pàu, agg. *principale*.
 Pr'nc'pàzz, pegg. di princ'p'.
 Pr'nc'pèssa, s. f. *principessa*.
 Pr'nc'piànt, agg. *principiante*.
 Pr'nc'piè, v. intr. *cominciare, principiare*.
 Pr'nc'pingh, s. m. dim. di princ'p': *principino*.
 Pr'nc'pönggh, s. m. *principone*.
 P'rment, avv. *a basso prezzo*.
 P'rment e p'rnùdd, avv. *per nessuna causa*.
 Pr'ñèzza, s. f. *gravidanza*.
 P'rnìsg, s. m. T. zool. *pernice*.
 Pr'nziönggh, s. f. *apprensione*.
 Pr'nziöś, agg. *apprensivo*.
 Probab'l'tà, s. f. *probabilità*.
 Probàbu, agg. *probabile*.
 Procàcc, s. m. *procaccio*.
 Procaccè, v. att. *procacciare*.
 Proced, vedi prucèd.
 Procedùra, s. f. *procedura*.
 Procèss, vedi prucèss.
 Processè, v. att. *processare*.
 Processiönggh, vedi pruc'ssiönggh.
 Procìnt, s. m. *procinto*.
 Procùra, s. f. vedi pr'cùra.

Procuṛaōṛ, vedi pr'curaōṛ.
 Procuṛè, vedi pr'curè.
 Pròd'gh, agg. *prodigo*.
 Proḍùsg, v. att. *produrre*.
 Proḍùtt, s. m. *prodotto*.
 Proḍuziōngh, s. f. *produzione*.
 Profeṛì, v. att. *profferire*.
 Profèss, agg. *professo*.
 Professè, v. att. *professare*.
 Professìōngh, s. f. *professione*.
 Professōṛ, s. m. *professore*.
 Profèta, s. f. *profeta*.
 Profitt, s. m. *profitto*.
 Profitè, v. att. *profittare*.
 Profunnè, v. att. *profondare, sprofondare*.
 Progètt, s. m. *progetto*.
 Progettè, v. att. *progettare*.
 Prognòst'ch', s. m. *prognostico*.
 Prognost'chè, v. att. *prognosticare*.
 Progredi, v. intr. *progredire*.
 Progrèss, s. m. *progresso*.
 Projèttu, s. m. *trovatello*.
 Pròngh, s. m. *cocchiume*.
 Pront, agg. *pronto*.

Prontamènt, vedi pruntament.

Prontuè, vedi pruntuè.

Propenziönggh, s. f. *inclinazione, propensione*.

Pròpiu, agg. *proprio*.

Propizi, agg. *propizio*.

Propònggh, v. att. *proporre*.

Proporziönggh, s. f. *proporzione*.

Propòš't', s. m. *proposito*; vale anche *prevosto*.

Propòsta, s. f. *proposta*.

Propoš'tùra, s. f. *prepositura*.

Propoš'ziönggh, s. f. *proposizione*.

Proprietà, vedi prupità.

Proprietari, vedi prupitari.

Pròsg, s. f. striscia lunga di terreno da quattro a cinque metri segnata con l'aratro, che serve di norma al seminatore dei cereali per ben semenzare la terra.

Pròsp'ř, agg. *prospero*.

Pròss'm, agg. *prossimo*.

Pross'm', s. m. *prossimo, simile*.

Pròss'ta, voce che vale *evviva*.

Protestatoři, agg. *protestatorio*.

Protestè, vedi prut'stè.

Protettör, s. m. *protettore*.

Proteziönggh, vedi prut'ziönggh.

Prot'mèdi, s. m. *protomedico*.
 Pröva, s. f. *prova*.
 Provenì, v. intr. *provenire*.
 Provèrbi, vedi pruverbi.
 Provochè, vedi pruvuchè.
 Pròvula, s. f. forma di cacio vaccino: *provatura*.
 Provved, vedi pruvved.
 Provv'sorì, vedi pruvv'sorì.
 Pr'pařè, v. att. *preparare*.
 Pr'pařatòřì, agg. *preparatorio*.
 Pr'pařaziòngh, s. f. *preparazione*.
 P'r'p'li, s. m. *caciotto*.
 P'r'p'tacch, agg. giovane da nulla che si dà importanza.
 Pr'putènt, agg. *prepotente*.
 Pr'putènza, s. f. *prepotenza*.
 P'rr'cchiòngh, s. m. *avaro*.
 P'rr'còngh, s. m. *pallino da caccia*.
 P'rr'cöp, s. m. T. bot. *abbicocco*.
 P'rr'cuàda, s. f. *colpo di migliarole*.
 P'rr'cuhèra, s. f. *palliniera*.
 P'rrèra, s. f. *cava di pietra*.
 P'rriaör, s. m. *scarpellino*.
 Pr'şagghia, s. f. fune attaccata al basto che lega e stringe le bisacce: *fune*.

Pr'scènn, v. intr. *prescindere*.
 Pr's'dènt, s. m. *presidente*.
 Pr'sdènza, s. f. *presidenza*.
 Pr'ssènt, s. m. *presente*.
 Pr'ssènza, s. f. *presenza*.
 Pr's'ntè, v. att. *presentare*.
 Pr'ssànt, agg. *pressante*.
 Pr'ssè, v. att. *pressare*.
 Pr'ssiöng, s. f. *pressione*.
 Pr'stèzza, s. f. *prestezza*.
 P'rsuàd, v. att. *persuadere*.
 P'rsuàgg, s. m. *personaggio*.
 P'rsuàu, agg. *personale*; sostantivamente: *personale*.
 P'rt'cöng, vedi p'rr'cöng.
 P'rt'cuñàda, vedi p'rr'cunàda.
 P'rt'cuñèra, vedi p'rr'cunèra.
 P'rtèmp, avv. *per tempo*.
 Pr'tènn, vedi pretènn.
 Pr't'nnènt, agg. *pretendente*.
 Pr't'nziöng, vedi pretenziöng.
 P'f'tòla, agg. *giovane leggero*.
 Pr'ttàn, agg. *importuno*.
 Pr'ttè, v. att. *importunare*.
 P'rtùsg, s. m. *buco, pertugio*.

P'rtusgett, dim. di p'rtusg.
 P'rtusgiàzz, pegg. di p'rtùsg.
 P'rtusgiönggh, acc. di p'rtùsg.
 Prub'camènt, avv. *pubblicamente*.
 Prüb'ch', agg. *pubblico*.
 Prub'chè, v. att. *pubblicare*.
 Prucacc, s. m. *procaccio*.
 Prucaccè, vedi procaccè.
 Pruc'döš, agg. che procede; *mau pruc'döš* vale *sgarbato*.
 Prucèđ, v. att. *procedere*.
 Prucèss, s. m. *processo*.
 Pruc'ssè, vedi processè.
 Pruc'ssiönggh, vedi processiönggh.
 Prudènt, agg. *prudente*.
 Prudènza, s. f. *prudenza*.
 Prudènziaù, agg. *prudenziale*.
 Prudèzza, s. f. *prodezza*.
 Prud'tòri, s. m. *proditorio*.
 Pruf'zìa, s. f. *profezia*.
 Prufunnè, v. att. *profondare*.
 Prugètt, s. m. *progetto*.
 Prug'ttè, v. att. *progettare*.
 Prugrèss, s. m. *progresso*.
 Pruibì, v. att. *proibire*.

Pruib'ziönggh, s. f. *proibizione*.
 Prumèša, s. f. *promessa*.
 Prumèss, s. m. *permesso*.
 Prumèssa, vedi prumèsa.
 Prum'ssiönggh, s. f. *promessa*.
 Prumèt, v. att. *promettere*.
 Pruña, s. f. *prugna*.
 Prungh muscarèu, s. m. *amoscino*.
 Pruñiè, v. intr. *calcitrare*.
 Pruñitt, s. m. luogo coperto di prugni: *prugnolàja*.
 Pruntamènt, avv. *prontamente*.
 Pruntè, v. att. *improntare, prestare*.
 Pruntèzza, s. f. *prontezza*.
 Pruntuè, v. intr. rifl. *prontuarsi*.
 Prupètta, s. f. *polpetta*.
 Prupietà, v. att. rifl. *appropriarsi*.
 Prupità, s. f. *proprietà*.
 Prupitaři, s. m. *proprietario*.
 Prup'ttöng, accr. di prupetta.
 Pruřit, s. m. *prurito*.
 Prusp'řè, v. intr. *prosperare*.
 Prusuchì, v. intr. perseguitare altrui criminalmente: *perseguitare*.
 Prusumì, v. att. *presumere*.
 Prušuntöš, agg. *prosuntuoso*.

Prušuntušàzz, pegg. di prusuntöš.
 Prušuntušètt, dim. di prusuntöš.
 Prušunziönggh, s. f. *presunzione, prosunzione*.
 Prutègg, v. att. *proteggere*.
 Prutèst, s. m. *protesto*.
 Prutèsta, s. f. *protesta*.
 Prutètt, agg. *protetto*.
 Prut'stè, v. att. *protestare*.
 Prut'ziönggh, vedi proteziönggh.
 Pruv'dènzà, s. f. *providenza*.
 Pruvè, v. att. *provare*.
 Proved, v. att. *provvedere*.
 Pruvènt, s. m. *provento*.
 Pruvènza, s. f. vento maestrale.
 Pruvèrbii, s. m. *proverbio*.
 Pruvigghia, s. f. *polvere di Cipro*.
 Pruvincia, s. f. *provincia*.
 Pruv'nciàu, s. m. *provinciale*.
 Pruv'niènza, s. f. *provenienza*.
 Pruv'nzàzza, pegg. di pruvènzà.
 Pruv'siönggh, s. f. *provisione*.
 Pruv'sořiamènt, avv. *provvisoriamente*.
 Pruv'sořì, agg. *provvisorio*.
 Pruvucant, agg. *provocante*.

Pruvucativ, agg. *provocativo*.
 Pruvucaziönggh, s. f. *provocazione*.
 Pruvuchè, v. att. *provocare*.
 Pruvvista, s. f. *provisione, provvista*.
 Pr'vadàmènt, avv. *privatamente*.
 Pr'våt, agg. *privato*.
 Pr'vaziönggh, s. f. *privazione*.
 Pr'vè, v. intr. *privare*.
 Pr'vèd, v. att. *prevedere*.
 Pr'vèra, avv. *per vero, invero*.
 Pr'vèrs, agg. *perverso*.
 Pr'v'lègi, s. m. *privilegio*.
 Pr'v'nziönggh, vedi prevenziönggh.
 Pr'ziös, agg. *prezioso*.
 Pr'zzaöř, s. m. *apprezzatore*.
 Pr'zzè, v. att. *apprezzare*.
 Pr'zzètt, dim. di prezz.
 P'sàda, s. f. *pesata*; vale anche: *trebbiatura*.
 P'sànt, agg. *pesante*.
 P'saöř, s. m. *pesatore*.
 P'satiña, s. f. *trebbiatura*; vale anche *pesata*.
 P'scàm, s. f. quantità di pesce diverso.
 P'scamèř, s. m. venditor di pesce: *pescivendolo*.
 P'scařia, s. f. *pescheria*.

P'scaöř, s. m. *pescatore*.

P'scètt, dim. di pesc.

P'schè, v. intr. *pescare*.

P'schiè, v. intr. dicesi della ruota motrice dei molini, quando è troppo immersa nell'acqua.

P'sciàda, s. f. *piscio, pisciatura*.

P'sciaöř, s. m. *pisciatojo*.

P'sciařèdda, s. f. incontinenza d'urina.

P'sciařò, s. m. *orinale, pisciatojo*.

P'sciatizz, agg. *molto pisciato*.

P'sciàzz, pegg. di pesc.

P'sciàzza, s. f. *orina*.

P'sciazzàda, s. f. *pisciatura*.

P'scidda, s. f. dicesi *il pisciare dei bambini*.

P'sciè, v. intr. *orinare, pisciare*; p'sciè föra u r'nàu, vale: *spropositare*.

P'sciöngħ, s. m. *polpaccio*.

P's'ddètta, dim di p'sèdda.

P's'ddöngħ, acc. di p'sèdda.

P'sè, v. att. *pesare*; vale anche *trebbiare*.

P'sèdda, s. f. *pisello*.

P'sèřa, s. f. tanta quantità di biada quanto basta a coprir l'aja:
ajàta.

P'sètta, dim. di pesa.

P'sös, agg. *pesante*.

P's' ps', suono che mandasi con le labbra per chiamare qualcuno.

P'stàda, s. f. *pigiatura*.

P'statèdda, dim. di p'stada.

P'stagna, s. f. *pistagna*.

P'stagnèdda, dim. di p'stagna.

P'staör, s. m. *pigiatore*.

P'stè, v. att. *pigiare*; vale anche *tritare*, *pestare*, *calpestare*.

P'stiàda, s. f. *il mangiar troppo*.

P'stiè, v. att. *mangiare smoderatamente*.

P'stòla, s. f. *pistola*.

P'stöng, s. m. *pestone*, *pestello*.

P'stöš, agg. *increscevole*.

P'stulèra, s. f. *pòsola*.

P'stuñiè, v. intr. *borbottare*, ripetere qualche detto consecutivamente con segno di essere incontentabile.

P'tiñia, s. f. *empetiggine*.

P'titt, s. m. *apetito*.

P't'möš, agg. *nojoso*, *minuzioso*.

P't'nièdda, dim. di p'tinia.

P't'niöš, vedi p't'mòs.

P'tòrf, agg. *uomo malfatto e malvestito*.

P'tràu, s. m. *pettorale*.

P'trèš, s. m. specie di uva bianca.

P'tröš, agg. *pietoso*.

P'truliàda, s. f. *sassajuola*.
 P'truliè, v. att. *lapidare*.
 P'trussingh, s. m. T. bot. *prezzemolo*.
 P'ttàda, s. f. *salita, montata*.
 P'ttànza, s. f. *pietànza*.
 P'ttanzèdda, dim. di p'ttànza.
 P'ttàrra, s. f. T. zool. *gallina pratajuola*.
 P'ttàzz, s. m. *cartolare, quaderno*.
 P'ttè, v. att. *pingere*.
 P'ttèra, s. f. *giustacorpo*.
 P'ttùddi, s. m. pl. specie di focaccia.
 P'ttùhia, vedi p'tinia.
 P'ttùrru, vedi butir.
 P'ttùta, s. f. specie di malattia delle galline.
 P'ttöř, s. m. *pittore*.
 P't'töš, agg. *apetitoso*.
 P'ttùra, s. f. *pittura*.
 P'ttuàda, s. f. *pettorata*.
 P'ttuàrè, v. att. *pingere, dipingere*.
 P'tulànt, agg. *petulante*.
 Pu, prep. comp. *per il, per lo*.
 Pùà, s. f. *potagione*.
 Puaöř, s. m. *potatore*.
 Puđàgra, s. f. *podagra*.

Puddàm, s. f. *polleria*.

Puddàra, s. f. *la costellazione delle plejadi*.

Puddàstra, s. f. *pollastra*.

Puddastràzza, pegg. di puddàstra.

Puddastrèdda, dim. di puddàstra.

Puddaströnggh, s. m. *pollastrone*.

Puddèr, s. m. *pollaiio*.

Pudditr, s. m. *puledro*.

Pudd'tràzz, pegg. di Pudditr.

Pudd'trètt, dim. di pudditr.

Pudd'triè, v. intr. *scherzare, ruzzare*.

Pudd'tröng, acc. di pudditr.

Puddusgingh, vedi pulusgingh.

Puđia, s. f. *balza, doppia, pedana*.

Puđièdda, dim. di pudia.

Puđiönggh, acc. di pudia.

Pùffti, avv. vedi paff'ti.

Puè, v. att. *potare*.

Puèta, s. m. *poeta*.

Pugn, s. m. *pugno*. vale anche percossa con la mono chiusa: *pugn*;
significa altresì quantità di materie che può contenere la
mano.

Pug'nalàđa, s. f. *pugnalata*.

Pugnalè, v. att. *pugnalare*.

Pugnàu, s. m. *pugnale*.

Pugnètt, dim. di pugn.
 Pugniàda, s. f. battimento con pugni: letichìo.
 Pugniè, v. intr. *menar pugni*.
 Puišia, s. f. *poesia*.
 Pulacca, s. m. indovino dei numeri del lotto.
 Pul'c'hèdda, s. m. *pulcinella*.
 Pulì, v. att. *pulire*.
 Puliàngh, s. m. ladro di campagna: *ladruncolo*.
 Pulit, agg. *pulito*; gent pulita, vale *gente civile*.
 Pulit'ca, s. f. *politica*.
 Pul'tönggh, acc. di pulit.
 Pul'sg, s. m. T. zool. *pulce*.
 Pul'sgiè, v. intr. remorare a fare qualche cosa: *titubare*.
 Pul'tiss'm, agg. *pulitissimo, civilissimo*.
 Pulusgingh, s. m. *pulcino*.
 Pulusg'hètt, dim. di pulusgingh.
 Pul'zia, s. f. *polizia, pulizia*.
 Pul'ziàda, s. f. il pulizzare; *pulizzata, spolverata*.
 Pul'ziadèdda, dim. di pul'ziàda.
 Pul'ziè, v. att. *pulizzare, spolverare*; pul'ziè a ungh, vale *bastonarlo*.
 Pumàda, s. f. *pomata*.
 Pumastr, s. m. T. bot. *melagnolo*.
 Pumàzza, pegg. di pöma.
 Pumètta, dim. di pöma.

Pumitt, s. m. *pometo*.
 Pumönggh, s. m. *polmone, pulmone*.
 Pumpöš, agg. *pomposo*.
 Pùm'sg, s. f. *pomice*.
 Pum'sgiàda, s. f. Il pomiciare: *pomiciatura*.
 Pum'sgiè, v. att. *pomiciare, impomiciare*.
 Puncè, v. att. *rattoppare*.
 Pungènt, agg. *pungente*.
 Puñènt, s. m. *ponente*.
 Puntàda, s. f. *appuntamento*: vale anche colpo colla punta: *puntata*;
 puntàda d'pè: *calcio*.
 Puntàggh, s. m. *ciotto, ciottolone*.
 Puntagghiàda, s. f. colpo di pietra *ciottolata*.
 Puntagghiàzz, pegg. di puntàggh.
 Puntalu'rètt, dim. di puntarò: *punteruletto*.
 Puntamènt, s. m. *appuntamento*.
 Puntaria, s. f. *mira*.
 Punta'rizz, agg. dicesi della pietra a cuneo.
 Punta'rò, s. m. *punteruolo, agugella*.
 Puntualment, avv. *puntualmente*.
 Puntual'tà, s. f. *puntualità*.
 Puntàu, s. m. specie di palo murato al suolo: *palo*.
 Punt'ddè, v. att. *puntellare*.
 Punt'ddett, dim. di puntidd.

Puntè, v. att. *puntare*, *appuntare*. vale anche prender di mira la caccia: *mirare*.

Puntètt, dim. di ponti.

Punt'fcàu, agg. *pontificale*.

Punt'ggiöš, agg. *puntiglioso*.

Puntia, agg. *punteggiato*.

Puntiàda, s. f. *il rattoppare*.

Puntidd, s. m. *puntello*.

Puntìe, v. att. *rattoppare*; vale anche *zoppicare*.

Puntìggh, s. m. *puntiglio*.

Puntìña, s. f. *trina*.

Puntù, agg. *accuminato*.

Puntuřàda, s. f. *colpo di pungiglione*.

Puntuřett, s. m. *pungolo, pungiglione*.

Puntuřèu, vedi punturètt.

Puntuàu, agg. *puntuale*.

Punziönggh, s. f. *punzione*.

Punzò, agg. *color ponzò*.

Punzùa, s. f. il pungere: *puntura*.

Pùpa, s. f. *bambola*.

Pupàzz, pegg. di pupu.

Pupàzza, pegg. di pupa.

Pupazzàda, s. f. *burattinata*.

Pupidda, s. f. *cruschello*.

Pupìddu, dim. di pupu: *fantoccino*.
 Pupù, agg. *polpato*.
 Pupulàcch, s. m. *mucchio*.
 Pupulaziönggh, s. f. *popolazione*.
 Pupulè, v. intr. *popolare*.
 Pùr, agg. *pure*.
 Puřàncchi, avv. *anche, eziandio*.
 Purcařia, s. f. *sporcizia, porcheria*; vale anche: *laidezza*.
 Purcařiöš, agg. *porchereccio, sporco*.
 Purcàzz, pegg. di porch.
 Purchèr, s. m. *porcaio, porcaro*.
 Purchètt, dim. di porch.
 Purcönggh, acc. di porch.
 Purcuñàzz, pegg. di purcönggh.
 Puřè, v. att. *appurare*.
 Puř'fchè, v. att. *purificare*.
 Purga, s. f. *purga*; vale altresì: *purgante*.
 Purgàđa, s. f. *purgare*: *purga*.
 Purgànt, s. m. *purgante*.
 Purgatìv, agg. *purgativo*.
 Purgchè, v. intr. *purgare*.
 Pùri puři, voce con cui si chiamano le galline.
 Purmuñiè, v. intr. vedi mumuniè.
 Pùrp, s. m. T. zool. *pòlipo*.

Purpètta, vedi prupètta.
 Pùrp't', s. m. *pulpito*.
 Purp'ttönggh, vedi prup'ttönggh.
 Purpù, vedi pupù.
 Purràzza, s. f. T. bot. *asfodelo*, *asfodillo*.
 Purrètt, vedi purringh.
 Purrìnggh, s. m. *porro*, *bernocchio*.
 Purritt, agg. *imputridito*, *avvizito*.
 Purr'nhètt, dim. di purringh.
 Pur'tà, s. f. *purità*.
 Purtàu, s. m. *portale*.
 Purtantiña, s. f. *portantina*.
 Purtàzza, pegg. di porta.
 Purt'cat, s. m. *portone*.
 Purt'ddètt, dim. di purtèu: *sportellino*.
 Pur't'ddönggh, accr. di purtèu.
 Purtè, v. att. portare *trasportare*.
 Purtèdda, s. f. *fecciaja*: vale anche passo stretto fra due colline.
 Purètta, dim. di porta, *porticella*.
 Purteù, s. m. *sportello*.
 Purtönggh, s. m. acc. di porta: *portone*.
 Purtulànggh, s. m. *portiere*.
 Purtùnggh, agg. *opportuno*.
 Purtuñ'tà, s. f. *opportunità*.
 Pù'ru, avv. *anche*, *ancora*, *eziandio*.

Purv'ràda, vedi puv'ràda.
 Purv'razz, vedi puv'ràzz.
 Purz'ddaña, s. f. T. bot. *portulaca*.
 Purz'ddöng, dim. di porch: *porcellino*.
 Purzèu, dim. di porch: *porcelletto*.
 Puśàda, s. f. *posata*.
 Puśènt, s. m. *alloggio*.
 Puś'ntè, v. intr. *alloggiare*.
 Puss'dènt, agg. *possidente*.
 Pussèd, v. att. *possedere*.
 Pussess, s. m. *possesso*.
 Puss'ssiöng, vedi possesiöng.
 Pust'c'paziöng, vedi post'c'paziöng.
 Pust'c'padamènt, vedi post'c'padament.
 Pust'c'pè, vedi post'c'pè.
 Pustèma, s. f. *postema*.
 Pustèr, s. m. *ufficiale postale*; vale anche: *ricevitore del lotto*.
 Pustèrghè, vedi posterghè.
 Pust'gghiöng, s. m. *postiglione*.
 Pustiàda, s. f. l'appostare: *appostamento*.
 Pustiè, v. att. *appostare*.
 Pustilla, s. f. *cavillo*.
 Pustizz, agg. *posticcio*.
 Puś'ziöng, s. f. *posizione*; vale anche *opposizione*.

Putativ, agg. *putativo*.
 Put'chè, v. att. ipotecare.
 Putèca, s. f. *ipoteca*.
 Putent, agg. potente.
 Putènt, vedi patènt.
 Putèr, s. m. *possanza*.
 Putèr, v. att. *potere*.
 Putràzz, pegg. di pötr: *puledraccio*.
 Putràzza, pegg. di pötra: *puledraccia*.
 Putrefè, v. intr. *putrefarsi*.
 Putrètt, dim. di pötr.
 Putröña, s. f. *poltrona*.
 Putrönggh, agg. *poltrone*.
 Putruñàda, s. f. *percossa col pugno al petto*.
 Putruñaña, s. f. *infingardagine, poltroneria*.
 Putruñàzz, pegg. di putrönggh.
 Putruñiè, v. intr. *poltrire*.
 Puttànna, s. f. *meretrice, puttana*.
 Puttànàzza, pegg. di puttana.
 Puttànèdda, vedi butanedda.
 Puttànèr, vedi butanèr.
 Puttànhiè, vedi butaniè.
 Puttànöña, vedi butanöna.
 Puttuñña, s. f. *pettorina*.

Puv'ràda, vedi purv'ràda.
 Puv'ràzz, vedi purv'ràzz.
 Puv'ràzz, agg. *poveraccio*.
 Puv'r'ddèt, dim. di pòv'r: *poverello*.
 Puv'r'ddöng, acc. di pòv'r'.
 Puv'r'èra, s. f. *polveriera*.
 Puv'r'ingh, s. m. *polverino*.
 Puv'rtà, s. f. *povertà*.
 Puza'rèu, s. m. *poggiòlo*.
 Puzè, v. att. *posare, albergare, alloggiare*.
 Puzzè, v. intr. *puzzare, putire*: vale anche *immergere*.
 Puzzèr, s. m. *pollice*.
 Puzzuddàt, s. m. *boccellato*.
 Puzzuddatèt, dim. di puzzuddàt.
 Puzzulàña, s. f. *pozzolana*.
 Puzzulènt, agg. *fetente, puzzolente*.
 Puzzulè, v. att. *beccare, bazziicare*: vale anche *dar pizzicotto*.
 Puzzùra, s. f. *fetore*.
 P'zzàm, s. f. *pezzame*.
 P'zz'càda, s. f. *pizzicata*.
 P'zz'cadèdda, dim. di p'zz'càda.
 P'zz'chè, v. att. *pungere, pizzicare*; significa anche: *prender tabacco*.
 P'zz'cöng, s. m. *pizzico, pizzicotto*.
 P'zzè, v. att. *appicare, pendere*; vale anche: *perdere*.

P'zzènt, agg. *pezzeñte*.

P'zzètt, dim. di pezz: *pezzezzettino*.

P'zz'ferr, s. m. T. bot. Uccello curvirostro: *mèrope*.

P'zziddu, s. m. *malleolo*.

P'zzìè, v. att. *togliere o rompere a pezzi*.

P'zzingh, s. m. *pezzeino, biglietto*.

P'zz'ncùrd, s. m. T. bot. *pianta emenagoga*.

P'zz'ntönggh, accr. di p'zzènt.

P'zzòtt, s. m. mezza parrucca: *parrucchino*; dicesi anche del pezzo di sola che sostiene il calcagno delle scarpe: *pezzeetto*; vale altresì: *complimento*.

P'zz'ttè, v. att. dicesi dell'uovo che sottoposto alla covatura presenta un piccolo forellino, da cui il pulcino presenta il becco.

P'zzù, agg. *aguzzo, acuto*.

P'zzulè, v. att. vedi p'zzuliè.

P'zzulönggh, vedi puzzulönggh.

P'zzuttè, v. att. *aguzzare, acuminare*.

Q

Q, decimaquinta lettera dell'alfabeto.

Quadarèdda, vedi caudarèdda.

Quadañèr, vedi caudarèr.

Quadañiè, vedi caudariè.

Quađarönggh, vedi caudarönggh.
 Quađarunàđa, vedi caदारunàđa.
 Quadèra, vedi caudèra.
 Quadiađa, vedi caudiađa.
 Quadìè, vedi caudiè.
 Quaggh, s. m. *presame; caglio*.
 Quàgghia, s. f. T. zool. *quaglia*.
 Quagghiađa, s. f. *giuncata*.
 Quagghiafèu, s. m. *ventricino, caglio*.
 Quagghiazza, pegg. di quagghia.
 Quagghie, v. att. *rappigliare, quagliare*.
 Quagghietta, dim. di quagghia.
 Quagghiotta, dim. di quagghia; vale ragazza *bofficiotta*.
 Quagghiùm, s. m. dicesi di materia liquida divenuta rappresa: *accagliamento*.
 Qualmènt, avv. *qualmente*.
 Qual'tà, s. f. *qualità*.
 Quann, avv. *quando, allorquando*.
 Quann'mai, avv. *giammai*.
 Quant, avv. *quanto*.
 Quant'tà, s. f. *quantità*.
 Quant'tativ, s. m. *quantitativo*.
 Quantunchi, avv. *tuttavia, quantunque*.
 Quàqua'ra, voce che vale: *molliccio, diluito*.

Quařànta, s. num. *quaranta*.
 Quařantaña, s. f. *quarantena*.
 Quařantina, s. f. *quarantina*.
 Quařantingh, agg. *uomo di circa quarant'anni*.
 Quařantöři, s. m. *quarantore*.
 Quařès'ma, s. f. *quaresima*.
 Quařès'màu, s. m. *quaresimale*.
 Quarra, s. f. *angolo*.
 Quarrà, agg. *quadrato*.
 Quarrè, v. att. *quadrare*.
 Quart, s. m. *quarto*.
 Quàrta, s. f. un quarto di un'oncia.
 Quartàña, s. f. *febbre quartana*.
 Quartařèdda, s. f. *piccola brocca*.
 Quartařèř, s. m. *vasellajo*.
 Quartarönggh, s. m. *il quarto di un rotolo*.
 Quartèccia, s. f. *cortice*.
 Quartèř, s. m. *quartiere*.
 Quartèra, s. f. *brocca*; vale anche l'ottava parte di una salma di liquidi.
 Quartiè, v. att. *quadripartire*.
 Quartign, agg. dicesi del montone che ha quattro anni.
 Quartingh, s. m. strumento da fiato: *quartino*.
 Quartùcc, s. m. *quartuccio*.

Quartuccier, agg. dicesi di un vaso della capacità di un quartuccio.

Quartuccètt, dim. di quartùcc.

Quartucciàzz, pegg. di quartùcc.

Quaś, avv. *quasi*.

Quatèla, s. f. *cantèla*.

Quatèrna, s. f. *quaterna*.

Quat'lè, v. att. *cautelare*.

Quatr, s. m. *quadro*.

Quatrà, agg. *quadrato*.

Quatrařia, s. f. *quadreria*.

Quatràzz, pegg. di quatr.

Quatrè, v. intr. *quadrare*.

Quatrètt, dim di quatr.

Quatriè. v. att. *riquadrare*.

Quatr'pl'chè, v. att. *quadruplicare*.

Quattòrd'sg, s. num. *quattordici*.

Quattòrd'sg'cèntu, s. n. *mille quattrocento*.

Quattr, s. num. *quattro*.

Quattr'cèntu, s. num. *quattrocento*.

Quattrèla, vedi quatèrna.

Quattr'mila, s. num. *quattromila*.

Quatt'rrana, s. f. moneta che equivaleva a nove centesimi.

Quattr'tèmpi, s. m. *quattro tempora*.

Quattr'v'ntini, s. num. *ottanta*.

Quàu, pr. *quale*.

Quàucch, agg. *qualche*.

Querèla, s. f. *querela*.

Querèlant, s. m. *querelante*.

Querèlè, v. att. *querelare*.

Quinn'sg', s. num. *quindici*.

Quinn'sg'cèntu, s. num. *millecinquecento*.

Quinn'sgiña, s. f. *quindicina*.

Quint, s. m. *quinto*.

Quintaḍèsgima, s. f. *plenilunio*.

Quota, s. f. *quota*.

R

R, decimasesta lettera dell'alfabeto.

Ràbbia, vedi ràggia.

Rabbiè, vedi raggè.

Rabbiöš, agg. *rabbioso*.

Rabbiu, vedi rabbiöš.

Rabbiušàzz, pegg. di rabbiòs.

Rabrìsch, s. m. *rabesco*.

Rabr'schè, v. att. *rabescare*.

Raccàm, s. m. *ricamo*.

Raccammaöř, s. m. *ricamatore*.

Raccamè, v. att. *ricamare*, vale anche *truffare*, *rubare*.

Raccapulönggh, s. m. *ricco epulone*, *ghiottone*.

Raccònt, s. m. *racconto*.

Raccumannàda, s. f. *commendatizia*.

Raccumannaziönggh, s. f. *raccomandazione*.

Raccumannè, v. att. *raccomandare*.

Raccuntè, v. att. *raccontare*.

Racchià, agg. *intristito*.

Raciña, vedi *ua*.

Rac'ñànt, s. m. *tralcio*, o *virgulto fruttifero*.

Rac'nhèdda, s. f. T. bot. *uva spina*.

Racòlta, s. f. *ricolto*.

Rad, v. intr. *radere*, *tosare*; met. *raschiare*.

Rad'ca, s. f. *radica*, *barba*.

Rad'càta, s. f. *radicata*.

Rad'catèr's', v. intr. *abbarbicarsi*.

Rad'cönggh, s. m. *radicone*, met. *rancore*.

Radduppiè, v. att. *raddoppiare*.

Radènt, prep. *radente*.

Radìcula, s. f. *reliquia*.

Rad'ngött, s. m. piccolo cappotto, *gabbàno*.

Rad'pönt, s. m. *punto addietro*.

Radugnàda, s. f. *smozzatura*.

Radugnè, v. att. *scemare*, *suscidare*.

Rafaṛi, v. att. *riferire*.
 Raffaṇèlla, s. f. *radice, ramolaccio*.
 Raffàzz, s. m. *rampante, grillaja*.
 Raff'guṛè, v. att. *raffigurare*.
 Raffingh, s. m. *raffino*.
 Ragazzàḍa, s. f. *ragazzata*.
 Raggh, s. m. *ragghio, raglio*.
 Ragghiàḍa, s. f. l'atto del tagliare: *ragghiata, tagliata*.
 Ragghiè, v. intr. *ragghiare, tagliare*; met. *cantar con voce aspra*.
 Ràggia, s. f. *rabbia*, fig. *invidia, stizza*.
 Raggià, agg. *idrofobo*; fig. *adiroso*.
 Raggiatizz, agg. *molto rabbioso*.
 Raggiàzza, s. f. dispr. di *ràggia*.
 Raggè, v. intr. rifl. *arrabbiarsi, adirarsi*.
 Ragatöš, agg. *rantoloso*.
 Ràgh't', s. m. *ràntolo*.
 Raja, s. f. T. zool. *raja*; *raja d'sö* vale *raggio di sole*.
 Raja, s. f. lucerna ad olio che si usa negli strettoi d'ulive.
 Ràid, agg. *raro*.
 Raiḍiss'm', agg. *rarissimo*.
 Raidivòti, agg. *rare volte, qualche volta*.
 Raìsg, s. f. *ramolaccio*.
 Rall'grè, v. intr. *ralleggerare*.
 Ràm, s. m. rame; vale anche: *moneta di bronzo*.

Ràma, s. f. *ramo*.

Ramàgghia, s. f. quantità di rami, *ramaggio*.

Ramagghiàda, s. f. *percossa, bastonata*.

Ramagghiàzza, pegg. di ramàgghia.

Ramagghièdda, dim. di ramàgghia.

Ramàn'ch, s. m. *rammarico*.

Raman'chè, v. intr. rifl. *rammaricarsi*.

Ramàzz, s. m. *stramazzo*.

Ramàzza, pegg. di rama.

Ramazzaàda, s. f. strammazzata.

Ramazze, v. att. *strammazzare*.

Ramazzonegh, s. m. *strammazzone*.

Ramè, v. intr. dicesi delle vivande che dimorando in vasi di rame
divengono viziate di verde rame; dicesi anche delle cavalle che
si rendono sterili.

Ramètta, s. f. dim. di ràma.

Ramiè, v. intr. *ramificare*.

Ram'ntè, v. att. *rammentare*.

Ràmpa, s. f. *rampa*.

Rampànt, s. m. *rampante*.

Rampantàzz, pegg. di rampànt.

Rampantett, dim. di rampànt.

Ramp'cànt, agg. *rampicante*.

Ramp'chè, v. intr. *rampicare*.

Rampingh, s. m. *rampino*.

Ramuṛàzza, s. f. vedi raìsg.
 Ramuṛazzèdda, dim. di ramurazza.
 Ràña, s. f. T. zool. *rana*.
 Raṇàzza, pegg. di *rana*.
 Ranc, s. m. *rancio*.
 Rancàda, s. f. *breve spazio di tempo*.
 Rancadàzza, pegg. di rancàda.
 Rancadèdda, dim. di rancàda.
 Rancè, v. att. *combinare, accomodare una pendenza, transiggere*.
 Ranchè, v. intr. *arrancare*.
 Rancöř, s. m. *rancore*.
 Rànc't', agg. *rancido*.
 Ranc'tì, v. intr. *rancidire*.
 Ranc'töš, agg. *rancidoso*.
 Ranc'tùm, s. m. *rancidezza, rancidume*.
 Rancöř, s. m. *rancore*, vale anche *lamento, affanno*.
 Rancùggh, agg. *caramogio*.
 Rancùřa, s. f. *rancore*.
 Rancuřàda, s. f. *il rancurare*.
 Rancu'řè, v. intr. rifl. *rancorarsi, rancurarsi*.
 Rancùřu, s. m. *lamento, affanno*.
 Raṇètta, dim. di rana.
 Raṇiè, v. intr. *adoperarsi malamente in qualche servizio*.
 Řann, agg. *grande*.

Rannètt, dim. řann. *grandicello*.

Rannèzza, s. f. *grandezza*.

Ranniss'm, agg. sup. di řann: *grandissimo*.

Rannöng, acc. di řann.

Rannönggh, vedi rannùni.

Rantařia, s. f. *abbandono*.

Rant rant, avv. *a randa randa*.

Rant'ddiè, v. intr. andar quà e là senza destino: *errare, girar attorno*;
vale anche *eseguire qualche cosa*.

Rantiè, v. intr. *andar errante, andar ramingo*.

Rantizz, agg. *errante, ramingo, forestiere*.

Rànnula, s. f. *ranella*.

Ranùnciula, s. f. T. zool. *ranuncola*.

Rannùni, agg. *scelto, grandone*.

Rapà, agg. *vajolato, butterato*: vale anche *aggrinzato, increspato*.

Rapatizz, agg. *molto butterato, molto aggrinzato*.

Rapè, s. m. *tabacco rapè*.

Rapè, v. att. tritare il tabacco atto a divenir rapè: vale anche *aggrinzare*.

Rapiña, s. f. *rapina*.

Rapista, s. f. *membro virile*; vale anche *reclamo* contro alcuno.

Rapista, s. m. *tabaccante di rapè*.

Rapòcch, s. m. *raspollo*.

Rapp, s. m. *grappolo*.

Ràppa, s. f. *racimolo*.

Rappařingh, agg. *specie di prugna*.

Rappattumè, v. att. *rappattumare*.

Rappört, s. m. *rapporto*.

Rappresentè, v. att. *rappresentare*.

Rappurtè, v. att. *rapportare*.

Rapucchiè, v. att. *raspollare*.

Rapùggh, s. m. vedi rapòcch.

Raquèd, v. att. *richiedere*.

Ràřu, vedi raid.

Ràš, s. m. *raso*.

Ràša, s. f. piccolo bastone rotondo: *rasiera*.

Rašàghia, s. f. *schieggioni*.

Rašagghièdda, dim. di rasàghia.

Rašauřa, s. f. *agguagliamento*.

Ràsca, vedi rascatina.

Rascagnè, v. att. scroccar con arte: *raspare, guadagnucchiare*.

Rascaöř, s. m. strumento di ferro per raschiare: *raschia*.

Rascatiņa, s. f. *raschiamento*.

Rascauřa, s. f. *raschiatura*.

Ràsch, s. m. *panna*.

Raschè, v. att. *raschiare*.

Rascöš, agg. *scabroso, ruvido, scaglioso*.

Rasè, v. att. levar via il colmo della misura: *radere, rasare*.

Ràsgia, s. f. tartaro delle botti; vale anche lo zucchero che si estrinseca nei frutti secchi.

Rasgiönggh, s. f. *ragione*.

Rasgiuñàda, s. f. *proporzione*.

Rasgiuñè, v. intr. *ragionare, proporzionare*.

Rasgiuñèbu, agg. *ragionevole*.

Ràsma, s. f. *asma*.

Ràs'mös, agg. *asmatico*.

Raşò, s. m. *rasojo*.

Raşörs, s. m. *rosolio*.

Ràspa, s. f. *raspa*.

Raspatiña. s. f. il raspare: *raspamento*.

Raspè, v. att. *raspare*.

Raspös, vedi rascòs.

Rassicurànta, s. f. *rassicurazione*.

Rass'cuřaziönggh, s. f. *rassicurazione*.

Rass'cuřè, v. att. *rassicurare*.

Rassè, v. intr. *scostarsi*.

Rast, s. m. *orma, indizio*.

Rastèu, s. m. *rastrello*.

Rastiè, v. intr. *ormeggiare*; vale anche *danneggiare*.

Ràşula, s. f. *viottolo*.

Raşulàda, s. f. *rasojata*.

Raşulàzz, pegg. di rasò.

Rašulèdda, dim. di ràsula.
 Rašunòtt, s. m. *conigliolo*.
 Rašunùtèt, dim. rasunòtt.
 Rata, s. f. *rata*.
 Ratacingh, s. m. *raziocinio*.
 Ratavòla, s. f. T. zool. nottola, pipistrello.
 Ratavulèdda, dim. di ratavola.
 Ratèdda, s. f. *faccenduola*.
 Ratèra, s. f. *trappola*.
 Rat'fchè, v. att. *ratificare*.
 Ratìfca, s. f. *ratifica*.
 Ratt, s. m. T. zool. *sorcio*, *topo*.
 Rattàda, s. f. *topaja*.
 Rattavola, vedi ratavòla.
 Rattàzz, pegg. di ratt.
 Rattèra, vedi ratèra.
 Rattèt, dim. di ràtt: *topolino*.
 Rat'zzè, v. att. *ratizzare*.
 Ravaṇàstra, s. T. bot. *lassana*.
 Ravaṛì, v. att. *riverire*.
 Ravvèd, v. intr. *ravvedere*.
 Raziönggh, s. f. *razione*.
 Raziuṇàu, s. m. *razionale*, *contabile*.
 Ràzza, s. f. *razza*.

Razzàzza, pegg. di razza: *cattiva razza*.
 Razzè, v. intr. ritirarsi indietro con violenza: *rinculare*.
 Razzönggh, s. m. *rinculamento*.
 R'bàrb'r', s. m. *rabarbaro*.
 R'baschè, v. intr. *ribassare, diminuire*.
 R'basgè, v. att. *ribadire*.
 R'bàss, s. m. *ribasso*.
 R'bàtt, v. att. *ribattere*.
 R'battaña, s. f. *cascina*.
 R'batteř, s. m. *cascinajo*.
 R'b'llè, v. intr. rifl. *ribellarsi, rivoltarsi*.
 R'b'lliönggh, s. f. *ribellione, rivoluzione*.
 R'b'ntè, v. intr. rifl. *riposarsi*.
 R'böggh, v. intr. *ribollire*.
 R'br'chè, v. intr. *replicare*.
 R'brèzz, s. m. *ribrezzo*.
 R'bucchè, v. att. *rimboccare*.
 R'bùff, s. m. *rimbalzo*.
 R'buffè, v. intr. *rimbalzare*.
 R'bùst, agg. *robusto*.
 R'bustù, agg. vedi r'bust.
 R'bùtt, s. m. pezzo di ferro per ricalcare i chiodi.
 R'buttè, v. intr. *ributtare, respingere*.
 R'càđ, v. intr. *ricadere*; met. *recidivare*.
 R'cadùà, s. f. *ricaduta*; fig. *recidiva*.

R'campè, v. intr. *ricoverare*.
 R'cañòsc, v. att. *riconoscere*.
 R'cañuscènt, agg. *riconoscente*.
 R'cañuscènza, s. f. *riconoscenza*; fig. *gratificazione*.
 R'cap'zzè, v. att. *raccapèzzare*.
 R'cattè, v. att. *ricomprare*.
 R'càuzz, s. m. *rimbalzo*.
 R'cavè, v. att. *ricavare*.
 R'cc r'cc, voce con cui si chiamano i puledri.
 R'cchì, v. intr. *arricchiere*.
 R'ccönggh, agg. acctr. di ricch.
 R'ccöggh, v. att. *raccorre, raccogliere, ricogliere*.
 R'cchèzza, s. f. *ricchezza*.
 R'cchiss'm, agg. sup. *ricchissimo*.
 R'ciànt, s. m. il *ripiantare*.
 R'ciantè, v. att. *ripiantare*.
 R'cint, s. m. *recinto*.
 R'clàm, s. m. *reclamo*.
 R'clamè, v. att. *reclamare*.
 R'c'ntè, v. att. *recintare*.
 R'cogn'tòri, vedi r'cugn'tòri.
 R'cogn'ziönggh, vedi r'cugn'ziongh.
 R'cöggh, v. att. *raccogliere*, intr. *ritirarsi*.
 R'cöita, s. f. *ricotta*.
 R'compa, s. f. *ricompra*.

R'còngh. agg. *concavo*.
 R'cörr, v. intr. *ricorrere*.
 R'cörs, s. m. *ricorso*.
 R'còtta, vedi r'cöita.
 R'còv'ř, s. m. *ricovero*.
 R'criamènt, s. m. *ricreamento*.
 R'criaziönggh, s. f. *ricreazione*.
 R'criè, v. att. *ricreare, ristorare*.
 R'cugn'toři, agg. *recognitorio*.
 R'cugn'ziönggh, s. f. *recognizione*.
 R'culizi, s. m. T. bot. *regolizia*.
 R'cump'nsè, v. att. far compenso: *compensare*.
 R'cumprè, v. att. *ricomprare*.
 R'cunc'liaziönggh, s. f. *riconciliazione*.
 R'cunc'liè, v. att. *riconciliare*.
 R'cušè, v. att. *ricusare*.
 R'cutèdda, s. f. *ricottina*.
 R'cutèř, s. m. colui che fa o vende la ricotta.
 R'dd'culàđa, s. f. *ridicolaggine*, vale anche cosa da nulla, *bagatella*.
 R'dd'culařia, vedi r'dd'culada.
 R'dd'culönggh, acc. di r'ddìculu.
 R'ddìculu, agg. *ridicolo*.
 R'ddògg, s. m. *orologio*.
 R'dduggèř, s. m. *oriolajo*.

R'd'liöš, agg. vedi p'liös.
 R'd'mibu, agg. *redimibile*.
 R'dòss, avv. *controvento*.
 R'd'tà, s. f. *eredità*.
 R'dusg, v. att. *ridurre*; met. *persuadare*.
 R'duziönggh, s. f. *riduzione*.
 Re, s. m. *Re, Sovrano*.
 Rè, s. f. *rete*.
 Realfört, s. m. specie di frumento: *realforte*.
 Realmènt, vedi rialmènt.
 Rèb'ca, s. f. *replica*.
 Rec'dìva, s. f. *recidiva*.
 Recènt, agg. *recente*.
 Reclàm, vedi r'clàm.
 Reclamè, vedi r'clamè.
 Reclùta, s. f. *recluta*.
 Rèc'ta, s. f. *recita*.
 Rèða, s. f. *discendenza, reda*.
 Redarguì, v. att. *redarguire, correggere*.
 Redèntör, s. m. *redentore*.
 Rèf'ch, s. m. *orlo, punto a giorno*.
 Registr, s. m. vedi r'gistr.
 Règiu, agg. *regio*.
 Regg, v. att. *reggere, sostenere*.

Regn, s. m. *regno*.
 Regniculu, agg. *regnicolo*.
 Règula, s. f. *regola*.
 Regulamènt, s. m. *regolamento*.
 Regulàfi, agg. *regolare*.
 Regulè, v. att. *regolare*.
 Reità, s. f. *reità*.
 Relatör, s. m. perito rusticano: *agronomo, agrimensore*.
 Relaziöng, s. f. *relazione*.
 Reliquia, vedi radicola.
 Rel'quiàfi, s. m. *reliquiario*.
 Reluì, v. att. *reluire, affrancare, redimere*.
 Reluiziöng, s. f. *reluizione*.
 Rengh, s. m. *righiera*.
 Rèñi, s. m. *reni*.
 Rènn, v. att. *rendere, restituire, fruttare*.
 Rènnia, s. f. *rendita*.
 Reñ'tènt, agg. *renitente*.
 Rèpr'ca, vedi rèb'ca.
 Reprim, v. intr. *reprimere*.
 Reprùbb'ca, s. f. *repubblica*.
 Reprub'càng, agg. *repubblicano*.
 Rèsca, s. f. *lisca*.
 Resìduu, s. m. *residuo*.

Respiṛ, s. m. *respiro*.

Rèssa, s. f. luogo ove si fa la caccia.

Rest, s. m. *resto, residuo*.

Rèsta, s. f. quantità di aglio, fichi o simili intrecciati o infilzati:
resta.

Rèt'ch, agg. *fastidioso, adiroso*.

Rèt'ña, s. f. *redine*; vale anche *salmeria*.

Rett, agg. *retto*.

Rettùfi, s. m. *rettore*.

Rèu, s. m. *reo*.

Rèuma, s. f. *reuma*.

Reumàt'ch', agg. *reumatico*.

Reverènnu, agg. *reverendo*.

Reverènniss'm', agg. *reverendissimo*.

R'fabbr'chè, v. att. *rifabbricare*.

R'fàrd, agg. *fraudolente*.

R'fardiè, v. att. *frodare, ribaldeggiare*.

R'faziongh, s. f. *rifazione*.

R'f'chè, v. att. *orlare*.

R'fè, v. att. *rifare*.

R'feṛi, v. att. *riferire*.

R'f'ggiè, v. intr. rifl. *raccomandarsi*.

R'f'guè, v. att. *raffigurare*.

R'fiut, s. m. *rifiuto*.

R'fiutè, vedi r'futè.

R'flaöř, s. m. *ritagliatore*.

R'flè, v. att. *ritagliare, profilare*.

R'flèss, s. m. *riflesso*.

R'flèssiönggh, s. f. *riflessione*.

R'flessiv, agg. *riflessivo*.

R'flètt, v. att. *riflettere, ponderare*.

R'flùss, s. m. *reflusso*.

R'f'ñì, v. att. *rifñire*.

R'fònñ, v. att. *supplire, rifondere*.

R'fòrm, s. m. *uniforme*.

R'fòrma, s. f. *riforma*.

R'föša, s. f. *sopraggiunta*.

R'fòtt, v. intr. vedi banfòtt.

R'franchì, v. att. *riscaldare*.

R'frànz, v. att. *rifrangere*.

R'franz'tùña, s. f. *rifrangimento*.

R'fr'ddaùřa, s. f. *infreddatura*.

R'fr'ddauřàzza, pegg. di r'fr'ddaùra.

R'fr'ddè, v. intr. rifl. *raffreddarsi, infreddarsi*.

R'frèsch, s. m. *rinresco*.

R'frizz, v. att. *rifriggere*.

R'fr'scàďa, s. f. *rinfrescata*.

R'fr'schè, v. att. *rinfrescare, ristorare*.

R'fruntè, v. intr. *rinfiacciare*.
 R'fttòri, s. m. *refettòrio*.
 R'fuddè, v. att. *rifermare, ricalcare*.
 R'fuè, v. att. *rifutare*.
 R'fugg, s. m. *refugio*.
 R'fuggè, v. intr. *ricoverare*.
 R'furma, agg. *riformato*.
 R'furmè, v. att. *riformare*.
 R'futè, vedi r'fuè.
 R'galia, s. f. *regalo*.
 R'galè, v. att. *regalare*.
 R'gatèr, s. m. *rigattiere*.
 R'gàu, s. m. *regalo, dono*.
 R'g'chè, v. att. *vomitare*.
 R'ggènt, s. m. *reggente*.
 R'gg'mènt, s. m. *reggimento*.
 R'ghè, v. att. *rigare*.
 R'giña, s. f. *regina*.
 R'gistr, s. m. *registro*.
 R'g'liöng, s. f. *religione*.
 R'g'liòś, agg. *religioso*.
 R'gnànt, s. m. *regnante, Sovrano*.
 R'gnè, v. intr. *regnare*.
 R'gnìculu, vedi regniculu.
 R'g'ñòtta, s. f. dim. di regina.

R'gòrd, s. m. *ricordo*.
 R'g'strè, v. att. *registrare*.
 R'g'tè, v. att. *recitare*.
 R'göggh, s. m. *germoglio*.
 R'guàrd, s. m. *riguardo*.
 R'guardè, v. att. *riguardare*.
 R'gugghiöš, agg. *rigoglioso*.
 R'gulař'tà, s. f. *regolarità*.
 R'gulè, v. att. *regolare*.
 R'gulönggh, s. m. acc. di *regula*.
 R'gurdànza, s. f. *ricordanza*.
 R'gurdè, v. att. *ricordare, rammemorare*.
 R'guröš, agg. *rigoroso*.
 Rialista, agg. *realista*.
 Rialmènt, agg. *realmente*.
 Riàña, s. f. alveo di acque immonde.
 Riàñèř, s. m. abitante vicino la così detta riana.
 Riàu, agg. *reale*.
 Ricch, agg. *ricco*.
 Ridđ, v. intr. *ridere*.
 Ridd, s. m. T. zool. *reatino, reillo, regillo*.
 Rièta, s. f. sbarra di ferro piatta: *rigetta*.
 Riga, s. f. *riga, linea*.
 Righ'ñ, s. m. T. bot. *origano*.

Rìg'ñ, s. m. 'T. bot. *ricino*.

Rìma, s. f. *rima*.

Riönggh, s. m. *retone*.

Rìpa, s. f. *riva*.

Riś, s. m. *riso*.

Riś', s. m. 'T. bot. *riso*.

Riś'ch', s. m. *rischio*.

Riś'ma, s. f. *risma*.

Rissa, s. f. *rissa*.

Riss'a, s. f. *rissa*.

Rista, s. f. canape scardassata atta a filarsi.

Riunchè, v. intr. dicesi di sostanza divenuta soda, e che ritorna al pristino stato di rammollimento: *rammorbire*.

Riùzzu, dim. di Re.

Rizz, s. m. 'T. zool. *riccio*.

Rizz, agg. *ricciuto, riccio*.

Rizza, s. f. scorza spinosa della castagna: vale anche la pelle del riccio con cui si scardassa la canape.

R'laziönggh, s. f. vedi relaziönggh.

R'laziuñè, v. att. *apprezzare, relazionare*.

R'laziuñèdda, s. f. dim. relaziönggh.

R'l'giönggh, vedi r'g'liönggh.

R'l'giös, vedi r'g'liös.

R'mannè, v. att. *rimandare*.

R'mařiè, v. intr. rifl. *rimaritarsi*.
 R'màsg'ň', s. m. *rimacino*.
 R'màsg'ňè, v. att. *rimacinare*.
 R'mastiè, v. att. *rimasticare*.
 R'mbev, v. intr. *stecchire*.
 R'm'ddiè, v. att. *rimediare*.
 R'm'diè, vedi r'm'ddiè.
 R'mè, v. att. *rimare*, vale anche *remigare*.
 R'mèddiu, s. m. *rimedio*.
 R'mèđiu, vedi r'mèddiu.
 R'ment, v. att. *rimettere*.
 R'mèrtia, s. f. *propaggine*.
 R'mèša, s. f. doppiatura negli abiti per aver agio di allargarli o
 restringerli: *lasciatura*.
 R'mett, v. att. *rimettere*.
 R'mìt, s. m. *eremita*.
 R'm'ňàđa, s. f. *rimescolanza, rimescolamento*.
 R'm'ňàđedda, dim. di r'm'ňàđa.
 R'm'ňè, v. att. *rimescolare*.
 R'm'ň'mènt, s. m. *rimanente*.
 R'm'ntè, v. att. *rammentare, ricordare*.
 R'mönna, s. f. *rimondatura, rimonda*.
 R'mòrs, s. m. *rimorso*.
 R'mpròv'ř', s. m. *rimprovero*.

R'improveṛè, v. att. *rimproverare*.
 R'm'rtièdda, dim. di r'mèrtia.
 R'm'schè, v. att. *rimestare; rimescolare*.
 R'm'ssiöngħ, s. f. *perdono, remissione*.
 R'm'tàgg, s. m. *romitaggio*.
 R'm'tòri, vedi r'm'tàgg.
 R'muddè, v. att. *rammollire*.
 R'muliè, v. intr. *brontolare*, vale anche *dar fastidio*.
 R'muliöš, agg. *brontoloso, fastidioso*.
 R'mulöš, vedi r'muliöš.
 R'munnàda, *rimonda*.
 R'munnaöř, s. m. *rimondatore*.
 R'munnè, v. att. *rimondare*.
 R'muntaùra, s. f. *rimontatura*.
 R'muřàđa, s. f. *rumore, frastuono*.
 R'muřadèdda, dim. di r'muràda.
 R'nalàđa, s. f. tanta quantità di orina quanto cape in un orinale.
 R'narò, s. m. *polverino, renajuolo*.
 R'nàsc, v. intr. *rinascere*.
 R'nàu, s. m. *orinale*.
 R'naudì, v. intr. *insuperbire, rendere orgoglioso*.
 R'naùra, s. f. *arenatura, renajo*.
 R'ñàzz, s. m. *reniccio*.
 R'ncařì, v. intr. divenire più caro: *rincarare*.

R'nciöd, v. att. *rinchiudere, riserrare*.
 R'nciöš, add. *rinchiuso*; fet d' r'nciöš. vale lezzo dei luoghi serrati
 ed umidi: *pužžo*.
 R'nculè, v. intr. *rinculare*.
 R'nculiè, v. intr. *borbottare, mormorare*.
 R'nè, v. att. trar dietro un animale da soma pel capestro: *guidare*;
 vale anche *inarenarsi*.
 R'nèsc, v. intr. *riuscire*.
 R'nfaccè, v. att. *rinfacciare*.
 R'nfòrz, s. m. *rinforzo*.
 R'nföša, avv. *confusamente, alla rinfusa*.
 R'ngchè, v. att. *mettere a ringhiera*; vale altresì: *arringare*.
 R'ngchèra, s. f. *ringhiera*.
 R'ngiuv'ni, v. intr. *ringiovenire*.
 R'ngràzi, s. m. *ringraziamento*.
 R'ngraziè, v. att. *ringraziare*.
 R'nn'ghè, v. intr. *rinnegare*.
 R'nguliàda, s. f. *il brontolare*.
 R'nguliè, vedi r'nculiè.
 R'nniuŕa, s. f. *segregamento del latte*.
 R'nnöv, s. m. *aggio sui cereali*.
 R'ñöš, agg. *renoso*.
 R'n'sciùà, s. f. *riuscita*.
 R'nulèdda, s. f. T. zool. *rondinella*.

R'nulönggh, s. m. T. zool. *rondone*.
 R'numàntza, s. f. *rinomanza*.
 R'numè, v. intr. *rinomare*.
 R'nünzia, s. f. *rinunzia*.
 R'nunziè, v. att. *rinunziare*.
 R'ntuzzè, v. intr. *rintuzzare*.
 R'nuvè, v. att. *rinnovare*.
 Ròba, s. f. *roba*, comprende anche beni, merci. generi e simili.
 Ròba ch, avv. di comparazione; *tanto che*.
 Roba còita, s. f. interiora cotte degli animali.
 Robùst, agg. *robusto*.
 Ròcca, s. f. *rocca*; vale anche *balza*, *roccia*.
 Ròchiula, s. f. brandello di vestito inservibile.
 Röd, v. att. *rodere*, *rosicchiare*.
 Rögg, s. m. *gocciola*.
 Röggia, vedi ruggia.
 Rögna, s. f. *rogna*, *scabbia*.
 Romànt'ch, agg. *romantico*.
 Ròmp, att. *rompere*, *spezzare*.
 Ròmp'cödd, agg. uomo corrotto; *rompicollo*.
 Rönca, s. f. *ronco*, *röncola*.
 Rön'ch', agg. *aspro*.
 Ròša, s. f. T. bot. *rosa*.
 Rošamařingh, s. m. T. bot. *rosmarino*, *ramerino*.
 Rosp, s. m. T. zool. *rospo*; aggettivamente: *brutto*, *cattivo*.

Ross, agg. *grosso*.

Ross, agg. *rosso*.

Röst, v. att. *arrostire*.

Ròsula, s. f. *gelone*; dicesi anche della paletta con la quale si taglia l'unghia degli animali da soma pria di ferrarli *paletta*.

Rota, s. f. *ruota*.

Rotàbu, agg. *rotabile*.

Ròtu, s. m. *rotolo*.

Ròtula, s. f. *rotella*.

Ròvu, s. m. T. bot. *rovere*.

Ròzz, agg. *rozzo*.

Ròzza, s. f. *tralcio della vite carico d'uva*.

R'pàr, s. m. *riparo*.

R'pa'raziöng, s. f. *riparazione*.

R'pa'rè, v. att. *riparare*.

R'pàssa, s. f. terza zappa che si dà ai vigneti, giardini e simili.

R'passàda, s. f. *ripassata*.

R'passè, v. att. *ripassare*.

R'patriàda, s. f. *rimpatrio*; vale anche: ravvicinamento di persone che non siensi vedute da molto tempo.

R'patriè, v. int. *rimpatriare*.

R'p'dè, v. att. *rimpellare*.

R'p'ddi, v. intr. *rappicinire*.

R'pèt, v. att. *ripetere*.

R'pèu, avv. *contro pelo*.

R'pèzz, s. m. *rattoppamento*.

R'p'gghiè, v. att. *ripigliare*.

R'piègu, s. m. *ripiego*.

R'piggh, s. m. *cavillo*.

R'pödd, s. m. *rimettitùccio*.

R'pòš, s. m. *riposo*.

R'pòst, s. m. *riposto*.

R'pr'chè, vedi r'br'chè.

R'prènn, v. att. *riprendere, rimproverare*.

R'prenziöng, s. f. *iprensione, rimprovero*.

R'prim, v. att. *reprimere*.

R'prüva, s. f. *ripruova*.

R'p'stàda, s. f. *ripestamento*.

R'p'stadèdda, dim. di r'p'stada.

R'p'stè, v. att. *ripestare*.

R'puđiè, v. att. *ripudiare*.

R'puli, v. att. *ripulire*.

R'pungè, v. att. *rattoppare*.

R'purtaöř, s. m. *riportatore, denunziatore*.

R'purtè, v. att. *referire, riportare, denunziare*.

R'pušè, v. intr. *riposare, dormire*.

R'pustaöř, s. m. *ripostatore, manutengolo*.

R'pustè, v. att. *ripostare, occultare*.

R'pustèr, s. m. *credenziere, canovajo*.
 R'putaziöng, s. f. *riputazione*.
 R'putè, v. att. *riputare*.
 R'p'zzàda, s. f. *rappezzamento, rattoppamento*.
 R'p'zzaḍèdda, dim. di r'p'zzàda.
 R'p'zzaùra, s. f. *rattoppatura*.
 R'p'zzè, v. att. *rattoppare, raccomandare*.
 R'quàggh, s. m. uova battute con pane e cacio grattugiato.
 R'quatriàda, s. f. *il riquadrare*.
 R'quatriè, v. att. *riquadrare*.
 R'quèsta, s. f. *richiesta*.
 R'ssaccàda vedi r'ssaccöng.
 R'sàda, s. f. il ridere, *risata*.
 R'sàḍedda, dim. di r'sàda.
 R'sàgghia, s. f. vedi r'sàda.
 R'sarcì, v. att. *risarcire*.
 R'sarc'mènt, s. m. *risarcimento*.
 R'sarvè, v. att. *riserbare*.
 R'š'bèla, s. f. *risipola*.
 R'š'bulè, v. intr. *risipolare*.
 R'scattè, v. att. *riscattare, affrancare*.
 R'sc'ḍiöř, s. m. cavallo che s'impiega per riconoscere se le cavalle
 sono in caldo.
 R'sc'ḍùà, s. f. il frugare: *rifrugata*.

R'scèd, v. intr. *frugare, investigare*.
 R'sc'gnö, s. m. T. zool. *usignuolo*.
 R'sc'gnulètt, dim. di r'sc'gnò.
 R'sciaquè, v. att. *risciaquare*.
 R'sciuè, v. att. *rasciugare*.
 R'sciuliddu, s. m. *chierico rosso*.
 R'scöd, v. att. *riscuotere*.
 R'scònt, s. m. *riscontro*.
 R'scriv, v. att. *rescrivere*.
 R'scuntrè, v. att. *riscontrare*.
 R's'dènt, agg. *residente*.
 R's'dènta, s. f. *residenza*; vale anche *fondigliuolo*.
 R'sèd, v. intr. deporre che fanno i liquidi la parte estranea.
 R'sènt, v. att. *soffrire, risentire*.
 R'sèrva, s. f. *riserba*.
 R'šìa, s. f. *caso raro, accidente*.
 R'šìè, v. intr. *arrischiare, arrisicare*.
 R'šingh, s. m. aria fredda che intristisce e talvolta distrugge le
 frutta e le biade.
 R'šìst, s. m. travasamento del vino: *travasamento*.
 R'šìst, v. intr. *resistere*.
 R'š'ňà, agg. *malcresciuto, stentato, mingherlino*.
 R'š'ňè, v. intr. *imbozzachire, intristire, affienire*.
 R's'nt'mènt, s. m. *risentimento*.

R'soluziöugh, s. f. *risoluzione*.
 R'sorv, v. intr. far risoluzione; *risolvere*.
 R'spàrmi, s. m. *risparmio*.
 R'sparmiè, v. att. *risparmiare, spargnare*.
 R'spètt, s. m. *rispetto*.
 R'spiř, s. m. *respiro*; fig. *delazione*.
 R'spönn, v. att. *rispondere, corrispondere*: r'spönn a tonu vale: *rispondere a proposito*.
 R'sponsàbu, agg. *responsabile*.
 R'spòsta, s. f. *risposta*.
 R'sp'ř'aziöugh, s. f. *respirazione*.
 R'sp'řè, v. att. *respirare*.
 R'sp'ttè, v. att. trattar con riverenza: *rispettare, riverire*.
 R'sp'ttiè, v. intr. *muovere l'altrui compassione*.
 R'sp'ttöš, agg. *rispettoso*; fig. *compassionevole*.
 R'spunsàbu, vedi responsàbu.
 R'spunsab'l'tà, s. f. *responsabilità*.
 R'spustè, v. intr. *render la pariglia*.
 R'spuste'ř, s. m. *rispondiero*.
 R'ssaccàda, vedi r'ssaccòugh.
 R'ssacchè, v. intr. *risaccare*.
 R'ssacòugh, s. m. *risaccamento*.
 R'š'stènza, s. f. *resistenza*.
 R'stab'lì, v. att. *ristabilire*.

R'staizz, agg. *avanzaticcio*.
 R'stàn, s. m. *resto, residuo*.
 R'staùra, s. f. *rimasuglio*.
 R'stauràda, s. f. *ristauro*.
 R'staurè, v. att. *ristaurare*.
 R'stè, v. att. *restare, sostare, fermare*.
 R'stiv, agg. *restio*; sostantivamente vale: *difetto di esser restio*.
 R'stöggia, s. f. *stoppia, seccia*.
 R'stòr, s. m. *conforto, ristoro*.
 R'strènz, v. att. *restrignere, restringere*.
 R'strètt, agg. *ristretto*.
 R'st'tuì, v. att. *restituire*.
 R'st'tuziöng, s. f. *restituzione*.
 R'stuggiàda, s. f. *stoppiaro*.
 R'stuggiàzza, pegg. di r'stöggia.
 R'stuggèta, dim. di r'stöggia.
 R'stuř'è, v. intr. *ristorare, confortare*.
 R'st'vè, v. intr. *indietreggiare*.
 R'sulènt, agg. *sorridente*.
 R'sùlta, s. f. *risultamento*.
 R'sultè, v. att. *risultare*.
 R'sùrta, vedi r'sùlta.
 R'surtè, vedi r'sultè.
 R'susc'tè, vedi r'v'nì.

R'tàggh, s. m. *risega*; vale anche *detrazione*, *scemamento*.
 R'tàgghia, s. f. *ritaglio*.
 R'tagghiàda, s. f. *risegatura*; vale anche *scemamento*, *detrazione*.
 R'tagghiè, v. att. *risegare*, *ritagliare*.
 R'tagghièdda, dim. di r'tàgghia.
 R'tàrd, s. m. *ritardo*, *remora*.
 R'tardàda, s. f. *il ritardare*.
 R'tardè, v. intr. *ritardare*.
 R'tè, v. intr. rifl. *irritarsi*.
 R'tègn, s. m. *ritegno*.
 R'tènggh, v. att. *ritenere*.
 R'tenziönggh, s. f. *ritenzione*.
 R'tiř, s. m. *ritiro*.
 R'tnèra, s. f. *ringhiera*.
 R'tòrt, agg. *ritorto*.
 R'tòrt, s. m. term. dei calzolaj: *ritorto*.
 R'tòrz, v. att. torcere di nuovo: *ritorcere*.
 R't'řàda, s. f. *ritirata*.
 R'tràtt, s. m. *ritratto*.
 R'trattè, v. intr. rifl. *ritrattarsi*.
 R't'řè, v. att. *ritirare*, *desistere*; vale anche *raccorciare*.
 R'trùcch, s. m. *rimbalzo*.
 R'truvè, v. att. *ritrovare*.
 R'ttè, v. intr. *essere in erezione*.

R'tuccàḍa, s. f. *il ritoccare*.

R'tuccaḍèdda, dim. di r'tuccàda.

R'tucchè, v. att. *ritoccare*.

R'turnè, v. intr. *ritornare*.

R'turnèllu, s. m. *ritornello*.

R't'vènti, s. m. pl. rimasuglio delle biade nell'aja.

Rubàzza, pegg. di roba: *robaccia*.

Rubè, v. att. *rubare*.

Rubìggha, s. f. *zimarrone*.

Rubìngh, s. m. *rubino*.

Rubòngh, s. m. veste talare dei preti: *tonaca*.

Rucc, s. m. *rutto*.

Ruccàḍa, s. f. quanta materia filamentosa va contenuta in una
conocchia: *roccata*.

Ruccè, v. intr. *ruttare*.

Rucchè, v. intr. fermarsi lungo tempo in un luogo.

Rucchèddu, s. m. refe di cotone gomitolato a rocchetto.

Rucchèttu, s. m. *rocchetto*.

Rucchiulòngh, s. m. *agglomeramento*.

Rucchiulòš, agg. colui che ha il vestito a brandelli: *lacero*.

Rudduliè, v. att. far qualche cosa meschinamente; met. *masticar
con stento*.

Ruddulòngh, s. m. *ciottolone*.

Rùddulu, s. m. *rùzzola*.

Ruffiàngh, agg. *ruffiano*.

Ruffiañigg, s. m. *ruffianesimo*.
 Ruggia, s. f. *ruggine*.
 Ruggè, v. intr. *arrugginire*.
 Rugnà, agg. *rognato*.
 Rugnaizz, agg. *molto rognoso*.
 Rugnè, v. intr. *rognare*.
 Rug'ni, vedi ruggè.
 Rugnönggh, s. m. *rognone*.
 Ruiña, s. f. *rovina, disastro*.
 Ruinè, v. intr. *rovinare, abissare*.
 Ruiñöš, agg. *rovinoso*.
 Rumañèu, s. m. *canapello*.
 Rumànggh, s. m. *romano*.
 Rump'mènt, s. m. *rompimento*.
 Rumpùà, s. f. il rompere: *rottura*.
 Rumuliè, v. intr. *borbottare*.
 Rumuliöš, vedi r'muliòs.
 Rùmulu, s. m. *trottola*.
 Runcè, v. att. *rannicchiare, raggricchiare*; vale anche *ammonticchiare*.
 Runchè, v. att. *arroncare, potare*.
 Runchiña, dim. di rönca, *roncolina*.
 Runculiè, vedi rancurè.
 Runfàda, s. f. *russo*.
 Runfè, v. att. *ruszare*.

Rungè, vedi runcè.
 Runnè, v. intr. *far la ronda*.
 Runnèr, s. m. *rondiere*.
 Runzè, v. att. *ammassare*; vale altresì *abborracciare*.
 Runzèggh, s. m. *pennato*.
 Runz'gghiàda, s. f. *colpo di pennato*.
 Rušařiant, colui che canta il rosario.
 Rušaři, s. m. *rosario*.
 Rùsca, s. f. *capecchio*.
 Rùš'ch, s. m. *fastidio, rincrescimento*.
 Ruš'chè, v. att. *rosicchiare*.
 Rusciàngh, agg. *rossastro*.
 Rušèdda, s. f. *imbrentina, rimbrentano*.
 Rusgèdda, s. f. *epiplon*.
 Rusgiönggh, s. m. piccola rete per prendere i conigli: *rete*.
 Rušöng, s. m. *rosone*.
 Russàñia, s. f. *rosalia*.
 Řussazz, pegg. di řoss: *grossaccio*.
 Russèddu, s. m. T. zool. ranocchiaja.
 Řussètt, dim. di řoss: *grossetto*.
 Russètt, agg. materia colorante di rosso.
 Řussezza, s. f. *groszezza*.
 Russèzza, s. f. *rossezza, rossedine*.
 Russiè, v. intr. divenir rosso: *rosseggiare*.

Russign, agg. *rossastro*.

Russönggh, agg. acc. di rosso: *molto rosso*.

Russùra, s. f. *rossedine*; fig. *rossore*.

Rust'ch', agg. *rustico*.

Rusùgghia, s. f. rimasuglio dell'erba o della paglia che resta nelle
mangiatoje: *rimasuglio*.

Ruśuñàzz, pegg. di rusònggh.

Ruśuñètt, dim. di rusònggh.

Rutèña, s. f. macchinetta con cui si fila il cotone.

Rutiña, s. f. dim. di ròta.

Rutingh, s. m. *ruotina*.

Rutt, vedi rucc.

Ruttàm, s. f. *rottame*.

Ruttè, vedi ruccè.

Ruttùra, s. f. *rottura*.

Rutulàda, s. f. tanta quantità di materia approssimativa ad un ro-
tolo.

Ruvètt, s. m. T. bot. *rovo*.

Ruvulett, dim. di rovu.

R'vàu, s. m. *rivale*.

R'v'ddit, agg. *rivace*.

R'vè, vedi arr'vè.

R'veđ, v. att. *rivedere*.

R'velaziönggh, s. f. *rivelazione*.

R'vènn, v. att. *rivendere*.
 R'verènzà, s. f. *riverenza*.
 R'vefì, v. att. *riverire*.
 R'vèrs, s. m. *rovescio, riverso*.
 R'vèttica, s. f. *rimboccatura*.
 R'vèu, s. m. *rivelo*.
 R'vista, s. f. *rivista*.
 R'v'lè, v. att. *rivelare*.
 R'v'nhì, v. att. *risuscitare, riaversi*.
 R'v'rsingh, s. m. voce usata nel gioco della chinola, quando il giocatore prende tutte le carte.
 R'v'tt'caù'ra, s. f. *rimboccatura*.
 R'v'tt'chè, v. att. *rimboccare*.
 R'vulè, v. intr. *sbalzare, sfuggire*.
 R'vulönggh, s. m. *rimbalzo*.
 R'vuluziönggh, s. f. *rivoluzione*.
 R'vutè, v. att. *rivoltare*.
 R'zètt, s. m. *ricetto*.
 R'zètta, s. f. *ricetta*.
 R'zèv, v. att. *ricevere, accettare*.
 R'zèv, s. m. *ricevo, ricevuta*.
 R'z'lè, v. intr. lagnarsi pel cattivo procedere di alcuno: *lagnarsi*.
 R'zò, s. m. *orǵajuolo*.
 R'z'rè, v. att. *tornare, ritornare, rilasciare, restituire*.
 R'z'ttè, v. att. *rassettare*.

R'z'viör, s. m. *ricevitore*.

R'z'vùà, s. f. *ricevuta*.

R'zzàggh, s. m. *rete, giacchio*.

R'zzannèfa, s. f. *scardassatrice*.

R'zzaùfa, s. f. stoppa la più fina che si ricava dalla pettinatura del lino e della canape.

R'zzè, v. att. *arricciare*; vale anche pettinare il lino e la canape dopo scardassati: r'zzè d' fredd, significa *aver brividi*.

R'zzèt, vedi r'zett.

R'zz'ttè, v. att. *rassettare*.

R'zzuddè, v. att. *ruzzolare*.

R'zzuddönggh, avv. *a ruzzolone*.

R'zzugnà, agg. *intristito, raggrinzato*.

R'zzugnaizz, agg. molto intristito, molto raggrinzato.

R'zzugnè, v. intr. *intristire, raggrinzare*.

S

S, diciottesima lettera dell'alfabeto.

S', cong. *se*.

S', segno del verbo passivo: *si*.

S', pron. pers. *sè*.

Sabadì, s. m. vedi sàb't'.

Sàb't', s. m. *sabato*.

Sabuṛì, agg. *faceto*.

Saccaṛia, s. f. mestiere di vender acqua.

Saccaṛò, s. m. T. zool. specie di uccello frugivoro.

Saccàzz, pegg. di sacch: *saccaccio*.

Sacch, s. m. *sacco*.

Sacchèr, s. m. *acquajuolo*.

Sacchètt, dim. di sacch.

Sacchètta, s. f. *saccoccia*.

Sacchiè, v. att. *saccheggiare*.

Sacchiña, s. f. specie di sacchetto ove si dà l'orzo agli animali da soma: *sacchetto*.

Sacch'ttāḍa, s. f. *tascata*.

Sacch'ttāzza, pegg. di *sacchetta*.

Sacch'ttèdda, dim. di *sacchètta*.

Saccòcc, s. m. *borrello*.

Saccönggh, s. m. *pagliericcio*.

Saccòtt, dim. di *sacch*.

Saccuffiāḍa, s. f. il tambussare: *tambussata*.

Saccuffiè, v. att. *tambussare, percuotere*.

Sacerdöt, s. m. *sacerdote*.

Saciardöt, vedi *sacerdöt*.

Saddönca, avv. *adunque*.

Sagg, agg. *savio*; vale anche *quieto, tranquillo*.

Saggè, v. att. *assaggiare*.

Saggèzza, s. f. *saviezza*, *quietudine*.
 Sagnaddèngua, s. f. T. bot. *rubbia*.
 Sagnè, v. att. *salassare*; sagnè na frev, vale *metter taluno nella necessità di far cosa che non volesse*.
 Sagnìa, s. f. *salasso*.
 Sagramènt, s. m. *Sacramento*.
 Sagr'fchè, v. att. *sagrificare*.
 Sagr'fizï, s. m. *sagrificio*.
 Sagril'gh, agg. *sagrilego*.
 Sagr'lègiu, s. m. *sagrilegio*.
 Sagr'stañàzz, pegg. di sagristàngh.
 Salgr'stañètt, dim. di sagr'stangh.
 Sagr'stañia, s. f. *sagristania*.
 Sagr'stia, s. f. *sagrestia*.
 Sàja, s. f. condotto d'acqua per servizio dei molini: *gora*.
 Sajètta, s. f. dim. di sàja.
 Sàim, s. m. *strutto*.
 Sajönggh, s. m. accr. di saja.
 Saitta, s. f. *saetta*.
 Saittönggh, s. m. *coniglio infra l'anno*.
 Sàla, s. f. *sala*.
 Salàm, s. m. *salame*.
 Salam'licchi, voce di scherzo: *salamelecche*.
 Salamònìa, s. f. *salamoja*.
 Salumènècch. s. m. *salamoniaca*.

Salañitr, s. m. *salnitro*.
 Salàři, s. m. *salario*.
 Salařiè, v. att. *salariare*.
 Salařiètt, dim. di salàri.
 Salařiönggh, acc. di salàri.
 Sàld, agg. *saldo*.
 Saldè, v. att. *saldare*.
 Salè, v. att. *salare*.
 Salèra, s. f. *saliera*.
 Salià, agg. *cacio grattugiato*.
 Saliàda, s. f. *il salare*; vale anche: *incaciata*.
 Saliè, v. att. *incaciare*. met. *aspergere*.
 Salit, agg. *salato*.
 Sal'ñèr, s. m. *salinaruolo*.
 Sàl'sg', s. m. T. bot. *salice*.
 Sal'sgètt, dim. di sàl'sg'.
 Sal'sgiàzz, pegg. di sàl'sg'.
 Sal'sgiè, v. att. *lavorar all'infretta*; vale anche: *tambussare*.
 Salù, s. m. *saluto*.
 Saluàda, s. f. *il salutare*.
 Saluè, v. att. *salutare*, *riverire*.
 Salùm, s. m. *salume*.
 Salumèr, s. m. *salumajo*.
 Salutèbu, agg. *salutifero*.

Salùti, s. f. *salute, sanità*.

Salutif'r, vedi salutèbu.

Samart'nhèra, s. f. T. bot. *specie di frumento*.

Sam'ñadica, voce che esprime *Vostra signoria mi benedica*.

Sampañilla, s. f. T. bot. *specie di amenta*.

Sampögna, s. f. *sampogna*.

Sampugnèdda, dim. di sampögna.

Samù, s. m. T. bot. *sambuco*.

Samuchèdda, s. f. arbusto di fiori bianchi ed odorosi che va nella specie di *sicomero*.

Samucchègn, agg. *del color di sambuco*.

Sañà, agg. *castrato*.

Sañàbu, agg. *sanabile*.

Sañacciöla, s. f. T. bot. *senapiolo*.

Sañapism, s. m. *senapismo*.

Sañàst'vu, voce che significa: divertimento popolare pel primo di Maggio nell'occorrenza della festa di S. Filippo in Aidone, e vale: *siete sano della crepatura?*

Sanfašò, avv. senza attenzione: *disattentamente, alla rinfusa*.

Sañè, v. att. *sanare*, vale anche *castrare*.

Sàngh, agg. *sano*.

Sangöš, agg. *simpatico*.

Sanguètta, vedi sanzùà.

Sangèli, vedi sangunàzz.

Sàngu, s. m. *sangue*; boggh u sangu, *vale entrare in ira*; Om d' sangu, *sanguinario*; cu sangu all'oggi, *con energia*; sàngu di càngh, *uomo insipido*; sangu d'mèrda, *uomo insoffribile*.

Sangù, agg. vedi sangös.

Sanguègn, vedi sanguign.

Sanguign, agg. *sanguigno*.

Sanguinàfi, agg. *sanguinario*.

Sanguinàzz, s. m. *sanguinaccio*.

Sañizz, agg. *molto sano, ben conservato*.

Sànn'ñ, s. m. T. bot. *campeggio*.

Sànn'ña, s. f. *sandalo*.

Sant, agg. *santo*.

Sañ'tà, s. f. *sanità*.

Santarèu, dim. di sant: *santarello*.

Sant'diantañöng, sup. di sant'diànt'ni.

Sant'diànt'ni, inter. *squasimodeo*.

Santàzz, pegg. di sant.

Santèt, dim. di sant.

Sant'f'chè, v. att. *santificare*; a göp sant'f'cà, *vale la persona astuta che si finge santa*.

Sautiaöř, s. m. *bestemmiatore*.

Santiè, v. intr. *bestemmiare*.

Santilipòrti, s. m. *ciabattino*.

Santiöng, s. m. *bestemmia*.

Santiss'm, agg. *santissimo*.
 Santòcch, agg. *picchiappetto*.
 Santupañùzzu, s. m. *ipocrita*. *bacchettone*.
 Sanziativ, agg. *sensibile*, *assennato*, *giudizioso*.
 Sanzùà, s. f. T. zool. *mignatta*.
 Saödd, agg. *sazìo*.
 Sařacchi, s. m. pl. ritrovati di furberia o facezia.
 Sařacingh, agg. *saraceno*.
 Sařànguli, s. m. pl. ritrovati di furberia o *facezia*.
 Sarc, v. att. ricucire le rotture dei vestiti in maniera da non vedersi: *rimendare*.
 Sarcìuà, s. f. *sarcitura*.
 Sarcizi, s. m. *esercizio*.
 Sarcizi, s. m. pl. *esercizi spirituali*.
 Sàrc'ña, s. f. *somma*, *quantità*.
 Sarc'tè, v. att. *esercitare*.
 Sarc'ziè, vedi sarc'tè.
 Sàrda, s. f. T. zool. *sardella*.
 Sardàzza, pegg. di sarda.
 Sardètta, dim. di sarda.
 Sardöng, s. m. specie di arco sulle porte: *arcale*.
 Sargènt, s. m. *sargente*.
 Sarmènta, s. f. *sarmento*.
 Sarpàda, s. f. *il salpare*.

Sarpè, v. att. *salpare, scanzare*.
 Sarv, avv. *eccettochè*.
 Sarv, agg. *salvo*.
 Sarvaziöng, s. f. *salvazione*.
 Sarvièta, s. f. *toraglinola*.
 Sasch, s. m. *fiasco*.
 Saschett, dim. di sasch: *fiaschetto*.
 Sassuñè, v. att. *assassonnare*.
 Sat'ra, s. f. *satira*.
 Satì'r'ch', agg. *satirico*.
 Sàu, s. m. *sale*; met. *senno, giudizio*.
 Sauddè, v. intr. rifl. *saziarsi, satollarsi*.
 Sàuma, s. f. *salma*.
 Saumàstr, agg. *salmastro*.
 Saumiè, v. intr. *misurare o vendere salma a salma*.
 Saumigg, s. m. *salmeggio*.
 Sàur, agg. *color sauro*.
 Sàurra, s. f. *zavorra*.
 Sàut, s. m. *salto*.
 Sautàda, s. f. *il saltare*.
 Sautampizz, agg. *frugolo, fraschetta*.
 Sautafiàda, s. f. *il salterellare*.
 Sautafiè, v. intr. *salterellare*.
 Sautè, v. att. *saltare*; sautè a mosca au nas, vale *entrar in collera*; sautè

'mpizz, *camminare in punta di piedi*; sauté d' pala 'mpèrtia, *saltar di pala in frasca, spropositare*.

Sauvaggina, s. f. *selvaggina*.

Sauvamènt, s. m. *salvamento*.

Sauvaöř, s. m. *salvatore*.

Sauvařia, s. f. *salvigia, rifugio*.

Sauvàugg, agg. *selvaggio*.

Sauvazzè, v. att. *risaccare*.

Sauvaziönggh, vedi sarvaziongh.

Sauvè, v. att. *conservare, salvare*; sauvè crava e coi, vale: *far bene ad uno senza nuocere ad altri*.

Sàuzz, s. m. *èrpete*.

Sàuzza, s. f. *salsa*.

Sauzzizza, s. f. *salsiccia*.

Sauzz'zzönggh, s. m. *salsiccion*.

Savazè, v. att. *risaccare*.

Savazönggh, s. m. *risaccamento*.

Savèř, v. att. *sapere*; savèř a ment, *sapere a memoria*; savèř d' ram, *costar caro*.

Saviènt, agg. *sapiente*.

Saviènza, s. f. *sapienza*.

Sàviu, agg. *savio*.

Savönggh, s. m. *sapone*.

Savöř, s. m. *sapore*.

Savù, agg. *dotto, sapiente*.

Savùà, s. f. *saputa*.
 Savuṇàḍa, s. f. *saponata*.
 Savuṇèdda, s. f. *creta saponacea*.
 Savuṇèdda, s. f. T. bot. *erba saponacea*.
 Savuṇèr, s. m. *saponajo*.
 Savurì, v. att. *saporire*.
 Savuritt, agg. *saporito*.
 Savurös, agg. *saporoso*.
 Saziè, v. att. *saziare*.
 Sazietà, s. f. *sazietà*.
 Sàziu, agg. *sazio*.
 Sazzingh, s. m. *assassino*.
 Sazz'ṇè, v. att. *assassinare*.
 Sbaḍà, agg. sbadato, *spensierato*.
 Sbaḍàggh, s. m. *sbadiglio*.
 Sbaḍagghiàḍa, s. f. *lo sbadigliare*.
 Sbaḍagghiè, v. intr. *sbadigliare*.
 Sbaddè, v. att. *terminare*.
 Sbaḍè, v. att. far l'autopsia del cadavere: *sparare*.
 Sbaggh, s. m. *sbaglio, errore*.
 Sbagghiè, v. intr. *sbagliare, errare*.
 Sbagnàḍa, s. f. *l'umettare*.
 Sbagnaḍèdda, dim. di sbagnàḍa.
 Sbagnè, v. att. *inumidire, umettare*.

Sbajè, v. att. contrario di appajare.
 Sbalanchè, v. att. *spalancare*.
 Sbalanzè, v. intr. *sbilanciare, traboccare*.
 Sbalì, v. intr. *fallire*.
 Sballè, v. att. *aprir le balle di mercanzie*.
 Sbàlu, agg. *magro, patito*.
 Sbalurdi, v. att. *sbalordire*.
 Sbranchè, v. intr. dicesi del cadere dei ciglioni e simili.
 Sbannù, agg. *bandito*.
 Sbařàtt, s. m. *sbalordimento*.
 Sbařattè, v. intr. *sbalordire*.
 Sbařazzàda, s. f. *lo sbarazzare*.
 Sbařazzè, v. att. *sbarazzare*.
 Sbarbà, agg. *sbarbato*.
 Sbarb'chè, v. att. *sbarbicare*.
 Sbarbulè, v. att. *sbarbare, sbarbicare*.
 Sbarcàda, s. f. *disbarco*.
 Sbarch, s. m. *sbarco, disbarco*.
 Sbarchè, v. att. *sbarcare, disbarcare*.
 Sbard, s. m. *torma, moltitudine*.
 Sbard'ddè, v. intr. togliere la barda.
 Sbardè, vedi sbard'ddè.
 Sbardètt, dim. di sbard.
 Sbard'llà, agg. *sbardellato*.
 Sbarracchè, v. att. *sbalancare*.

Sbarrè, v. att. togliere l'argine o qualunque ostacolo a checchessia:

sbarrare.

Sbascè, v. att. *abbassare.*

Sbasciamènt, s. m. *abbassamento.*

Sbàtt, v. att. *sbattere, dimenare, agitare.*

Sbattagghiàda, s. f. *scampanìo.*

Sbattagghiè, v. intr. sonar lungamente le campane: *scampanare.*

Sbatt'sg'mè, v. intr. *stentare grandemente.*

Sbattuliàda, s. f. *sbattacchiata.*

Sbattuliè, v. att. *sbattacchiare.*

Sbav'ddè, v. att. far la rampa ai solidi tagliati perpendicolarmente.

Sbav'tì, v. intr. *sbigottire.*

Sb'dd'càda, s. f. *lo sbellicare.*

Sb'dd'chè, v. intr. *sbellicare*; vale anche *bever troppo acqua.*

Sbèrg, s. m. T. bot. *alberge; pesca liscia.*

Sbèrra, s. f. T. bot. *erba sedanina.*

Sbèv't', agg. *smunto, pallido.*

Sb'ffarè, vedi scaffazzè.

Sbirri, s. m. *birro.*

Sbita, s. f. *piccola matassa.*

Sböcch, s. m. *sbocco.*

Sbord, v. att. contrario di 'mbord: *sciogliere*; met. *appianare qualche difficoltà.*

Sbozz, s. m. *sbozzò.*

Sbraccàda, s. f. *il calar le brache.*

Sbràcch, s. m. *passo lungo*.
 Sbracchè, v. intr. rifl. *levarsi le brache*; met. *usar generosità*.
 Sbrañè, v. att. *sbranare*.
 Sbranniè, v. int. *risplendere*.
 Sbravazzàda, s. f. *bravata*.
 Sbravazzè, v. intr. *bravare*.
 Sbrazzè, v. intr. *sbracciare*.
 Sb'rbìggh, s. m. *bisbiglio*.
 Sb'rb'rè, v. att. *dimenticare*.
 Sbr'gghiönggh, s. m. *stanga*.
 Sbrìè, v. att. *sbrigare, disbrigare, compire, terminare*.
 Sbrigghia, s. f. *stanga*.
 Sbrìm's', s. m. *brindisi*.
 Sbrizza, s. f. *gocciolina, stilla*.
 Sbr'nnöř, s. m. *splendore*.
 Sb'rràgghia, s. f. *sbirraglia*.
 Sb'rràm, s. f. nuovi polloni che annualmente mandano i noccioli e simili dalle ceppaie.
 Sb'rràzz, pegg. di sbirri.
 Sb'rriacchè, contrario di 'mb'rriacchè.
 Sb'rriè, v. att. mandare i birri o gli uscieri contro alcuno.
 Sb'rrönggh, acc. di sbirri.
 Sb'rr'ttè, v. att. *togliere il berretto*.
 Sbruccàda, s. f. *lo sbroccare*.
 Sbrucchè, v. att. *sbroccare*.

Sbruddè, vedi sbrugghiè.

Sbruffàda, s. f. lo spruzzare; *spruzzata*.

Sbruffè, v. att. *spruzzare, sbruffare*; fig. *stizzirsi, incollerirsi*.

Sbruffuliàda, s. f. *il pioviscolare*.

Sbruffuliè, v. intr. *pioviscolare*.

Sbrugghiè, v. att. *togliere gl'imbrogli*.

Sbrumè, v. att. lavar per la prima volta la biancheria: *lavare*.

Sbr'zzè, vedi sbr'zzie.

Sbr'zzie, v. intr. *sprizzare, schizzare*.

Sbr'zzuliàda, s. f. *il piovigginare*.

Sbr'zzuliè, v. intr. *piovigginare*.

Sb'tè, v. intr. allontanarsi dal luogo di propria dimora.

Sbuccaùra, s. f. *sboccatura, foce*.

Sbucchè, v. intr. *sboccare*.

Sbuccè, v. intr. *sbucciare*.

Sbuddè, v. intr. *sbudellare* met. *cacare* attiv. *partorire*.

Sbùff, s. m. *sbuffo*.

Sbuffàda, s. f. *lo sbuffare*.

Sbuffè, v. intr. *sbuffare*.

Sbugghiù, agg. *passato di cottura*.

Sburdù, s. f. l'azione di sbord.

Sburrè, v. att. *sborrare*.

Sbuttaùra, s. f. *lo sturare*.

Sbuttè, v. att. *sturare*.

Sbutt'gghiè, v. att. sturacciar la bottiglia: *sturacciare*.
 Sbuttruñè, v. att. *slacciare il petto*.
 Sbuttuñè, v. att. *sbottonare*.
 Sbuzzàḍḍa, s. f. *sbozzata*.
 Sbuzzatiña, s. f. *sbozzatura*.
 Sbuzzè, v. att. *sbozzare*.
 Scabröš, agg. *scabro, ruvido*.
 Scacc, s. m. nome collettivo di frutti secchi con guscio duro.
 Scaccañiàḍḍa, s. f. *schignazzata*.
 Scaccañiè, v. intr. *sgignazzare*.
 Scaccè, v. att. *schiacciare, rompere*.
 Scacch, s. m. *scacco*; scacch di risi vale *riso sgangherato*; scacch matt, significa *scaccomatto*.
 Scacchèr, s. m. *scacchiere*.
 Scacciàḍḍa, s. f. *focaccia*.
 Scacciaḍḍèdda, dim. di scacciàda.
 Scacciamàrg, s. m. T. zool. *beccacino*.
 Scacciamènnulu, s. m. T. zool. *frosone*.
 Scacciatravagg, agg. *poltrone*.
 Scacciönggh, agg. *poltrone*.
 Scadduzzè, v. att. *spezzare*: met. *mangiare*.
 Scadènt, agg. *scadente*.
 Scadènta, s. f. *scadenza*.
 Scad'ntèt, dim. di scadent.

Scaffa, s. f. *scanzia*, *scaffale*.

Scaffaöř, s. m. *scaldino*.

Scaffařà, agg. *calvo*.

Scaffarratta, s. f. *scarabattola*.

Scaffazzàda, s. f. *spiaccicata*.

Scaffazzè, v. att. *calcare*, *spremere*, *comprimere*, *spiacciare*, *scoffiare*.

Scaffazzöng, s. m. *scoffazione*.

Scaffèta, dim. di scàffa.

Scàggh, s. m. *vagliatura*.

Scagghiè, v. att. *pareggiare i muri con iscaglie*.

Scagghiöla, s. f. *scagliuola*; vale anche *sassolino*.

Scagghiöng, s. m. *dente canino*; significa altresì *cicerchia*, scagghiöng ddecch vale: *leccardo*.

Scagghiuñàda, s. f. *morsicatura fatta coi canini*.

Scagghiuñadèdda, dim. di scagghiuñàda.

Scagghiuñàzz, pegg. di scagghiöng.

Scagghiuñètt, dim. di scagghiöng.

Scagghiuñù, agg. che ha i canini molto lunghi; fig. *destro*, *scaltro*.

Scaìñazzè, v. att. *togliere il catenaccio*.

Scaìñè, v. att. *scatenare*: scaìñè a terra, vale zappar profondamente tagliando le radici.

Scàla, s. f. *scala*.

Scalamarè, v. att. *squarciare*, *frugare*.

Scalàzza, pegg. di scàla.

Scalè, v. att. *diminuire, ribassare*.
 Scalètta, dim. di scala.
 Scaliàda, s. f. *lo spargere*.
 Scaliè, v. att. *spargere*.
 Scalönggh, s. m. *gradino*.
 Scalòra, s. f. T. bot. *endivia*.
 Scaltr, agg. *scaltro*.
 Scaltrèzza, s. f. *scaltrèzza*.
 Scaltrì, v. att. *scaltrire*.
 Scaltrönggh, accr. di scaltr.
 Scalunàda, s. f. *scalinata*.
 Scalunàdèdda, dim. di scalunàda.
 Scalunàzz, pegg. di scalönggh.
 Scalurèdda, dim. di scalòra
 Scamp, s. m. *scampo*.
 Scampàda, s. f. *il cessar di piovere*.
 Scampulètt, dim. di scàmpulu.
 Scampulönggh, s. m. *predichino*.
 Scàmpulu, s. m. *scampolo*.
 Scam'sgià, agg. *scamiciato*.
 Scamuzzè, v. att. *scapezzare, troncare, recidere*.
 Scamuzzönggh, s. m. *mozzone*.
 Scamuzzuñètt, dim. di scamuzzönggh.
 Scañalè, v. att. *scanalare*.

Scañaöř, s. m. *gràmola*.
 Scañaufàzz, pegg. di scanaöř.
 Scañaufètt, dim. di scanaöř.
 Scañè, v. att. *gramolar la pasta*.
 Scancařè, v. att. *sgangherare*.
 Scancè, v. att. *cambiare*.
 Scanc'llè, v. att. *cancellare*.
 Scanch, s. m. *racimolo*.
 Scanchè, v. att. *svellere, smussare*; scanchè l'ossi, vale *lavorar troppo*.
 Scang, s. m. *cambio*.
 Scangè, v. att. *cambiare*.
 Scangiatiña, s. f. *scambiata, cambio, aggio*.
 Scañ'gghiè, v. att. *stacciare*.
 Scannàggh, s. m. *scandaglio*.
 Scannagghiè, v. att. *scandagliare*.
 Scannaliè, v. att. *scandalezzare*, met. *verificare, scandagliare*.
 Scannalös, agg. *scandaloso*.
 Scànn'lu, s. m. *scandalo*.
 Scannařia, s. f. *macello*.
 Scannařuzzè, v. att. *scannare, sgozzare*.
 Scannat'ñè, v. att. *scalzare i magliuoli appena piantati: scalzare*.
 Scannaùřa, s. f. *fontanella della gola*; dicesi anche la quantità di sangue che si ottiene macellando un animale.
 Scannè, v. att. *scannare, sgozzare*.

Scannèu, s. m. *alta voce di dolore*.
 Scannulè, v. intr. divenir sottile, *assottigliarsi*; vale anche *allungare*.
 Scans'ddè, v. att. *liberare, riparare, scansare*.
 Scansè, vedi scanzè.
 Scant, s. m. *spaurimento, paura*.
 Scantatizz, agg. *molto impaurito*.
 Scantàzz, pegg. di scant.
 Scantè, v. att. *impaurire, spaventare*.
 Scantèt, dim. di scant.
 Scantöš, agg. *timido, pauroso*.
 Scantulingh, agg. *timido*.
 Scantuñiè, v. att. *scantonare*.
 Scantušàzz, pegg. di scantöš.
 Scañuscènt, agg. *sconoscente, irriconoscente*.
 Scañuscènza, s. f. *sconoscenza, irriconoscenza*.
 Scanz'ddè, v. att. *sfuggire, scansare*.
 Scanzè, v. att. *scanzare, guardare, schivare*.
 Scanziè, vedi scanzè.
 Scapàci, agg. *incapace*.
 Scap'cchiè, v. att. *spoppare*.
 Scap'ddàda, s. f. *scapigliata*.
 Scap'ddè, v. att. *scapigliare*.
 Scapòzz, agg. d'infima condizione: *scondizionato*.
 Scappàda, s. f. il fuggire: *scappata*.

Scappaḍèdda, dim. di scappaḍa.
 Scappè, v. intr. *scappare, sfuggire*.
 Scap'tè, v. intr. *scapitare, discapitare*.
 Scapùccia, s. f. *cappuccio*.
 Scapuccè, v. intr. *togliere il cappuccio*.
 Scapuccingh, s. m. *cappuccino*.
 Scapulàra, s. f. *scapolare*.
 Scapulè, v. intr. *liberarsi*.
 Scàpulu, agg. *scapolo*.
 Scaṛabòcch, s. m. *scarabocchio*.
 Scaṛabucchiè, v. att. *schiccherare, scarabocchiare*.
 Scaṛafõngh, s. m. *scaraffone*.
 Scaṛafuñazz, pegg. di scarafõngh.
 Scaṛafuñiè, v. att. *scarraffare*.
 Scaṛagnè, v. att. *risparmiare*.
 Scaramalè, v. att. *squarciare*.
 Scaṛamùcc, s. m. piccolo coniglio: *conigliuolo*.
 Scaṛamucciàḍa, nidiata di piccoli conigli.
 Scaṛavazz, s. f. T. zool. *scarafagio, tempellone*.
 Scaṛavazzàzz, pegg. di scaravàzz.
 Scaṛavazzèt, dim. di scaravazz.
 Scaṛavazziè, v. att. *scarabocchiare*.
 Scarcaṛazzè, v. intr. *evacuare*.
 Scarciaraziõngh, *escarcerazione*.

Scàrda, s. f. *scheggia*.
 Scardaöř, s. m. *cardatore, scardassatore*.
 Scardè, v. att. *scardassare*.
 Scardètta, dim. di scarda.
 Scardiè, v. att. *schieggiare*.
 Scardöngħ, s. m. pezzo di pietra di forma irregolare: *scaglia*.
 Scarfaöř vedi scaffaòř.
 Scarf'dì, v. intr. *appassire*.
 Scarfuñiè, v. att. *investigare, indagare*.
 Scařì, v. att. *scorgere, vedere*.
 Scarlàtt, agg. *scarlatto*.
 Scarlattina, s. f. *scarlattina*.
 Scarm'ñè, v. att. *investigare, indagare*.
 Scarn, agg. *magro, macilente*.
 Scarnàda, s. f. *lo scarnire*.
 Scarnatina, s. f. *scarnatura*.
 Scarnè, v. att. *scarnare, scarnire*.
 Scarn'fchè, v. att. *scarnificare*.
 Scarnizz, s. m. *ventosa*.
 Scàrpa, s. f. *scarpa*.
 Scarpàda, s. f. *colpo di ciabatta*; vale anche: *pendio*.
 Scarpařètt, dim. di scarpa.
 Scarpařia, s. f. *calzoleria*.
 Scarpàzza, s. f. pegg. di scarpa.

Scarpèr, s. m. *calzolaio*.

Scarpetta, dim. di scarpa.

Scarpèu, s. m. *scalpello*.

Scarp'ddàda, s. f. *scarpellata*.

Scarp'ddaùra, s. f. *scarpellatura*.

Scarp'ddazz, pegg. di scarpèu.

Scarp'ddètt, dim. di scarpèu.

Scarp'ddiè, v. att. *scarpellinare*.

Scarp'ina, s. f. voce che unita al verbo fare esprime: *camminare lungamente*.

Scarp'lingh, vedi 'ntagghiaör.

Scarpönggh, s. m. *scarpone, scarperotto*.

Scarp'sè, v. att. *calpestare*.

Scarpunàzz, pegg. di scarpönggh.

Scarpunètt, dim. di scarpönggh.

S'càrr, s. m. *sigaro*.

S'carrèr, s. m. venditor di sigari: *tabaccajo*.

S'carrèra, s. f. *sigariera*.

Scàrria, s. f. contrario di càrria.

Scarriàda, s. f. *lo scaricare*.

Scarriaör, s. m. *scaricatojo*.

Scarriatiña, s. f. *scaricamento*.

Scarriè, V. att. *scaricare*.

Scarruzzàda, s. f. *lo smontar della carrozza*. fig. *collera*.

Scarruzzè, v. intr. *uscir dalla carrozza*, met. *incollerirsi*.

Scàrs, agg. *scarso*.

Scarsètt, dim. di scars.

Scarsèzza, s. f. *scarsezza*.

Scarsiàda, s. f. *lo scareggiare*.

Scarsiè, v. att. *scarseggiare*.

Scart, vedi scàrt't'.

Scartab'lliè, v. att. *scartabellare*.

Scartafàzz, s. m. *scartafaccio*.

Scartatizz, agg. *rifiutato*.

Scartaùra, s. f. *scarto*.

Scartè, v. att. *scartare*.

Scàrt't', s. m. *scarto*.

Scarzařè, v. att. *scarcerare*.

Scasciatìna, s. f. *scassatura*.

Scascè, v. att. *scoppiare*.

Scassatìna, s. f. *scassinatura*.

Scassè, v. att. *scassinare*.

Scassöng, s. m. stanza grande malmessa.

Scassuñàzz, pegg. di scassöng.

Scattacchiöng, s. m. *pollone dei cardoni*.

Scattacchiuñàzz, pegg. di scattacchiöng.

Scattafèu, avv. *a più non posso*.

Scattagnöla, s. f. *fico non matura*.

Scattam'nnicchi, s. m. pl. *moine*.

Scattè, v. att. *scoppiare*, met. *morire*; scattè d' risi; *ridere sgangheratamente*: scattè d' ciant; *piangere dirottamente*.

Scattiaōr, s. m. *ladruncolo, borsajuolo*.

Scattiè, v. att. *sferzare, percuotere*; vale anche *screpolare*.

Scattiòla, s. f. *tabella*.

Scattös, agg. *dispettoso*.

Scàtula, s. f. *scatola*.

Scatulingh, s. m. *scatolino*.

Scaturì, v. att. *scaturire, sgorgare*.

Scaucagnè, v. att. *scalagnare*.

Scaucagnöng, avv. *a ciabatta, a cianta*.

Scaucafè, v. att. *sforracciare*.

Scaudà, s. m. *forma di cacio scottato*.

Scaudè, v. att. *scottare*; vale anche *bollire, dubitare*.

Scauff'dì, v. intr. *appassire*.

Scauffè, v. att. *scaldare, riscaldare*.

Scaupiatina, s. f. *calpestio*.

Scaupiatizz, agg. *alquanto calpestato*.

Scaupière, v. att. *calpestare*.

Scaupiongh, s. m. *calpestamento*.

Scauvachè, v. att. *scavalcare*.

Scàuzz, agg. *scalzo*.

Scauzzöng, acc. di scàuzz.

Scauzzuñàzz, pegg. di scauzzöng.
 Scavàda, s. f. *lo scavare*.
 Scavamènt, s. m. *cavamento, scavamento*.
 Scavatùña, s. f. vedi scavamènt.
 Scavè, v. att. *cavare, scavare*.
 Scav'gghiè, v. int. *sconficcare, schiavare*.
 Scavialà, agg. vedi paccarià.
 Scazz'ddöš, agg. *piccolo, cucciolo*.
 Scazzè, v. intr. *calmare, tranquillare, levar la collera*.
 Scazziddu, s. m. *piccolino, cucciolo*.
 S'ccàgn, agg. *seccagno*.
 S'ccant, agg. *seccante, uggioso*.
 S'ccantaña, s. f. *molestia, uggia*.
 S'ccañizz, agg. *non adeguato*.
 S'ccatùra, s. f. *seccaggine*.
 S'cchè, v. att. *seccare*; met. *importunare*.
 Sc'ccàzz, pegg. di scècch.
 Sc'cchètt, dim. di scècch.
 Sc'ccuñàzz, pegg. di scècch.
 S'cchià, agg. *assottigliato, stenuato*.
 S'cchiè, v. intr. *assottigliare, estenuare*.
 S'ccòrr, v. att. *soccorrere*.
 S'ccörs, s. m. *soccorso*.
 S'cc'tà, s. f. *siccità*.

S'ccùm, s. m. *seccume*.
 Sc'dd'càda, s. f. *sdruciolamento*.
 Sc'dd'cařö, s. m. *sdrucciolo*.
 Sc'dd'chè, v. att. *sdruciolare*.
 Sc'dd'chènt, agg. *scivolante*.
 Sc'dd'cönggh, s. m. *sdruciolamento*.
 Sc'dd'cöš, agg. *sdrucchiolevole*.
 Sc'ddètta, dim. di scèdda.
 Sc'ddòtt, s. m. *quaderletto*.
 Scècca, s. f. *asina*.
 Scècch, s. m. T. zool. *asino*.
 Scècch, agg. *sciocco*.
 Scèdda, s. f. *ascella*.
 Scèggh, v. att. *scegliere*.
 Sceleřà, agg. *scellerato*.
 Scelt, agg. *scelto*.
 Scèlta, s. f. *scelta*.
 Scemè, v. att. *scemare, diminuire*.
 Scèña, s. f. *scena*.
 Scènn, v. att. *scendere*.
 Scèrra, s. f. *rissa*.
 Scèša, s. f. *caccherello*.
 Sch'bècc, avv. *a sghebo*.
 Schèl'tr, s. m. *scheretro*.

Schèña, s. f. *schiena*.
 Schènga, s. f. *scheggia*.
 Schërma, s. f. *scherma*.
 Schermì, v. intr. *schermire*.
 Schètt, agg. *scapolo*.
 Schètta, s. f. *nubile*.
 Sch'fiè, v. att. *aver a schifo, schifare*.
 Sch'fiöš, agg. *schifoso*: vale anche *schifilto*.
 Sch'fiu, s. m. *schifezza*.
 Sch'fiušàzz, pegg. di sch'fiöš.
 Sch'fiušùm, s. m. *schifezza*.
 Schiammàzz, s. m. *schiammazzo*.
 Schiàvu, s. m. *schiaivo*.
 Schif, s. m. *truògolo*.
 Schifiu, agg. vedi sch'fiòs.
 Schìtt, agg. *semplice*; aggiunto a pane vale: *pane asciutto*.
 Sch'ncöng, s. m. *specie di frumento cattivo*.
 Sch'nf'gnöš, agg. *schifilto*.
 Sch'tticch, s. m. *piccola tavolata*.
 Sci, avv. che afferma: *si*.
 Scià, vedi sciatu.
 Sciàb'ca, s. f. *allegria, divertimento*.
 Sciàbula, s. f. *sciabola*.
 Sciabulàda, s. f. *sciabolata*.

Sciabulàzza, pegg. di sciàbula.
 Sciabuliè, v. intr. *sciabolare*.
 Sciabulött, s. m. *mezza sciabola*.
 Sciàcca, s. f. *fenditura*.
 Sciaccàzza, pegg. di sciàcca.
 Sciaccazzèdda, dim. di sciàcca.
 Sciacchè, v. att. *fendere, spaccare*.
 Sciaḍòngh, s. m. *fiato*.
 Sciaguè, v. att. *inacquare*.
 Scialacöř, agg. *sollazzevole*.
 Scialàḍa, s. f. *divertimento*.
 Scialaquè, v. att. *scialaquare*.
 Scialaöř, s. m. *scialatore*.
 Scialè, v. att. *scialare, gioire*.
 Scialibria, s. f. *allegria*.
 Scialu, s. m. *scialle*.
 Sciàm, s. m. *sciame*.
 Sciamàrr, s. m. *martellina da selciatore*.
 Sciamè, v. intr. *sciamare*.
 Sciamiè, vedi sciamè.
 Sciampàgn, agg. *allegro, scialatore*.
 Sciampagnàḍa, s. f. *gozzoviglia*.
 Sciampagnadèdda, dim. di sciampagnàda.
 Sciampagnöng, acc. di sciampàgn.
 Sciampulöng, s. m. vedi sc'dd'cöng.

Sciaṇàriu, s. m. *suggeritore*.
 Sciancà, agg. zoppo.
 Sciànch, s. m. *fianco*.
 Scianchiè, v. intr. *zoppicare*.
 Scianchìngh, agg. *a sgheambo*.
 Sciannàcca, s. f. *monile*.
 Sciapit, agg. *insipido*.
 Sciap'tàzz, pegg. di sciapit.
 Sciàq, s. m. *risciaquamento*.
 Sciaquà, agg. *bello*; vale anche *carnuto*.
 Sciaquàḍa, s. f. *risciaquata*.
 Sciaquaṛiàḍa, s. f. *risciaquata*.
 Sciaquaṛiè, v. att. *risciaquare*.
 Sciaquatàzz, acc. di sciaquà; *molto bello, molto carnuto*.
 Sciaquatöng, acc. di sciaquà.
 Sciaquatuṇàzz, sup. di sciaquà.
 Sciaquè, v. att. *sciaquattare, risciaquare*.
 Sciarrèr, agg. *rissoso*.
 Sciarriàḍa, s. f. *il rissarsi*.
 Sciarriè, v. intr. *rissare*.
 Sciatatiṇa, s. f. *respiro affannoso; affanno*.
 Sciatè, V. intr. *fiatare*.
 Sciatṛa e matṛi, avv. *obibò, poffare, deb*.
 Sciatu, s. m. *fiato*.

Sciauřè, v. att. *odorare*.

Sciauřiè, v. intr. dicesi della carne o del pesce che comincia a putire.

Scicch, agg. eccellente.

Scidd'chi, s. m. pl. dicesi del terreno umido ove si scivola.

Sciènt, agg. *sciente, consapevole*.

Sciènza, s. f. *scienza*.

Scigna, s. f. T. zool. *scimia*.

Sciòcca, s. f. *chioccia*.

Scioccamènt, avv. *scioccamente*.

Sciòggh, v. att. *sciogliere, liberare*.

Sciòlt, agg. *sciolto*.

Sciönggh, s. m. *scalfitura*.

Sciönna, s. f. *fionda, frombola*.

Sciör, s. m. *odore*.

Sciòrb, s. m. T. bot. *sorbo*.

Sciòrba, s. f. *sorba*; fig. *percossa*.

Sciořè, vedi sciaurè.

Sciòrti, s. f. *sorte*.

Sciù, voce con cui si cacciano le galline e simili.

Sciuazzè, v. att. *asciugare*.

Sciuccàda, s. f. *chiocciata*.

Sciuccazza, pegg. di sciocca.

Sciucchèzza, s. f. *sciocchezza*.

Sciucculiè, v. intr. *chiocciare*; met. *esser prossima al parto*.

Sciuch'tà, vedi sciucchèzza.
 Sciuè, v. att. *asciugare*.
 Sciuggh'mènt, s. m. *scioglimento*, fig. *diarrea*.
 Sciùm, s. m. *fiume*.
 Sciumarèdda, s. f. *piccola fiumana*.
 Sciumèra, s. f. *fiumana*, *pioppetto*.
 Sciunàzz, pegg. di sciönggh.
 Sciunètt, dim. di sciönggh.
 Sciunnè, v. att. *graffiare*.
 Sciuràm, s. f. *fiorame*.
 Sciurè, vedi sciaurè.
 Sciurèra, s. f. *villetta di fiori*.
 Sciurètt, dim. di sciòr.
 Sciurètt, dim. di sciuri, *fiorellino*.
 Sciùri, s. m. *fiore*.
 Sciuri, v. intr. *florire*.
 Sciurià, agg. *fiorato*.
 Sciuriddu, s. m. *fiorellino*.
 Sciuriè, v. att. *annasare*.
 Sciurös, agg. odoroso.
 Sciurtiè, v. intr. *ottenere in sorte*, *riescire*.
 Sciusc, s. m. *soffio*.
 Sciusciàda, s. f. *soffiata*.
 Sciusciadèdda, dim. di sciusc.

Siuscè, v. att. *soffiare*; sciuscè u ddusg, vale *accendere il fuoco*; sciuscè
 u cangh, *vale aizzare il cane*.
 Sciusciönggh, vedi sciusc.
 Sciusciulètt, s. m. *brodetto, guazzetto*.
 Sciùsc'la ch vola, *cosa sottile, cosa tenue*.
 Sciušciulì, s. m. pl. ornamenti di poco conto: *cianfrusaglie*.
 Sciutt, agg. *asciutto, asciugato*.
 Sc'lòcch, s. m. *scirocco*.
 Sc'luccàzz, pegg. di sc'lòcch.
 Sc'lucchè, v. intr. *esser colpito da scirocco*.
 Sc'luccöš, agg. *sciroccoso*.
 Sc'nnùà, s. f. *discesa*.
 Sc'ntìnggh, agg. *infelice, ramingo*.
 Sc'nt'niè, v. intr. *tapinare, sciampannare*.
 Scòcca, s. f. *ciocca*.
 Scodd, s. m. *scollo*.
 Scöggh, s. m. *soglio*.
 Scògn't', agg. *inconsapevole, sconosciuto*.
 Scòla, s. f. *scuola*.
 Scom't', agg. *miserabile*.
 Scònc'ca, s. f. *derisione*.
 Sconcertè, vedi scunc'rtè.
 Sconchiùd, vedi scunchiud.
 Sconnessiönggh, s. f. *sconnessione*.
 Sconz, agg. *sconcio*.

Scòpu, s. m. *scopo*.

Scòpula, s. f. *scapellotto*.

Scòrcia, s. f. *scorza*.

Scorciad'còdd, s. f. *guanciata*.

Scorciavàcchi, s. m. *vento nord ovest*.

Scorn, s. m. *scorno*.

Scörr, v. intr. *scorrere*: scorr u s'm'nà, vale nettarlo dall'erbe cattive.

Scösg, v. att. *scuocere*.

Scòssa, s. f. *scossa*.

Scöt. v. att. *scuotere*.

Scöva, s. f. *scopa*.

Sc'ppàda, s. f. *lo sradicare*.

Sc'ppatìña, s. f. *sradicamento, strappamento*.

Sc'ppè, v. att. *sradicare, svelle, strappare*.

Sc'ppuñiè, v. att. *buscacchiare*.

Scraccàda, s. f. *sornacchio*.

Scracch, s. m. *sornacchio*.

Scracchè, v. intr. *sornacchiare, spettorare*, scracchè d'p'titt, vale *basir di fame*.

Scr'bènt, s. m. *scrivano*.

Scr'bizzi, s. m. *ghiribizzio*.

Scr'b'zzöš, agg. *ghiribizzoso*.

Scr'cchiè, v. att. *screpolare*.

Scr'd'tè, v. att. *screditare, discreditare*.

Scrìma, s. f. *dirizzatura, scriminatura*.

Scritt, s. m. *scritto*.
 Scriv, v. att. *scrivere*.
 Scr'mènt, avv. *rasente*.
 Scr'nzià, s. f. *scheranzia, schinanzia*.
 Scrocch, s. m. *scrocco*.
 Scròpp, s. m. *scroppo*.
 Sc'ròpp, s. m. *scioppo*; fig. *vino*.
 Scròsc, s. m. *scroscio*.
 Scròsc, v. intr. *scrosciare*, scrosc u cozz, vale *dare bastonate*.
 Scr'ttùra, s. f. *scrittura*.
 Scr'ttu'azza, pegg. di scr'ttura.
 Scr'ttu'èdda, dim. di scr'ttura.
 Scr'ttu'rièr, s. m. *ebanista*.
 Scrùbu, s. m. *scrupolo*.
 Scrubulöš, agg. *scrupoloso*.
 Scrucchè, v. att. *scroccare*; vale anche *sfibbiare*.
 Scruccöng, s. m. *scroccone*.
 Scrucçu'na'ia, s. f. *scroconeria*.
 Scrucçu'azz, pegg. di scruccöng.
 Scrùfula, s. f. *scrofola*.
 Scrufulöš, agg. *scrofoloso*.
 Scrufuniè, vedi *scurfuniè*.
 Sc'rupè, v. att. *bere*: vale anche: *investigar gli altrui pensieri*.
 Scruppè, v. intr. dicesi delle piante che stecchiscono.

Scruppiè, v. att. spezzar le legna in piccoli pezzi per metterli nel focolajo.

Scrùsc, s. m. *scroscio, rumore.*

Scruciùà, s. f. *battuta, percossa.*

Scrustràda, s. f. *lo scrostare.*

Scrustratùna, s. f. *scrostratura.*

Scrustè, v. att. *scrostatura.*

Scr'vàngh, s. m. *scrivano.*

Scr'vañia, s. f. *scannello.*

Scr'v'ntàda, s. f. *lo strizzare.*

Scr'v'ntè, v. att. *strizzare.*

Scuccè, v. att. dicesi dello sgranellare dell'uva: *sgranellare; disgiungere.*

Scùcch, agg. *castrato.*

Scucchiařiè, v. att. dimenar col cucchiajo o colla mestola: *rimestare.*

Scucchiè, v. att. *disgiungere*; significa anche *castrare.*

Scucuccè, v. att. *scolmare.*

Scuccuzzè, v. att. *mozzare, dicapitare.*

Scuccuzzuñàda, s. f. *il mozzare*, vale anche *danneggiamento.*

Scùcch's', s. m. *semolino.*

Scuddaùra, s. f. *scottatura.*

Scuddè, v. intr. *scolare*; vale anche *togliere la colla*; met. *disgregare.*

Scuèdda, s. f. *scodella.*

Scuèt, agg. *inquieto*.

Scuffia, s. f. *cuffia*.

Scuffiña, s. f. *madre vite*.

Scuffiöš, agg. schifiöš.

Scugghiuñè, v. att. *scoglionare, castrare*.

Scugnè, v. att. *separare, disunire, allontanare*, scugnè i naschi, vale
aver emorragia dal naso.

Scuitè, v. intr. *inquietare*.

Sculàda, s. f. *l'azione dello scolare*.

Sculacchiè, v. intr. *immiserire*.

Sculamènt, s. m. *scolamento*.

Sculapàsta, s. f. *scotitojo; fig. gonnorrea*.

Sculariña, agg. dispreg. persona da nulla: *lavaceci, scopapollajo*.

Sculaùfa, s. f. *scolatura*.

Sculaör, s. m. *scolatojo*.

Sculařètt, dim. di sculèr.

Sculaziönggh, s. f. *scolazione*.

Sculazzè, v. att. *levar la culatta*: sculazzè u cuniggh, vale *far lasciare*
al coniglio il proprio covo.

Sculè, v. att. *scolare*.

Sculeř, s. m. *scolaro, discente*.

S'culiè, v. att. *accarezzare, ossequiare*.

Sculpi, v. att. *scolpire*.

Scultör, s. m. *scultore*.

Scultùra, s. f. *scultura*.

Scùlu, s. m. *scolo*.

Sculufi, v. intr. *scolorire*.

Scùma, s. f. *schiuma*.

Scuimalöra, s. f. *schiumaruola, schiumatojo*.

Scumàtt, v. intr. *inquietare, squietare*.

Scumàzza, pegg. di scùma; fè scumàzza vale, *parlar audacemente*.

scumàzza d' l'ömi, *significa uomo da nulla*.

Scumaufi, s. f. pl. *pascolo che si ottiene nelle terre novalizzate*.

Scumè, v. att. *schiumare*.

Scumèsa, s. f. *scommessa*.

Scumètt, v. att. *scommettere*.

Scum'gghiè, v. att. *scovertare*.

Scum'niè, v. att. *scombinare*.

Scum'niè, v. att. *scomunicare*.

Scumöng, s. m. sorta di *sorbetto*; met. *cappello a cilindro*.

Scumös, agg. *schiumoso*.

Scumpagnè, v. att. *disunire*.

Scumpafigi, v. intr. *scomparire*.

Scumparti, v. att. *distribuire*.

Scumpart'mènt, s. m. *scompartimento*.

Scumpassiè, v. intr. perdere il tempo in baje: *ninnolare*.

Scump'gghiè, v. att. *scompigliare, disordinare*.

Scumpi, v. intr. *scompire, decolorare*.

Scumpiggh, s. m. *scompiglio*.
 Scumpönggh, v. att. *disordinare, scomporre*.
 Scumùñ'ca, s. f. *scomunica*.
 Scunc'caöř, s. m. *derisore*.
 Scunc'chiàda, s. f. *derisione*.
 Scunc'chiè, v. att. *deridere altrui*.
 Scuncèrt, s. m. *sconcerto*.
 Scunchè, v. att. *sconcare*.
 Scunchì, v. intr. *emaciare*.
 Scunchiù, agg. *emaciato*.
 Scunc'rtè, v. intr. *sconcertare*.
 Scunc'rtatizz, agg. *molto sconcertato*.
 Scunc'rtöš, agg. *stomachevole*.
 Scuncumà, agg. *malcomposto*.
 Scunfi, s. m. *schifanza*.
 Scunfiè, v. intr. aver altri a schifo: *schifare*.
 Scunf'ñè, v. intr. uscir dai confini: *sconfinare*.
 Scunfiöš, agg. *schifiloso*.
 Scungiuřàda, s. f. *scongiuramento*.
 Scungiuřè, v. att. *scongiurare*, si adopera per lo più nel senso di
 abborrire.
 Scung'gnè, v. att. *esterminare*.
 Scunnè, v. intr. *sformare*.
 Scunnèss, agg. *sconnesso*.

Scunnuttè, v. att. *espurgare*.
 Scunquassè, v. att. *sconquassare*.
 Scuns'gghiè, v. att. *sconsigliare*.
 Scunsulà, vedi scunzulà.
 Scuntènt, agg. *malcontento*.
 Scuntrè, v. intr. *incontrare*.
 Scuñucchiè, v. att. *sconocchiare*.
 Scunurtè, v. intr. *sconfortare*.
 Scunv'nièenza, s. f. *sconvenienza*.
 Scunzè, v. att. *sconciare*.
 Scunzulà, agg. *sconsolato*.
 Scupànt, agg. *scopante*.
 Scupìña, s. f. *piccolo otre*.
 Scupìtta, s. f. *spazzola*.
 Scuppè, v. att. contrario di 'ncuppè; vale anche *piombare a terra*.
 Scuprì, v. att. *scoprire*.
 Scup'ttìngh, s. m. *spazzolina*.
 Scupulè, v. att. *levar la coppola*.
 Scupulöng, s. m. *scappellotto*.
 Scupunè, v. att. *scovertare*.
 Scùr, s. m. bujo, *oscurità*.
 S'cùr, agg. *sicuro*.
 Scuřaggi, v. intr. *scoraggiare*.
 S'cuřamènt, avv. *sicuramente*.

S'cuřàanza, s. f. *assicurazione*.
 S'cuřaziõngh, s. f. *assicurazione*.
 Scùrbia, s. f. *sgorbia*.
 Scurcè, v. att. *scorticare*.
 Scurcidda, s. f. *bucciolina*.
 Scurciõngh, accr. di scòrcia.
 Scurdè, v. att. *dimenticare, scordare*, vale anche *dissonare*.
 Scurè, v. att. *pulizzare, pulire*.
 S'cuřè, v. att. *assicurare*.
 S'cuřèzza, s. f. *sicurezza*.
 Scurfuñiè, vedi scrufuniè.
 Scurì, v. intr. *farsi notte, annottare, annottire*.
 Scurnàda, s. f. *colpo di corno*.
 Scurnè, v. att. cozzare con le corna: *cozzare*. met. *restare scornato per beffe o altro*.
 Scuř'ñè, v. intr. *mandar fuori il garzuolo*. vale anche mozzare il garzuolo; *mozzare*.
 Scurnièr's', v. intr. *svillaneggiarsi*.
 Scurn'gè, v. att. *scorniciare*.
 Scuiřös, agg. *oscuriccio*.
 Scurpiõngh, s. m. T. zool. *scorpione*.
 Scurrènt, agg. *scorrente*.
 Scurrèt, agg. *debosciato*.
 Scurriõngh, s. m. pietra di forma lunga.

Scurriör, agg. *corsojo*.
 Scurr'tiña, s. f. *il nettare i fossati dalle cattive erbe*.
 Scursöng, s. m. T. zool. *serpe*.
 Scurzàda, s. f. *l'accorciare, accorciatura*.
 Scurzaùra, s. f. *accorciatura*.
 Scurzè, v. att. *accorciare, diminuire, sottrarre*.
 Scùša, s. f. *scusa*.
 Scušàbu, agg. *scusabile*.
 Scuscè, v. intr. *scosciare*.
 Scušè, v. att. *scusare*.
 Scùsg, v. att. *scucire*; tagghiè e scusg. vale *dir male di taluno*.
 Scustumà, agg. *scostumato*.
 Scut'ddèr, s. m. *scodella molto grande*.
 Scutè, v. att. *ascoltare*; vale altresì *origliare*.
 Scuttè, v. att. *scontare*.
 S'cuttè, v. att. *correre dietro, inseguire*; vale anche: *continuare, proseguire*.
 Scutulàda, s. f. *scotimento, fig. percossa*.
 Scutulaör, s. m. *scuotitore, scotitojo*.
 Scutulatiña, s. f. *scrollata*; vale anche *spolveramento*.
 Scutulaùri, s. m. pl. *rimasugli delle frutta e simili*.
 Scutulè, v. att. scuotere per far cadere le frutta: *dimenare, abbacchiare*; scutulè i robì, significa *spolverare i panni*.
 Scuvàda, s. f. *lo spazzare*.
 Scuvařiña, s. f. specie di scopa per nettare le stalle.

Scuvè, v. att. *scopare*, *spazzare*. vale altresì *uscir dal guscio*.

Scuvèrt, s. m. *cortile*.

Scuvèrt, agg. *scoperto*.

Scuv'rgè, v. att. *scoverchiare*.

Scuvetta, s. f. *fulce*, *schioppo*.

Scuv'ttàda, s. f. *fulcata*.

Scuv'ttèr, s. m. *archibusièr*.

Scuv'ttönggh, s. m. giocattolo che si fa per mezzo di un cannello forato di sambuco.

Scùzza, s. f. striscia di suola che si adopera per rattoppare le scarpe.

Scuzzèra, s. f. T. zool. *tartaruga*.

Scuzzèta, s. f. *berretta*, *berrettino*.

Scuzz'ttönggh, s. m. *berrettone*.

Scuzzùf'r, s. m. *ragazzo incalcolabile*.

Scuzzulàda, s. f. *lo scoccolare*.

Scuzzulè, v. att. *scoccolare*.

Sdavanchè, v. intr. vedi ddavanchè.

Sdaziè, v. att. *sdaziare*.

Sd'dd'chè, v. intr. dicesi di colui che gustata una cosa non può privarsene: *svezzare*.

S'ddèr, s. m. *sellajo*.

S'ddiatizz, agg. *alquanto annojato*.

S'ddiè, v. att. *annojare*.

S'ddiöš, agg. *nojoso*.

S'ddiu, s. m. *noja*, *tedio*.

S'ddönggh, acc. di sèdda.

Sdè, v. intr. *correre a tutta lena*; dicesi anche dei muri, dei mobili e simili che perdono la primitiva adesione.

Sdegn, s. m. *sdegno*.

Sd'gnè, v. att. *sdegnare*; vale anche *nauseare*.

Sd'gnöš, agg. *sdegnoso*, *nauseoso*.

Sd'gnušàzz, pegg. di sd'gnòs.

S'dili, s. m. *sedile*.

Sd'li, s. m. *delirio*.

Sdirri, s. m. *gli ultimi giorni di carnevale*.

Sdisg, v. intr. *sconvenire*.

Sditta, s. f. *ventura*.

Sd'llabràđa, s. f. *lo sbrecare*.

Sd'llabrè, v. att. stirare sconciamente l'estremità di cosa che ne sia capace: *sbrecare*.

Sd'llattàđa, s. f. *lo stemperare*.

Sd'llattè, v. att. *stemperare*.

Sd'lligi, s. m. *dilegio*.

Sd'll'gè, v. att. *dilegiare*.

Sd'llucatiña, s. f. *slogatura*.

Sd'lluchè, v. att. *slogare*.

Sd'm'nt'chè, vedi sb'rb'rè.

Sd'ntà, agg. *sdentato*.
 Sdrajè, v. intr. *sdraiarsi*.
 Sd'rramàda, s. f. *il diramare*.
 Sd'rramè, v. att. *diramare*.
 Sd'rrèra, avv. *alla fine, in conchiusione*.
 Sd'rr'nhè, v. att. *sforzare, slombare*.
 Sd'rrùp, s. m. *dirupo*.
 Sd'rrupè, v. intr. *precipitare, cadere, diroccare, demolire*.
 Sdrvèggh, s. m. *sveglia*.
 Sdr'v'gghiè, v. att. *risvegliare, svegliare*.
 Sdumà, agg. *sconcio al femore*.
 Sdumè, v. intr. *slombare*.
 Sd'vacàda, s. f. *il vuotare*.
 Sd'vachè, v. att. *vuotare*.
 Sd'v'gghiè, vedi d'v'gghiè.
 Sè, s. f. *sete*.
 Sèa, s. f. *seta*.
 Sebbènggh, avv. *sebbene*.
 Secca ð' cör, s. f. *cordoglio*.
 Secch, agg. *secco*.
 Secch, s. m. *secchia*.
 Secönn, agg. num. *secondo*.
 Secönnna, s. f. *placenta, amnio*.
 Seculàri, s. m. *secolare*.
 Sèculu, s. m. *secolo*.

Secunnàři, agg. *secondario*.
 Secunnè, v. intr. *secondare*.
 Secutè, v. att. *proseguire*.
 Sèđ, vedi s'tè; stè a sed, vale *star ozioso*.
 Sèdda, s. f. *sella*.
 Sèd'sg, s. num. *sedici*.
 Sed'sg'centu, s. num. *milleseicento*.
 Seè, vedi sè.
 Seggia, s. f. *sedia*.
 Segn, s. m. *segno*.
 Segrèt, s. m. *segreto*; vale anche *testicolo*.
 Segretamènt, avv. *segretamente*.
 Segretàři, s. m. *segretario*.
 Segutè, vedi *secutè*.
 Sei, s. num. *sei*.
 Seicentu, s. num. *seicento*.
 Seimìla, s. num. *seimila*.
 Semgrazia, voce che vale: *per esempio*.
 Sempr, avv. *sempre*.
 Sèmula, s. f. *semula*.
 Senga, s. f. *linea, segno*.
 Sèngulu, agg. *sottile, smilgo*.
 Senn'ch', avv. *mentre*.
 Sensalìa, s. f. *sensalia, senseria*.
 Sensàu, s. m. *sensale*.

Sensibu, agg. *sensibile*.

Sent, v. att. *sentire*; vale anche *ascoltare*, *udire*.

Sentenziè, v. att. *sentenziare*.

Senz, s. m. *senso*, *senno*.

Sènza, prep. *senza*.

Senzalia, vedi sensalia.

Senzàu, vedi sensàu.

Senzibu, vedi sensibu.

Sepařàbu, agg. *separabile*.

Sepařaziönggh, s. f. *separazione*.

Sepařè, v. att. *separare*, *disgiungere*.

Sepùlcr, s. m. *sepolcro*.

Sepellì, v. att. *seppellire*.

Sequèstr, s. m. *sequestro*.

Sequestrè, v. att. *sequestrare*.

Sèřa, s. f. *sera*.

Sèrchia, s. f. vizio nei capelli: *schizottrichi*.

Seřènggh, agg. *sereno*.

Seřiamènt, avv. *seriamente*.

Sèřiu, agg. *serio*.

Sèrra, s. f. *sega*.

Serra serra, s. m. *tumulto*; *strage*.

Sèřu, s. m. *siero*.

Serv, s. m. *servo*.

Serv, v. att. *servire*.

Servibu, agg. *servibile*.

Servizi, s. m. *servizio*.

Sèscà, s. f. *secchio, moltra*.

Sest, agg. num. *sesto*.

Sèsta, s. f. misura per la piantagione delle vigne, o altro ad uguale
distanza, vale anche ora canonica: *sesta*.

Sett, s. num. *sette*.

Sett a forza, *far checchessia contro voglia*.

Sett'cèntu, s. num. *settecento*.

Sètt'm', s. m. *settimo giorno della morte*.

Sett'mila, s. num. *settemila*.

Settèmb, s. m. vedi S'ttembr.

Sev, s. m. *sego*.

Sfacc'ddàda, s. f. *guanciata*.

Sfaccè, v. att. *scolorire*: fig. *non aver vergogna*.

Sfaccià, agg. *spudorato*.

Sfacciatuñàzz, pegg. di sfaccià.

Sfamè, v. att. *sfamare*.

Sfam'sg, agg. *misero, meschino*.

Sfanfàzz, s. m. *cosa di niun valore*.

Sfanfùgghiula, s. f. *truciola*.

Sfantašìè, v. intr. *farneticare*.

Sfantumè, v. att. *frantumare*; met. *dissipare*.

Sfardacàmp, agg. *bravaccio*.

Sfard'ddèr, s. m. colui che consuma presto i vestiti, le scarpe e simili.

Sfardè, v. att. *lacerare, stracciare, consumare*.

Sfardönggh, agg. dicesi di colui che consuma le proprie sostanze.

Sfaï'ñè, v. att. *sfarinare*.

Sfaï'ñöš, agg. *sfarinacciòlo*.

Sfarz, s. m. *sfarzo*.

Sfarzöš, agg. *sfarzòso*.

Sfascè, v. att. levar dalle fasce: *sfasciare*; vale anche: *slegare, distruggere*.

Sfasciatìña, s. f. *sfasciamento*.

Sfasciatizz, agg. *molto sfasciato*.

Sfasciùm, s. m. *sfasciume*.

Sfasgiulà, agg. *sforrito di danaro, indebitato*.

Sfascg'nnà, agg. *sfaccendato*.

Sfaudè, v. att. *restringere, toglier la falda*.

Sfauzz, agg. *sgembo*.

Sf'cchè, v. att. contrario di f'cchè.

Sfè, v. att. *disfare*.

Sfèrra, s. f. *ferro vecchio inservibile: sferra*.

Sf'gghiatizz, agg. dicesi di certi animali che deteriorano per troppo figliare.

Sf'gghiè, v. att. *sfibbiare*.

Sf'guè, v. att. *sfigurare*.

Sfsciè, v. intr. *fischiare, sibilarè*.

Sflaùra, s. f. *distrazione muscolare*: vale anche *striscia lunga di legname*.

Sflàzza, s. f. *filaccia*.

Sflazzèdda, dim. di sflàzza.

Sflazziè, v. intr. *filacciare*.

Sflè, v. att. *sfilacciare*; vale anche: *assomigliare, andar via, distrarre i muscoli*.

Sfiancà, vedi sfasulà.

Sfingia, s. f. *crispello*.

Sfing't', vedi sfung't'.

Sfngèr, s. m. *fritellajo*.

Sfngiöš, agg. *neghittoso*.

Sfiu, s. m. *desiderio, bramosia*.

Sfoderè, v. att. *sfoderare*.

Sföggh, s. m. *sfogliata*.

Sfögghiula, s. f. *sfoglia, buccia*.

Sfògu, s. m. *sfogo*.

Sforamòdu, avv. *eccessivamente, straordinariamente*.

Sforz, s. m. *sförzo*.

Sfött, v. att. *mal menare*.

Sfraghè, v. att. *sprecare*.

Sfragönggh, agg. *scialaquatore*.

Sfràgu, s. m. *sciupio*.

Sfrantumè, vedi frantumè.

Sfrattàḍa, s. f. *il disboscare*.
 Sfrattatiña, s. f. *calpestio*.
 Sfrattè, v. att. *disboscare*.
 Sfratt'ṇàḍa, s. f. *frullo*.
 Sfrazz, s. m. *sfarzo*.
 Sfrazziè, v. int. *pompeggiare*.
 Sfrazzöš, agg. *sfarzosso, pomposo*.
 Sfrègiu, s. m. *sfregio*.
 Sfriḍu, s. m. *sfrido*.
 Sfriè, v. att. *fregare*.
 Sfr'n'sgiè, v. int. *affaccendarsi*.
 Sfr'n'zia, s. f. *laidezza*.
 Sfròttula, s. f. *frottola*.
 Sfr'rè, v. att. *sferrare*, met. *deviare*.
 Sfr'ri, s. m. *capogiro*; vale anche *gherminella*.
 Sfr'riàḍa, s. f. *voltata*; fig. *sotterfugio*.
 Sfr'riè, v. att. *volgere, torcere*; met. *manca di fede*.
 Sfr'riöngħ, s. m. *girata della chiave*; avverbialmente: *per eccellenza*.
 Sfr'riöš, agg. *cavilloso*.
 Sfr'riü, vedi sfr'ri.
 Sfr'sciè, v. att. *rasentare*.
 Sfruntè, v. intr. *sfrontare*.
 Sfruttè, v. att. *sfruttare*.
 Sfr'sciè, vedi sfr'sciè.

Sf'ssè, v. att. eseguir malamente qualche cosa; met. *percuotere*; vale anche *sciupare*.

Sf'ttè, v. att. *spigionare*, *sloggiare*.

Sfuggè, v. att. *sfoggiare*.

Sfughè, v. att. *sfogare*.

Sfugghiatiña, s. f. *sfogliamento*.

Sfugghiè, v. att. *sfogliare*.

Sfugghiuliè, v. att. *sfogliare*; vale anche metter avanti dei cavilli.

Sfùi, v. att. *sfuggire*.

Sfumatiña, s. f. *sfumatura*.

Sfumaùra, vedi sfumatina.

Sfumè, v. att. *sfumare*.

Sfùng't', agg. *vincido*, *frollo*.

Sfunnacàda, s. f. *sfucinata*.

Sfunnalòra, s. f. *sfondaruola*.

Sfunnè, v. att. *sfondare*.

Sfunnèriu, agg. *insaziabile*.

Sfuṛaggè, v. intr. *fuggir di soppiatto*.

Sfuṛcà, agg. *briccone*, *assassino*.

Sfurcuñiè, v. att. *sfruconare*.

Sfurmè, v. att. togliere la forma: *sformare*; met. *trasfigurare*, *trasformare*.

Sfurnè, v. att. *rilevar dal forno*.

Sfùrra, s. f. *alterazione alle gengive*.

Sfurchè, v. att. *sfederare*.
 Sfurtaùà, agg. *digraziato, sfortunato*.
 Sfurzaadamènt, avv. *forzatamente*.
 Sfurzatiña, s. f. *sforzamento*.
 Sfurzaùra, s. f. *sforzatura*.
 Sfurzè, v. att. *sforzare, costringere*.
 Sfuś, agg. *sfuso, non filato*.
 Sfussè, v. att. *cavar dal fosso*.
 Sfuttua, s. f. *maltratto, rabbuffo*.
 Sf'zzatiña, s. f. *il levar la feccia*.
 Sf'zzè, v. att. *levar la feccia*.
 Sgabèllu, s. m. *sgabello*.
 Sgab'llè, v. att. *sdaziare*.
 Sgaddàda, s. f. *il nettar dal sudiciume*.
 Sgaddè, v. att. *nettar dal sudiciume*.
 Sgaggè, v. att. *gabbare, sgabbiare*.
 Sgaggèr, s. m. *satirico, sarcastico, dispregiatore*.
 Sgagghiè, v. intr. *sfuggire*.
 Sgaggiè, v. intr. *mettere in ridicolo*.
 Sgajè, v. att. *scollare*.
 Sgaju, s. m. *taglio a sghebo, scollo*.
 Sgammè, v. intr. *camminar troppo*.
 Sgam'tè, vedi sfuraggè.
 Sganghè, v. att. *smussare, rompere*.

Sgangh'gghia, agg. *sdentato*.
 Sganhiddi, s. m. pl. *soverchieria*.
 Sgangulè, v. att. *perder i denti*.
 Sgang'ttè, v. att. *levar dai gangetti*.
 Sgaṛagghiönggh, s. m. toro giovine, *giovenco*; met. *puttaniere*.
 Sgarb, s. m. *sgarbo*.
 Sgarbà, agg. *sgarbato*.
 Sgarbulè, v. intr. contrario di 'ngarbulè.
 Sgargè, v. intr. *gridare a tutta possa*; vale anche *dar sorgozzoni*.
 Sgargiàḍa, s. f. *sorgozzone*.
 Sgargiönggh, vedi sgargiada.
 Sgarr, s. m. *sgarro*.
 Sgarrauṛa, s. f. *errore, sbaglio*.
 Sgarrè, v. intr. *sbagliare, errare*.
 Sgarruṇè, v. att. mettere i piedi al nudo: *garrettare*.
 Sgav'tè, v. att. *risparmiare*.
 S'gènt, agg. *esigente*.
 S'gènza, s. f. *esigenza*.
 S'ggètta, s. f. *portantina*.
 S'ggiàzza, pegg. di seggia.
 S'ggiù, s. f. *suggello*.
 S'gg'llè, v. att. *suggellare*.
 S'gg'tèdda, s. f. dim. di seggia: *seggolina*.
 S'gg'tèr, s. m. *costruttur di sedie*.
 Sghèrr, agg. *ben vestito, sgberro, lindo*.

Sgherz, s. m. *scherzo*.
 Sgherzè, v. intr. *scherzare*.
 Sghìnc, s. m. *schizzo, sprizzo*.
 Sgh'gnè, v. intr. *schignare, schernire, beffare, sgignazzare*.
 Sgh'ncè, v. intr. *schizzare, sprizzare*.
 Sgh'nì, v. intr. *nitrire*.
 Sgh'f'bizz, s. m. *ghiribizzo*.
 Sgb'rb'zzöš, agg. *ghiribizzoso*.
 S'gibu, agg. *esigibile*.
 S'gnàu, s. m. *segnale*.
 S'gnaziöng, s. f. *assegnazione*.
 S'gnè, v. att. *assegnare*.
 S'gnòr, s. m. *Dio, signore*.
 S'gnù, s. m. *signore*.
 S'gn'fùzzu, s. m. *Dio*.
 S'gnu'fàzz, pegg. di s'gnör.
 S'gnu'fà, s. f. *signoria*; vale anche *muro a ventola*.
 S'gnu'fingh, s. m. *signorino*.
 S'gnu'friu, s. m. *signoreggiamento*.
 S'gnu'föng, acc. di s'gnor: *gran signore*.
 Sgnutt'cchè, v. att. *svolgere, spiegare*.
 Sgoff, agg. *goffo*.
 Sgöggiula, s. f. *conchiglia*.
 Sgraff'gnè, v. att. *graffiare*; vale anche: *portar via, rubare*.

Sgraff'gnöng, s. m. *graffiatura*.

Sgrañà, agg. dicesi del granello del frumento incompleto, o di altri cereali non giunti a perfetta maturità: *sgranito*; vale anche *senza denaro*.

Sgrancà, agg. *sgranchiato*.

Sgranchè, v. intr. *sgranchiare*.

Sgranf'gnè, v. att. *rubare*.

Sgrascè, v. att. levar il sucidume o il grasso: *digrassare*.

Sgrasciàda, s. f. *il digrassare*.

Sgravè, v. intr. *disgravare*; met. *partorire*.

Sgr'ddè, v. intr. *sgusciare*; vale anche *scappar via*.

Sgrèzz, vedi sgherz.

Sgriè, v. att. *sgridare*.

Sgrunch, s. m. *grongo*.

Sgruppè, v. att. *snodare*.

Sgr'vugnà, agg. *svergognato*.

Sgr'vugnè, V. att. *svergognare*.

Sgr'zzè, vedi sgherzè.

Sguaddarè, v. att. *crepare*; met. *gridare*.

Sguajà, agg. *sguajato*.

Sguarcia, agg. *strombo*.

Sguardaùra, s. f. *sguardatura*.

Sguarnì, v. att. *sguernire*.

Sguàrra, s. f. *squadra*.

Sguàtt'ì', s. m. *sguattero*.

Sguàzz, s. m. *guado*; vale anche *gargarismo*.

Sguazzapagghiàzz, s. m. *uomo da nulla*.

Sguazzafiè, v. att. *sguazzare*, *ondeggiare*.

Sguazzè, v. att. *guazzare*, *risciaquare*.

Sguidd'ri, s. m. pl. *strilli*.

Sguggè, v. att. *disunire*, *disgiungere*.

Sguluppè, v. att. *sviluppare*.

Sgurghè, v. att. *sgorgare*.

Siccia, s. f. T. zool. *seppia*.

Sigg, v. att. *esigere*.

Simp'ca, s. f. *sincope*.

Simpl'c, s. m. *tabacco semplice*.

Simu, s. m. *simile*, *prossimo*.

Simu, agg. *uguale*, *simile*.

Sinn'ch, s. m. *Sindaco*.

Sirvia, s. f. *selva*.

Siss'gnu, avv. *sissignore*.

Sist, v. att. *assistere*.

S'lenziöš, agg. *silenzioso*.

S'lènzio, s. m. *silenzio*.

Sluggè, v. att. *sloggiare*.

Smacch, s. m. *beffa*, *smacco*.

Smacchè, v. att. *smaccare*, *canzonare*.

Smacchiàda, s. f. *smacchiatura*.

Smacchiè, v. att. *disboscare*.

Smac'ddè, v. att. *logorare*.
 Smàf'ra, s. f. *spropósito*.
 Smagghiè, v. att. *smagliare*.
 Smaguñè, v. att. *smattonare*.
 Smai'rì, v. intr. *dimagrire*.
 Smaltì, v. att. *smaltire*.
 Smammè, v. att. *spoppare, divezzare*.
 S'màña, s. f. *settimana*.
 S'mañàđa, s. f. *spazio di una settimana*.
 Smangè, v. att. *corrodere, logorare*.
 Smang'ddè, vedi smangè.
 Smàña, s. f. *smania*.
 Smañiè, v. intr. *smaniare*.
 Smañiöš, agg. *smanioso*.
 Smant'llàđa, s. f. *lo smantellare*.
 Smant'llè, v. att. *smantellare*.
 Smargiazz, agg. *smargiasso*.
 Smañiè, v. intr. dicesi della separazione della moglie.
 Smañiè, v. intr. *svegliare*.
 Smarmàñ'ch', agg. *bisbetico*.
 Smarrì, v. att. *smarrire, perdere*; vale anche *smarrirsi*.
 Smarruggè, v. att. *sconficcare i ferri dal manico*.
 Smasg'ñè, v. att. *macinar sottilmente*.
 Smazzè, v. att. *sciogliere il mazzo*.

Sm'cchè, v. att. *smoccolare*.
 Sm'ccè, v. att. *sbirciare*.
 Sm'duddè, v. intr. *smidollare*.
 Sm'mu'rà, agg. *smemorato*.
 Sment, v. att. *mentire, disdire, ritrattare*.
 S'mènza, s. f. *seme, semenza*.
 Smerc, s. m. *smercio*.
 Smèuzz, agg. *smilzo*.
 Smiàs, s. m. *dispendio*.
 Smiasgè, v. intr. *dispendiare*.
 Smiś'ī', agg. *smilzo*.
 S'm'gghiànta, s. f. *assomiglianza*.
 S'm'gghiè, v. att. *assomigliare*.
 Sm'gnuè, v. att. togliere i ceppi secchi dal nocciolo.
 S'm'ḡàri, s. m. *seminario*.
 Smìnchiuli, s. m. pl. *spiccioli*.
 Sminchiuliè, att. pagare spiccioli contro voglia.
 S'm'ḡè, v. att. *seminare*.
 S'm'ḡèriu, s. m. *seminario*.
 Sm'nnè, v. att. *sconciare*.
 Sm'nnulè, v. att. *smantellare*.
 Sm'ḡui, v. att. *assottigliare*.
 Sm'ḡuzz, s. m. *tara*.
 Sm'ḡuzzè, v. att. *sminuzzare, stritolare*.

S'm'nzàḍa, s. f. *semina, seminagione*.
 Sm'nzè, v. att. *dimezzare*.
 S'm'ñzöš, agg. *semenzoso*.
 Smönz, v. att. *mugnere, smungere*.
 Smòrfia, s. f. *smorfia*.
 Smort, agg. *smorto, squallido*.
 Smòv, v. att. *smuovere, muovere, rimuovere*.
 S'mpatia, s. f. *simpatia*.
 S'mpàt'ch, agg. *simpatico*.
 S'mpat'cöng, agg. *molto simpatico*.
 S'mpat'zzè, v. intr. *simpatizzare*.
 S'mpr'cciöng, agg. *sempliciotto, semplicione*.
 S'mpr'cciuñàzz, pegg. di *simpl'cciöng*.
 Sm'ragghiöng, s. m. buco qualunque per l'introduzione della
 luce: *abbaino*.
 Sm'rdiè, v. att. *rendere dispregevole*.
 Sm's'ringh, agg. *smilzo*.
 Smuddiè, v. att. *sbriciolare*.
 Smuiddè, v. intr. *smidollare*.
 S'muliàḍa, s. f. *piogetta*.
 S'mulidda, s. f. *semoletta*.
 S'muliè, v. att. piovere minutamente: *piovvigginare*; vale anche ren-
 dere la terra sciolta come la semola.
 S'mulöng, s. m. *semolone*.

Smuñèst, s. m. *molestia*.
 Smunnè, v. intr. *divenir calvo*.
 Smuñ'stè, v. att. recar molestia: *molestare*.
 Smuntè, v. intr. *scolorire*, vale anche *smontare*.
 Smuřè, v. att. *disfar le mura*.
 Smurfiàzza, pegg. di smorfia.
 Smurfièdda, dim. di smorfia.
 Smurfiöš, agg. *smorfioso*.
 Smurfiušàzz, pegg. di smurfiòs.
 Smurfiušètt, dim. di smurfiòs.
 Smurtasgingh, agg. *alquanto smorto*.
 Smurtè, v. att. *spegnere, smorzare*.
 Smurt'fcaziöng, s. f. *mortificazione, rimprovero*.
 Smurt'fchè, v. intr. *rimproverare, mortificare*.
 Smussàda, s. f. *lo smussare*.
 Smussaḍèdda, dim. di smussàda.
 Smussè, v. att. *smussare*.
 S'ñàpa, s. f. T. bot. *sènape*.
 S'ñàsç, agg. *ricalcitante*.
 S'nc'rè, v. att. *assicurare*.
 S'ntè, v. att. *assentare, arruolare*.
 S'ntènza, s. f. *sentenza*.
 S'nt'ment, s. m. *sentimento*.
 S'nt'ñèlla, s. f. *sentinella*.

S'ntòm, s. m. *svenimento, sincope*.
 S'ntumè, v. intr. *svenire, sincopizzzare*.
 S'ntùra, s. f. *sentore*.
 S'nzèr, agg. *sincero*.
 S'nziàu, agg. *essenziale*.
 S'nziggh', agg. *sincero, scelto*.
 S'nz'ràzz, pegg. di s'nzèr.
 S'nz'rè, v. att. *sincerare, assicurare*.
 S'nz'r'tà, s. f. *sincerità*.
 So, agg. *suo, sua*.
 Sö, agg. *solo*.
 Sö, s. m. *sole*.
 Sòci, s. m. *socio*.
 Sòdu, agg. *sodo, fermo, duro*; dicesi anche di colui che ha fermezza di carattere.
 Sòf'r, s. m. *zolfo*.
 Soggh, s. m. *soglio*.
 Sola, s. f. *suola*.
 Sòla, agg. fem. *sola*.
 Sòldu, s. m. *soldo*; vale anche *stipendio*.
 Solfât, s. m. *solfato*.
 Söl't', agg. *solito, consueto*.
 Sòlu, s. m. *suolo*.
 Soluziöng, s. f. *assoluzione*.

Solvibu, agg. *solvibile*.
 Sòmma, s. f. *somma, denaro*.
 Songh, s. m. *suono*.
 Sonn, s. m. *sonno*; vale anche *sogno*.
 Sonòru, agg. *sonoro*.
 Sörch, s. m. *solco*.
 Sörd, agg. *sordo*.
 Sörti, s. f. *sorte, fortuna*.
 Sösg'r', s. m. *suocero*.
 Söra, s. f. *sorella*.
 Sötta, prep. *sotto*.
 Söttacapött, avv. *occultamente*.
 Söttacòdd, s. m. *propagine*.
 Söttacrivi, s. m. pl. *vagliatura*.
 Söttagöla, s. f. *soggolo*.
 Söttamàngh, avv. *sottomano, occultamente*.
 Söttamènt, v. att. *sottomettere*.
 Söttancav, avv. *sossopra*.
 Söttascriv, v. att. *firmare, sottoscrivere*.
 Söttaterra, avv. *sotterra*.
 Sövra, prep. *sopra*; vale anche *al di là*.
 Sövrabunnè, v. att. *soprabbondare*.
 Sövraccart, s. m. *sopraccarta*.
 Sövracciù, s. m. *sopraappiù, avanzo*.
 Sövracèngia, s. f. *sopracinghia*.

Sövrament, v. att. *soprammettere*.
 Sövrapès, s. m. *soprapeso*.
 Sövrapp'gghiè, v. att. *soprapigliare*.
 Sövrassàrt, s. m. *soprassalto*.
 Sövrastànt, s. m. *soprastante*.
 Sövratascia, s. f. *sopratassa*.
 Sovròss, s. m. *soprosso*.
 Spàcca, s. f. *fessura*.
 Spaccaùra, s. f. *spaccatura*.
 Spaccàzza, s. f. *fessura*.
 Spaccè, v. att. *spacciare*.
 Spacchè, v. att. *spaccare*.
 Spacchiè, v. intr. *spargere il seme generativo*.
 Spacchìm, s. m. *sperma*.
 Spacchimaña, s. f. *bagattella*.
 Spaccöng, s. m. *spaccone*.
 Spaccuñàda, s. f. *spacconata*.
 Spaccuñària, s. f. *spacconata*.
 Spac'nzièr's, v. intr. rifl. *impazientarsi*.
 Spàdda, s. f. *spalla*.
 Spaddà, agg. *spallato*.
 Spaddàda, s. f. *urto con la spalla*.
 Spaddalöra, s. f. *spalla della camicia*.
 Spaddàzz, s. m. *chi spalleggia altrui*.

Spaddèra, s. f. *spalliera*.
 Spaddèr's', v. intr. rifl. *spallarsi*.
 Spaddètta, s. f. dim. di spàdda.
 Spaddiè, v. att. *spalleggiare*.
 Spadd'rèdda, dim. di spaddèra.
 Spaddù, agg. *robusto, di larghe spalle*.
 Spagghiàda, s. f. *lo spagliare*.
 Spagghiadèdda, dim. di spagghiàda.
 Spagghiè, v. att. levar la paglia, *spagliare*.
 Spàgn, s. m. *paura*.
 Spagnè, v. intr. aver paura: *impaurire*.
 Spagnöš, agg. *pauroso, timoroso*.
 Spàgu, s. m. *spago*.
 S'pàla, s. f. *siepe*.
 Spalanchè, v. att. *spalancare*.
 Spalè, v. att. levar i pali dalla vigna: *spalare*.
 S'palèdda, dim. di s'pàla.
 Spalliñi, s. m. *spallino*.
 S'palöng, s. m. acc. di s'pala.
 Spal'sè, v. att. *palesare, manifestare, strombettare*.
 Spampañè, v. intr. *spampinare, fiorire*.
 Spaña, agg. dicesi della madre vite inservibile: *aperto*.
 Spàngh, agg. *rado*.
 Spann, v. att. *spandere*; vale anche *premere*.

Spant, agg. *sbalordito*.

Spantav'ddađa, s. f. *bravazzata*.

Spantiè, v. att. *spargere, disseminare*.

Spanzè, v. intr. far pancia: *ingrossare*.

Sparacògna, s. f. *sparaghella*.

Spařàgn, s. m. *risparmio*.

Spařagnè, v. att. *risparmiare*.

Spařàngia, s. f. T. bot. *spàragio*.

Spařaöř, s. m. *sparatore*.

Spařapàulu, s. m. *scroccone, ladro, intrigante*.

Spařè, v. att. *sparare*; vale anche *germogliare*.

Spař'ggè, v. att. *dispajare, scompagnare*.

Spařì, v. intr. *sparire, scomparire, svanire*.

Sparpagghiàđa, s. f. *lo sparpagliare*.

Sparpagghiè, v. att. *sparpagliare*.

Sparpagghiuñè, v. intr. *germogliare*; dicesi dell'orzo in fermento che mette fuori le farfallette: *fermentare*; met. *incollerirsi*.

Sparrè, v. att. dir male degli altri: *mormorare*; vale anche, *vaneggiare*.

Spart, v. att. *spartire, separare, dividere*.

Spart, avv. *in disparte, separatamente*.

Spartàngħ, agg. *franco, leale*.

Spartènza, s. f. *separazione, allontanamento*.

Spartiöř, s. m. colui che divide ed assegna le terre ad inquilinaggio: *divisore*.

Sparùà, s. f. *spartimento, divisione*.

Spařu, agg. *impari*.

Spařù, agg. *sparuto, insignificante*.

Spàš, agg. *disteso, spaso*.

Spàša, s. f. *pendio del tetto*; vale anche flusso di sangue: *emorragia*.

Spàš'm, s. m. *spasimo*.

Spàš'mànt, agg. *spasimante*; vale anche *innamorato*.

Spàš'mè, v. intr. *spasimare*; vale altresì *desiderare ardentemente*; met. *affannarsi*.

Spàss, s. m. *divertimento, spasso*: p'spass, vale *per gioco*.

Spassiunà, agg. *spassionato, imparziale*.

Spastuřè, v. att. levar la pastoja: *spastojare*.

Spàta, s. f. spada; p'gghiè a spata pa pönta vale *a spada tratta, agir con tutto impegno ed interesse*.

Spatè, v. intr. distinguersi fra molti per qualità fisiche o morali: *spiccare*.

Spatingh, s. m. *spadino*.

Spatriè, v. att. lasciar la patria: *espatriare*.

Spaulaöř, s. m. *scardassatore*.

Spaulè, v. att. *scardassare*.

Spaumè, v. att. *distendere, allargare*.

Spàtula, s. f. *scòtola*.

Spatuliaöř, s. m. colui che batte il lino o la canape con la scòtola: *scotolatore*.

Spatulidda, s. f. T. bot. *iride*.

Spatuliè, v. att. battere il lino o la canape con la scòtola: *scotolare*.

Spatùzza, s. f. striscia d'argento ove le contadine annodano i capelli.

Spaumè, v. att. *spalmare, spiegare*.

Spavènt, s. m. *spavento*.

Spav'ntè, v. intr. *spaventare*.

Spav'ntöš, agg. *spaventoso, spaventevole*.

Spàzi, s. m. *spazio*.

Spaziè, v. att. *spaziare*.

Spaziöš, agg. *spazioso*.

Spàziu, vedi spazi.

Spazzingh, s. m. *spazzino*.

Sp'ccicchè, v. att. *scollare*.

Sp'ccè, v. att. *allestire, compire, terminare*, rifl. *affrettarsi*.

Sp'cchià e munnà, avv. *chiaramente, palesemente*.

Sp'cchialiàda, s. f. *lo risplendere, splendore*.

Sp'cchialiè, v. intr. splendere come lo specchio: *risplendere*.

Sp'cchiè, v. att. dividere certi frutti a spicchio, generalmente *sgu-
sciare*.

Sp'cciaör, s. m. *pettine rado*.

Sp'cciativ, agg. *spedito, lesto*.

Sp'cc'nè, v. att. contrario di p'cc'nè: *spettinare*.

Sp'ccönggh, s. m. *pollone*.

Sp'dd'zzà, agg. *lacero, stracciato*.

Sp'dd'zzè, v. intr. vestir laceramente: *brendolare*.
 Sp'd'chè, v. att. far sollecitamente, *affrettare, sollecitare*.
 Sp'd'chèzza, s. f. *speditezza*.
 Sp'd'cuddè, v. att. *spicciolare*.
 Sp'diènt, s. m. *espediente*.
 Sp'dìt, agg. *spedito*.
 Sp'dugghiè, v. att. *sviluppare, ordinare*.
 Spè, s. m. *spiedo*.
 Spècchiu, s. m. *specchio*.
 Spèci, s. f. *specie*.
 Speciàu, agg. *speciale*.
 Specif'ch, agg. *specifico*.
 Speciös, agg. *specioso*.
 Speculànt, s. m. *specolatore, industriante*.
 Speculaöř, vedi speculànt.
 Speculativa, s. f. *specolativa*.
 Speculaziöng, s. f. *specolazione, industria*.
 Speculè, v. att. *speculare*.
 Spèdd, v. att. *finire, terminare, ultimare*.
 Spedì, v. att. *spedire, inviare*.
 Spèd'ziöng, s. f. *spedizione*.
 Spènn, v. att. *spendere, erogare*.
 Spenz, v. att. *spingere*.
 Spènz'ř', s. m. *spenser*.

Spèra, s. f. *sfera*.

Speṛàbu, agg. *sperabile*.

Sperd, v. att. *smarrire*; vale anche *dimenticare*.

Speṛè, vedi sp'rè.

Speṛ'mentè, vedi sp'r'm'ntè.

Spèrs, agg. *disperso*, *smarrito*.

Spert, agg. *esperto*, *spedito*, *vivace*.

Spèša, s. f. *spesa*, *erogazione*; vale anche *pane*, *cibo*.

Spetturè, v. int. *spettorare*.

Spèzï, s. m. pl. T. bot. *pepe*.

Spezzacödd, agg. *rompicollo*.

Sp'gnè, v. att. levar il pegno; *pegnorare*; vale anche contrario di
'mpignè: *spignorare*.

Sp'gnuṛè, v. att. *spignorare*.

Spia, s. f. *delatore*, *spia*; vale anche *spiga dei cereali*.

Spiañamènt, s. m. *spianamento*.

Spiañè, v. att. *spianare*.

Spiantà, agg. *spiantato*, *fallito*, *miserabile*.

Spiaṛò, s. m. *raccoglitore di spighe*.

Spiazza, agg. *che ha messo fuori la spiga*.

Spiàzza, peg. di spia.

Spica, s. f. T. bot. erba odorifera: *lavanda*.

Spicc, agg. *sollecito*, *spedito*, *libero*.

Spicc, s. m. *spigolo*.

Spicc, s. m. *spicchio*.

Spiccu, vedi spich: *spigolo*.

Spìè, v. att. domandare; vale anche *far la spia; metter fuori la spiga*.

Spiega, s. f. *spiegazione*.

Spiegaziöng, vedi spièga.

Spieghè, v. att. *spiegare, parlare, dilucidare*.

Spiña, s. f. *spina*.

Spingula, s. f. *spillo*.

Spiöng, vedi spia.

Spìp's', s. m. T. zool. *cutrettola*.

Spird, s. m. *folletto, diavolo*.

Spir't', s. m. *spirito, coraggio, fiato*.

Spuggè, v. att. *spidocchiare*.

Spiuggiàda, s. f. *lo spidocchiare*.

Spiuñagg, s. m. *spionaggio*.

Spiunàzz, pegg. di spiöng.

Sp'lacchiöng, agg. *povero, miserabile*.

Sp'lacchiuñàzz, pegg. di sp'lacchiöng.

Sp'lè, v. att. *spelare*.

Splic't, agg. *esplicito*.

Sp'lòrc, agg. *spilorcio*.

Sp'lurciaña, s. f. *spilorceria*.

Sp'ñàcia, s. f. T. bot. *spinace*.

Sp'ñàzza, pegg. di spina.

Sp'ñè, v. att. *spinare*.
 Sp'ñèdda, s. f. *salsola spinosa, riscolo*.
 Sp'nguliaöř, s. m. bacchetta del fucile: *cavastracci*.
 Sp'ngulöngħ, s. m. *spillone*.
 Sp'nnàcchi, s. m. pl. *trattamento di dolci e simili*.
 Sp'nnàċa, s. f. *lo spennare*.
 Sp'nnè, v. att. *spennare*.
 Sp'nniöř, s. m. *spenditore*.
 Spinöcchiula, s. f. spillo alle botti: *spillo*.
 Sp'nöš, agg. *spinoso*.
 Sp'ns'rà, agg. *spensierato*.
 Sp'nz'rètt, dim. di spènz'r'.
 Spögghia, s. f. *spoglia*.
 Sponsalizi, s. m. *sponsalizio*.
 Spönt, s. m. *aggio, sconto*.
 Spönt, agg. dicesi del vino che comincia a divenir aceto.
 Spònza, s. f. *spugna*.
 Sp'ràggh, s. m. *spiraglio*.
 Sp'rànza, s. f. *speranza*.
 Sp'rànzè, v. intr. *uscir di speranza*.
 Spràt'ch, agg. *imperito*.
 Sprat'chèzza, s. f. *imperizia*.
 Sprat'cöngħ, acc. di spràt'ch'.
 Sp'rcè, v. att. *traforare; vale anche internare; aver impegno*.

Sp'rdà, agg. *spiritato*.
 Sp'rdatizz, agg. *spiritaticcio*.
 Sp'rdè, v. intr. *spiritare*.
 Sp'rè, v. att. *sperare*.
 Sprem, v. att. *spremere*; met. *forzarsi a piangere*.
 Spreparè, v. att. contrario di preparè.
 Spressamènt, avv. *espressamente*.
 Spressè, v. att. *espressare*.
 Spressiv, agg. *espressivo*.
 Spr'giud'chè, v. intr. *esser senza pregiudizio*.
 Spr'giuñè, v. intr. *sprigionare, liberare*.
 Spr'giùr, agg. *spergiuro*.
 Spr'giurè, v. intr. *spergiurare*.
 Sp'ri, v. att. *sparire*.
 Sp'riènzà, s. f. *esperienza*.
 Sprim, v. att. *esprimere*.
 Spriu'rè, v. att. deporre dal comando: *degradare*.
 Sp'r'mènt, s. m. *esperimento*.
 Sp'r'm'ntè, v. att. *esperimentare*.
 Sp'rnè, v. intr. *levar il perno*.
 Spröng, s. m. *sprone*.
 Sproporziöng, s. f. *sproporzione*.
 Spröpòš't', s. m. *sproposito, scioccaggine*.
 Spropòš'tà, agg. *spropositato*.

Sproposh'tè, v. intr. parlar fuori proposito: *spropositare*.
 Spröpria, s. f. *espropriazione*.
 Spovvist, agg. *sprovvéduto*, *sprovvisto*.
 Spr'scè, v. intr. *affrettare*, *sollecitare*.
 Spr'ssiöng, s. f. *espressione*.
 Sp'rtà, vedi sp'rdà.
 Sp'rtatizz, vedi sp'rdatizz.
 Sp'rtè, vedi sp'rdè.
 Sp'rtèzza, s. f. *accortezza*, *sagacità*; vale anche *sollecitudine*.
 Sp'r'tös, agg. *spiritoso*.
 Sp'r'tuàu, agg. *spirituale*.
 Sp'rtusgiàda, s. f. il *perforare*.
 Sp'rtusgè, v. att. *perforare*, *perugiare*.
 Sprufunnè, v. att. *profondare*.
 Spruñàda, s. f. *spronata*.
 Spruñè, v. att. *spronare*, met. *incitare*.
 Sprupriaziöng, s. f. *espropriazione*.
 Sprupriè, v. att. *espropriare*.
 Spruvuliè, v. att. *spolverare*, *spolverizzare*.
 Sprùvulu, s. f. *spolverò*.
 Spr'vèr, s. m. T. zool. *sparviere*.
 Spr'zzànt, agg. *sprezzante*.
 Sp'sè, v. att. *alimentare*.
 Sp'sös, agg. *dispendioso*.

Sp'talèr, s. m. *spedaliere*.
 Sp'tàu, s. m. *spedale*.
 Sp'trè, v. att. purgare la terra dalle pietre.
 Sp'ttè, v. att. *spettare, appartenere*.
 Sp'ttuṛànt, agg. *espettorante*.
 Sp'ttuṛaziõngh, s. f. *espettorazione*.
 Sp'ttuṛè, v. intr. *espettorare*.
 Spuàzza, s. f. *saliva*.
 Spuazzàda, s. f. *sputacchio*.
 Spuazzedda, dim. di spuàzza.
 Spuaṛizz, s. m. lo sputar continuamente.
 Spubbl'chè, v. att. *pubblicare*.
 Spud'gghiè, vedi sp'dugghiè.
 Spuè, v. intr. *sputare*.
 Spugghiè, v. att. *spogliare*, vale anche *rubare*; *deporre l'abito monastico*.
 Spumpà, agg. *sfoggiato*.
 Spumpè, v. intr. *sfoggiare*.
 Spumuṇè, v. att. *maltrattare, comprimere*.
 Spuntàṇia, s. f. *dichiarazione*.
 Spuntaùra, s. f. *spuntatura*.
 Spunt'ddè, v. att. *spuntellare*; spunt'ddè n'afferi vale *riuscire in un affare, distrigare*.
 Spuntè, v. att. guastar la punta: *spuntare*; vale anche *apparire*; met. *scucire*.

Spuntètt, dim. di spönt.
 Spuntönggh, s. m. *spuntone*.
 Spuntòzz, dim. di spönt.
 Spuntuñàzz, pegg. di spuntönggh.
 Spuntuñiè, v. att. *germogliare*.
 Spunzalizì, vedi sponsalizì.
 Spunzöš, agg. *spugnoso*.
 Spupè, v. att. levar la polpa: *spolpare*.
 Spupulè, v. intr. *spopolare*.
 Spurc'fchè, v. att. *sporificare*.
 Spurchèzza, s. f. *sporizia, sporcizie*.
 Spurchiaùra, s. f. dicesi delle piante e degli animali che nascono intristiti.
 Spurcönggh, s. m. *uomo molto sporco*.
 Spurgàda, s. f. *lo spurgare*.
 Spurgazzàda, s. f. *il purgare*.
 Spurgazzè, v. att. *purgare*.
 Spurghè, v. att. *espurgare*.
 Spurrazzè, v. att. *distrigare*.
 Spurt'ddaùra, s. f. *il levar lo sportello*; vale anche rottura del taglio agli strumenti taglienti.
 Spurt'ddè, v. att. *levar lo sportello*; vale anche rompere il taglio agli strumenti taglienti.
 Spurtè, v. intr. dicesi delle piante che fioriscono prima del tempo;

met. *incollerirsi*.

Spurv'fazzàda, s. f. *spolveratura*.

Spurv'fazzè, v. att. *spolverare*.

Spušè, v. intr. *maritare, sposare*.

Spussèd, v. att. *espropriare*.

Spustè, v. att. *spostare*.

Sputrunè, v. intr. mettere il petto a nudo.

Sp'zialia, s. f. *farmacia*.

Sp'ziàu, s. m. *farmacista*.

Spizzatèu, s. m. manicaretto brodosso: *guazzetto*.

Sp'zz'caùra, s. f. *spilluzzico*.

Sp'zz'chè, v. att. *spilluzzicare*.

Sp'zzè, v. att. *spezzare, rompere*.

Sp'zzönggh, s. m. *spezzone*.

Sp'zzuliàda, s. f. *lo spilluzzicare*.

Sp'zzuliè, vedi spizz'chè.

Sp'zzuñètt, dim. di spizzönggh.

Sp'zzuttàda, s. f. il formar la punta.

Sp'zzuttè, v. att. formar la punta: *acuminare*.

Squadà, vedi scaudà.

Squadàda, vedi scaudàda.

Squadè, vedi scaudè;

Squàggh, s. m. vedi squagghiùm.

Squagghiamènt, s. m. *squagliamento*.

Squagghiè, v. att. *liquefare, struggere* met. *scomparire, venir meno*.

Squagghiùm, s. m. cera o altro simile che scola dalle candele accese.

Squanquassè, v. att. *distruggere*.

Squaquařè, v. att. *allargare sforzatamente*.

Squartament, s. m. *squartamento*.

Squartařiađa, s. f. *il dilaniare*.

Squartařiè, v. att. *squartare, dilaniare*.

Squartaùřa, s. f. *squartatura*.

Squartè, v. att. dividere a quarti: *squartare*.

Squatra, s. f. *squadra*.

Squatràđa, s. f. *lo squadrare*.

Squatrascè, v. att. *stiracchiare*.

Squatröngħ, s. m. *squadrone*.

Squatrì, v. intr. *scaltrire*.

Squàttř, s. m. pelle di pesce ruvida che serve a pulire gli oggetti di legname.

Squ'l'brè, v. intr. perder l'equilibrio; *esquilibrare*.

Srad'catè, v. att. *sradicare, disradicare*.

Srad'chè, vedi sdrad'catè.

S'řènga, s. f. *siringa*.

S'řèñu, agg. *sereno*.

S'ř'ngàda, s. f. *siringata*.

S'ř'ngħè, v. att. *schizzare*.

S'î'ñè, v. intr. *rasserenare*.
 S'rp'ddizza, s. f. *cotta*.
 S'rpènt, s. m. T. zool. *serpente*.
 S'rràcch, s. m. *piccola sega senza telaio*.
 S'rràḍa, s. f. *grande quantità di checcchia*.
 S'rràggh, s. m. *serraglio*.
 S'rraör, s. m. *segatore*.
 S'rratiña, s. f. *il segare*.
 S'rratizz, agg. *compatto*.
 S'rraù'ra, s. f. *segatura*.
 S'rr'ddiè, v. att. tagliare con istrumento con cattivo taglio.
 S'rrè, v. att. *segare*.
 S'rretta, dim. di serra.
 S'rrönggh, acc. di serra.
 S'rrùsch, s. m. *baleno*.
 S'rruschiè, v. intr. *balenare*.
 S'rruzzè, v. att. *aggriciare*; s'rruzzè i carni, *aggriciar le carni*.
 S'r'tiña, s. f. *serata*.
 S'r't'ñàḍa, s. f. *serata*.
 S'rviènt, agg. *servente*.
 S'rv'mènt, s. m. *servimento*.
 S'rvìsg, s. m. *servizio*.
 S'rv'sgett, dim. di s'rvìsg.
 S'rv'tù, s. f. *servitù*.

S'rv'ziàu, s. m. *clistere*.
 S'rvìziu, s. m. *lavoro, servizio*.
 S'ssànta, s. num. *sessanta*.
 S'ssantiña, s. f. *sessantina*.
 S'ssantìngh, agg. *sessagenario*.
 S'stènza, s. f. *assistenza*.
 S'stiè, v. att. ordinar la terra pria della piantagione.
 St', agg. ind. *questo, cotesto*.
 Sta, agg. ind. *questa*.
 Stab'li, v. att. *stabilire*.
 Stab'l'mènt, s. m. *stabilimento*.
 Stàbu, s. m. fondo rustico o urbano: *immobile*.
 Stabulì, vedi stab'li.
 Staccaùra, s. f. *distacco*.
 Stacchè, v. att. *staccare, distaccare, separare*.
 Stacciù, agg. *robusto, forte*.
 Stacuŕa, avv. *bada bene*.
 Stàdda, s. f. *stalla*.
 Staddàgg, s. m. *stallaggio*.
 Staddizz, agg. *stalliccio*.
 Staddönggh, s. m. *stallone*.
 Stadduñàgg, s. m. *stallonaggio*.
 Stadduñèr, s. m. colui che dirige lo stalloneggiare.
 Stadduñiè, v. intr. *stalloneggiare*.

Stàffa, s. f. *staffa*.

Staffèr, s. m. *servidore*.

Staffètta, s. f. *corriere*.

Staff'rött, dim. di staffèr.

Stagghiàda, s. f. *opera o lavoro assegnato*; vale anche *una determinata quantità di terra*.

Stagghiaḍèdda, dim. di stagghiàda.

Stagghiaöř, s. m. pezzo di tavola che impedisce lo scorrere dell'acqua lungo una saja.

Stagghiatèř, s. m. *colono, inquilino*.

Stagghiè, v. att. *tagliare, distaccare*; vale anche *cessare*.

Stagn, s. m. *stagno*.

Stagnàda, s. f. *stagnata*.

Stagnalöra, s. f. cartuccia di schioppo formata di latta.

Stagnaùřa, s. f. *saldatura*.

Stagnaḍèdda, dim. di stagnàda.

Stagnateř, s. m. *stagnajo, acconciastagni*.

Stagnèř, v. att. *stagnare*; vale anche *inverniciare i vasellami*; *cessare di scorrere*.

Stagnöngħ, s. m. *stagnone*.

Stamattina, s. f. *stamane*.

Stamilla, s. f. *pertica di treggia*.

Stampa, s. f. *stampa*.

Stampaöř, s. m. *stampatore*.

Stampatiña, s. f. *lo stampare*.
 Stampè, v. att. *stampare*.
 Stampella, s. f. *gruccia*.
 Stampiè, v. intr. *battere i piedi per collera*.
 Stampigghia, s. f. *tabellone del lotto*.
 Stanch, agg. *stanco*.
 Stanchè, v. intr. *stancare*.
 Stanchèzza, s. f. *stanchezza*.
 Stànga, s. f. *stanga*.
 Stangàda, s. f. *colpo di stanga*.
 Stanghè, v. att. *mettere la stanga*.
 Stanöit, s. f. *sta notte*.
 Stant, s. f. *istante*.
 Stanti, agg. *stantio*.
 Stanza, s. f. *stanza*.
 Stanzöng, acc. di stànga.
 S'taör, s. m. *sedile*.
 Staseŕa, s. f. *stasera*.
 Stasgiöng, s. f. *stagione, età*.
 Stasgiunàda, s. f. *l'epoca dell'età*.
 Stasgiunè, v. att. *stagionare, maturare*.
 Stàt, s. m. *stato, condizione*.
 Statia, s. f. *stadera*.
 Statiött, s. m. *pesatore con la stadera*.

Stàtua, s. f. *statua*.

Statuì, v. att. *statuire, stabilire*.

Statùra, s. f. *statura*.

Statùt, s. m. *statuto*.

Staziönggh, s. f. *stazione*.

Stazzönggh, s. m. fabbrica di tegole mattoni e stoviglie; vale anche *concimaja*.

Stazzuñèr, s. m. *vasellajo, stovigliajo*.

St'ccàda, s. f. colpo di stecca: *steccata*.

St'cchètta, s. f. dim. di stecca.

St'ccönggh, s. m. *lisciapiante*.

St'ddètta, dim. di stèdda.

St'ddiè, v. intr. *stellare*.

Stè, v. att. *stare, abitare*, vale anche *fermare, cessar dal moto; contentarsi, servire*.

S'tè, v. intr. *sedere*.

Stècca, s. f. *stecca*.

Stèdda, s. f. *stella*; vale anche pezzo di legno da bruciare.

Stèrch, s. m. T. bot. *stinco*.

Stènn, v. att. *stendere, distendere, sciorinare*.

Stent, s. m. *stento*.

Stenz, v. intr. perder la tinta: *stignere*.

Sterm'ñè, v. att. *sterminare*.

Sterr, s. m. *sterro, renaccio*.

Stèša, avv. *distesamente*.

St'fañiè, v. intr. *brontolare*.

St'f'zzèr, vedi str'f'zzèr.

St'gghièra, s. f. armadio dove si collocano gli strumenti del falegname.

St'gghiöla, s. f. specie di manicaretto di montone attorcigliato di budella.

St'gghiulàda, s. f. quelle parti del montone che entrano a formare la st'gghiöla.

St'gghiulàzza, pegg. di st'gghiöla.

St'gghiulèdda, dim. di st'gghiöla.

Stiaböcca, s. f. *salvietta, tovagliolo*.

Sticch, s. m. *orifizio*.

Stìgghi, s. m. pl. strumento per fabbriche, laboratori e simili onde esercitar le arti.

Stìma, s. f. *perizia*, vale anche *affetto, stima*.

Stimulu, s. m. *stimolo*.

Stìp, s. m. *stipo*.

Stipa, s. f. *stipa*.

Stiss, agg. *stesso, medesimo*.

Stìt'ch, agg. *stitico* vale anche: *cacastecchi*.

Stiu, s. m. *stile*.

Stizza, s. f. *collera, ira*.

Stizzia, s. f. *stilla, goccia*.

St'l'ttàda, s. f. colpo di stile: *stilettata*.

Stimaör, s. m. *stimatore, agronomo, apprezzatore*.

St'mè, v. att. *apprezzare stimare*; vale anche avere stima: *stimare*.
 St'mpè, v. intr. *franare, smottare*.
 St'mp'rè, v. att. *stemperare*.
 St'mpuñiè, v. att. spianar la terra dei campi lavorati: *erpicare*; vale anche *stentar la vita, stintignare*.
 St'mpu'ràña, agg. *estemporaneo*.
 St'mulè, v. att. *stimolare*.
 St'ncöng, s. m. albero coi rami secchi.
 St'nnàrd, s. m. *stendardo*.
 St'nn'cchiàda, s. f. *il prostendersi*.
 St'nn'cchiè, v. att. *stendere, prostendere, distendere*.
 St'nnicch, s. m. il prostendersi: *stiramento*; vale anche *sdilinquimento*.
 St'nniör, s. m. *stenditojo*.
 St'nnùà, s. f. *lo distendere*.
 St'ntè, v. intr. avere o provare stento: *stentare*.
 St'ñuà, agg. *estenuato*.
 St'nuè, v. intr. *estenuare*.
 St'nzùà, s. f. *lo stignere*.
 Stòcch, s. m. *stocco*.
 Stòla, s. f. *stola*.
 Stòl't', agg. *stolido*.
 Stomàt'ch, agg. *stomatico*.
 Stòm'ch, s. m. *stomaco*.

Stöppa, s. f. *stoppa*.

Störia, s. f. *storia*.

Storòpèu, agg. *scimunito, stupido, baggèu*.

Stòrta, s. f. *storta*.

Stortamènt, avv. *stortamente, ingiustamente*.

Stortèllu, s. m. *cavillo*.

Storz, v. att. *storcere, torcere*.

St'pè, v. att. *stivare, conservare*.

St'pulè, v. att. *stipulare*.

Strab'liè, v. intr. *strabiliare*.

Strabuñi, v. intr. *sbalordire, sbigottire*.

Straccangè, v. att. *trasformare*; met. *travestire*.

Straccangiàda, s. f. *voltafaccia*.

Straccariè, v. att. produrre frutti al di là dell'ordinario: *straccari-care*.

Stracch, agg. *stracco*.

Stracch, s. m. *torma*.

Stracchè, v. att. *straccare, stancare*.

Stracchèzza, s. f. *stracchezza, stanchezza*.

St'racchiaùra, s. f. *stiracchiatura*.

St'racchiè, v. att. *stiracchiare*.

Stracchiumè, v. intr. esser fuori piombo: *strapiombare*.

Stracquà, agg. *disattento*.

Stracquè, v. att. dispergere; vale anche *esser disattento*.

Straccuànt, agg. *trascurante*.

St'ràda, s. f. lo stirare: *stirata, stiratura*.

Strafalàři, s. m. *cialtrone*.

Straflè, v. intr. *strafilare*.

Strafòm, agg. *deforme*.

Strafòtt, v. att. *percuotere, bastonare, maltrattare*.

Strafurme, v. att. *trasformare, deformare*.

Strài, v. att. *innaspere, agguindolare*.

Straluchì, v. intr. *traslocare*.

Straluchè, v. intr. *sbalordire*.

Straluñè, v. intr. *stralunare*.

Stramàngh, avv. *fuori direzione*.

Stramannè, v. intr. *relegare*.

Straminchiuñàda, s. f. *caduta*.

Stramm, agg. *strambo*.

Strammazzàda, s. f. *strammazzone*.

Strammazzè, v. att. *strammazzare*.

Strammaùra, s. f. *storcitura*.

Strammazzöng, s. m. *strammazzone*.

Strammè, v. att. *storcere, sconiare*; met. *disordinare, farneticare, cavillare*.

Strammèzza, s. f. *disordine, strambità*.

Strammöng, acc. di stramm.

Strammuñàzz, pegg. di strammöng.

Strammuscì, v. intr. *tramortire*.

Strangh, agg. *strano, estraneo*.

Strangùggh, s. m. malattia del cavallo: *stranguglione*.

Strangugghia cavàdd, s. m. erba graminacea: *erba mazẏolina, pan-nocchina*.

Strangulè, v. att. *strangolare*.

Strañèzza, s. f. *stranezza*.

Strañiè, v. intr. andar vagando; esser fuori della famiglia o della patria: *ramingare*.

Strantulà, agg. dicesi di chi ha sciupato le forze: *debole, malaticcio*.

Strañù, s. m. *starnuto*.

Strañuè, v. intr. *starnutare*.

Strapajè, v. att. *pagar generosamente*.

Strapòrt, s. m. *trasporto*, vale anche *delatura*.

Strappařènt, agg. *trasparente*.

Strappařènt, s. m. *quadro trasparente*.

Strappařènta, s. f. *trasparenza*.

Strappařì, v. intr. *trasparire*.

Strappàzz, s. m. *strappaẏo*.

Strappazzamènt, s. m. *strappaẏo*.

Strappazzè, v. att. *strappaẏare*.

Strappazzöš, agg. *strappaẏoso*.

Strapurtè, v. att. *trasportare*.

Straricch, agg. *ricchissimo*.

Strašatt, s. m. *strasatto*.

Strašattè, v. att. *pattuire a strasatto*.

Stràsc'ñ', s. m. *strascinò*.

Strasc'ñàda, agg. *sciattona*.

Strasc'ñè, v. att. *trascinare*.

Strasc'ñöng, avv. *a strascicone*.

Strasènt, v. att. *fraintendere*.

Stràta, s. f. *strada*; p'gghiè a mala strata vale *menar cattiva vita*; p'gghiè a strata dimenz significa *tener la via di mezzo*.

Stratàggh, s. m. *fregio, fregiatura*.

Stratagghiè, v. att. *tagliar la strada*.

Stratàzza, pegg. di stràta.

Stratètta, dim. di stràta.

Stratöng, s. m. *strada rotabile*.

St'řàùřa, s. f. *stiratura, stiracchiatura*.

Stravagànt, agg. *stravagante*.

Stravagantöng, acc. di stravagànt.

Stravagantuñàzz, pegg. di stravagantöng.

Stravagàzza, s. f. *stravaganza*.

Stravèd, v. att. *travedere, ingannarsi*.

Stravent, voce che vale *controvento*.

Straviè, v. intr. rifl. *divertirsi, sollazzarsi*.

Stravizzi, s. m. *stravizzo*.

Strav'sè, v. att. *travisare*.

Stràvula, s. f. *treggia*.
 Stravuliè, v. att. *trainare*.
 Stràvulu, s. m. ferro uncinato per accendere il fuoco.
 Stravutè, v. intr. *rivoltare*.
 Straziönggh, s. f. *estrazione*.
 Stràzz, s. m. *straccio*; vale anche *carcame*.
 Stràzza, s. f. seta dei bòzzoli.
 Strazzattizz, agg. *molto stracciato*.
 Strazzaùra, s. f. *stracciatura, laceramento*.
 Strazzè, v. att. *stracciare, lacerare*.
 Strazzönggh, vedi strazzaùra.
 Strazzuliàda, s. f. *lo stracciare a brandelli*.
 Strazzuliè, v. att. *lacerare a brandelli*.
 Strazzuvè, v. intr. *uscir dal giogo*: met. *metter avanti dei cavilli*.
 St'fè, v. att. *stirare*; rifl. *ostinarsi*; st'rè di ferr, *vale distendere col ferro la biancheria*.
 Stremamènt, avv. *estremamente*.
 Strenz, v. att. *stringere, costringere*; met. *ultimare un negozio*.
 Strèp't', s. m. *strepito*.
 Strep'tè, v. intr. *strepitare*.
 Str'ep'tös, agg. *strepitoso*.
 Str'fzzèr, agg. dicesi di colui che fa bassi servigi.
 Str'fzzùm, s. m. *servizio vile*.
 Str'gghiè, v. att. *streggiare*.

Striàda, s. f. *stroppiciata*.

Striarò, s. m. *luogo ove poltreggiano gli animali*.

Striè, v. att. *fregare*, striè i robi, vale *far il bucato*; dicesi anche del voltolarsi degli animali in mezzo l'arena: *poltraggiare*.

Strigghia, s. f. *stregghia*.

Striöng, s. m. *stria*.

Strippa, s. f. *sterile*.

Striscia, s. f. *striscia*.

St'r'm'ñè, v. att. *estermineare*.

St'rmiñiu, s. m. *estermineio*.

Str'm'tà, s. f. *estremità*.

Str'mulè, v. intr. *franare, smottare*.

Str'nziùra, s. f. *stringitura*.

Str'nzöng, s. m. *stringitura*, met. *abbracciamento*.

Strof'ñaziöng, s. f. *strofinazione*.

Strof'ñè, v. att. *strofinare*.

Stronz, s. m. *sterco sodo*.

Stròpiu, agg. *storpio*.

Str'ppàda, s. f. *torma di bestiame*.

Str'ppàm, s. f. *torma di pecore sterili*.

Str'pp'ddaùra, s. f. *lo staccare il legname*.

Str'pp'ddè, v. att. *staccare legname a pezzi*: *staccare*.

Str'p'tè, vedi strep'tè.

Str'p'tös, agg. vedi strep'tös.

St'rraöř, s. m. *corbello*.
 St'rrè, v. att. *sterrare*.
 Str'sciàda, s. f. *strisciata*.
 Str'scè, v. intr. *strisciare*.
 Str'ttöngħ, agg. *avaro*.
 Str'ttuñàzz, pegg. di str'ttöngħ.
 Strubèři, s. m. *disturbo*.
 Strùcciuli, s. m. pl. *cianfrusaglie, cianciafruscole, ciammengole*.
 Strudös, agg. *dispettoso*.
 Struduśàzz, pegg. di strudòs.
 Struduśètt, dim. di strudòs.
 Struffè, v. att. *sgombrare i terreni dai cespugli*.
 Struf'nè, vedi strof'nè.
 Strumènt, s. m. *strumento*.
 Strummaùřa, s. f. *strombatura*, vale anche *volta della scala*.
 Struncaùřa, s. f. *stroncatura*.
 Strunchè, v. att. *stroncare*.
 Struñè, v. att. *screpolare*.
 Struñèu, s. m. T. zool. *storno, stornello*.
 Strunfàda, s. f. *l'incollerirsi*.
 Strunfè, v. intr. *incollerire, stronfiare*.
 Struppiàda, s. f. *storpiatura*.
 Struppiè, v. att. *storpiare*.
 Struppöngħ, s. m. *stecco pungente dei pruni selvatici e simili*:

spina, stecco.

Struppuñàda, s. f. ferita prodotta da stecco *pungente*.

Strusciàda, agg. *cialtrona*.

Struzzè, v. att. *strozzare*.

Struziöng, s. f. *ostruzione*.

Str'zzè, v. att. *strecciare*.

S'ttanta, s. num. *settanta*.

S'ttantiña, s. num. *settantina*.

S'ttantèng, agg. uomo di circa settant'anni: *settuagenario*.

S'ttembr, s. m. *settembre*.

S'tt'gghiè, v. att. *assottigliare*.

S'tt'rrè, v. att. *sotterrare*.

S'tuaziöng, s. f. *situazione*.

Stucc, s. m. *astuccio*.

Stucch, s. m. *stucco*.

Stucchè, v. att. *spezzare, rompere, piegare*.

Stucchiàda, s. f. *lo scialbar di calce*.

Stucchiè, v. att. *scialbare di calce*.

S'tuaziöng, s. f. *situazione*.

S'tuè, v. att. *situare, collocare*.

Stuèu, s. m. *stuello*.

Studènt, s. m. *studente*.

Studi, s. m. *studio*.

Studiè, v. att. *studiare*.

Stuđiöš, agg. *studioso*.
 Stùf, agg. *sažio*.
 Stufà, s. m. *stufato*.
 Stufa, s. f. *stufa*.
 Stufatèu, vedi stufà.
 Stuf'chè, v. intr. esser *stucchevole*.
 Stuf'cöš, agg. *stucchevole*.
 Stufè, v. intr. venir in nausea: *stomacare*.
 Stumacàďa, s. f. *stomacata*.
 Stumacàu, s. m. *stomacale*.
 Stumchiè, v. intr. *stomacare*.
 Stumpagnè, v. att. *levare il timpagno, sfondare*.
 Stupènn, agg. *stupendo*.
 Stuppàggh, s. m. *turacciolo*.
 Stuppagghiöš, agg. *stopposo*.
 Stuppè, v. att. *sturare*.
 Stuppönggh, s. m. oggetti rinvolti per turare: *turame*.
 Sturciuñiè, v. att. *storcere*.
 Sturdì, v. intr. *stordire*.
 Sturd'mènt, s. m. *stordimento*.
 Stuřiöš, agg. *curioso*.
 Sturnè, v. att. *stornare, cambiare*.
 Sturtèllu, vedi stortello.
 Sturt'gghiè, v. att. *dislocare*.

Sturz'niè, v. att. *storcere*.
 Stutè, v. att. *smorzare, spegnere*.
 Stuzàda, s. f. *il nettare*.
 Stuzè, v. att. *pulire, nettare*.
 Stuzia, s. f. *astuzia*.
 Stuzz'chè, v. att. *stuzzicare*; vale anche *provocare, stimolare, irritare*.
 Stuzzuniè, vedi stuzz'chè.
 St'vàla, s. f. *stivala*.
 St'valàda, s. f. *calcio*.
 St'valàzza, pegg. di st'vàla.
 St'valöng, acc. di stivala: *stivalone*.
 St'zzàña, s. f. *stillicidio*.
 St'zzè, v. intr. rifl. *incollerirsi; adirarsi*.
 St'zziè, v. intr. *gocciolare*.
 St'zzöš, agg. *dispettoso, stizzoso*.
 St'zzuniè, vedi stuzzuniè.
 St'zzušařia, s. f. *dispetto, onta*.
 Su, titolo che si dà ai borgesì e ai massai.
 Sù, prep. *sopra*.
 Suàda, s. f. l'atto del sudare: *sudata*.
 Suařàzz, s. m. T. zool. *lupo*.
 Subaffitt, s. m. *subaffitto, sullocazione*.
 Subaffttè, v. att. *subaffittare, sullocare*.
 Subì, v. att. *subire*.

Sub'ssè, v. att. *subissare*.
 Sùb't', avv. *subito*.
 Sub'tàni, agg. *subitaneo*.
 Sub'tànt, agg. *subitaneo*.
 Sub'tànt, agg. *esorbitante*.
 Succàda, s. f. il succhiare: *succhiata*.
 Succamèli, s. m. bot. *cerinta*.
 Succànn, s. m. *soggolo*.
 Succàrr, vedi s'carr.
 Succarrèr, s. f. *portasigari*.
 Sùcc'd', agg. *succido*.
 Succ'dùm, s. m. *succidume*.
 Succèd, v. att. *succedere, avvenire*.
 Succèss, s. m. *successo, avvenimento, fatto*.
 Succh, s. m. *succo*.
 Succhè, v. att. *succhiare*.
 Sùcch'r', s. m. *saliscende*.
 Succöng, s. m. *succio, succiamento*.
 Succöš, agg. *sugoso*.
 Succuñètt, dim. di succöng.
 Suciè, v. att. *associare*.
 Sùc't', vedi sùc'd'.
 Sudàùra, s. f. *saldatura*.
 Sudè, v. att. *saldare, assodare*.

Sudèzza, s. f. *fermezza, stabilità, sodezza*.

Sudör, s. m. *sudore*.

Sud'sfaziöng, s. f. *soddisfazione*.

Sud'sfè, v. att. *soddisfare, pagare*.

Sud'tà, vedi sudèzza.

Sudurè, v. att. *stentare*.

Suè, v. intr. *sudare*.

Suefè, v. intr. rifl. *assuefarsi*.

Sufà, s. m. *divano, sofà*.

Suffciènt, agg. *sufficiente*.

Suffcièntza, s. f. *sufficienza*.

Suffeřenza, s. f. *sofferenza*.

Suffitta, s. f. *soffitta*.

Suffiöng, s. m. *trombone*.

Suffrì, v. att. *soffrire*.

Suffritt, agg. *soffritto*.

Suffrìz, v. att. *soffriggere*.

Suffrìzi, s. m. *specie di scorpione*.

Suffuchè, v. att. *soffocare*.

Sufist'ch, agg. *sofistico*.

Suf'st'chè, v. att. *sofisticare*.

Sugg, s. m. *subbio*.

Sùgg'ch, s. m. *soggezione*.

Suggèt, s. m. *soggetto*.

Suggeziönggh, s. f. *soggezione*.
 Sugg'gaziönggh, s. f. *soggiogazione*.
 Sugghiùzzu, s. m. *singhiozzo*.
 Sugghiàda, s. f. *percosse*.
 Sugg'ttè, v. intr. *assoggettarsi*.
 Sugità, s. f. *società*.
 Sùir, s. m. *sughero*.
 Sulàm, s. f. grano che si raccoglie dalla spazzatura dell'aja.
 Sulamèr, s. m. colui che raccoglie le spazzature dell'aja.
 Sulařingh, agg. *solingo*.
 Sulaùra, s. f. *solatura*.
 Sul'chiàda, s. f. *soleggiata, solata*.
 Sul'chiè, v. att. *soleggiare*.
 Sulèri, s. m. *solajo*.
 Suliña, s. f. colletto della camicia.
 Sullèv, s. m. *solievo*.
 Sullic't, agg. *sollecito*.
 Sulluvè, v. att. *sollevare*.
 Sul'tàri, agg. *solitario*.
 Sul'tèdda, s. f. *piccola forma di cacio*.
 Sul'tönggh, vedi sul'tèdda.
 Suluziönggh, s. f. *soluzione*.
 Sumàcch, s. m. *sommacco*.
 Sumařingh, s. m. *asino*.

Sumè, v. att. *sommare, accumulare*.
 Sum'ssiöngħ, s. f. *sommessione*.
 Suñàða, s. f. *sonatina*; fig. *percosse, bastonate*.
 Suñaöř, s. m. *suonatore*.
 Sunè, v. att. *suonare*.
 Suñètt, s. m. *sonetto*.
 Sunfuñia, s. f. *sinfonia*.
 Sunnàcchia, s. f. *sonnolenza*.
 Sunnacchiöš, agg. *sonnacchioso*.
 Supav'ddàngħ, *pioggerella*.
 Supè, v. att. *inzuppare*.
 Supèra, s. f. *zuppiera*.
 Superb, agg. *superbo*.
 Supèrbia, s. f. *superbia*.
 Supèrbui, vedi supèrb.
 Supercessořia, s. f. *sopravveste*.
 Superiöř, s. m. *superiore, capod'ordine*.
 Sùppa, s. f. *pane inzuppato nel vino*.
 Suppapàða, s. f. *scossa col capestro agli animali da soma*: fig.
 rimprovero.
 Suppiu, s. m. *debolezza*.
 Sùppl'ca, s. f. *supplica*.
 Suppli, v. att. *supplire*.
 Suppl'mènt, s. m. *supplimento*.

Supplizi, s. m. *supplizio*.
 Suppöng'h', v. att. *supporre*.
 Suppost, s. m. *supposto*, fig. *clistere*.
 Suppoš'ziöng'h, s. f. *supposizione*.
 Supprèssa, s. f. *soppressa*.
 Suppr'ssàda, s. f. *salsiccione*.
 Suppuřaziöng'h, s. f. *suppurazione*.
 Suppuřè, v. att. *suppurare*.
 Suppurtè, v. att. *sopportare*.
 Supràb't, s. m. *soprabito*.
 Supràng'h, agg. *soprano*.
 Sup'rbiazza, pegg. di supèrbia.
 Suřàstra, s. f. *sorellastra*.
 Suřàzza, pegg. di söra.
 Surchett, dim. di sörch: *solchetto*.
 Surchiè, v. att. *solcare*.
 Surdà, s. m. *soldato*.
 Surdatàzz, pegg. di surdà.
 Surdatèt, dim. di surdà.
 Surdìng'h, s. m. fischio fra i denti: *sordino*.
 Surduvè, v. att. *sollevare*; met. *ricreare*.
 Suřètta, dim. di söra: *sorellina*.
 Surfařaziöng'h, s. f. *solforazione*.
 Surfařè, v. att. *solforare*.

Surfařèř, s. m. *zolforajo*.
 Surfař'ddöngħ, s. m. *razzo*.
 Surfařèu, s. m. *zolfanello*.
 Surfèřa, s. f. *zolfaja, zolfataja*.
 Surgiva, s. f. fonte d'acqua: *sorgente*.
 Suřiàca, s. f. *cravatta*.
 Surmuñiè, v. att. vedi mumuniè.
 Surprèša, s. f. *sorpresa*.
 Sùrra, s. f. *sorra*.
 Surr'zzè, v. att. *aggricciare*.
 Surtà, agg. *favorito dalla sorte*.
 Suś, v. int. *alzare, rizzare*; vale anche *uscir di letto, rizzarsi in piedi*.
 Sùša, avv. *sopra*.
 Sùsca, s. f. guscio delle biade che rimane sull'aja, *lolla, loppa, pula*.
 Susc'tè, v. att. *suscitare*.
 Susg'řàstr, s. m. *suocerastro*.
 Suspènz, v. att. *sospingere*.
 Suspètt, s. m. *sospetto*.
 Suspiř, s. m. *sospiro*.
 Susp'řè, v. intr. *sospirare*.
 Susp'ttè, v. intr. *sospettare*.
 Susp'ttöś, agg. *sospettoso*.
 Sussidī, s. m. *sussidio*.
 Sussist, v. att. *sussistere*.

Suss'stènza, s. f. *sussistenza*.

Sustànzia, s. f. *sostanza*.

Sustanziöſ, agg. *sostanzioso*.

Sustè, v. intr. *importunare, infastidire*.

Sustègn, s. m. *sostegno*.

Sustengh, v. att. *sostenere*.

Sust'ñì, vedi sustèng.

Sust'ntament, s. m. *sostentamento*.

Sust'ntaziöng, s. f. *sostentamento*.

Sust'ntè, v. att. *sostentare*.

Suttiu, agg. *sottile, delicato, acuto*.

Suttrai, v. att. *sottrarre*.

Suttraziöng, s. f. *sottrazione*.

Suverg, agg. *soverchio*.

Suv'ràng, s. m. *sovrano*.

Suv'rcè, v. att. *soverchiare*.

Suv'rchiařia, s. f. *soperchieria*.

Suv'rchiöſ, agg. *soperchievole*; fig. *prepotente, dispotico*.

Suv'rcium, s. m. *soperchieria*.

Suvròss, vedi sovròss.

Suvv'ñì, v. att. *sovvenire, rammentare*.

Suzzùřa, s. f. *sozzura*.

Svacantàđa, s. f. *il vuotare, vuotamento*.

Svacantè, v. att. *vuotare*.

Svampè, v. att. *avvampare*.
 Svampuliàda, s. f. *il divampare*.
 Svampuliè, v. intr. *divampare*.
 Svantàgg, s. m. *svantaggio*.
 Svantaggiöš, agg. *svantaggioso*.
 Svapuřè, v. int. *evaporare*.
 Svařìè, v. att. *variare*.
 Svàřiu, s. m. *divario*.
 Svèď, v. att. *travedere*.
 Svèngħ, v. intr. *svenire*.
 Svenn, v. att. *vender meno del giusto: barattare*.
 Sv'gnè, v. att. *svignare*.
 Sviè, v. att. *sviare, deviare*.
 Sv'l'ggè, v. att. *svaligiare*.
 Sv'ň'ment, s. m. *svenimento*.
 Sv'ntàďa, s. f. *in senso di salasso*.
 Sv'ntàggh, s. m. *ventaglio*.
 Sv'ntařò, s. m. *fumajuđlo*.
 Sv'ntè, v. intr. *sfiatare*.
 Sv'ntrazzè, v. att. *sventrare*.
 Sv'ntuliàďa, s. f. *sciorinamento*.
 Sv'ntuliè, v. intr. *ventilare, sciorinare*.
 Sv'ntuřè, v. intr. *avventurare*.
 Svöš, agg. *sgraziato*.

Sv'rg'ñè, v. att. *sverginare, deflorare*.

Sv'rsè, v. att. *storcere, deviare, sviare*.

Sv'rt'ggè, v. att. *svertare*.

Svirtìg'ñi, s. f. *vertigine*.

Svugghìa, agg. *svogliato*.

Svugghiè, v. att. *svolgere, sgomitolare*.

Svulazzè, v. intr. *svolazzare*.

Svum'chè, v. intr. *vomitare*: svum'chè a dduna, vale *confessar la verità*.

Svutè, v. intr. *rivoltare*.

T

T, diciannovesima lettera dell'alfabeto.

T, pron. *tì, a te*.

Tabàcch, s. m. *tabacco*.

Tabaccànt, agg. colui che prende tabacco: *tabaccante*.

Tabaccazziè, v. intr. *tabaccare*.

Tabacchèr, s. m. *tabacajo*.

Tabacchèra, s. f. scatola in cui si tiene il tabacco da naso: *scatola*.

Tabacch'rèdda, dim. di tabacchèra.

Taballiè, v. att. spolverare i cereali con taballo.

Tabàllu, s. m. arnese come un crivello per ispolverare il frumento: *taballo*.

Tabaṛàngh, agg. *scimunito*.
 Tabaṛè, s. f. *guantiera*.
 Tabaṛiètt, dim. di tabarè.
 Tabernaculu, s. m. *tabernacolo*.
 Tàbia, s. f. muro di mattoni e simili, *assito*.
 Tabiòla, s. f. dim. di tàbia.
 Tabiönggh, acc. di tàbia.
 Tabòbiu, agg. *scimunito*.
 Tabuñeddu, s. m. *battente, battitojo*.
 Tabùt, s. m. *cassa mortuaria*.
 Tacca, s. f. *macchia*; fig. *ignominia, disonore*.
 Taccàgghia, s. f. *legaccia*.
 Taccagghièdda, dim. di taccàgghia.
 Taccaöř, s. m. *attacatojo*.
 Tacch, s. m. *tacco, calcagnetto*.
 Tacchè, v. att. *attaccare, legare*.
 Tacchiè, v. att. *macchiare, imbrattare*.
 Tàccia, s. f. vedi ciatta.
 Taccönggh, s. m. accr. di tacch; vale anche *spezzone di terra*.
 Tadd, s. m. *costola*; tadd d' Giuda, vale *traditore*.
 Taddaṛù, agg. che ha molta spessezza.
 Taddönggh, acc. di tadd.
 Tafañàriu, s. m. *culo*.
 Taffiè, v. att. mangiar con avidità e sregolatamente.

Taff'tà, s. m. *taffetà*.

Tàff'ti, avv. *tonfete, panfete*.

Tagàngh, s. m. *tegame*.

Tagaṇàzz, pegg. di tagàngh.

Tagaṇètt, dim. di tagangh.

Taggh, s. m. *taglio*; vale anche estremità, sponda; significa altresì operazione chirurgica.

Tagghia, s. f. *tacca, taglia*.

Tagghiamènt, s. m. *tagliamento*.

Tagghiaöř, s. m. *tagliatore, tagliatojo*.

Tagghiařiṇa, s. f. specie di pasta di semola; *taglioline*; vale anche: *tènia*.

Tagghiařiṇa, s. f. *tagliatura*.

Tagghiazza, s. f. *ferita*.

Tagghie, v. att. *tagliare*; tagghie brocculi, vale *fare iperboli*; tagghie a strata, *sbarrare il passo*; tagghie e scusg. *dir male di alcuno*.

Tagghient, agg. *tagliente*.

Tagghiöla, s. f. ordegno di ferro: *tagliola*.

Tagghiongh, s. m. *taglia*.

Taju, s. m. argilla impastata con acqua di cui si servono i muratori per la costruzione dei muri interni: *argilla*.

Talè, voce per mostrare o indicare una cosa o un sito a chicchesia: *guarda*.

Talènt, s. m. *ingegno*.

Taliàḍa, s. f. *guardatura*.
 Taliè, v. att. *guardare, vedere, osservare*.
 Tal'ntàzz, pegg. di talènt.
 Tal'ntè, v. att. *aggradire, andar a gusto, attalentare*.
 Tal'ntöngħ, acc. di talènt.
 Talòŗa, s. f. *ulcera*.
 Tampalòi, s. m. pl. scarpe sconce e molto grandi: *scarpacce*.
 Tapašiàḍa, s. f. l'atto del tampasiè.
 Tapašiè, v. intr. *andar attorno senza saper dove*.
 Tamurrèu, s. m. *tamburello*.
 Tamurringħ, s. m. *tamburo, tamburino*.
 Tamurr'ñèŗ, s. m. suonator di tamburo: *tamburino*.
 Tamurr'ñiàḍa, s. f. *stamburata*.
 Tamùš, s. m. *volta*.
 Tamuscèdda, s. f. T. bot. *pugnitòpo*.
 Tàña, s. f. *tana*.
 Tanf, s. m. *tanfo*.
 Tang'löš, agg. *delicato, sensibile*.
 Tann, avv. *allora, in quel tempo*.
 Tàнна, s. f. *tanda*.
 Tannöŗa, s. f. *focolajo*.
 Tannuŗàzza, pegg. di tannöŗa.
 Tannuŗèdda, dim. di tannöŗa.
 Tant, agg. *tanto*.

Tanticchia, agg. *un pochino*.

Tantiè, v. intr. *andar tentoni*; vale anche *investigare*.

Tantingh, vedi tanticchia.

Tantöng, avv. *a tentoni*.

Tapiña, s. f. *ciabatta, pianella*; fig. *squaldrina, meretrice*.

Tapitt, s. m. *tappeto*.

Tapp, s. m. *tappo, turacciolo*.

Tappa, s. f. luogo dove si riposa: *tappa*; vale anche *cosa che si è resa ad unico pezzo*; fig. *stordito, scimunito*.

Tappařèdda, s. f. *strappa*.

Tapuliàda, s. f. *picchiata alla porta*.

Tapuliè, v. att. *picchiare*.

Tapuliöng, s. m. *picchiamento alla porta*.

Tàp'ti, avv. *tànfete*.

Tàřa, s. f. *difalcazione*.

Taragningh, s. m. T. zool. *riccio*.

Tarantèlla, s. f. specie di ballo: *tarantella*: p'gghiè a tarantèlla, *prender gran freddo*.

Tarchiànèra, voce che si adopera per imprecazione.

Tard, avv. *tardi*.

Tard, agg. *pigro, lento*, fig. *ottuso*.

Tardàanza, s. f. *tardanza*.

Tardè, v. intr. *tardare, ritardare, indugiare*.

Tardi, agg. *tardivo*.

Ta'ri, s. m. moneta siciliana che vale quarantadue centesimi della Lira.

Ta'riàda, s. f. una quantità di checchessia che valga circa un tari.

Ta'riò, vedi tari.

Ta'riulicch, vedi tari.

Ta'rocchi, s. m. pl. *tarocchi*; fig. *bestemmia*.

Tartàghia, s. m. *scilinguato*.

Tartagghiè, v. intr. *balbutire*.

Tàrt'ì', s. m. *tartaro delle botti*.

Tartùcca, s. f. T. zool. *testuggine*.

Tartùff, s. m. *tartuffo*.

Tasch, s. m. *berretto*.

Taschèttu, vedi tasch.

Tascè, v. intr. *tassare*.

Tàscia, s. f. *tassa*.

Tass, s. m. *tasso*.

Tassativ, agg. *tassativo*.

Tass'ddè, att. *tassellare*.

Tassè, v. att. *rinfrèddare, agghiacciare*; vale anche *avvelenar l'acqua col tasso*.

Tassèu, s. m. *tassello*.

Tast, s. m. *tasto*.

Tastè, v. att. *assaggiare*; met. *investigare*.

Tastiè, v. att. tentar con destrezza a scoprire qualche cosa occulta:

investigare.

Tatt, s. m. *tatto.*

Tàu, pron. *tale*; non ggh'è talè, talè, vale è *cosa evidente.*

Tauggètta, dim. di tauggia.

Tauggia, s. f. vaso di terra inverniciato con due manichi: *vaso, olla.*

Tauřönggh, s. m. *tralcio, vigoroso.*

Tavànggh, s. m. T. zool. tafàno.

Tav'ddönggh, s. m. *piega.*

Tavèdda, s. f. *piega, piegatura.*

Taverna, s. f. *taverna.*

Tav'rnèř, s. m. *taverniere.*

Tav'rniè, v. intr. passar la vita nelle taverne: *gozzovigliare.*

Tàvula, s. f. *tavola*: specie di tavolino dove si pranza: *tavolo*; tavula
rasa, vale *persona tarda.*

Tavulàđa, s. f. *tavolata.*

Tavulèř, s. m. *tavola dove i muratori mettono la calcina.*

Tavulètta, s. f. *tavoletta.*

Tavulingh, s. m. *tavolino.*

Tavulòccia, s. f. *tavoloccia, tavolozza.*

Tavulönggh, s. m. *tavolone.*

Tavuluñàzz, pegg. di tavulönggh.

Tàzza, s. f. *tazza.*

T'cchièña, s. f. *murello.*

T'điè, v. intr. *tediare.*

T'điös, agg. *tedioso*.

Tè, voce con cui si chiamano i cani *to*, vale anche *prendi*.

Teàtr, s. m. *teatro*.

Tèbiu, agg. *tièpido*.

Teccà, voce con cui si chiamano i cani.

Tedìè, vedi t'diè.

Tèdiu, s. m. *tedio*.

Tègghia tegghia, s. f. *smilža*, *esile*.

Tèla, s. f. *tela*.

Tèlègr'f, s. m. *telegrafo*.

Telegrafista, s. m. *ufficiale telegrafico*.

Temp, s. m. *tempo*: fig. *occasione*, *agio*; passè temp vale *sollazarsi*;
ègua d'temp, acqua nè calda nè fredda; p'temp, *presto*; prima
du temp, *innanti al termine*.

Temporàu, s. m. *temporale*.

Tèña, s. f. *tino*, *tena*.

Tència, s. f. T. zool. *tinca*.

Tengh, v. att. *tenere*, *fermare*; met. *impedire*, *possedere*.

Tenn, v. intr. *tendere*, *inclinare*.

Tènna, s. f. *tenda*.

Tèn'ì', agg. *tenero*.

Tent, agg. *cattivo*, *malvagio*.

Tènta, s. f. *tinta*, *tintura*; fè a tenta, vale *far debiti con animo di non pagarli*.

Tentàbu, agg. *tentabile*.

Tentativ, s. m. *tentativo*.

Tentaziönggh, s. f. *tentazione*.

Tentè, v. att. *tentare, cimentare*.

Tenz, v. att. *tingere, tignere*, met. *frodare*.

Teologàu, agg. *teologale*.

Term'nè, v. att. *terminare*.

Tern, s. m. *terno*.

Tern, agg. *eterno*.

Tèrra, s. f. *terra*.

Terribu, agg. *terribile*.

Terz, s. m. *terzo*; vale *quadrimestre di salario o di pigione*.

Tèrza, ora ch'esprime *le dieci antemeridiane*.

Teś, agg. *teso*.

Tesc, v. att. *tessere*.

Tèsta, s. f. *testa, capo*, fig. *intelletto*; tèsta d' vīngh, vale *ubbbriaco*; testa d' ferr *persona interposta*, calè a testa, *affermare*; spenz a testa, migliorar di fortuna.

Testi, cu testi, voce che esprime *alla pari*.

Tetr, agg. *tetro*.

Tett, s. m. *tetto*.

T'gghia, agg. *smilzo, assottigliato*.

T'gnöś, agg. *tignoso, calvo*.

T'gnu'šàzz, pegg. di t'gnòś.

Tì, pron. a te.

Tìgna, s. f. *tigna*.

Tìmpa, s. f. vedi timpöngħ.

Tìngħ'tè, avv. *a bizzeffe*.

Tipp'ti, s. m. pietra accuminata che esce fuori dal selciato.

Tips, s. m. *oggetto di una quistione*.

Tiř, s. m. *tiro*.

Tiř, s. m. t. zool. specie di lucertola più corta e più grossa dell'ordinario.

Tiřa, s. f. *misurino, boccolino*.

Tiřapèzzi, s. m. *lenone*.

T's'ch, agg. *tisico*.

Titulu, s. m. *titolo, documento*.

T'lèdda, s. f. *teletta*.

T'löngħ, s. m. *telone, sipario*.

T'mì, v. att. *temere*.

T'möngħ, s. m. *timone*.

T'möř, s. m. *timore*.

T'mpà, agg. *attempato*.

T'mpèři, s. m. cattivo tempo: *tempaccio*.

T'mpèsta, s. f. *tempesta*.

T'mpöngħ, s. m. *zolla*.

T'mp'rè, v. att. *temprare*; t'mp'rè u vingħ, *innaquare il vino*; t'mp'rè a penna, *temperar la penna*; vale anche *dar tempra all'acciajo*.

T'mp'rìngħ, s. m. *temperino*, vale anche *coltello proibito*.

T'mp'r'ñàda, s. f. colpo di coltello: *coltellata*.

T'mp'stiè, v. intr. *tempestare*.

T'mp'stöš, agg. *tempestoso*, fig. *iracondo*.

T'mpulàda, s. f. *ceffata*, *schiaffo*.

T'mpuliè, v. intr. *schiaffeggiare*.

T'mpulöng, s. m. *schiaffo*.

T'mpu'ñöš, agg. *zolloso*.

T'mu'řöš, agg. *timoroso*.

T'ñàgghia, s. f. *tenaglia*.

T'ñagghiàzza, pegg. di t'ñàgghia.

T'ñagghiètt, s. f. dim. di t'ñàgghia.

T'ñènti, s. m. *tenente*.

T'ñèu, s. m. *piccolo tino*.

T'ñèu, s. m. T. bot. erba selvatica che trovasi nei seminati: *melli-loto*.

T'nnènza, s. f. *tendenza*.

T'nn'řùm, s. m. *tenerume*.

T'nn'ř'ètt, dim. di t'nn'r'.

T'nn'řèzza, s. f. *tenerrezza*.

T'ntaziöng, vedi tentaziöng.

T'ntè, v. att. *tentare*.

T'ntu'ř'ia, s. f. *poltroneria*.

T'ñà, s. f. possessione di una discreta estensione di terra: *tenuta*.

T'nziöng, s. f. *attenzione*.

T'nziöř, s. m. colui che tinge: *tingitore*; fig. *truffatore*.

T'nziuṇè, v. intr. fare un'attenzione: *visitare*.
 T'nziù'ra, s. f. *tingitura*.
 T'nz'ù'na, s. f. il tingere: *tintura*.
 T'nzù'a, s. f. vedi t'nzitàa.
 To, pron. *tuo, tua*.
 Tòcch, s. m. *tocco*; vale anche *specie di gioco che fanno i bevitori*;
 esprime altresì *tela durante la tessitura*.
 Tom, s. m. *tomo, volume*.
 Tom, agg. *serio, silenzioso*.
 Töma, s. f. *cacio fresco non ancora salato*.
 Tömu, s. m. misura antica di granaglie: *tumolo*.
 Tòñ'ca, s. f. *tonaca*.
 Tongh, s. m. *suono*; fig. *serietà*.
 Tönn, s. m. T. zool. *tonno*.
 Tönn, agg. *rotondo*.
 Tönn, v. att. *tosare*.
 Tonn, avv. *interamente*.
 Tòp'ch, agg. *topico*.
 Toppa, s. f. *serratura*; vale anche *rimasuglio del legname manifatturato*.
 Tòr, s. m. T. zool. *toro*.
 Tòrb't', agg. *torbido*.
 Tòrcia, vedi 'ntòrcia.
 Tòrd, agg. tardo a comprendere: *ottuso*.
 Törn, s. m. *torno*.
 Törnacönt, s. m. *tornaconto, vantaggio*.

Törr, s. f. *torre, casamento agricolo*.
 Törs, s. m. *torso*.
 Tort, agg. *storto, fig. cattivo*.
 Tort, s. m. contrario di ragione: *torto*.
 Torz, v. att. torcere, *storcere*; met. *castrare*,
 Tösa, s. f. *tosatura*.
 Töss, s. f. *tosse*.
 Töss, v. intr. *tossire*.
 Tòssi, s. m. *veleno, tossico*.
 Tòst, agg. *tosto, duro fig. sfrontato*.
 Tozz, s. m. *tozzo*.
 Tozz, agg. dicesi delle figure irregolari e specialmente degli archi,
scemo.
 Tòzzula, s. f. *baruffa*.
 Tra, prep. lo stesso che 'nta, 'ntra: *tra*.
 Trabàcca, s. f. *trabacca*.
 Traballiàda, s. f. *traballio*.
 Traballiè, v. intr. *traballare, tentennare*.
 Trabànt, s. m. soldato che serve l'uffiziale: *trabante*.
 Traböcch, s. m. *trabocchetto*.
 Trabucchè, v. intr. *incespicare, traboccare*.
 Trabuccöng, s. m. *traboccamento, incespicamento*.
 Trabuggh, s. m. *rimescolamento*.
 Trabugghiè, v. intr. rif. *rimescolarsi, spaventarsi*.
 Trabuscìa, s. f. *idropisia*.

Traccannè, v. att. *ingojare*.

Tracchigg, s. m. *traffico*.

Traccòdd, s. m. *tramonto*; au traccòdd, vale *al di là del monte*.

Tracòlla, s. f. *tracolla*.

Traccuddè, v. att. *sparire, inghiottire, tramontare, traccollare*.

T'ràda, s. f. il tirare: *tirata*.

Tradàntula, s. f. *ragno*.

Tradantulàzza, pegg. di tradàntula.

Tradantulètta, dim. di tradàntula.

Tradenta, s. f. *tridente*.

Trad'mènt, s. m. *tradimento*.

Trad'm'ntös, agg. *traditore, ingannevole*.

Tradì, v. att. *tradire*.

Trad'tör, s. m. *traditore*.

Trad'tu'àzz, pegg. di trad'tor.

Traff'ccànt, agg. *trafficante*.

Tràff'ch, s. m. *traffico*.

Traff'cchè, v. att. *trafficare*.

Traff'cchiè, vedi traff'cchè.

Traff'cchingh, agg. *colui che volentieri s'intriga negli affari altrui*:
intrigante, ciaccino.

Traffitta, s. f. *traffitta*.

Traggè, v. intr. *oltraggiare*.

Tràma, s. f. *trama*.

Tramè, v. att. *tramare*.

Tramènz, s. m. *tramezzò*.

Tram'nzè, v. intr. *tremezzare, mediarsi*.

Tramönt, s. m. *tramonto*.

Tram'schè, v. att. *tramescolare*.

Tramùà, s. f. *travaso*.

Tramuaör, s. m. *travasatore*.

Tramuè, v. att. *travasare*.

Tramuntàña, s. f. *tramontana*.

Tramuntañàda, s. f. *tramontanata*.

Tramuntañazza, s. f. forte vento di tramontana.

Tramuntañedda, s. f. lieve vento di tramontana.

Tramuntè, v. intr. *tramontare*.

T'rànn, agg. *tiranno*.

T'rànnia, s. f. *tirannia, barbarie*.

Transaziöng, s. f. *transazione*.

Transigg, v. intr. *transiggere*.

Tràns't', s. m. *transito*.

Trànt, agg. *teso*.

Trantàda, s. f. *lo stirare*; trantàda d' cöpi, vale grande quantità di percosse.

Trantè, v. att. divenir teso: *tendere, tirare, stirare*, trantè di fredd, *intirizzire di freddo*: trantè i brannòi: *morire*.

Trànti, s. m. pl. *tirelle, brettelle*.

Trantönggh, s. m. *forte scossa*.
 Trantuliàda, s. f. *scossa*.
 Trantuliè, v. att. *scuotere, dimenare*; met. *agonizzzare*.
 Trantulönggh, s. m. *scossa, crollo*.
 Trantuluñètt, dim. di trantulongh.
 Tranzigg, vedi transigg.
 T'raör, s. m. *schermidore*.
 Trapangh, s. m. *trapano*.
 Trapañè, v. att. *trapanare*; met. *inzuppare*.
 Trapès, s. m. *trapeso*.
 Trappàss, s. m. *digiuno prolungato*.
 Trappitt, s. m. *trappeto, fattojo*.
 Trapp'ttèr, s. m. *fattojano*.
 Traš, v. intr. *entrare*; vale anche *penetrare, comprendere*.
 Trascuřànt, vedi straccurànt.
 Trascuřanza, vedi straccurànta.
 Trascuřè, vedi straccurè.
 Trasfurmè, vedi strafurmè.
 Traspàrent, vedi strapparent.
 Traspàri, vedi strapparì.
 Traspòrt, vedi strapport.
 Traspurtè, vedi strappurtè.
 Trašùa, s. f. *entrata*.
 Tratt, s. m. *tratto*; vale anche *agonia*.

Trattamènt, s. m. *trattamento*.
 Trattè, v. att. *trattare*.
 Trattènggh, v. att. *trattenere*.
 Trattibu, agg. *trattabile*.
 Trattöř, s. m. *trattore*.
 Trattuřia, s. f. *trattoria*.
 Trav, s. m. *trave*.
 Travàggh, s. m. *travaglio, lavoro*.
 Travagghiaöř, s. m. *lavoratore*.
 Travagghiè, v. att. *lavorare, faticare*.
 Travagghiöš, agg. *travaglioso*.
 Travers, avv. *traverso*.
 Trav'rsàgn, s. m. *traverso*.
 Trav'rsè, v. att. *traversare, scommettere*.
 Trazzèřa, s. f. *sentiero*.
 Tr'bulaziönggh, s. f. *angustia, tribolazione*.
 Tř'buñàu, s. m. *tribunale*.
 Trèđ'sg'cèntu, s. num. *mille trecento*.
 Tr'đ'sgingh, s. m. *accattabrighe*.
 Tr'đ'sgina, s. f. *corso di tredici giorni*.
 T'řè, v. att. *tirare*.
 Trèđ'sg, s. num. *tredici*.
 Trèi, s. num. *tre*.
 Treicèntu, s. num. *trecento*.

Trèmula, s. f. *mota*.

Trèmulu, agg. *tremolo, tremolante*.

Trènca, s. f. *fetta*.

Trènta, s. num. *trenta*.

Trepèi, s. m. *treppiede*.

Trèsp't', s. m. *trespolo, cavalletto*.

Trèzza, s. f. *treccia*.

Triàli, s. m. *plejadi*.

Triàngulu, s. m. *triangolo*.

Trièfi, s. m. moneta antica siciliana che equivale un centesimo di
lira.

Triggh, s. m. T. zool. *triglia*.

Tringia, s. f. *cintola*.

Trìnguli mìnguli, voce che esprime andar a zigh zagh.

Triònf, s. m. *trionfo*.

Trippa, s. f. *ventre*.

Trist, agg. *irrequieto*; vale anche *mesto, melanconico*.

Triunfànt, agg. *trionfante*.

Triunfè, v. intr. *trionfare*.

Trìvulu, s. m. *tribolo*.

Tr'mè, v. intr. *tremare*.

Tr'm'ntùña, s. f. *terebentina*.

Tr'möñia, s. f. *tremoggia*.

Tr'mulizz, s. m. *tremito*.

Tr'ncè, v. agg. *trinciare*.

Tr'ncètt, s. m. *trincetto*.
 Tr'nchè, v. att. *tagliare*; vale anche *bere ad un fiato*.
 Tr'nc'ttàda, s. f. *colpo di trincetto*.
 Trnett, dim. di tern.
 T'r'ngè, vedi tr'ncè.
 T'rniiss'm, agg. sup. di etèrn.
 T'rñ'tà, s. f. *eternità*.
 Tr'ñ'tà, s. f. *trinità*.
 Tröffa, s. f. *cespo*.
 Tröja, s. f. *troja*.
 Trömma, s. f. *tromba*.
 Trönch, s. m. *ceppo, trave*.
 Trönggh, s. m. *tuono*; vale anche *trono*.
 Trönz, s. m. *torso*.
 Tröp'ch', agg. *idropico*.
 Tröpp, avv. *troppo*.
 Tröscia, s. f. *fiordello, batuffolo*.
 Trött, s. m. *trotto*.
 Tr'pèu, avv. *a traverso*.
 Tr'ppàda, s. f. *saltellamento*.
 Tr'ppařö, s. m. *trippajuolo*.
 Tr'pp'ddè, v. att. *stroncare*.
 Tr'pp'ddönggh, dicesi di un fanciullo ben nutrito.
 Tr'ppè, v. intr. *saltellare*.
 T'rràgg, s. m. *terratico*.

T'rraggèr, s. m. *mezzadro*.

T'rragn, agg. *terraneo*.

T'rr'biliu, s. m. *scompiglio*.

T'rrèng, s. m. *terreno*.

T'rrì, v. intr. *atterrire*.

T'rr'mòt, s. m. *tremuoto*.

T'rr'mutöng, acc. di t'rr'mòt.

T'rröng, s. m. *torrone*.

T'rröš, agg. *terroso*.

T'rrözz, s. m. *terra soda*.

T'rr'tòrì, s. m. *territorio*.

T'rruèr, s. m. *torronajo*.

Tr'šör, s. m. *tesoro*.

Tr'šufèr, s. m. *tesoriere*.

T'rr'tàpp'ti, vedi tàpp'ti.

T'rr'tìng'h'ti e t'rr'tàng'h'ti, frase che esprime *dar delle busse a dritta e a rovescio*.

Trubàzz, s. m. *torba*.

Trùbulu, agg. *torbido*.

Trucch, s. m. *trucco*.

Trucching, vedi turchingh.

Truffàzza, pegg. di tròffa.

Truffèta, dim. di tròffa.

Truffù, agg. *fronzuto*.

Trùffula, s. f. term. bot. *tartufa*.
 Truggh, agg. *paffuto*.
 Trujàca, s. f. T. bot. *teriaca*.
 Trujàzza, pegg. di troja.
 Trujètta, dim. di troja.
 Trumètta, s. f. *tromba, trombetta*.
 Trumönggh, s. m. *trombone*.
 Truncàzz, pegg. di tronch.
 Trunchè, v. att. *troncare*.
 Trunchètt, dim. di tronch.
 Truñè, v. intr. *tuonare*.
 Trunfè, vedi strunfè.
 Truñiè, vedi trunè.
 Trupiànggh, s. m. uva bionda: *trebbiano*.
 Trùpp'ch, s. m. *incespicamento*.
 Trupp'chè, v. intr. *incespicare*.
 Trupp'cönggh, acc. di trùpp'ch.
 Truscètta, dim. di tröscia.
 Trusciàzza, pegg. di troscia.
 Truttàda, s. f. *trottata*.
 Truttè, v. intr. andar al trotto: *trottare*.
 Truvaùra, s. f. *trovatura, tesoro nascosto*.
 Truvè, v. att. *trovare*.
 Truzzàda, s. f. *urto, cozzò*.
 Truzzè, v. intr. *urtare, cozzare*.

Truzzöngħ, s. m. colpo dato cozzando: *cozzò, urto*.

Tr'vitt, agg. *attrivito*.

Tr'vuliè, v. intr. *piangere*.

T'rzàḍa, s. f. *terza parte del giorno*.

T'rzalöra, s. f. *terzeruolo*.

T'rzàña, s. f. *febbre terzana*.

T'rzañèu, s. m. *terzanella*.

T'rzaña, s. f. *terzeria*.

T'rziè, v. intr. *scherzare, beffare*.

T'stàḍa, s. f. colpo dato con la testa: *capata, zuccata*.

T'stamènt, s. m. *testamento*.

T'staör, s. m. *testatore*.

T'stård, agg. *testardo*.

T'stät'ch, agg. *testatico*.

T'stàu, s. m. *capestro*.

T'stazza, pegg. di testa.

T'stètta, dim. di testa; vale anche *testa di agnello o di capretto*.

T'stiàḍa, s. f. *crollata di capo*.

T'stiè, v. intr. *collar il capo*.

T'st'möni, s. m. *testimonio*.

T'st'muñiànzà, s. f. *testimonianza, deposizione*.

T'stùñi, acc. di testa.

T'tulà, agg. *titolato*.

Tu, pron. *tu*.

Tùb, s. m. *tubo*.
 Tubètt, s. m. *fulminante*.
 Tuccarìngh, s. m. vedi dduccaringh.
 Tucchè, v. att. *toccare* met. *offendere*, vale anche *appartenere*.
 Tucculiàda, vedi cutuliada.
 Tucculiè, vedi cutuliè.
 Tudönggh, s. m. T. zool. *colombaccio*.
 Tuff, s. m. *tuffo*.
 Tuffè, v. intr. *tuffare*.
 Tuffönggh, s. m. *pezzo*.
 Tulèr, s. m. *telajo*.
 Tùllu, s. m. *tulle*.
 Tumañèu, s. m. T. bot. *timo*.
 Tumè, v. intr. *cadere, tomare*.
 Tum'nàda, s. f. *quanto cape in un tumolo*.
 Tumñia, s. f. *grano marzuolo*.
 Tum'niè, v. intr. *vendere le granaglie a minuto*.
 Tumpàgn, s. m. fondo della botte: *timpagno*.
 Tumpagnè, v. att. *timpagnare*.
 Tunniè, v. att. *rotondare*.
 Tunniña, s. f. *carne del tonno*.
 Tunnizz, agg. *rotondo*.
 Tunnù, s. f. *tosatura*.
 Tùpp, s. m. *mazocchio*.

Tuppatèu, s. m. T. zool. *chiocciola dormiente*.
 Tuppi tuppi, voce che esprime *picchiar all'uscio*.
 Tuppiè, vedi tuppuliè.
 Tuppönggh, s. m. *cassa del chiavistello*.
 Tùpp'ti, vedi tàpp'ti.
 Tuppuliàda, s. f. *il picchiare*.
 Tuppuliè, v. att. *picchiare, bussare*.
 Tuppuliönggh, s. m. *picchiamento*.
 Turbamènt, s. m. *turbamento*.
 Turb'dèzza, s. f. *torbidezza*.
 Turbè, v. att. *turbare*.
 Turch, agg. *turco*.
 Turchìnggh, agg. *color turchino*.
 Turciönggh, s. m. *torchione*.
 Tuřilla, s. f. *rissa*.
 Turmènt, s. m. *tormento*.
 Turm'ntè, v. att. *tormentare*.
 Turnàda, s. f. *tornata*.
 Turnè, v. intr. *ritornare*; vale anche *ripigliare*, met. *abitare*.
 Turnèř, s. m. *tornitore*.
 Turniè, v. att. *tornire*; vale anche *circondare*.
 Turràzza, pegg. di törr.
 Turrè, v. att. *tostare, abbrustolire*.
 Turriönggh, s. m. *torrione*.
 Turtàgn, s. m. legno ricurvo dell'aratro per legarlo al basto.

Turtèra, s. f. *teggia, teglia*.
 Turt'gghiòla, s. f. *erba selvatica rampicante*.
 Turt'gghiönggh, agg. *cavilloso*.
 Turtìzz, agg. *ben torto*.
 Turtùra, s. f. *tortura*.
 Turtuřèdda, s. f. T. zool. *tortorella*.
 Turziöř, s. m. *torcitojo*.
 Turzù, agg. *torto*.
 Tutàu, s. m. *totale*.
 Tutèla, s. f. *tutela*.
 Tutöř, s. m. *tutore*.
 Tutt, agg. *tutto*.
 Tuvàgghia, s. f. *tovaglia*.
 Tuvagghiàzza, pegg. di tuvagghia.
 Tuvagghièdda, dim. di tuvàgghia; vale anche fascia con cui gli agricoltori si stringono i calzoni alla cintura.
 Tuvagghiönggh, acc. di tuvàgghia.
 Tuzzarèu, dim. di tozz. *piccolo tozzo*.
 T'zzaöř, agg. *attizzatore*.
 T'zzè, v. att. *attizzare*.
 T'zzönggh, s. m. *tizzo*.
 T'zzuñàzz, pegg. di t'zzönggh.
 T'zzunèt, dim. di t'zzönggh.

U

U, art. det. *il*.

Ùa, s. f. *uva*.

Ub'dì, v. att. *ubbidire*.

Ub'diènzà, s. f. *obbedienza*.

Ubr'gatòri, agg. *obbligatorio*.

Ubr'gaziöng, s. f. *obbligazione*.

Ubr'ghè, v. att. *obbligare*.

Uccasiöng, s. f. *occasione*.

Ucchialùni, s. m. *cannocchiale*.

Ucchiddu, s. m. *occhietto*.

Uccurrènzà, s. f. *occorrenza*.

Udiè, v. att. *odiare*.

Udiènzà, s. f. *udienza*.

Udiös, agg. *odioso*.

Udius'tà, s. f. *odio, odiosità*.

Ufàng, agg. *ofano*.

Ufañ'tà, s. f. *ofanità*.

Uff, esclam. che mette a scherno chi l'ha detta grossa.

Uffèrta, s. f. *offerta*.

Uffrì, v. att. *offrire*.

Uff'ziàu, s. m. *uffiziale*.

Uggètt, dim. di ögg. *occhietto*.

Ugghiàḑa, s. f. *guhiata*.
 Ugghiaṛò, s. m. *orcio*.
 Ugghiaṛulètt, dim. d'ugghiarò.
 Ugghiöš, agg. *oleoso*.
 Uggiàḑa, s. f. *occhiata*.
 Uggiàḑedda, s. f. dim. di uggiàḑa: *occhiatina*.
 Uggiài, s. m. pl. *occhiale*.
 Uggiàzz, pegg. di ögg: *occhiaccio*.
 Uggiè, v. att. *adocchiare*.
 Ugualè, v. att. *uguagliare*.
 Uguau, agg. *uguale*.
 Uittiña, s. f. una quantità approssimativa di otto: *ottina*.
 Ultràgg, s. m. *oltraggio*.
 Ultraggè, v. att. *oltraggiare*.
 Ul'vìt, s. m. *oliveto*.
 Umacciönggh, s. m. *omaccione*.
 Umañ'tà, s. f. *umanità*.
 Umàzz, pegg. di om: *omaccio*.
 Umbrè, v. att. *ombreggiare*.
 Umbrella, s. f. *ombrella*.
 Umbröš, agg. non chiaro: *ombroso*; fig. *sospettoso*.
 Um'ciḑi, s. m. *omicidio*.
 Òm't', agg. *umido*.
 Um'dì, v. att. *umidire, inumidire*.

Um'd'tà, s. f. *umidità*.
 Umètt, dim. di òm: *ometto*.
 Um'liaziöng, s. f. *umiliazione*.
 Um'liè, v. att. *umiliare; mortificare*.
 Umör, s. m. *umore*.
 Um'rtà, s. f. *umiltà*.
 Ùmu, agg. *umile*.
 Un'ch, agg. *unico*.
 Unèst, agg. *onesto*.
 Ung, s. num. *uno*. fig. *una persona*.
 Ungè, v. att. *gonfiare*.
 Ungèdda, s. f. *ungbia degli animali pecorini, unghie*.
 Ungètta, dim. di öngia.
 Ungiàda, s. f. *ugnata, graffiatura*.
 Ungiadèdda, dim. di ungiàda.
 Ungiamènt, s. m. *gonfiamento*.
 Unguènt, s. m. *unguento*.
 Unì, v. att. *unire*.
 Unìöng, s. f. *unione*.
 Unna, avv. *dove*.
 Unnàda, s. f. *ondata*.
 Unnajejè, avv. *in qualsiasi luogo*.
 Unniè, v. intr. *ondeggiare*.
 Unn'sg, s. num. *undici*.

Unn'sg centu, s. num. *mille cento*.
 Ün'stà, s. f. *onestà*.
 Untàda, s. f. l'ungere: *untata*.
 Untadèdda, dim. di untàda.
 Untaziönggh, s. f. *ungimento*.
 Untè, v. att. *ungere, untare*.
 Untim, s. f. *sostanza grassa*.
 Unziönggh, s. f. *unzione*.
 Unziunèdda, dim. di unziönggh.
 Uòitt, s. num. *otto*, vedi òitt.
 Up'niönggh, vedi op'niönggh.
 Up'rè, vedi operè.
 Uràda, s. f. *lo spazio di circa un'ora*.
 Urbacchiönggh, s. m. colui ch'è di corta vista: *miopie*.
 Urbèsca, avv. *alla cieca*.
 Urdègn, s. m. *ordegno, ordigno*.
 Urd'nàanza, s. f. *ordinanza*.
 Urd'nàri, agg. *ordinario*.
 Urd'naziönggh, s. f. *ordinazione*.
 Urd'nè, v. att. *ordinare, comandare*.
 Urdiöř, s. m. *orditojo*.
 Urdiöřa, s. f. *orditrice*.
 Ur'diùřa, s. f. *orditura*.
 Urfanètt, s. m. dim. di òrf'n': *orfanello*.

Urgènt, agg. *urgente*.
 Urgènza, s. f. *urgenza*.
 Urgiàda, s. f. *terra coverta di stoppia d'orzo*.
 Urnamènt, s. m. *ornamento*.
 Urnè, v. att. *ornare*.
 Urriatiña, s. f. *orlatura*.
 Urriè, v. att. *orlare*.
 Ursàzz, pegg. di örs.
 Urt, s. m. *urto*.
 Urtàgg, s. m. *ortaggio*.
 Urtànt, agg. *urtante, importuno*.
 Urtè, v. att. *urtare*.
 Urtètt, dim. di ort: *orticello*.
 Urtià, s. f. T. bot. *ortica*.
 Urt'm, agg. *ultimo*.
 Urt'màda, avv. *alla fine*.
 Urt'mè, v. att. *ultimare, finire*.
 Urtöng, acc. di urt.
 Urtulàngh, s. m. *ortolano*.
 Urtumè, v. intr. *combinare*.
 Uś, s. m. *uso*.
 Uśàbu, agg. *usabile*.
 Uśànza, s. f. *usanza*.
 Uscèř, s. m. *uscire*.

Ušè, v. att. *usare*.

Uš'frùtt, s. m. *usufrutto*.

Uš'fruttuàr'i, s. m. *usufruttuario*.

Ussaùra, s. f. *ossatura*.

Ussù, agg. *ossuto*.

Ust'naziöng'h, s. f. *ostinazione*.

Ust'ñè, v. intr. *ostinare*.

Ušuàu, agg. *usuale*.

Ušufriù, v. intr. *usufruire*.

Ušùra, s. f. *usura*.

Ušu'rèr, s. m. *usurajo*.

Usurpaör, s. m. *usurpatore*.

Usurpaziöng'h, s. f. *usurpazione*.

Usurpè, v. att. *usurare*.

Uteřing'h, agg. *uterino*.

Ùt'ř', s. m. *utero*.

Utràzz, pegg. di ötr.

Utrètt, dim di ötr.

Uttàda, s. f. sorta di fico: *dottata*.

Uttànta, s. num. *ottanta*.

Uttantiña, s. f. *ottantina*.

Uttanting'h, s. m. *ottagenario*.

Uttant'ñèddi, s. m. pl. *chiodi di ottanta al rotolo*.

Uttàv, vedi ottàv.

Uttàva, vedi ottàva.
 Uttavàfi, vedi ottavàri.
 Uttavingh, vedi ottavingh.
 Uttövr, s. m. *ottobre*.
 Ùtu, agg. *utile*.
 Uvà, agg. con l'ovaja piena di uova.
 Uvalöra, s. f. *ovaja*.
 Uvèra, s. f. *oviera*.
 Uziöš, agg. *ozioso*.
 Uziušàzz, pegg. di uziös: *oziosaccio*.

V

V, ventunesima lettera dell'alfabeto.
 V', pron. *vi, a voi*.
 Vacabunniè, v. intr. andar vagabondo: *vagabondare*.
 Vacabönn, agg. *vagabondo*.
 Vacabunnàzz, pegg. di vacabönn.
 Vacànt, agg. *vacante, vuoto*.
 Vacàntza, s. f. *vacanza*.
 Vacavengh, avv. *viavà*.
 Vàcca, s. f. T. zool. *vacca*.
 Vacca rèdda, dim. di *vàcca*.

Vaccařia, s. f. *torma di bestiame vaccino*.
 Vaccàzza, s. f. pegg. di vacca.
 Vacchèř, s. m. guardiano di vacche: *vaccaro, vaccajo*.
 Vacch'ttiņa, s. f. *vacchettina*.
 Vadd, s. f. *valle*.
 Vaddànca, s. f. *vallone, burrone*.
 Vaddöngħ, s. m. *burrone, vallone*.
 Vadduňazz, pegg. di vaddöngħ.
 Vàja, avv. *orsù, ordunque*.
 Vailòřa, s. f. *vajuolo*; vale anche *calzuolo*.
 Vàja, avv. *orsù*.
 Valènt, agg. *valente*.
 Valì, v. intr. *valere, giovare*.
 Valia, s. f. *valentigia*.
 Val'ntèzza, s. f. *valentigia*.
 Val'ntia, vedi val'ntèzza.
 Val'ntöngħ, acc. di valènt.
 Valör, s. m. *valore*.
 Valt', agg. *valido*; si adopera anche sostantivamente in senso di *valore*.
 Valùà, s. f. *valuta*.
 Valuröš, agg. *valoroso*.
 Vàmpa, s. f. *vampa, fiamma*.
 Vampè, v. intr. *avvampare*.

Vampuliàda, s. f. *vampa di poca durata*.
 Vampuliatiña, s. f. vedi vampuliàda.
 Vampuliè, v. intr. *avvampare rapidamente*.
 Vañaglòria, s. f. *vanagloria*.
 Vañagruliè, v. intr. rifl. *vanagloriarsi*.
 Vañagruliöš, agg. *vanaglorioso*.
 Vañ'ddèta, dim. di vanèdda.
 Vañèdda, s. f. *strada, vicolo*.
 Vañiè, v. intr. *vaneggiare*, rifl. *distrarsi*.
 Vant, s. m. *vanto*.
 Vañ'tà, s. f. *vanità*.
 Vantàgg, s. m. *vantaggio*.
 Vantaggè, v. intr. *vantaggiare*.
 Vantaggiöš, agg. *vantaggioso*.
 Vantamènt, s. m. *vanto, vantamento*.
 Vantè, v. att. *vantare, esaltare*.
 Vanzamènt, s. m. *avanzamento*.
 Vanzè, v. intr. *avanzare*.
 Vapöř, s. m. *vapore*, fig. *piroscafo*.
 Vapp, agg. *smargiasso, spaccone*.
 Vappařia, s. f. *smargiasseria, bravata*.
 Vappařiè, v. intr. *smargiassare*.
 Vappařöš, vedi vapp.
 Vappařušazz, pegg. di vapparös.

Vařè, v. att. *varare*, met. *dormire, morire, correre*.

Vařìè, v. att. *variare*.

Vaš, s. m. *vaso, pitale*.

Vasch, agg. *guappo*.

Vàva, s. f. voce infantile: *bambina*.

Vavarèdda, s. f. *puppilla*.

Vavett, dim. di vavu.

Vavetta, dim. di vava.

V'cařia, s. f. *vicaria*.

V'cařiött, s. m. *galeotto*.

V'càřiu, s. m. *vicario*.

V'cetta, dim. di vici: *pezzettino*.

V'ddañàda, s. f. *villanata*.

V'ddañàzz, pegg. di v'ddàngh.

V'ddañètt, dim. di v'ddàngh.

V'ddàngh, s. m. *villano, contadino*.

V'ddañönnggh, acc. di v'ddàngh.

V'dùà, s. f. *veduta, vista*.

Vè, s. f. *vite*.

Vèci, avv. *in cambio, invece*.

Ved, v. att. *vedere, guardare*.

Vèggh, agg. *vecchio, antico*.

Vèg't', agg. *vegeto*.

Vèla, s. f. *vela*.

Vèlu, s. m. *velo*.
 Velèñu, s. m. *veleno*.
 Vemařia, s. f. *avemaria*.
 Vèña, s. f. *vena*.
 Venerdì, s. m. *venerdì*.
 Vèngh, v. intr. *venire, andare, intervenire*.
 Venn, v. att. *vendere*.
 Vènnia, s. f. *vendita*.
 Vent, s. m. *vento*, fig. *vanità*.
 Vènt, s. m. *ventre*.
 Venz, v. att. *vincere*.
 Venzà, voce che vale: *vieni quà*.
 Venz'tutti, s. m. *specie di frumento*.
 Veramènt, avv. *veramente*.
 Verbàu, s. m. *verbale, cedola, citazione*.
 Verb, s. m. *verbo*.
 Verd, agg. *verde*; vale anche *acerbo, vivo, giovane*, e contrario di secco.
 Verd'ràm, s. m. *verderame*.
 Vèrga, s. f. *verga, bacchetta*.
 Verm, s. m. *verme*.
 Vèrnia, s. f. *costernazione*.
 Verr, s. m. T. zool. *verro*.
 Vers, prep. *verso*.
 Vers, s. m. *verso*.
 Veřu, agg. *verso*.

Veŕu, prep. verso.
 Veŕu, s. m. *verità*.
 Vesch, s. m. *vescovo*.
 Vèspa, s. f. T. zool. *vespa*.
 Vespr, s. m. *vespro*.
 Vèst, s. f. *veste*.
 Vest, v. att. *vestire*.
 Vezz, s. m. *vezzo*.
 V'gghiada, s. f. *veglia*.
 V'gghiadèdda, dim. di v'gghiada.
 V'gghiàja, s. f. *vecchiaja*, *vecchiezza*.
 V'gghiàzz, pegg. di veggh: *vecchiaccio*.
 V'gghiè, v. int. *vegliare*.
 V'gghiètt, dim. di veggh: *vecchietto*.
 V'gghiönggh, acc. di veggh: *vecchione*.
 V'gghiùm, s. m. *vecchiume*.
 V'gghiuñàzz, pegg. di v'gghiönggh.
 V'gilia, s. f. *vigilia*.
 V'g'lànt, agg. *vigilante*.
 V'g'llatura, s. f. *villeggiatura*.
 V'g'lè, v. intr. *vigilare*.
 V'gnaŕia, s. f. *vigneria*.
 V'gnàzza, pegg. di vigna.
 V'gnèr, s. m. *vignajuolo*.

V'gu'ria, s. f. *vìgoria*.
 V'gu'rös, agg. *vìgoroso*.
 Via, s. f. *strada, via*.
 Viàgg, s. m. *viaggio*.
 Viaggiaöř, s. m. *viaggiatore*.
 Viaggè, v. intr. *viaggiare*.
 Viaggèt, dim. di viàgg.
 Viàt'ch, s. m. *viatico*.
 Viàu, s. m. *viale*.
 Viàuti, pr. pl. *voi altri*.
 Viavàtt'ň, voce che vale *va via*.
 Vici, s. m. *pezzetto*.
 Viđula, agg. *vedova*.
 Viđulu, agg. *vedovo*.
 Viè, v. att. *gettare, spargere, avventare*.
 Vigna, s. f. *vìgna*.
 Villa, s. f. *villa*.
 Vinc'ta, s. f. *vincita*.
 Vìngh, s. m. *vino*.
 Vìngh cöit, s. m. *vino cotto*.
 Vinnulu, s. m. *anemolo, arcolajo*.
 Vint, s. num. *venti*.
 Viö, s. m. *viottolo*.
 Viöla, s. f. T. bot. *viola*.

Vîp'ra, s. f. T. zool. *vipera*.
 Virg'ni, s. f. *vergine*.
 Viš, s. m. viso, *volto*.
 Višalòccu, s. m. *accesso giudiziario*.
 Visc't', s. m. *viscido*.
 V'spařò, s. m. *vespajo*.
 Viš't, s. m. *lutto*.
 Viš'ta, s. f. *visita*.
 Vista, s. f. *vista*; fig. *apparenza, sembianza, spettacolo*.
 Vita, s. f. *vita*.
 Vitř, s. m. *vetro*.
 Vitt'ma, s. f. *vittima*.
 Viu, agg. *vile*.
 Viulàtt, agg. *violaceo*.
 Viulàzz, pegg. di viò.
 Viulètt, dim. di viò.
 Viulingh, s. m. *violino*.
 Viul'ñista, s. m. *violinista*.
 Viv, agg. *vivo*: fig. *brioso*, ardito.
 Viv, v. att. *vivere*. fig. *cibare*.
 Vizï, s. m. *vizio*.
 V'lazz, pegg. di viù.
 V'lèñu, vedi velènu.
 V'li, v. intr. rifl. *avvilirsi*.

V'llùtu, s. m. *velluto*.
 V'l'ñè, v. att. *avvelenare*.
 V'l'ñöš, agg. *velenoso*.
 V'lönggh, acc. di viu: *molto vile*.
 V'luñàzz, pegg. di viu: *vigliacco*.
 V'ñařö, s. m. *vinajuolo*.
 V'ñàzza, s. f. *vinaccia*.
 V'nazzà, agg. *avvinazzato, ubbriaco*.
 V'ñazzàđa, s. f. *quantità di vinaccia*.
 V'ñèttu, s. m. *vinetto*.
 V'nnègna, s. f. *vendemmia*.
 V'nn'gnaöř, s. m. *vendemmiatore*.
 V'nn'gnè, v. att. *vendemmia*.
 V'nniöř, s. m. *venditore*.
 V'nn'ziönggh, s. f. *vendita*.
 V'ntàggh, s. m. *ventàglio*.
 V'ntàzz, pegg. di vent: *ventaccio*.
 V'ntè, v. att. *esser colpito dal vento*.
 V'ntètt, s. m. dim. di vent: *venticello*.
 V'ntiàđa, s. f. *indizio, ventilata*.
 V'ntiña, s. num. *ventina*.
 V'ntiè, v. intr. *far vento*; met. *accorgersi di qualche cosa: ventilare*.
 V'ntràđa, s. f. *ventrata*.
 V'ntràzza, s. f. *ventràccio*.

V'ntchèra, s. f. *ventriera*.
 V'ntchèsa, s. f. *ventresca*.
 V'ntchètta, dim. di ventr.
 V'ntual'tà, s. f. *eventualità*.
 V'ntuliàda, vedi v'ntiàda.
 V'ntuliè, vedi v'ntiè.
 V'ntùra, s. f. *avventura*.
 V'nturè, v. intr. *avventurarsi*.
 V'nturèr, s. m. *avventuriere*.
 V'ntu'rös, agg. *avventuroso*.
 V'ntuśàda, s. f. *coppetta*.
 V'ñùà, s. f. *arrivo, venuta*.
 V'nziör, s. m. *vincitore*.
 Vocativ, agg. *vocativo*.
 Vocàu, vedi vucàu.
 Vocaziöng, vedi vucaziöng.
 Vogghia, s. f. *voglia*.
 Vöi, pron. *voi*.
 Vòlu, s. m. *volo*.
 Volùm, s. m. *volume*.
 Vòm'ch', s. m. *vomito*.
 Voscènzà, voce che vale: *vostra eccellenza*.
 Vösg, s. f. *voce*.
 Vossia, voce che vale: *vostra signoria*.

Vostr, agg. poss. *vostro*.
 Vot, s. m. *voto*.
 Vòta, s. f. *volta*.
 Votacangiàda, s. f. *giravolta*.
 V'rdàstr, agg. *verdastrò*.
 V'rdètt, dim. di verd.
 V'rdiè, v. intr. *verdeggiare*.
 V'rdözz, agg. *verdognolo*; fig. *immaturo*.
 V'rdùra, s. f. *verzura*.
 V'rèña, s. f. *prominenza nelle mammelle delle donne e dei mammiferi*.
 V'rgantàda, s. f. *colpo di verga*.
 V'rgaōr, s. m. *bischero*.
 V'rghètt, dim. di verga, *verghetta*.
 V'rghiè, v. att. *battere con verghe*.
 V'rg'nèdda, s. f. *verginella*.
 V'rg'n'tà, s. f. *verginità*.
 V'rgöng, s. m. *canna scelta*.
 V'rgöng, s. m. *lividura*.
 V'rgögn, vedi gr'vögn.
 V'rgugnè, vedi gr'vugnè.
 V'rgugnös, agg. *vergognoso*.
 V'rguàda, s. f. *colpo di grossa verga*; vale anche *lividura*.
 V'rmàzz, pegg. di verm.

V'rm'cèddi, s. m. pl. specie di pasta di semola: *vermicelli*.
 V'rmè, v. intr. *inverminare*.
 V'rmètt, dim. di verm.
 V'rm'gghiönggh, s. m. *saltaleone*.
 V'rm'n'öš, agg. *verminoso*.
 V'rnìsg, s. f. *vernice*.
 V'rn'sgè, v. att. *inverniciare*.
 V'rn'sgiàda, s. f. il verniciare: *verniciatura*.
 V'rsàda, agg. fem. *massaja*.
 V'rsè, v. att. metter in ordine: *rassettare, ordinare*.
 V'rsèri, s. m. *diavolo*.
 V'rsùfa, s. f. voltura dell'aratro ripigliando un nuovo solco.
 V'rtà, s. f. *verità*.
 V'rtatèr, agg. *veritiero*.
 V'rtègg, s. m. *fusajuolo, rotella*.
 V'rt'ggiönggh, accr. di v'rtègg.
 V'rtent, agg. *avvertente*.
 V'rtènzà, s. f. *avvertenza*.
 V'rticch, s. m. *convulsione isterica*.
 V'rt'mènt, s. m. *avvertimento*.
 V'rtù, s. f. *virtù*.
 V'rtuöš, agg. *virtuoso*.
 V'sc'cànt, s. m. *vescicante*.
 V'scuvà, s. m. *vescovado*.

V'shè, v. att. *avvisare*.
 V'shèra, s. f. *visiera*.
 V'sgèнна, s. f. *vicenda*.
 V'sgìngh, prep. *vicino*.
 V'sgìngh, s. m. *vicino, che abita presso di noi*.
 V'sg'nnè, v. int. *vicendare*.
 V'sg'nnàzza, s. f. *vicinanza*.
 V'sg'nnàt, s. m. *vicinato*.
 V'sg'nhè, v. att. *avvicinare*.
 V'sg'nhètt, dim. di v'sgìngh.
 V'shibu, agg. *visibile*.
 Visiönggh, s. f. *visione*.
 V'siuñàři, s. m. *visionario*.
 V'spařò, s. m. *vespajo*.
 V'stìgg, s. m. *vestigio*.
 V'stìña, s. f. *veste*.
 V'stìt, s. m. *vestito*.
 V'st'mènt, s. m. *vestimento*.
 V'st'nhàzza, pegg. di v'stìna.
 V'st'nhèdda, dim. di v'stìna.
 V'stöš, agg. *vistoso*.
 V's'töš, agg. *vestito a bruno*.
 V'stitètt, dim. di v'stit: *vestituccio*.
 V't'ddàzz, pegg. di v'tèu.

V'tèdda, s. f. *vitella*.
 V'tèu, s. m. *vitello*.
 V'trègn, agg. *fragile*, *vetrino*.
 V'triàda, s. f. *vetrata*.
 V'triö, s. m. *vetriolo*.
 V'trönggh, s. m. *tralcio vigoroso*.
 V'ttořia, s. f. *vittoria*.
 V'ttuřingh, s. m. *vetturino*.
 V'ttuřiöś, agg. *vittorioso*.
 V'ttùřa, s. f. *vettura*.
 V'tuřàzz, s. m. T. zool. *avvoltojo*.
 V'tuśazza, s. f. *vite selvatica*.
 Vu, pron. *velo*, *vela*.
 Vucàu, s. f. *vocale*.
 Vucaziönggh, s. f. *vocazione*.
 Vulàda, s. f. l'atto del volare: *volo*.
 Vulaöř, agg. *volatile*.
 Vulè, v. intr. *volare*; fig. *andar con velocità*.
 Vulèř, v. att. *volere*, *comandare*, *ordinare*.
 Vulèss'mu di, voce che vale *per esempio*.
 Vulönggh, s. m. *volo*.
 Vuluntà, s. f. *volontà*.
 Vuluntaři, s. m. *volontario*.
 Vuluntařiamènt, avv. *volontariamente*.

Vum'tiv, s. m. *vomitivo*.

Vusgiàda, s. f. *schiammazzo*.

Vusgiàzza, pegg. di vosg.

Vusgiè, v. intr. *gridare, schiammazzare*.

Vutàda, s. f. *voltata*.

Vutaðèdda, dim. di vutàda.

Vutament, s. m. *volgimento*.

Vutaziöng, s. f. *votazione*.

Vutè, v. intr. dar il voto: *votare*; vale anche: *socchiudere le imposte, pensare all'opposto di prima, girare, ritornare, contraddirsi*.

Vutu, s. m. *voto*.

V'zià, agg. *inviziato*.

V'ziàzz, pegg. di vizi.

V'ziè, v. intr. *viziare*.

V'ziöš, agg. *vizioso*.

V'ziušàzz, pegg. di v'ziös.

V'ziušètt, dim. di v'ziös.

V'ziušöng, acc. di viziös.

V'ziušuñàzz, pegg. di v'ziusöng.

V'zzè, v. intr. *avvezzare*.

Z

Z, ultima lettera dell'alfabeto.

Zaffaràna, s. f. T. bot. *zafferano, croco*.

Zaffiàda, s. f. *il ripigiare le uve*.

Zaffiè, v. att. *ripestare le uve nel palmento*.

Zaff'ttiè, v. intr. *inzavardare*.

Zagagghiàda, s. f. percossa che si dà col gomito: *gomitata*.

Zagar'ddèr, s. m. *nastrajo*.

Zagar'ddètta, s. f. dim. di zagaredda.

Zagarèdda, s. f. *nastro*.

Zàgh'ra, s. f. fiore degli ulivi, degli agrumi e delle avellane e simili.

Zàgh't', s. m. *monopolio*.

Zagùrd, agg. *rustico*.

Zàin, s. m. *zaino*.

Zampagghiöng, s. m. T. zool. *scarabèo*.

Zamàra, s. f. *agave americana*.

Zamaràzza, pegg. di zamàra.

Zamarèdda, dim. di zamara.

Zamataria, s. f. luogo dove si fabbrica il cacio: *cascina*.

Zamatèr, s. m. *cascinajo*.

Zamù, s. m. *zambù*.

Zancrèu, agg. insensibile agli affanni altrui: *zotico*.

Zann, s. m. *ciarlatano*.

Zaörd, agg. *estremamente zótico*.

Zarànnuli, s. f. pl. *cianciafruscole, cianfrusaglie*.

Zarbàda, s. f. *trammezze fatte di canne: assito*.

Zarchiè, v. intr. *allibire, impallidire*.

Z'bìbbu, s. m. *specie di uva bianca: zìbibbo*.

Z'cch'nèta, s. f. *zecchinetta*.

Zèlu, s. m. *zelo*.

Zem, s. m. *gobba*.

Zèn'r, s. m. *genero*.

Zeř, s. num. *zero*.

Zia, s. f. *zia*.

Ziàña, s. f. *zia*.

Ziàngh, s. m. *zio*.

Zicchi zàcchi, avv. *a ghirigori*.

Zicch'ti, voce che esprime lo scroscio che fa la pelle situata nella
pianta delle scarpe.

Zingh, s. m. *zingo*.

Zìngh'r, s. m. *magnano*.

Zìnzula, s. f. *giuggiola*.

Zìnzulu, s. m. T. bot. *giuggiolo*.

Zìnzulu, s. m. *cèntina*.

Zirbi, s. m. pl. *dirupì*; annè a zirbi zirbi andar in luoghi scoscesi; s'm'nè
ni zirbi seminar in terre infeconde.

Ziu, s. m. *zio*.

Zizz, agg. *lindo, garbato*.
 Zizz'm. s. m. T. bot. *zizzolo*.
 Z'lànt, agg. *zelante*.
 Z'màrra, s. f. *zimmarra*.
 Z'ma'fù, vedi z'murù.
 Z'mè, v. intr. divenir gobbo: *curvare*.
 Z'milli, s. m. pl. coffani per trasportare il fieno: *cestoni*.
 Z'm'tèrì, s. m. *cimitero, camposanto*.
 Z'mufù, agg. *gobbo*.
 Z'nzia, s. f. *gengive*.
 Z'nzila, vedi z'nzia.
 Z'ona, s. f. *zona*.
 Zönch, s. m. *giunco*.
 Z'òria, s. f. *intendimento*: dd'vè d'zoria, vale *dissuadere*.
 Z'òt'ch, agg. *zotico*.
 Zovu, s. m. *giogo*.
 Z'rchè, v. att. *cercare*.
 Z'rè, v. intr. *girare, ritornare*.
 Z'rèñu, s. m. *duodeno*.
 Z'r'mìngh, s. m. *coccuzolo*.
 Zub, agg. *estremamente zotico*.
 Zubagghiàda, s. f. dicesi del tosare le pecore.
 Zubagghiè, v. a. tosare la lana alle pecore.
 Zuncàda, s. f. *giuncata*.

Zuřà, s. m. *giurato delle assisie*.

Zuřamènt, s. m. *giuramento*.

Zurböš, agg. *afro, lazzo*.

Zuřè, v. intr. *giurare*.

Zuvamènt, s. m. *giovanimento*.

Zuvè, v. att. *giovare*.

Zuzzìña, s. f. *dozzina*.

Zzà, avv. *quì, quà*.

Zzaccagnàda, s. f. *zagagliata, ferita*.

Zzaccagnè, v. att. *zagagliare, ferire*.

Zzacch'n', s. m. luogo dove si ricoverano gli animali pecorini:

gagno. fig.: *coro dei canonici*.

Zzaffaggiöng, s. m. T. bot. *cerfuglione*.

Zaffaggiuñàzz, pegg. di zzaffaggiöng.

Zzaffaggiuñètt, dim. di zzaffaggiöng.

Zzannùrr, s. m. *spiga del cardo*.

Zzappaöř, s. m. *zappatore*.

Zzappè, v. att. *zappare*.

Zzappèu, s. m. *cateratta*.

Zzappètta, s. f. *piccola zappa*.

Zzappiè, v. att. battere i piedi con impeto durante la collera.

Zzappìng, s. m. *zappino*.

Zzappöng, s. m. *zappa*.

Zzappuddöng, s. m. *zappa stretta per dissodare i terreni*.

Zzappuliàḍa, s. f. *sarchiatura*.
 Zzappuliaöř, s. m. *sarchiatore dei seminati*.
 Zzappuliè, v. att. *sarchiare*.
 Zzappuñiè, v. att. *zappinare*.
 Zzazzamirr, agg. *nano*.
 Zzazzamitta, s. f. specie di scorpione: *gecco dei mari*.
 Zzazzìngh, vedi sazzìngh.
 Zàzz'ña, s. f. *zazzera*.
 Zz'cchètta, s. f. *pezzettino*.
 Zz'cchìngh, s. m. *zecchino*.
 Zz'ccöš, agg. *nojoso*.
 Zz'cch'ttāḍa, s. f. *buffetto*.
 Zz'culant, s. m. frate *zoccolante*.
 Zzècca, s. f. T. zool. *acaro*, *zecca*.
 Zzèggh, s. m. *ciglio*.
 Zzèn'r, s. f. *cenere*.
 Zzepp, s. m. *ceppo*.
 Zzepp, agg. *colmo*.
 Zzèřa, s. f. *cera*.
 Zzèrn, v. att. *abburrattare*.
 Zzètt, voce che vale *zitto*.
 Zzètt't, voce imperativa che esprime: *fa silenzio*.
 Zzicch'ti, voce che vale colpo di dito: *buffetto*; significa altresì lo
 scroscio che fan le scarpe nuove per effetto della resistente

elasticità.

Zzidd'ŕ, s. m. sterco degli animali caprini e pecorini, e dei conigli e simili.

Zzìma, s. f. *cima*; vale anche luogo dove pernottano i porci, *porcile*.

Zziuzzu, dim. di zziu.

Zz'màu, s. m. *cima*.

Zz'nn'ŕàzz, s. m. *ceneraccio*.

Zz'nn'ŕingh, agg. *cenerino*.

Zz'nn'ŕòš, agg. *ceneroso*.

Zz'nn'ŕòš, agg. *generoso*.

Zz'nn'ŕùsg, s. f. *cenere calda*.

Zzitt, s. m. *sposo*.

Zzitta, s. f. *sposa*.

Zz'ttagg, s. m. *sponzalizzio*.

Zzòccula, s. f. *zoccolo, sandalo*.

Zzòcculu, s. m. *zoccolo*.

Zzòdd'ŕi, vedi zzidd'ri.

Zzòm'ŕ', agg. *zotico, rustico*.

Zzopp, agg. *zoppo*.

Zzòtta, s. f. *frusta, scudiscio*.

Zzozz, agg. dicesi di colui che ha la mascella inferiore più sporgente della superiore.

Zz'ppè, v. att. *ceppare, assodare*.

Zz'ppètt, dim. di zzepp.

Zz'rchè, v. att. *cercare; ricercare*.
 Zz'rniggh, s. m. *cerniera*.
 Zz'rniör, s. m. *vagliatore, crivellatore*.
 Zz'rèr, s. m. *cerajuolo*.
 Zz'robs, s. m. *pissocèro*.
 Zz'rös, agg. *ceroso*.
 Zz'rött, s. m. *ceretta*.
 Zz'rvèu, s. m. *cervello, intelligenza*.
 Zz'rzègghi, s. m. pl. *cerchiellini*.
 Zz'ttàgg, s. m. *sponzalizio*.
 Zzù, voce con cui si cacciano i porci.
 Zzuccarèdda, s. f. *vite, vitigno*.
 Zzuccarèra, s. f. *zuccheriera*.
 Zzucch, s. m. *ceppo*. zucch d'or, vale *uomo virtuoso*.
 Zzucchèta, s. f. *borraccia*.
 Zzucch'r', s. m. *zucchero*.
 Zzucculaùra, s. f. *zoccolatura*.
 Zzulìngh, s. m. T. bot. *pianta acquatica*.
 Zzuppiè, v. intr. *zoppicare*.
 Zzuttàda, s. f. *frustata*.
 Zz'vaör, s. m. *polverino*.
 Zz'vè, v. att. *cibare gli uccelli appena nati*, vale anche *innescare*.
 Zz'vödda, s. f. T. bot. *cipolla*.
 Zz'vuddàda, s. f. *cipollata*.

Zz'vuddàzza. pegg. di zz'vòdda.

Zz'vuddètta, s. f. dim. di zz'vòdda: *cipolletta*.

Zz'vuddiña, s. f. *piantime di cipolle*.

Z'zzàda, s. f. *lo aggiustare*.

Z'zzàña, s. f. *zizzania*.

Z'zzè, v. att. *aggiustare*.

FINE DEL DIZIONARIO

Caltagirone 1876. — Tipografia di Bartolomeo Mantelli.